Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8011 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

FENOMENI NEGATIVI CONNESSI ALLA NUOVA IMPOSTA

L'IVA oltre la guardia mette in pericolo la lira

Una difficile prova per l'economia - Isolare gli speculatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'IVA è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Inserita nel contesto di una crescente psicosi inflazionistica, ha dato sfogo già a speculazioni e a raggiri che hanno gonfiato molti prezzi, portandoli a livelli ben superiori a quelli record registrati nel corso del 1972. Tra lo stupore e l'indifferenza generale i redditi degli italiani stanno subendo una falcidia che i recenti aumenti dei salari e degli stipendi riescono difficilmente a compensare. Secondo un recente studio della «First National City Bank» di New York, il potere di acquisto della lira in dieci anni si è pressoché dimezzato.

A rendere ancora più preoccupante l'entità del fenomeno inflazionistico sono sopraggiunte oggi alcune voci di un calo della lira sui mercati esteri. L'introduzione dell'IVA in Italia, secondo queste notizie, ha provocato l'aumento della valuta estera rispetto alla lira. Risulta infatti che, al cambio ufficiale, per acquistare un dollaro sono necessarie oggi 3 lire e 70 centesimi in più rispetto al 31 dicembre, quando l'IVA non era ancora entrata in vigore. Il danno per i consumatori italiani è duplice: paghiamo di più le merci d'importazione americane, mentre in America le nostre merci valgono meno.

Il fenomeno non è, purtroppo, limitato agli Stati Uniti: la lira ha perduto punti — in una misura che le autorità monetarie definiscono per ora non allarmante — anche nei confronti del marco tedesco (0,5 per cento), del franco svizzero (0,7 per cento) della sterlina inglese (8,8 per cento), una moneta quest'ultima ormai famosa per la sua debolezza. I cambi sono diventati più sfavorevoli anche in Italia: per acquistare un dollaro nelle banche italiane occorrono non 3 lire e 70 centesimi in più come avviene all'estero, ma ben 16 lire in più. Lo slittamento è quindi assai più pronunciato all'interno: si tratta di un indice piuttosto pericoloso, che potrebbe aprire la strada a nuovi ribassi della moneta. Tutta l'industria italiana risulta svantaggiata da questi colpi difficilmente riassorbibili: essi si ripercuoteranno sul volume dell'interscambio.

E' chiaro che di fronte ad un fenomeno di così vasta portata occorre un'azione coordinata delle autorità competenti con quella di tutti i cittadini. Il governo con le recenti decisioni del CIPE e del CIP ha bloccato tutti i prezzi «amministrati», cioè i prezzi dei generi gestiti in monopolio o comunque controllabili direttamente dallo Stato, e ha posto le basi per un'azione di controllo sui generi alimentari e su quelli di largo consumo.

I rapporti che i prefetti e i comitati provinciali dei prezzi sono stati sollecitati ad inviare all'amministrazione centrale entro il 15 per un esame della situazione nelle singole province, costituiranno la base per misure di blocco del «caro-IVA». E' impossibile dire se saranno adottate misure calmieratrici come quelle predisposte nell'estate scorsa e che si rivelarono solo parzialmente efficaci, o se saranno seguite altre strade più idonee a produrre risultati concreti.

E' certo comunque che le misure dall'alto non saranno efficaci, se non saranno accompagnate e assecondate dall'iniziativa dei singoli cittadini. I modi sono tanti e vari fonti hanno oggi contribuito a fornire utili suggerimenti per far fronte ai fenomeni speculativi. Intensificazioni dei controlli, esemplari sanzioni per gli speculatori ed un'opera incisiva di informazione da parte degli organi competenti: sono questi i provvedimenti che l'Unione nazionale consumatori ha oggi suggerito. Perché la applicazione dell'IVA possa essere effettuata in modo «che non avvenga come sempre, cioè che il consumatore sia l'unico a pagare di tasca propria aumenti reali e fittizi, e sia vittima della speculazione».

«L'Unione consumatori — ha detto Franco Loquenzi dell'UNC — non intende contestare l'introduzione dell'IVA, anzi la riconosce come tecnicamente valida e come il mezzo più moderno di prelievo fiscale. L'unica obiezione che muoviamo — ha rilevato Loquenzi — è che bisognava per tempo stabilire con pedissequa puntigliosità quali sarebbero stati i prodotti per i quali si sarebbe verificato un aumento o una diminuzione, e quali sarebbero rimasti uguali, salvo le normali fluttuazioni, la cui natura deve essere accertata con rigore dagli organi competenti».

Per quanto riguarda il problema delle possibili speculazioni, Loquenzi ha affermato che l'Unione consumatori farà pressione perché i consumatori contraggano alcuni consumi considerati non di prima necessità, se questi aumenteranno di prezzo senza giustificazione. Si potrebbe quindi arrivare ad uno «sciopero» del consumo dei prodotti non essenziali ed attuare una conversione verso consumi dal prezzo comunque «giustificato».

Ma oltre allo «sciopero» del consumatore, il cui risultato concreto però è dubbio, ci sono altre possibilità per combattere i fenomeni speculativi: un vero e proprio assenteismo nei confronti degli esercenti che pratichino aumenti ingiustificati e, da parte dei commercianti, un rifiuto nei confronti dei produttori e grossisti che si comportino nello stesso modo. Proprio ieri i rappresentanti dei supermercanti associati all'Aigid hanno riconfermato il loro impegno a proseguire nell'opera di contenimento dei prezzi, attuando un vero e proprio boicottaggio nei confronti dei produttori che alterano i listini.

Come si vede, ci sono le premesse per una azione tempestiva.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Prezzi e IVA sui medicinali

Roma, 5

In merito all'attuazione dell'IVA nel settore delle farmacie, l'Associazione titolari di farmacia (Assi.Pro. Far.) ha emesso un comunicato nel quale afferma che «nel totale delle vendite effettuate dalle farmacie di specialità medicinali, che incidono per la quasi totalità delle vendite, l'IVA non ha determinato alcuna modifica di prezzo, in quanto il CIP ha compreso l'IVA nel prezzo stesso.

Per il rimanente delle vendite, data la difformità delle voci, l'applicazione dell'IVA avrà luogo a mano a mano che per ciascuna voce ne sarà definita con certezza la entità. In proposito, per qualche voce le industrie produttrici già stanno consegnando i loro prodotti con l'indicazione del prezzo comprensivo dell'IVA, e pertanto si può riferire a tale situazione la possibilità di riscontrare eventuali differenze di prezzo».

LE USCITE DI MORO E RUMOR PER UN NUOVO DIALOGO CON I SOCIALISTI

Esplode la polemica sulle «avances» al P.S.I.

Il partito di De Martino è soddisfatto, ma non i socialdemocratici e i liberali
Ricordati i gravi guasti causati dal centro-sinistra e il pericolo comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I socialisti sono rimasti molto soddisfatti della presa di posizione di Rumor, che ieri ha lamentato una specie di inaridimento del dibattito politico, raccomandando la ripresa sollecita del dialogo con il PSI, pur avvertendo che dialogare non significa essere d'accordo.

Il giornale del PSI ha definito questa mattina l'intervista di Rumor «impegnativa», sottolineando che essa è «tutta focalizzata sul tema dei rapporti con il PSI e sul problema della ripresa del centro-sinistra». Secondo il quotidiano socialista, il leader della corrente «più forte» della Democrazia Cristiana «non critica esplicitamente il governo Andreotti, ma esprime una concezione politica generale di cui l'attuale maggioranza non è certamente il corrispettivo».

Infine, collegando le dichiarazioni di Rumor con quelle di Moro — anche queste protese, come si ricorderà, verso la ripresa del dialogo con il PSI — l'«Avanti!» ha sostenuto che «un certo meccanismo si è ormai messo in moto nella DC, anche se, ovviamente, soltanto gli sviluppi del dibattito precongressuale democristiano potranno dare una misura precisa della consistenza delle forze che si muovono per una seria alternativa politica. Da parte sua, Pieraccini, capogruppo del PSI a palazzo Madama, pur giudicando «non molto chiaro e preciso» il giudizio dato da Rumor sul PSI, ha definito «positivo l'invito ad un dialogo franco e costruttivo».

Alla comprensibile soddisfazione dei socialisti si oppongono le reazioni critiche dei socialdemocratici e la irritazione dei liberali. Il segretario del PSDI Orlandi, parlando oggi a Gorizia, di Moro ha ricordato l'insoddisfazione per «l'assedio, non privo di puntate offensive, di una grande sinistra intorno allo Stato democratico. Si tratta di una preoccupazione — ha aggiunto Orlandi — che è stata ed è nostra. Chiuderemo tuttavia gli occhi di fronte alla realtà se, pur partendo dalle stesse premesse, finissimo col passare dalla fase dell'assedio a quella della resa, per avere sottovalutato il pericolo conseguente all'immissione — diretta o indiretta — di quella grande sinistra che l'on. Moro dimostra di paventare. Ugualmente prescinderemmo dalla realtà, se avallassimo la tesi, su cui sembra puntare Moro, della estraneità della degenerazione del centro-sinistra nei confronti dell'insorgere di quella crisi economica che fa sentire ancora il proprio peso».

In merito all'esistenza di un dialogo «non mortificante» con il PSI sottolineata da Rumor, il segretario socialdemocratico ha ricordato che le sue dimissioni «furono la reazione legittima, anche se fraintesa proprio dal suo partito, agli equilibri più avanzati su cui puntava il PSI». Secondo Orlandi, in realtà «il dialogo politico non è stato mai interrotto», soprattutto in periferia, e se «di mortificazioni si può parlare, occorre tener conto che le numerose, ancora perduranti intese locali tra DC e PSI, con particolare riferimento a tante giunte venete, si traducono nella degradazione dell'indirizzo di centro-sinistra e in una umiliazione inflitta al PSDI». Dopo aver ricordato l'esistenza e la creazione di giunte frontiste, Orlandi ha concluso rilevando che il centro-sinistra è stato messo in crisi «dall'irrompere degli equilibri più avanzati, che hanno finito con l'alimentare non solo gli squilibri più arretrati impersonati dal neofascismo, ma anche le resistenze interne alla DC».

Anche Cariglia ha espresso un giudizio molto duro su Moro. «Se vogliamo uscire dalle perifrasi, il pensiero dell'on. Moro — ha affermato il vicesegretario del PSDI — può essere interpretato solo nel senso di una chiamata alla collaborazione col PCI. In poche parole, il discorso che egli fa ci viene facile capirlo, soprattutto se diamo uno sguardo al passato e cioè: i comunisti ci sono, nessuno li vuole mettere fuorilegge, tanto vale collaborare. L'on. Moro non venda la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. Il discorso, completamente opposto a quello della maggioranza del suo partito, dà la misura della tragedia politica che sta vivendo il Paese, che è la tragedia della DC.

«Noi socialdemocratici, invece, siamo convinti — ha concluso l'on. Cariglia — che l'opposizione ai comunisti deve essere un fatto di leale competizione, pur sapendo che il comunismo, una volta al potere, non ha mai concesso alternative». Cariglia ha evitato la polemica con Rumor, individuando nella sua sortita soprattutto una manovra precongressuale.

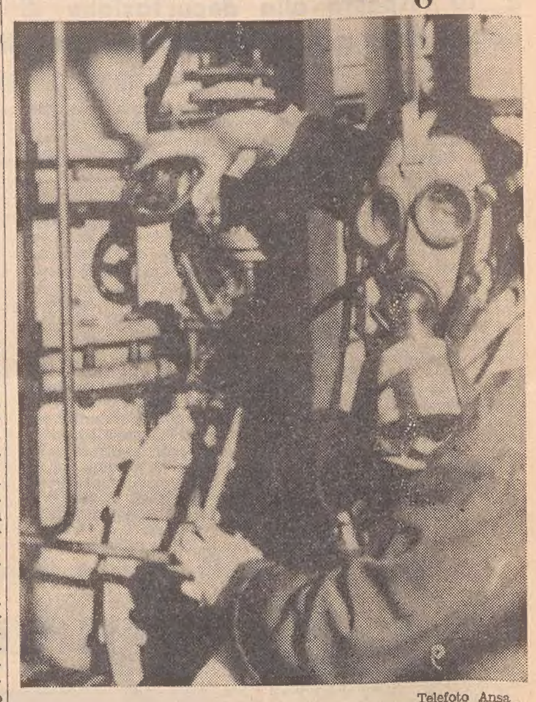
Anche la reazione dei liberali è stata immediata. «Il problema della cosiddetta perdita del PSI, mosso ieri da Rumor, è indubbiamente — ha osservato il segretario del partito Bignardi — un problema serio, ma non può essere addebitato a colpa dei democratici se il PSI preferisce allinearsi coi comunisti anziché coi democratici. E proprio in nome della serietà converrà ricordare il deterioramento della situazione politica ed economica italiana nel lungo crepuscolo del centro-sinistra, un deterioramento che offrì ai comunisti eccezionali occasioni di pressione e disarticolò la vita sociale italiana con conseguenze di cui portiamo oggi il peso.

«Per vero — ha proseguito Bignardi — l'on. Rumor condiziona la sua prospettiva politica a tali e tante esigenze che — se mantenute ferme — svuotano la prospettiva stessa di ogni significato attuale. C'è da chiedersi allora, proprio in nome delle difficoltà del momento, a chi giovi giocare coi futuribili, screditando il presente. Il quale presente richiede — ha concluso il segretario liberale — chiarezza per rigenerare fiducia, quella fiducia che tutti invocano, ma che gli italiani non possono concedere né a democratici rassegnati, né agli avanguardisti di avventurosi programmi».

Che la presa di posizione di Rumor appaia agli ambienti politici più una mossa precongressuale che una effettiva dimostrazione di volontà a rilanciare sollecitamente il centro-sinistra, emerge anche dall'odierno silenzio della sinistra democristiana, che ha evitato di sbilanciarsi in dichiarazioni di consenso come aveva fatto, invece, per le affermazioni di Moro:

Roberto Perugini

Le «maschere» a Marghera



Telefoto Ansa

Porto Marghera — Le maschere antigas prescritte dall'ispettorato provinciale del lavoro di Venezia nei 205 stabilimenti di Porto Marghera, stanno suscitando reazioni negative sia da parte delle direzioni sia da parte sindacale, che le considerano inutilizzabili o superflue o addirittura ridicole. I sindacati chiedono piuttosto l'eliminazione delle fonti di inquinamento

RIBADITI DURANTE UN INCONTRO CON ESPONENTI DEL CONGRESSO

QUATTRO PUNTI ESSENZIALI DI NIXON PER IL VIETNAM

Hanoi deve accettare la tregua, liberare i prigionieri, consentire ai sudvietnamiti di scegliere liberamente il proprio futuro, allargare l'intesa a Laos e Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il Presidente americano Nixon ha dichiarato oggi a un gruppo di dirigenti del Congresso ricevuti alla Casa Bianca, di non essere né pessimista né ottimista sull'esito dei negoziati di pace per il Vietnam, la cui ripresa è in programma per lunedì a Parigi. Egli ha sottolineato di essere animato da sentimenti di speranza al riguardo; data però la natura «rischiosa» di questa nuova fase delle trattative — egli ha detto — un atteggiamento di cautela s'impone ora più che mai. Le dichiarazioni del Presidente, fatte durante la riunione a porte chiuse ufficialmente dedicata ad argomenti d'indole economica, sono state ricostruite sulla base dei resoconti fatti più tardi da alcuni dei partecipanti.

Un senatore presente ha riferito che Nixon insiste sull'accettazione da parte nordvietnamita di quattro punti essenziali: la restituzione dei prigionieri di guerra americani; l'inizio della cessazione del fuoco; il riconoscimento del diritto del popolo sudvietnamita di scegliere liberamente il proprio futuro politico; l'estensione dell'accordo per il Vietnam al Laos e alla Cambogia. Secondo il Presidente, come si è appreso da un altro partecipante, una delle grosse difficoltà che sembrano frapporsi alla conclusione rapida di un accordo è costituita dall'insistenza del governo di Hanoi di rifiutare qualsiasi forma di cessazione del fuoco controllabile e, all'occorrenza, imposta da un organismo internazionale.

Durante il breve «inciso» fatto da Nixon sul Vietnam, i senatori e i deputati presenti non hanno avuto la possibilità di rivolgere domande al capo della Casa Bianca; quest'ultimo, d'altra parte, non ha fatto alcuna menzione delle due risoluzioni approvate ieri e l'altro ieri dai gruppi democratici di opposizione nei due rami del Congresso, favorevoli all'adozione di misure intese a bloccare i fondi federali necessari per la prosecuzione del conflitto. L'incontro, sebbene non totalmente soddisfacente per tutti i partecipanti, sembra sia ad ogni modo servito a Nixon per gettare un «ponte» sulla diffidenza e sulla sfiducia che la recente ripresa dei bombardamenti in Vietnam ha creato fra la Casa Bianca e il Congresso: molti dei congressisti presenti hanno sottolineato che, durante l'incontro, Nixon ha richiamato più volte la necessità di cooperazione.

Al Senato, il capo del gruppo democratico, Mike Mansfield, ha dichiarato di ritenere improbabile una rapida azione del Congresso (in ottemperanza alle risoluzioni dei giorni scorsi) prima del 20 gennaio, data dell'insediamento di Nixon per il suo secondo mandato. benché queste dichiarazioni siano state fatte su uno sfondo di viva irritazione per il riserbo in cui la Casa Bianca ha deciso di tenere le prospettive dei negoziati parigini, esse sono apparse ad alcuni osservatori abbastanza rivelatrici.

Sotto l'impazienza del Congresso e il suo desiderio di riaffermare un ruolo più preciso al vertice del sistema federale, si dice, vi è la segreta speranza dei suoi membri che Nixon intenda concludere i negoziati prima del 20 gennaio e che, nell'intento di rispettare questa scadenza più volte indicata all'elettorato, sia anche disposto a compiere qualche atto autoritario nei confronti del governo sudvietnamita alleato. Forse sensibili a questo timore, due emissari del Presidente sudvietnamita Van Thieu sono giunti oggi a Washington, con la missione di ripetere gli appelli di Saigon affinché la Casa Bianca non accetti, nei suoi negoziati con Hanoi, compromessi dannosi a Saigon.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

ALTRE SETTE ORE di colloqui a Parigi

Parigi, 5

Sette ore e mezzo di discussioni, oggi, tra esperti americani e nordvietnamiti, nella quarta riunione della serie cominciata il 2 gennaio scorso: i negoziatori delle due parti, diretti rispettivamente dal sottosegretario di stato aggiunto Henry Sullivan e dal viceministro degli esteri Nguyen Co Trach, si incontreranno nuovamente domani, a Gif-sur-Yvette.

Con la riunione di oggi, svoltasi al golf di Sant-Nom-la-Breteche, gli esperti hanno discusso da martedì scorso per complessive 26 ore: il loro lavoro consiste, come noto, nel preparare, appianando le difficoltà tecniche minori, la ripresa dei negoziati tra i due plenipotenziari di Washington e di Hanoi, Henry Kissinger e Le Duc Tho, prevista per lunedì prossimo.

Il primo dei due supernegoziatori a giungere nella capitale francese sarà Le Duc Tho, il cui arrivo è previsto per domani alle 12, all'aeroporto del Bourget: Tho era oggi a Mosca, dove ha avuto una serie di contatti con i dirigenti del Cremlino. Kissinger, il quale sta ultimando le consultazioni a Washington prima di lasciare gli Stati Uniti, giungerà invece a Parigi, a bordo di un aereo speciale, nella tarda serata di domenica.

Gli osservatori, nonostante le indicazioni di fonte americana secondo cui «il lavoro degli esperti procede positivamente», sono molto scettici circa la possibilità che la 23.a sessione di colloqui «privati» tra Kissinger e Tho conduca a un accordo definitivo: viene notato al riguardo che sull'ostacolo fondamentale che blocca la via della pace — il problema della divisione o dell'unificazione del Vietnam — le posizioni sembrano essersi irrigidite.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Quang Tri — Soldati sudvietnamiti rimasti feriti negli ultimi combattimenti, attendono di essere trasportati negli ospedali

NEI CONFRONTI DELLA GRAN BRETAGNA E DELLA NATO

Mintoff ricomincia la tattica ricattatoria

Il leader maltese ha riallacciato il «flirt» col governo libico ottenendone solidarietà - Tutto si ripete come nel marzo scorso

La Valletta, 5

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è rientrato questa notte a Malta, dopo una visita di un giorno in Libia, dove si è incontrato col leader libico Gheddafi, col primo ministro libico Jalloud e col ministro degli esteri Al Kukhya. Dopo il rientro di Mintoff, il dipartimento delle informazioni maltese ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che la Libia ha espresso il suo pieno appoggio a Malta nella sua ultima divergenza sorta con la Gran Bretagna e la Nato in merito al canone di affitto delle basi britanniche a Malta, fissato in 14 milioni di sterline all'anno e di cui ora Mintoff chiede un aumento del 1° per cento.

Il comunicato dichiara anche che il col. Gheddafi ha espresso l'appoggio del suo paese a Mintoff, e gli ha assicurato la determinazione della Libia di essere al fianco di Malta «in questa ora difficile»; il comunicato aggiunge che la Libia «sollecita tutti gli altri stati pacifici del Mediterraneo a dichiarare la loro solidarietà con Malta e ad appoggiarla nella sua giusta richiesta».

Con la sua visita in Libia, Dom Mintoff dimostra — secondo gli osservatori politici — di non aver mutato tattica nella sua politica ricattatoria nei confronti della Gran Bretagna e della Nato: già nel marzo scorso, quando le richieste finanziarie del leader maltese sull'affitto delle basi militari dell'isola provocarono una grave crisi e minacciarono di sfociare in aperta rottura, Mintoff si era recato a Tripoli e aveva rinsaldato i suoi rapporti con Gheddafi, tanto che era stata ventilata la possibilità di una stretta collaborazione tra i due governi e forse, addirittura, di una «alleanza» militare.

In effetti, sembra che la vicenda delle basi si vada ripetendo in maniera pressoché identica alla sua prima fase, quella appunto verificatasi in marzo (quando Mintoff lanciò a Londra un ultimatum per lo sgombero delle installazioni entro l'ultimo giorno del mese) e che, comunque, sembrava non dover far registrare ulteriori sviluppi, dato che lo stesso Mintoff, con la firma dell'accordo di Londra, si era infine impegnato a ricevere per 10 anni un canone di 14 milioni di sterline, quello stesso che, invece, egli vuole adesso vieppiù rimpinguare. Esattamente come dieci mesi fa, nella vicenda diplomatica si sono già inseriti l'arcivescovo di Malta, mons. Gonzi (la cui opera si rivelò preziosa, nel marzo scorso, per far giungere a un compromesso Mintoff, da una parte, e Gran Bretagna e Nato, dall'altra), e l'ambasciatore di Italia alla Valletta, Giglioli (a quest'ultimo proposito è stato però smentito che, da parte italiana, sia stata finora effettuata una mediazione ufficiale).

Come forse si ricorderà, in occasione della crisi del marzo '72, l'azione del governo italiano fu molto intensa, tanto che a più riprese i colloqui tra Mintoff, il segretario della Nato Luns e il ministro inglese Carrington avvennero a Roma; l'Italia, anzi, per facilitare la intesa versò a Malta un contributo «una tantum» di quattro miliardi. Per risolvere la crisi attuale si sono già svolte, a tre riprese, consultazioni al vertice della Nato, a Bruxelles; dal canto suo, il governo britannico ha fatto sapere di non voler cedere, questa volta, al ricatto di Mintoff, e in ciò ha ottenuto il pieno appoggio degli Stati Uniti.

579 GLI AMERICANI prigionieri di Hanoi?

Washington, 5

Il Pentagono ha annunciato oggi che, nei prossimi dieci giorni, non verranno più fornite notizie sulle operazioni nel Vietnam, al fine di favorire la ripresa dei negoziati di Parigi. Il portavoce del Pentagono ha precisato, in una conferenza stampa, che questa decisione del segretario alla difesa, Melvin Laird, «risponde al desiderio di favorire nella misura del possibile» il processo di negoziato che riprenderà lunedì a Parigi.

Il Pentagono ha fatto, oggi, anche un ultimo bilancio delle operazioni condotte sul Nord Vietnam nella settimana dal 26 dicembre al primo gennaio: durante questo periodo i bombardieri «B-52» (che hanno interrotto le loro operazioni per due giorni di tregua), hanno effettuato 126 missioni, alle quali vanno aggiunte altre 650 missioni singole dei caccia della marina o dell'aviazione. In queste operazioni gli americani hanno abbattuto quattro «Mig 21» del Nord Vietnam, due dei quali colpiti dal fuoco delle mitragliere di coda di due «B-52».

Si tratta, a quanto si sa, dei primi caccia che siano mai stati abbattuti dal fuoco di bordo dei «B-52». Questi bombardieri, come alcuni aerei analoghi della seconda guerra mondiale, hanno nella coda una torretta con quattro mitragliere abbinate, con puntamento radar. Tranne questa torretta, i «B-52» non hanno altra protezione contro i caccia nemici, tranne i propri caccia di scorta. I nordvietnamiti in questo periodo hanno lanciato 450 missili del tipo «SAM» il Pentagono ha poi confermato che i nordisti hanno causato danni superficiali alle sovrastrutture del caccia americano «Lawrence», della 7.a Flotta.

Nel corso del 1972 le perdite americane sono state di 229 morti, il livello più basso dal 1965; il totale dei morti dall'inizio dell'impegno americano nel Sud-Est asiatico nel 1961 sale così a 45 mila 928. Il numero dei «dispersi in combattimento» è invece aumentato a mano a mano che la guerra aerea si è intensificata, e ha raggiunto le 1227 unità nel 1972. Il numero dei prigionieri americani nel Nord Vietnam viene valutato ora a 579 uomini.

La situazione

Le interviste con cui Rumor e Moro hanno sollecitato il rilancio del centro-sinistra, continuano ad essere al centro dei commenti politici. I socialisti hanno espresso piena soddisfazione individuando, soprattutto nella presa di posizione di un esponente della maggioranza democristiana come Rumor, l'indice d'un significativo fermento precongressuale nella DC.

Molte critiche sono state fatte, invece, a Rumor e a Moro, da parte socialdemocratica e, ovviamente, liberale. Sia il segretario del PSDI Orlandi, sia il vicesegretario Cariglia, hanno contestato le tesi dei due esponenti democristiani sul fallimento del centro-sinistra, rilevando, al contempo, che un processo di chiarimento non può prescindere da inequivocabili scelte del PSI con una netta chiusura nei confronti dei comunisti.

Il segretario del PLI Bignardi ha giudicato le affermazioni di Rumor una pericolosa rincorsa ai futuribili, ignorando l'esigenza di certezza e di stabilità sempre più avvertita dal Paese. Le sinistre democristiane hanno mantenuto un atteggiamento cauto, confermando così che la presa di posizione del ministro dell'interno può essere valutata più come una manovra precongressuale che una effettiva scelta per un sollecito rilancio del centro-sinistra.

La nomina del rappresentante liberale Enrico Mattei nel consiglio direttivo della RAI-TV, dal quale contemporaneamente è stato escluso il rappresentante socialista Fichera, ha provocato vivaci e polemiche reazioni da parte dei socialisti e dei comunisti, i quali hanno accusato il governo di voler strumentalizzare l'ente radiotelevisivo per assecondare la svolta centrista. In realtà, le polemiche ignorano che un posto di particolare rilievo nell'ente come quello di consigliere delegato, è stato lasciato ad un esponente del PSI, cioè a Paolicchi. Alle critiche di sinistra ha polemicamente risposto il PLI, mentre i repubblicani hanno preferito rivolgere i loro strali polemici contro l'attuale gestione della RAI.

Il Presidente Nixon ha ribadito la sua posizione sul Vietnam riassumendo, in un incontro con alcuni dirigenti del Congresso, le quattro condizioni irrinunciabili, cui Hanoi — a suo dire — deve piegarsi perché la guerra possa finire; Nixon ha anche affermato di non essere né ottimista né pessimista sullo sviluppo dei negoziati tra Kissinger e Le Duc Tho, che riprenderanno lunedì a Parigi. Nella capitale francese sono intanto continuati anche ieri i colloqui «tecnici» tra le delegazioni americana e nordvietnamita, colloqui che, soltanto nella loro ultima tornata, si sono già protratti per oltre 25 ore (ma, a quanto è dato sapere, senza molti risultati).

DOCCIA FREDDA SULLE SPERANZE DI PIU' LIBERI SCAMBI DI PERSONE E OPINIONI FRA EST E OVEST

MOSCA: DISGELO, MA NON PER LE IDEE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Le speranze di un allentamento di quella che Mosca chiama «la vigilanza ideologica» e di una timida apertura delle frontiere sovietiche al movimento di idee e persone con l'Occidente, non sembra destinata a trovare riscontro nella realtà, almeno a breve scadenza, nonostante il processo di distensione in corso: l'autorevole commentatore Yuri Zhukov, in un suo intervento sull'organo del PC sovietico «Pravda», definisce oggi «impudente» una proposta occidentale presentata al riguardo durante la conferenza di Helsinki, preparatoria della conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea. Se accolta, secondo Zhukov, tale proposta potrebbe venir utilizzata per «attività sovversive» contro i paesi comunisti, «tese a una tranquilla restaurazione del sistema borghese».

Come noto, i rappresentanti di 32 paesi europei (più Stati Uniti e Canada) riprenderanno il 15 gennaio i colloqui di Helsinki, per mettere a punto il programma sulla sicurezza europea: tale conferenza fu accettata dai paesi occidentali dopo lunghe insistenze da parte sovietica, il cui intento era quello di ottenere in tale contesto la «legittimazione» definitiva delle conquiste russe nell'Europa orientale, ottenute in seguito alla seconda guerra mondiale.

Gli Stati Uniti e alcuni paesi occidentali, come si ricorderà non hanno mai nutrito entusiasmi eccessivi per la conferenza, sospettando che essa avrebbe probabilmente comportato la cristallizzazione dell'Europa orientale nel blocco comunista; gli occidentali hanno tuttavia accettato alla fine di parteciparvi, nella speranza che essa avrebbe portato anche a una certa liberalizzazione dei contatti umani e ideologici fra Est e Ovest, e a un allentamento delle restrizioni su di essi.

Prima dell'apertura dei colloqui preparatori della conferenza, avvenuta il 22 novembre a Helsinki, la parte sovietica era riluttante anche solo a parlare dell'inclusione della proposta sul libero movimento di persone e di idee nella agenda dei lavori; ma, al momento della sospensione dei colloqui preparatori per le vacanze natalizie, sembrava quasi acquisito il fatto che l'ordine del giorno della conferenza avrebbe incluso anche una discussione su tali scambi fra Est e Ovest. L'articolo odierno sulla «Pravda» costituisce però un'autentica doccia fredda per queste prospettive, lasciando anzi intravedere l'adozione da parte sovietica di un atteggiamento molto rigido su tale punto.

Zhukov cita, nel suo articolo, un discorso pronunciato il 21 dicembre dal capo del PC sovietico, Leonid Breznev, nel quale sembrava che Mosca fosse per assumere un atteggiamento più morbido sulla proposta occidentale. «Noi — disse in tale circostanza Breznev — siamo per più ampi scambi turistici, per più ampi contatti pubblici, per l'incontro dei giovani, di persone che svolgono professioni analoghe, per viaggi su base collettiva o individuale». Breznev precisò, tuttavia, anche le condizioni basilari cui tali scambi avrebbero dovuto uniformarsi: il rispetto della sovranità, delle leggi e delle dogane degli altri paesi, e la non interferenza negli affari interni.

Nel suo articolo odierno, Zhukov pone l'accento soprattutto su queste condizioni basilari, e assume contemporaneamente un atteggiamento molto più duro. Attaccando la «notoria strategia della costruzione dei ponti» da parte di coloro che «tentano di eludere il dovere di approvare i confini del dopoguerra e cercano invano le falle per svolgere attività sovversive nei paesi socialisti», l'articolista della «Pravda» passa a parlare di un suo recente viaggio negli Stati Uniti, e dei colloqui ivi avuti con eminenti politici e imprenditori, molti dei quali favorevoli alla conferenza per la sicurezza europea.

«Ma non direi la verità — prosegue Zhukov — se dicessi di non avere notato tendenze diametralmente opposte, talora in una forma velata, e occasionalmente espresse anche apertamente e francamente». Queste idee, scrive l'articolista, richiamano i giorni in cui il segretario di Stato americano fu John Foster Dulles; «gli eredi spirituali di questo organizzatore di crociate della cristianità contro il comunismo sono oggi costretti — prosegue Zhukov — a riconoscere la necessità di coesistere con l'Unione Sovietica: ma, per quanto riguarda i paesi socialisti, covano sempre la speranza di riportarli nel campo capitalista».

Gli occidentali che propongono il libero movimento di persone e idee, prosegue l'articolo, pretendono un «disgelo ideologico nei paesi socialisti, il che costituisce una flagrante interferenza nei loro affari interni». L'espressione «disgelo ideologico», sempre secondo Zhukov, è propria dell'involuto gergo della propaganda dei «falchi» e, tradotto in «un semplice linguaggio umano», significa «un disarmo ideologico davanti all'offensiva dell'ideologia borghese». «Simili impudenti pretese — conclude l'articolo della "Pravda" — incontrano naturalmente un fermo rifiuto da parte degli stati socialisti».

A. P.

TORNA A FARSI OSCURO IL PANORAMA SINDACALE

I BENZINAI PREPARANO UNO SCIOPERO A SORPRESA

E' la risposta alla decurtazione di una lira al litro decisa dalle petrolifere - Astensione dei postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'Epifania porta con sé l'annuncio di una nuova serie di scioperi — benzinai e medici ospedalieri, per citare i più importanti — mentre i metalmeccanici fanno sapere che intendono rafforzare la lotta intensificando l'articolazione.

Ecco nei particolari questo quadro alquanto complesso. «Benzinai»: si preparano a uno sciopero nazionale a sorpresa che dovrebbe bloccare tutti gli impianti di distribuzione di carburante non soltanto nelle città ma anche lungo le autostrade (vi parteciperanno, dunque, anche l'organizzazione cui aderiscono i gestori delle aree di servizio della rete autostradale i quali non presero parte alla precedente manifestazione di protesta pur solidarizzando con le altre organizzazioni). Sciopero a sorpresa poiché si sa soltanto che il meccanismo potrà scattare in ogni momento a partire dal prossimo 16 gennaio: senza alcun preavviso e senza che vengano resi noti i tempi e le modalità dell'azione, gli impianti di distribuzione cesseranno di funzionare.

La motivazione di questa improvvisa decisione, come ha affermato il presidente della Figisc, D'Andrea, sta nel fatto che le società petrolifere hanno deciso di «decurtare arbitrariamente il margine di utile dei gestori di una lira al litro, inserendo nella fatturazione la dicitura salvo conguaglio». I gestori degli impianti hanno definito l'iniziativa «subdola» e si rifiutano di accettarla, affermando che le società «vogliono scaricare sui gestori, che hanno attualmente margini notevolmente al di sotto dei livelli remunerativi, le conseguenze di una politica errata sui prezzi della benzina per la responsabilità da attribuire unicamente alle società petrolifere e ai vari governi che si sono succeduti».

D'Andrea ha preso a sua volta l'iniziativa di chiedere una urgente convocazione, prima del 15 gennaio, della sottocommissione del CIP per le fonti di energia allo scopo di conoscere dettagliatamente i risultati dell'indagine condotta dal Comitato interministeriale dei prezzi per l'aggiornamento al 31 ottobre 1972 dei costi dei prodotti petroliferi sulla base del nuovo metodo pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 3 luglio 1971. La stessa Figisc si riserva di chiedere al governo, una volta conosciuti questi dati, la trasformazione in decreto legge del disegno di legge varato nell'ultima riunione del 1972 del consiglio dei ministri sulla ristrutturazione delle componenti dei prezzi dei prodotti petroliferi e in particolare delle benzine. Ciò servirebbe a porre immediatamente termine alla situazione di disagio economico della categoria «notevolmente aggravata dall'entrata in vigore dell'IVA».

Il discorso delle conseguenze dell'entrata in vigore della imposta sul valore aggiunto è ripreso anche negli ambienti vicini alle società petrolifere, dove si fa notare questa sera che per assicurare il mantenimento dei prezzi attuali di vendita nonostante l'introduzione dell'IVA sarebbe stato necessario ridurre parallelamente le aliquote dell'imposta di fabbricazione. D'altra parte il 31 dicembre è scaduta la defiscalizzazione accordata alle società petrolifere per i maggiori oneri sostenuti mentre l'accertamento dei costi operativi dell'industria petrolifera fatto dal CIP al primo novembre 1972 aveva portato al riconoscimento di una ulteriore defiscalizzazione di tre o quattro lire al litro sui carburanti.

Ma nelle more dell'approvazione del disegno di legge la IVA è entrata in funzione senza che possa essere trasferita sui consumatori finali dal momento che i prezzi sono stati bloccati, ed è caduta la defiscalizzazione. Così le aziende petrolifere subiscono l'onere relativo che va ad aggiungersi a quelli addizionali riconosciuti dal CIP e che — si afferma negli ambienti del settore — avrebbero richiesto un'ulteriore defiscalizzazione. La perdita secca per le società con il nuovo aggravio fiscale è di lire 13,57 al litro per la benzina super, che in un anno rappresentano circa 165 miliardi di lire poiché in Italia si vendono quasi 12 miliardi di litri di benzina.

«Postelegrafonici»: hanno confermato oggi che intendono effettuare uno sciopero di 48 ore, in sede nazionale, nelle giornate di venerdì e sabato prossimi allo scopo di sollecitare l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate. I sindacati hanno così indicato le modalità dello sciopero: il personale della amministrazione postelegrafonica e dell'azienda telefonica di stato sciopererà venerdì e sabato; il personale viaggiante sospenderà il lavoro alle ore 20 di giovedì e lo riprenderà alla stessa ora di sabato.

«Medici ospedalieri»: sciopereranno il 31 gennaio, il 1.o e il 2.o febbraio e la loro organizzazione deciderà prima della fine di questo mese se sarà il caso di inasprire lo sciopero. Motivo di queste decisioni adottate dall'Anaao sta nel fatto che la trattativa per il rinnovo contrattuale è tuttora in fase interlocutoria mentre — dicono i medici — «da più parti si alimenta una campagna diffamatoria contro gli ospedalieri». La segreteria dell'Anaao ha osservato che mentre gli ospedali vedono paurosamente aumentare i loro deficit («che impediscono anche i necessari rinnovamenti strutturali per adeguarci alle esigenze della medicina moderna»), si sente da più parti parlare nuovamente di un «nuovo regalo a fondo perduto» che il governo si appresterebbe a fare agli enti mutualistici con un versamento di 2.200 miliardi. «Tutto ciò si iscrive nel quadro di un prospetto di riforma sanitaria ancora più arretrato di qualsiasi pessimistica previsione tendente a potenziare maggiormente il sistema mutualistico», commenta l'Anaao.

«Ferrovieri autonomi»: hanno invece rinviato lo sciopero che avevano proclamato per lunedì. Lo faranno il 5 febbraio.

Matteo Giambi

NONOSTANTE LE POLEMICHE SULL'INGRESSO DI MATTEI NEL COMITATO DIRETTIVO

POSSIBILE AL VERTICE RAI-TV LA COABITAZIONE DI PSI E PLI

E' infatti scontato che il socialista Paolicchi manterrà la carica di consigliere delegato Severo giudizio del PRI sui «signori di viale Mazzini» e «la loro sciagurata missione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il rinnovo delle cariche direttive della RAI-TV, e soprattutto la sostituzione nel comitato direttivo del socialista Fichera con il liberale Mattei, hanno suscitato immediate e vivaci proteste dei socialisti e dei comunisti. E' opportuno, comunque, precisare subito che contrariamente a quanto scritto da qualche giornale, era notorio che nella riunione di ieri dell'assemblea dei soci si sarebbe proceduto, dopo due assemblee nulle, al rinnovo delle cariche. Questo rinnovo è avvenuto dopo la proroga della convenzione tra la RAI-TV e lo Stato.

Nella struttura attuale, è previsto che nel comitato direttivo siano rappresentate le forze politiche della maggioranza. Le cariche sociali sono espresse dal consiglio di amministrazione, ma devono essere ratificate poi dal Consiglio dei ministri, cioè appunto dall'esecutivo politico espresso dalle forze di maggioranza. Così per lunghi anni la formula di centro-sinistra è stata rispecchiata dai vertici dell'ente radiotelevisivo, così la formula centrista deve essere riflessa. A questo dato di fatto si è voluto fare un'eccezione in favore dei socialisti; hanno osservato oggi ambienti ufficiosi della DC: le polemiche dei partiti di sinistra non devono far dimenticare che nei contatti intervenuti nei mesi scorsi, la DC ha sempre detto ai socialisti che non era suo intendimento escludere la rappresentanza del PSI dal comitato direttivo della RAI-TV, nonostante questo partito fosse all'opposizione, ma che da altra parte non poteva e non voleva escludere anche la rappresentanza liberale, cioè attuare una discriminazione alla rovescia.

Perciò la DC è stata favorevole a questa eccezione d'accordo con i liberali, i repubblicani e i socialdemocratici, eccezione che concerne non un semplice posto nel comitato direttivo, bensì la carica di consigliere delegato che resta affidata appunto a Paolicchi. Naturalmente si è fatto rilevare ancora negli stessi ambienti, non poteva l'eccezione comprendere addirittura lo «status quo» nel consiglio di amministrazione, perché in questo caso, si sarebbe creato un fenomeno di grave squilibrio nei confronti degli stessi partiti della maggioranza, ad esempio della socialdemocrazia, che ha un solo posto nel comitato direttivo, mentre il PSI, che sta all'opposizione, ne avrebbe conservati due, e il PLI non ne avrebbe avuto alcuno.

Ai repubblicani è stato offerto di tornare nel comitato direttivo, ma l'on. La Malfa per motivi di politica generale, ha ritenuto per il momento opportuno non accogliere l'invito, tanto è vero che il posto lasciato vacante dal repubblicano Bogi, che è stato successivamente eletto deputato, è stato assunto da un funzionario della presidenza del consiglio, il dott. Italo Borzi. La polemica sulla scelta del rappresentante liberale investe direttamente il PLI perché il giornalista Enrico Mattei è stato designato dal segretario del PLI on. Bignardi.

In realtà non c'era alcun motivo valido per porre dei veti. Ora si tratta di vedere cosa, al di là delle parole, faranno i socialisti. Paolicchi si è rimesso, per la conservazione del suo incarico, alle decisioni della direzione del partito. La direzione si riunirà giovedì prossimo. In precedenza, martedì si riunirà l'ufficio politico; negli ambienti politici si dà per scontato che la direzione del PSI inviterà Paolicchi a conservare il suo incarico; se tali voci troveranno conferma si verrebbe a creare nell'ambito della RAI-TV quella formula di «pentarchia» che comprende insieme socialisti e liberali, rifiutata dai socialisti per il governo nazionale e per le giunte locali. Una ulteriore conferma, quindi, di quanto sia grande il distacco tra la realtà delle scelte e la sterilità delle polemiche.

Il sen. Pieraccini, socialista, ha chiesto la convocazione urgente della commissione di vigilanza perché si occupi della questione. Pieraccini ha dichiarato che «il problema della riforma della RAI-TV è quello di garantire il massimo di obiettività e di vita democratica, di libertà dell'ente radiotelevisivo. Le decisioni sulle nomine del comitato direttivo prese ieri — ha proseguito Pieraccini — non vanno certamente in questo senso, ma accentuano il peso della maggioranza governativa. D'altra parte la modifica dell'art. 17 dello statuto che ha permesso l'immissione di rappresentanti della burocrazia ministeriale, deve essere fatta con un decreto del ministero delle poste, sentito il parere della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV. Questo parere non è stato dato».

I repubblicani, pur evitando polemiche dirette sulla nomina di Mattei, hanno colto l'occasione per ribadire le loro critiche alla RAI-TV. La «Voce repubblicana» ha sostenuto che «nell'episodio di ieri all'assemblea degli azionisti della RAI-TV si coglie un riflesso del vizio di sempre: quello delle alchimie lottizzatrici, delle manovre sulle persone, fatte pagare alle persone, dei colpi sottobanco che hanno per effetto lo spostamento degli uomini e il mantenimento dei metodi.

«Questo episodio, unito ad altri fatti di qualche rilievo — la RAI dal 3 gennaio trasmette, contro ogni intesa, shots pubblicitari secondo schemi, tariffe e tempi ridotti di propria scelta, e ugualmente farà la TV a partire da oggi —, sembra dimostrare — ha osservato il quotidiano — che contro ogni discorso o impegno del presidente del consiglio, la RAI continua a essere governata secondo i metodi del suo „principe". Il vizio antico, insomma, cui corrispondono antiche debolezze. Un insieme di sintomi gravi — ha concluso l'organo del PRI che reclama una verifica — se non vogliamo più o meno stare tutti al gioco delle tre carte dominato dai signori di viale Mazzini, vincolati all'ordinaria amministrazione, ma in realtà scatenati a proseguire sulla strada della loro sciagurata missione».

R. P.

L'IVA oltre la guardia

Dalla prima pagina

va, anche da parte degli interessati, nel frenare una corsa al rialzo che non ha altra motivazione che quella speculativa. L'erronea applicazione dell'IVA non è solo dovuta ad impreparazione di molti operatori, ma ad un preciso calcolo tendente ad aumentare gli utili. Nelle settimane scorse si era temuto che la nuova imposta venisse applicata sui listini senza preventivamente detrarre dai prezzi l'incidenza fiscale dei tributi soppressi (IGE, imposta di consumo, eccetera). Il fatto è regolarmente avvenuto in molti settori, per i quali si riscontra un aumento secco dei prezzi pari all'aliquota dell'IVA, aumento che solo in alcuni casi è temperato dalla preventiva sottrazione della sola IGE che gravava all'ultimo passaggio.

Il fenomeno, nelle previsioni, era messo in relazione con la complessità della nuova imposta e con la scarsa divulgazione che essa ha avuto nei suoi particolari. In realtà, le cose sembrano essere differenti. Listini ricalcolati applicando l'IVA come aumento secco sono stati elaborati non solo da piccoli e piccolissimi operatori poco avvezzi a complesse contabilità, ma anche da grandi aziende.

I commercianti e gli operatori economici in genere respingono naturalmente le responsabilità loro addossate e, soprattutto, sottolineano la inutilità di manovre calmieratrici. Proprio stamane se ne è fatto eco il segretario della Confcommercio Porena (se ne parla nella pagina economica). Nessuno vuol contestare le difficoltà del commercio, ma è altrettanto incontestabile che certi aumenti sono del tutto ingiustificati. Come ci si deve difendere? Sono tanti i compratori e in teoria dovrebbero avere essi il coltello dalla parte del manico. In pratica non è così: ci si riserva il diritto al mugugno, alla protesta sterile, ma poi si finisce col pagare quel che viene chiesto, o, nella migliore delle ipotesi, si protesta con la commessa del negozio.

Occorre invece finirla con la protesta generica. Occorre che i consumatori prendano coscienza anche in questo caso della loro forza economica. Rifiutare certi articoli che vengono imposti a prezzi più alti (senza documentazione). Respingere certi stimoli al consumismo. Acquistare con la massima oculatezza, disertare quei negozi che non offrono garanzie.

G. R.

EDOARDO VOLTERRA giudice costituzionale

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il prof. avv. Edoardo Volterra, ordinario nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma, è nominato giudice della Corte costituzionale in sostituzione del prof. Costantino Mortati, cessato dalla carica per compiuto dodicennio. Il presidente del consiglio ha successivamente controfirmato il decreto.

Si tratta chiaramente di una scelta laica, perché il prof. Volterra fu tra i fondatori del partito d'azione. Il Presidente della Repubblica, ha voluto così rompere la logica del cappio delio automatismo. Infatti Volterra subentra, come si è detto al giudice Costantino Mortati che ha fatto parte del parlamento come d.c.

Indirettamente, poi, Leone ha dato una risposta a chi sollecitava o temeva una scelta che potesse influire sui rapporti di forza esistenti alla Corte costituzionale per quanto riguarda il problema del divorzio. Il presidente della Repubblica ha fatto una scelta basata soprattutto su criteri culturali, e di competenza che qualificano la Corte costituzionale nelle caratteristiche che le sono proprie e che non sono certo quelle politiche. Il 20 febbraio verrà a scadere il mandato di un altro giudice di nomina presidenziale; si tratta del prof. Chiarelli, attuale presidente della Corte.

Sindacalisti denunciati per violenza privata

Torino, 5

Tre operai della «Beloit Italia» di Pinerolo, in provincia di Torino, hanno sporto denuncia contro cinque sindacalisti per tentativo di violenza privata. Secondo gli operai alcuni sindacalisti avrebbero spinto e gettato a terra un operaio che entrava nello stabilimento.

FALSA BOMBA sulla ferrovia

Novara, 5

La linea ferroviaria Novara-Domodossola è stata chiusa al transito stamane dopo che nel tratto fra le stazioni di Momo e Vaprio, un cantoniere, durante la consueta ispezione, ha notato un involucro metallico dal quale spuntavano due cavi. E' stata subito avvisata la polizia ferroviaria; dato l'allarme, il traffico dei treni è stato sospeso, mentre sul posto si sono recati agenti della polizia ferroviaria e artificieri. E' stato poi accertato che si trattava di una scatola metallica contenente una vecchia sveglia e un biglietto nel quale era scritto: «Fermare i rossi». *(Ansa)*

NAFTA SULLA STRADA: incidenti a catena

Chieti, 5

Un'autocisterna ha perduto, senza che l'autista ne ne accorgesse, tutto il carico di nafta che aveva per quattro chilometri: sull'asfalto, divenuto viscido, è avvenuta una serie di incidenti che ha bloccato il traffico per tre ore. L'incidente è accaduto sulla strada della Colonnetta che collega Chieti con la stazione ferroviaria.

E' stato calcolato che sono finiti sulla strada oltre 300 quintali di nafta. Uno dopo l'altro un gran numero di autoveicoli che seguivano l'autocisterna sono usciti di strada o sono rimasti coinvolti in tamponamenti: alcune persone sono rimaste leggermente ferite. *(Ansa)*

Nomade istriano in cella per tentato omicidio

Padova, 5

I carabinieri di Padova hanno arrestato il nomade Michelino Poropat, nato 37 anni fa a Pola, sotto l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo d'arma. Il Poropat si era recato in un accampamento di nomadi a Camin, alla periferia di Padova, e alla vista di Francesco Levacovich, 23 anni, di Bologna, gli ha esploso un colpo di pistola fortunatamente andato a vuoto.

TENTA IL RICATTO alla cliente ladra

Bologna, 5

Il direttore di un supermarket di via Don Sturzo, che ha tentato di approfittare di una giovane e avvenente cliente sorpresa mentre si allontanava con merce non pagata per 3.500 lire, è stato arrestato per ricatto. L'uomo, Ermanno Gabbas, 30 anni, da Bolzano, aveva fatto capire alla donna che, se non voleva essere denunciata, doveva essere «gentile» con lui.

All'appuntamento però, oltre al marito — avvertito dalla moglie di quanto le stata accadendo — c'era anche un funzionario di polizia, nascosto dietro una tenda. Quando la conversazione tra la donna e il direttore aveva già chiarito tutto e gli approcci erano giunti a un punto inequivocabile, il funzionario è uscito dal suo nascondiglio qualificandosi. *(Italia)*

«Suspense» a Ciampino



Telefoto Ansa

Roma — Atterraggio di emergenza, sulla pista ricoperta di schiuma, a Ciampino, per un «Boeing 727» della Lufthansa con a bordo 40 passeggeri, fra i quali la squadra della Sampdoria. Era stato segnalato un guasto al carrello, poi è risultato che non funzionava una spia

GLI ECCLESIASTICI CHE ABBANDONANO

RELIGIOSO E SOCIALE IL PROBLEMA DEGLI «EX»

Per la prima volta se ne parlerà apertamente in un convegno indetto dall'Ordine cappuccino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

E' un problema sociale e religioso insieme quello degli ecclesiastici che lasciano, talora dopo molti anni, lo stato clericale: e riguarda sia coloro che tornano alla vita laicale dopo aver ottenuto le dispense dai voti, come anche coloro che prendono le loro decisioni con un gesto di aperta rottura e ribellione. E' in atto una sottile polemica tra i teologi sulla questione: dicono alcuni che la «troppa facilità nel concedere le dispense adottate dalle autorità centrali della Chiesa è una delle cause non minori e del rilasciamento e della "fuga" di tanti ecclesiastici».

C'è, naturalmente, chi risponde che la Chiesa è più larga che in passato nello sciogliere dai voti per non costringere persone a una consacrazione che non sentono più, in un'epoca in cui le condizioni della vita sono molto mutate. Ma vogliamo tornare al problema sociale e religioso degli «ex». Se ne parlerà per la prima volta apertamente in un convegno, indetto per il prossimo 17 gennaio dall'ordine cappuccino a Roma, dove converranno rappresentanti di tutte le province cappuccine d'Italia.

Forse dall'incontro nascerà un organismo nazionale che avrà il compito di studiare il problema, tanto complesso sotto diversi punti di vista: cause degli abbandoni, loro consistenza, reinserimento nel mondo di persone a volte non più giovani o comunque rimaste a lungo separate dal mondo, dei rapporti umani, anzi fraterni che tanti religiosi potranno e spesso desiderano mantenere con coloro che hanno avuto come compagni per lunghi anni di seminario, di vita di convento, di apostolato.

La questione del reinserimento del mondo è certamente tra le più difficili: si tratta di aiutare gli «ex» a trovare un lavoro, a indurre la comunità cattolica a trattarli in ogni caso come «fratelli» e non relegarli nel ghetto dell'indifferenza, della solitudine e dello scherno, come è avvenuto in qualche parte anche di recente. Il convegno romano riguarderà solo l'ordine cappuccino ma sicuramente susciterà interesse nell'ambiente ecclesiastico romano per le indicazioni che potrà portare allo studio in atto presso le competenti congregazioni romane.

Un fatto è certo: il problema non si risolve solo con iniziative assistenziali e agitando rivendicazioni come quella della «liquidazione» da dare a chi ha lavorato per tanti anni in campo ecclesiale, computando mesi, giorni e ore «lavorative». Si deve affrontare un problema «globale» — ormai indilazionabile — che riguarda l'«ex» dal punto di vista religioso e sociale. Al sinodo romano di dodici anni fa già Papa Giovanni impostò il tema, sorprendendo forse anche non pochi ecclesiastici dell'epoca: il suo era in definitiva un richiamo a un cristianesimo più maturo.

A. Paglialunga

DIFFIDA DEL SOVRINTENDENTE DEL VENETO

O protette o trasferite le opere ora nelle chiese

Venezia, 5

Saranno forse trasferite in un museo le opere d'arte, o almeno molte di esse, attualmente conservate nelle chiese veneziane. E' questo il provvedimento che intende adottare il sovrintendente alle gallerie per il Veneto, prof. Francesco Valcanover, il quale, con una lettera indirizzata ai parroci della città, li ha invitati a prendere entro il 31 gennaio le misure necessarie a garantire la protezione delle opere d'arte più preziose. In caso diverso si applicherà l'articolo 14 della legge numero 1089 del 1.o giugno 1939 che prevede il trasporto e la temporanea custodia in pubblici istituti delle cose mobili non sufficientemente tutelate.

Dal provvedimento sono esclusi due soli edifici sacri: la Basilica di San Marco, bene vigilata, e quella dei Santi Giovanni e Paolo, dove lo scorso anno furono asportati i dipinti del Giambellino e del Vivarini, poi recuperati, e che ora è dotata di un moderno sistema antifurto. La decisione riguarda circa trecento dipinti e sculture considerati tra i capolavori dell'arte di tutti i tempi, ed è stata presa ovviamente per difendere un patrimonio esposto alla ammirazione di fedeli, visitatori e turisti ma anche purtroppo all'assalto di ladri e ricattatori. La curia patriarcale ha a sua volta richiamato i parroci alle più elementari misure di custodia, invitandoli comunque a non prendere iniziative personali lasciando alla competente commissione d'arte sacra il coordinamento delle iniziative future.

A RITMO SERRATO LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI TORINO

Registrate le voci dei rapitori di Carello

Quando il riscatto di cento milioni fu prelevato dai malviventi la polizia era presente «a distanza», ma preferì non intervenire

Torino, 5

Sono proseguite per tutta la giornata le indagini sul sequestro di Antonio Carello, il giovane torinese liberato dai rapitori dopo che i genitori, una delle più facoltose e conosciute famiglie torinesi, avevano provveduto a pagare il riscatto di cento milioni. Il giovane Carello è stato più volte interrogato dagli inquirenti, sia ieri sera, dopo la liberazione, sia nella giornata odierna. Sono stati ricostruiti i particolari del rapimento e della liberazione; il ragazzo ha accompagnato il questore e gli altri inquirenti sul luogo del rapimento, in via Rosero, e della liberazione, a Cavoretto.

Circa la voce della ragazza che ha fatto la telefonata che l'ha tratto nell'imboscata, Antonio ha detto di ricordarla come quella di una qualsiasi studentessa o, comunque, di una giovane educata: il ragazzo è stato interrogato a lungo, anche per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda, probabilmente causati dal fatto che la prima versione dei fatti, resa ieri sera, era ancora influenzata dal forte choc sotto cui il giovane si trovava.

Oggi è stata interrogata anche la sorella di Antonio, Paola, che ieri aveva tenuto i contatti telefonici con i rapitori: «Mi è sembrata gente decisa — ha detto la giovane ai giornalisti — e che usava un linguaggio quasi da film, cioè con quelle frasi fatte che si sentono sempre in queste occasioni. Durante le varie telefonate sono stati cortesi e mi hanno dato tutte le disposizioni per pagare il riscatto. Volevano cento milioni in biglietti da diecimila; l'ho detto a mio padre, che ha provveduto a tutto. Poi, nel pomeriggio, sono uscita e con la mia macchina mi sono diretta nel luogo indicatomi, sulla "Panoramica" per Torino, e ho depositato in un fosso il denaro. Sono quindi tornata a casa e ho aspettato mio fratello».



Telefoto Ansa

Torino — Antonio Carello con la sorella, dopo la liberazione

Questa sera il questore di Torino, dott. Massagrande, nel corso di una conferenza stampa, ha fatto per i giornalisti il punto sulle indagini: «Per il momento stiamo seguendo tutte le ipotesi possibili — ha detto —. Siamo impegnati in forza per risolvere il caso, affinché non si crei un pericoloso precedente, e Torino diventi un fertile terreno per operazioni di questo genere». Il questore ha ancora riferito che, nel corso della giornata, sono state controllate numerose auto viste nella zona del riscatto, che tuttavia sono risultate appartenere tutte a persone rispettabili; la pista più fruttuosa, però, potrebbe essere quella che gli inquirenti stanno seguendo sulla base del controllo delle telefonate che i rapitori hanno fatto ai familiari del Carello. Nella telefonata delle 16 di ieri, infatti, quando i rapitori hanno dato le istruzioni per la consegna del denaro (telefonata durata circa sei minuti), sono state registrate le voci dei rapitori, e forse è stato individuato il luogo da cui la telefonata proveniva. Su questo punto, tuttavia, le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo.

Per quanto riguarda poi la persona che ha ritirato i due sacchetti di plastica contenenti i cento milioni, il questore ha affermato che essa si sarebbe recata a piedi. «La polizia seguiva lo svolgersi delle vicende a distanza — ha detto il questore —. Siamo persone responsabili e abbiamo voluto evitare con il massimo impegno che il ragazzo corresse pericoli. Nel momento, però, in cui la persona ha preso il denaro potevamo intervenire e bloccarla e costringerla a farci portare dagli altri rapitori. Ma ciò avrebbe costituito un enorme rischio per il ragazzo».

Il dott. Massagrande ha quindi invitato i giornalisti a non parlare con il giovane rapito. «E' di continuo sotto pressione — ha affermato — e, se troppo stanco, finirebbe per darci informazioni sbagliate. Rileggendo il verbale dell'interrogatorio si notano lacune enormi, molte cose da chiarire e forse anche qualche contraddizione; sono tutte cose spiegabili perché è difficile che l'equilibrio psichico di un ventunenne sia perfetto dopo un'avventura del genere; inoltre, quelli di oggi sono ragazzi spavaldi soltanto in apparenza, ma in realtà non hanno la capacità di reagire».

Le indagini adesso proseguono tra inevitabili difficoltà: gli elementi in mano alla polizia — come si è detto — sono molto scarsi e i responsabili possono appartenere sia alla malavita sia ad ambienti insospettabili. Ogni sviluppo è possibile; il questore esclude soltanto la «pista politica», un'ipotesi che attualmente — secondo il dott. Massagrande — è fuori luogo.

(Condensato Ansa - Italia)

ALLA FIAT per gli impiegati orario flessibile

Torino, 5

Dal primo febbraio tutti i 25.000 impiegati dei vari stabilimenti italiani della FIAT potranno usufruire dell'orario «flessibile»; la decisione è stata presa in un incontro svoltosi oggi all'Unione industriale e al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della predetta azienda, anche quelli della «Federazione lavoratori metalmeccanici» e del «Sida».

Finora l'orario «flessibile» era stato attuato per prova da circa 9.000 impiegati di alcuni stabilimenti torinesi della FIAT; esso consiste nella possibilità di entrare in fabbrica il mattino in un'ora compresa tra le 8 e le 9 o di scegliere, a mezzogiorno, un riposo di un'ora o di due ore e mezzo.

(Ansa)

DA UN ANNO IN CARCERE L'EX AGENTE

Rinviata la richiesta di libertà per Marzollo

Si attende ancora la relazione fallimentare

Venezia, 5

L'ex agente di cambio Attilio Marzollo dovrà rimanere ancora nel carcere di Santa Maria Maggiore, ricoverato nell'infermeria; la difesa infatti, sostenuta dall'avv. prof. Luigi Devoto di Verona e dall'avv. Luigi Stochino di Venezia ha deciso di rinviare la presentazione dell'istanza di libertà provvisoria fino a quando non sarà presentata la relazione del curatore fallimentare avv. prof. Agostino Gambino, che in questi giorni si trova fuori Venezia, sembra a Roma, e il cui rientro in sede è previsto per la prossima settimana.

La presentazione di questo documento, che secondo la difesa conterrebbe elementi a favore di Marzollo, è già stata rinviata, tanto che la difesa dell'ex agente di cambio avrebbe voluto formulare una protesta o comunque sollecitarlo.

Intanto il 25 gennaio prossimo Attilio Marzollo compirà un anno dallo sbarco all'aeroporto Marco Polo di Venezia avvenuto alle 21.45, mentre soffiava un gelido vento accompagnato da una pioggia fittissima. Marzollo scese dall'aereo con i «braccialetti» allacciati al brigadiere Tassoni e al dott. Salvatore Barba, già capo della squadra mobile veneziana. Il dott. Barba e il brigadiere Tassoni si erano recati a Copenaghen per prelevare Marzollo. All'arrivo a Venezia Marzollo, considerato il protagonista del più clamoroso crac finanziario dell'ultimo dopoguerra — oltre trenta miliardi di lire — fu accolto da una nutrita schiera di giornalisti e fotografi: «Don Attilio», come viene ora bonariamente chiamato in carcere, non si scompose offrendosi anzi alla ripresa della televisione.

(Italia)

OMICIDIO NEL CENTRO DI CUTRO IN CALABRIA

«Giustiziato» un manovale sotto gli occhi della moglie

In due gli hanno sparato addosso sedici colpi di pistola

Catanzaro, 5

Un manovale, Antonio Oliverio, di 47 anni è stato ucciso con sedici colpi di pistola cal. 7,65 da due giovani non ancora identificati. L'omicidio è stato commesso nel centro di Cutro, in provincia di Catanzaro, a poca distanza dal mercato ortofrutticolo.

L'Oliverio era nella sua auto, che in quel momento era in sosta accanto al marciapiede e stava aspettando il ritorno della moglie recatasi a fare la spesa con la figlioletta di tre anni, quando sono comparsi due giovani armati di pistola. Gli sconosciuti hanno sparato per sedici volte contro il finestrino della vettura, colpendo l'Oliverio, al viso e al petto; l'uomo è morto all'istante.

La scena è stata scorta dalla moglie del manovale la quale, nel frattempo stava per raggiungere l'auto. La donna è stata colta da choc, e non ha saputo dare alla polizia e ai carabinieri elementi utili per l'identificazione dei due assassini.

Gli investigatori non escludono che l'omicidio possa essere stato compiuto per vendetta. Dal giugno scorso infatti sono rinchiusi nel carcere di Lamezia Terme due parenti della vittima, Giuseppe e Salvatore Oliverio, rispettivamente di 58 e 22 anni, i quali sono accusati di aver ucciso Salvatore Ciampà, di 19 anni.

(Ansa)

Allevamento di galline investito da una frana

Bologna, 5

In frazione Quercia di Marzabotto, sull'Appennino bolognese, si è staccata una frana con un fronte di 500 metri che ha investito un capannone per lo allevamento di galline. Il fabbricato è parzialmente crollato e un migliaio di pennuti sono rimasti uccisi.

CISTERNA LIBERIANA in fiamme a Genova

Genova, 5

Incendio, stanotte, a bordo di una nave cisterna battente bandiera liberiana, la «Madison», ancorata al porto petroli di Multedo. I vigili del fuoco, portatisi in forze sul luogo dell'incendio, hanno domato in breve le fiamme, che si erano sviluppate in una ciminiera della nave, mentre venivano riparate le ventole che favoriscono la emissione del combustibile. Al momento dell'incendio erano in corso le operazioni di scarico. I danni sono di lievissima entità.

(Italia)

L'INTERPRETE D'UNA GENERAZIONE

Vent'anni fa Eugenio Montale, riconosciuto scopritore di talenti non meno che insigne critico letterario, parlando di Scott Fitzgerald in occasione della traduzione di «Tender is the night» («The last Tycoon», apparso postumo e incompleto, fu tradotto solo recentemente), giudicò questo romanzo «uno dei migliori esempi della letteratura americana, dai tempi di Henry James a oggi; rigoroso e armonioso nelle linee generali, nervoso nel disegno, prezioso nei colori. Tutto lascia pensare — aggiungeva — che, stagionando, il libro acquisterà ancora in qualità». Hemingway non aveva ancora ricevuto il «Nobel», ma Faulkner sì, e Steinbeck vi si stava avviando, e ricordo che il giudizio espresso in forma così perentoria, mi lasciò un po' perplesso.

Avevo sempre considerato Fitzgerald soprattutto un romanziere da trattenimento, largamente favorito, nella sua notevole fortuna, da circostanze occasionali, quali il boom economico degli anni Venti e l'euforia seguita alla conclusione della guerra, esaltati da tutto un concerto di decori esplosivi, come il charleston, la moda delle pellicce maschili, l'emancipazione della donna che si taglia i capelli alla garçonne e fuma in pubblico con lunghi bocchini d'argento, la dilatazione improvvisa del gusto per il jazz e, nelle arti, le novità di rottura del cubismo, dadaismo, futurismo e tanti altri ismi durati come movimenti solo qualche anno o addirittura mesi, ma grevi di sedimenti nella cultura che veniva formandosi e che è quella in cui ancora viviamo. Insomma, gli anni ruggenti, di cui Scott Fitzgerald fu subito il conclamato e celebrato aedo.

Non ne avevo tuttavia mai fatta una lettura sistematica e, senza un impegno del genere, serrato e massiccio fino all'indigestione, ho sempre riconosciuto che non è generalmente possibile formarsi un giudizio complessivo ed esauriente, che basti per tutti i ricorsi futuri, troppi elementi andando dispersi negli intervalli fra le lontane occasioni di contatto, sicchè ciò che resta d'un autore e d'un libro nella memoria non sempre è il meglio ma spesso soltanto l'aspetto più pesante o impressivo.

Fitzgerald dà di sé, in letture singole e distanziate, soprattutto l'immagine d'un osservatore fotografico o, meglio, cinematografico: rapido, brillante, spesso addirittura scattante, ma con un sospetto di superficialità. Non epidermico, intendiamoci, perché la sua narrazione scava sempre a una certa profondità; direi che ara a solchi paralleli e con vomero profondo, le osservazioni sono copiose anche se sintetiche e i virtuosismi verbali frequenti e spesso originali. Ma una vera indagine psicologica implica ben altro approfondimento e una «tenuta» nel racconto ben diversa di quanto non mostri il nostro autore, che procede con gran sicurezza per tagli e salti propri si direbbe della tecnica cinematografica piuttosto che di quella letteraria; tanto che l'indubbio talento narrativo appare spesso soverchiato dall'interesse proprio dalla stessa materia trattata: tutti questi americani pariginizzati, sempre con il bicchiere in mano, sempre occupati a girare per gli alberghi di lusso, dalla Costa Azzurra a Parigi e ritorno, dalla Francia alla Svizzera all'Italia alla Spagna, ma vedendo sempre e soltanto le capitali, i grandi alberghi, le strade alla moda, nessuno che sembri dover lavorare per vivere e quei pochi che lo fanno e le rare occasioni subito improbabili o incredibili. Insomma, il senso finale mi pareva — nella memoria — qualcosa come una sfilata di cliché.

Ho voluto rendere giustizia a Fitzgerald e l'ho riletto tutto. Trovo un appunto che documenta la rilettura a caldo di «La notte è tenera»: inizialmente negativo o dubitativo, come per il passato; più avanti cominciano a impressionarmi certi concentrati psicologici e certi filosofemi in pillole. Bisogna talvolta leggere due o tre volte una frase, un inciso. La massa di queste notazioni a un certo momento reclama attenzione. Ne riporto qui alcune, soltanto dalle ultime pagine, per documentare il mio pensiero, in bene e in male: «Una vasta quiete persuasiva si distese su di lui», che non mi piace; ma subito dopo, rapidissimo e chiaro: «Dick lasciò le malattie ai malati, il rumore ai motori, la direzione al pilota», a indicare una condizione di saturazione ed evasione non indagata ma descritta nei suoi effetti. E ancora, lievemente banale ma efficace: «Come un buon atleta che s'impegna in una difesa secondaria in realtà riposa quasi tutto il tempo, mentre uno da poco finge di riposarsi e in realtà è in una tensione continua e micidiale». Bella l'immagine di candore e sincerità d'una giovane donna: «Sollevò il viso mostrandolo a lui come un libro aperto a una pagina»; e anche: «La sua vaga scontentezza si cristallizzò in impazienza»; e, infine, una straordinaria anche se barocca sintesi d'amore a vista: «I loro sguardi si sposarono improvvisamente, andarono a letto, si agitarono insieme».

Non potrei chiudere le citazioni senza un'ultima, delicatissima: «Aveva diciotto anni quasi compiuti, ma era ancora coperta di rugiada». Siamo forse davanti a un potenziale grosso narratore: ma si può dire che si sia interamente esplicato? I suoi abili «tagli» di scene e capitoli non rispondono forse principalmente agli schemi di un grandissimo mestiere? L'aedo degli anni ruggenti sembra avere trovato il filone di oro che sfrutterà con una tecnica «a griglia» in cui continuerà a colare la materia della narrazione come in uno stampo.

Ricordo il tempo in cui Sinclair Lewis vendeva soggetti anonimi a Jack London per pochi dollari e questi, già baciato dalla fama, li convertiva in racconti e romanzi firmati, di grosso successo. Un tempo mai finito, se è vero che il minuscolo Segall ha consegnato all'editore solo un miserevole copione lacrimoso di non molte decine di pagine, e l'equipe editoriale lo ha trasformato nel «Love story», il romanzo più venduto del dopoguerra.

Scott Fitzgerald ha avuto il sole in fronte, grande successo in vita, anche come soggettista e sceneggiatore cinematografico, e quasi dimenticato dopo morto, spazzato via con le scorie della generazione perduta, sopraffatto dai nuovi astri americani, Hemingway e Faulkner specialmente, ma anche Steinbeck, e dopo di lui Capote e altri.

Oggi, col ritorno curioso di un interesse retrospettivo per gli anni Venti, anche Fitzgerald viene rivalutato. E il giudizio, per confronto con i grandi maestri americani, si è fatto più difficile. Bisogna riconoscergli la posizione di massimo interprete di quella generazione di americani che si scoprirono importanti nel salotto parigino di Gertrude Stein; ma rimane il dubbio sulla legittimità della sua collocazione (come suggerisce Montale) in vetta alla letteratura americana di tutti i tempi, il che, se fosse vero, gli assicurerebbe insieme e di pieno diritto una funzione di guida nella narrativa mondiale.

Credo che la generazione dei narratori oggi viventi, in tutte le lingue, abbia imparato molto di più, specialmente nell'uso di certi moduli lessicali, nel dialogo, nella «tournire» del periodo, nella rappresentazione istantanea dei fatti, da Hemingway e da Faulkner che da Fitzgerald, cui rimarrà il merito di avere aperto alla letteratura il mondo americano dei college, del cinema, delle macchine sportive, delle ville con piscina, dei parties, in una parola della borghesia ricca, degli arrivati, ma non di avere arricchito il linguaggio e lo stile, in ciò che è permanente e si trasmette come un bene tesaurizzato alle generazioni future.

Fitzgerald non fu dunque un «maestro», ma solo un romanziere di successo.

Manlio Cecovini

Protesta greca contro Laurence Olivier

Atene, 5

L'ambasciatore di Grecia a Londra è stato incaricato di protestare energicamente presso il governo britannico in seguito a un incidente avvenuto mercoledì scorso al «Covent Garden» nel corso della serata di gala dedicata all'Europa, e nel corso della quale sir Laurence Olivier «ha letto con passione» una lettera anonima di un detenuto politico greco. Lo riporta il quotidiano ateniese di destra «Acropolis». La lettura del testo è stata seguita da una marcia funebre eseguita dall'orchestra.

(Ansa)

Nato il secondogenito di Sofia Loren?

Ginevra, 5

Effervescenza oggi a Ginevra negli ambienti giornalistici: la voce ricorrente dell'avvenuta nascita di un secondogenito a Sofia Loren ha messo in moto cronisti e fotografi di stampa. Ma la voce non ha trovato finora alcuna conferma ufficiale. Al telefono dell'appartamento dei Ponti a Ginevra risponde una voce femminile con lieve accento napoletano, che si è qualificata «segretaria del dott. Ponti». «Lo dovrei sapere» ha cortesemente risposto la persona in questione. «Ma chi ha diffuso questa informazione?», ha aggiunto ridendo poi apertamente alla notizia che alcuni quotidiani avevano diffuso l'annuncio della nascita di un secondogenito. «La signora è tuttora in casa — ha concluso — e in questo momento riposa».

Carlo Ponti rimane irraggiungibile, «rientra questa sera», non si sa da dove. Irraggiungibile anche il medico curante dell'attrice italiana, prof. Hybert de Wateville.

Sofia Loren è giunta a Ginevra all'inizio del mese di ottobre e da allora non si è più mossa dall'appartamento di Rue Charles Bonnet. Secondo le prime dichiarazioni rilasciate da Carlo Ponti, la nascita del secondogenito sarebbe dovuta avvenire verso la fine del mese di dicembre. Successivamente, il ginecologo dell'attrice avrebbe confidato ad amici che il parto, secondo lui, non sarebbe avvenuto che nella seconda settimana del mese di gennaio.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Cortina — Il campione motociclistico Agostini con la fidanzata si trova in vacanza a Cortina

UN CHILOMETRO D'IMPETUOSA CORRENTE DIVIDE L'EUROPA DALL'ASIA

Gallipoli, la battaglia «pulita» che portò due mondi a conoscersi

I soldati occidentali che vedevano nel turco un barbaro pronto a ogni delitto scoprirono in lui un uomo come loro, con le stesse virtù e gli stessi difetti

A Chanakkale la impetuosa corrente dei Dardanelli che scorre tra Asia ed Europa, fra la Troade e la penisola di Gallipoli, non è più larga di un chilometro. Dai moli di questo piccolo porto le cui case alte e strette e dai colori vivaci ricordano un po' l'Olanda, i traghetti fanno in continuazione la spola tra le due rive. Non lontano da qui Leandro attraversava ogni notte a nuoto quello che allora si chiamava Ellesponto per riunirsi sull'opposto continente all'amata Ero. Su questa strozzatura Serse fece gettare il famoso ponte che lo portò insieme allo sterminato esercito persiano verso la sconfitta di Maratona.

Ma Chanakkale rievoca soprattutto una vicenda d'incalcolabile portata nella storia di un passato ancora molto prossimo. Sull'altura presso il porto campeggiano i numeri bianchi di una data: 18.3.1915. Sulla sponda opposta, graffita sul fianco roccioso di Gallipoli, una grande iscrizione ricorda al viaggiatore l'umiliazione subita dalla flotta inglese, la più potente e gloriosa del mondo, nel suo tentativo di forzare i Dardanelli e raggiungere il Mar di Marmara e Costantinopoli. Sotto la collina si scorgono i massicci baluardi della fortezza ottomana di Eceabat. E' una delle postazioni da cui i cannonieri turchi ottimamente rinforzati dal materiale bellico e dal personale tedesco, respinsero in quel giorno l'assalto dell'allora regina dei mari. Un piano audace e geniale, concepito dal Primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill, per eliminare dalla guerra l'impero ottomano, riunirsi nel Mar Nero all'alleata Russia pericolosamente isolata e portare a una rapida conclusione un conflitto disperatamente bloccato sui fronti occidentali nella sanguinosissima e sterile guerra di posizione e logoramento.

Scarsa convinzione

Fu davvero quella del 18 marzo 1915 una vittoria turco-tedesca? O non piuttosto uno scacco da imputarsi alla scarsa convinzione e perizia degli ammiragli inglesi, in gran parte contrari a un piano che ritenevano azzardato, restii a sacrificare sotto il tiro dei forti e sulle mine anche qualcuna delle loro «sacre navi» per una operazione strategico-politica di cui non comprendevano la importanza?

Churchill, capro espiatorio del fallimento, passò lunghi anni di una carriera politica che parve addirittura finita, a dimostrare — con tutta la passione, l'eloquenza e la tenacia di cui era capace — che il progetto era perfettamente fattibile ed era stato a un palmo dalla riuscita, e che solo l'indecisione lo aveva compromesso in modo fatale. Le lucide e penetranti argomentazioni delle pagine amare della sua «Crisi mondiale», e la sua poderosa e avvincente descrizione degli eventi illuminano ancora oggi di una tragica ed epica luce lo scabro panorama e le tempestose onde color acciaio dei Dardanelli.

Indiscutibilmente una vittoria turca fu invece la successiva campagna di Gallipoli. Dove la marina aveva fallito, gli stati maggiori inglese e francese inviarono un poderoso corpo di spedizione all'attacco della lingua rocciosa che costituiva la chiave degli Stretti e il baluardo di Costantinopoli. Da aprile al dicembre 1915 accanite battaglie infuriarono sulla penisola, senza che gli alleati riuscissero a stabilire più che qualche esigua testa di ponte; l'impresa fu abbandonata dopo uno spreco incredibile di vite umane. Era il primo grande tentativo di manovra combinata di sbarco dell'epoca moderna, tutto era nuovo e ignoto, e si svolse da parte alleata sotto il segno della improvvisazione, della faciloneria, incompetenza, persino irresponsabilità dei comandanti inglesi. «Niente andò secondo la logica e le previsioni — scrive Alan Moorehead nella sua classica storia di Gallipoli — fin dall'inizio sembrò che un destino avverso si accanisse in ogni modo sulla spedizione».

Eppure, come già per l'assalto navale, gli inglesi si erano trovati a un dito dal successo, sfuggito per una serie di straordinarie circostanze. All'alba del 25 aprile le forze britanniche sbarcate sulla costa settentrionale ad Ariburnu, erano riuscite a cogliere di sorpresa le pur preparate e bene attestate truppe turche. A fronteggiarle non vi era che una divisione.« A capo di questa divisione — come si esprime Churchill — stava, in questa straordinaria storia, un uomo del destino». Era Mustafà Kemal, un colonnello di 34 anni, noto come valoroso soldato ma forse più per la sua opposizione politica e ideologica al governo dei «giovani turchi», a cui rimproverava di essersi schierato con la Germania in una guerra che sentiva perduta in partenza «Questo comandante — prosegue Churchill — si rese conto all'istante di quello che né i nostri generali, che non conoscevano nulla del terreno, né il pur abile e deciso maresciallo tedesco Liman von Sanders che era a capo del corpo d'armata turco a Gallipoli, avevano compreso: che cioè la chiave strategica della penisola erano le sue impervie creste rocciose. Se gli alleati fossero riusciti a installarvisi avrebbero avuto partita vinta. Agendo sulla propria responsabilità e senza attendere ordini, Kemal guidò di persona al contrattacco tutte le forze e riserve di cui disponeva».

L'istante favorevole per gli alleati non sarebbe tornato mai più. In agosto, un altro tentativo di sbarco fu effettuato più a Nord. Questa volta, in un momento molto critico per la difesa, Liman von Sanders affidò al colonnello Kemal il comando dell'intero settore. Due giorni dopo le poche unità inglesi che erano riuscite a insediarsi sulle colline e gettare uno sguardo ai sospirati Stretti e al Mar di Marmara, venivano ricacciate e inchiodate sulle spiagge. Iniziò la guerra di posizione. Con l'arrivo dell'inverno gli alleati sgomberarono Gallipoli e l'opinione pubblica turca salutò Mustafà Kemal come il «salvatore di Costantinopoli».

La verde macchia mediterranea ha ricoperto i famosi campi di battaglia, ma dovunque tra la pace e il silenzio che regnano oggi sulla penisola di Gallipoli si scorgono i cimiteri e i piccoli e grandi monumenti di pietra bianca eretti e conservati imparzialmente a ricordo dei caduti di entrambe le parti, dalla pietà e dall'ammirazione dei posteri. Si aprono dai sentieri che attraversano le creste rocciose le visioni della baia di Suvla, di Capo Helles, di Anafarta. Immagini di fuoco e sangue evocano le postazioni che i combattenti battezzarono Spiaggia Anzacc (dal corpo di spedizione australiano e neozelandese), Pino Solitario, Collina di Cioccolato, Cresta della Scimitarra. Kemalieri fu chiamata la località del quartier generale di Kemal. Accuratamente segnalata è la trincea da dove il futuro Atatürk si avviò solo nelle incerte luci dell'alba verso le linee inglesi, e diede ai suoi soldati galvanizzati dal suo leggendario coraggio il segnale della carica alla baionetta che colse di sorpresa e sgominò il nemico.

Spirito di sacrificio

Dall'una e dall'altra parte gli uomini che combatterono a Gallipoli gareggiarono in eroismo, tenacia e spirito di sacrificio. Turchi, inglesi, francesi, australiani e neozelandesi furono ben degni l'uno dell'altro in un combattimento mortale dove pochi furono i prigionieri, e ufficiali e soldati morirono ai loro posti senza un lamento e senza cedere un pollice, o sopportarono stoicamente spaventose privazioni e malattie d'ogni genere, inchiodati nelle trincee. Ne derivò non solo un profondo rispetto reciproco, ma un senso di cavalleria e persino di solidarietà fra gli opposti schieramenti.

Entrambi i combattenti, a Gallipoli, erano spinti da motivi ideali ai quali credevano senza riserve. Gli alleati pensavano sinceramente di combattere «la guerra per porre fine a tutte le guerre» e per instaurare nel mondo un nuovo sistema più democratico e civile. I turchi difendevano, per la prima volta dopo secoli, non l'oppressione di un impero ma la libertà della loro stessa patria. Fu una battaglia «pulita», condotta senza atrocità e senza odio. In molte cose Gallipoli fu una rivelazione. I soldati occidentali, che vedevano nel turco un barbaro pronto ad ogni delitto, scoprirono in lui un uomo come loro, con le stesse virtù e gli stessi difetti, e con un fondo di antica civiltà degna di ogni stima. I soldati e il popolo turco si avvidero dell'esistenza di un capo di genio sotto la cui guida avrebbero, pochi anni dopo, combattuto e vinto una battaglia ben più decisiva per la libertà e l'indipendenza della nazione.

Per contrasto con ciò che il mondo ha dovuto vedere e sopportare da allora, la «gran bontà dei cavalieri antiqui» che rivisse nei combattenti di Gallipoli riempie di accorata nostalgia. Nelle cerimonie per il cinquantesimo anniversario dello sbarco, i superstiti turchi, britannici e francesi si abbracciarono su quelle stesse spiagge insanguinate come dei fratelli. Ma la riconciliazione era già avvenuta molto tempo prima. Nel museo di Atatürk ad Ankara si può notare una serie di volumi sulla storia dell'impero inglese, omaggio del governo di Sua Maestà al primo Presidente della Repubblica turca, che reca la seguente dedica: «A un grande generale, a un nobile avversario, a un amico generoso».

Renata L. Cargnelli

I FAMELICI E INSAZIABILI RICERCATORI DI ANTICHITA'

Propizia ai tombaroli la stagione invernale

Con il progresso si è sviluppato anche il loro mestieraccio e adesso lavorano con il radar - La scoperta di un tesoro?

Aquileia, gennaio

Per i tombaroli è buona veramente ogni stagione, ma va da sé che l'autunno e parte dei mesi dell'inverno si prestano in modo superlativo alle ricerche fraudolente dei detti messeri. E la cosa la si intuisce: la campagna è in questa epoca tutta spoglia se si eccepisce i bei campi verzicanti seminati a grano, ma anche rispettando questi l'area da sfruttare è immensa nell'esteso territorio aquileiese pressoché totalmente agricolo.

Ma c'è dell'altro. I tombaroli si sono sviluppati nel loro mestieraccio e vi hanno fatto dei progressi, si servono oggi infatti nientemeno che del radar per accertare la presenza di resti metallici nel sottosuolo. E così nel paese si parla in questi giorni di un tale che appunto valendosi del radar, alla profondità di 30-40 centimetri dal livello dei campi, ha recuperato un bronzetto che raffigura un'aquila piccolina, però magistralmente eseguita, ma che non si presenta con le ali spiegate. Al Museo l'oggetto non è stato recato ancora per l'acquisto per il quale sarebbe senza dubbio corrisposto l'equo compenso, confidiamo tuttavia che ciò avvenga tra breve

Altre scoperte casuali effettuate dai famelici ed insaziabili ricercatori di antichità si sono avute pure di recente: così un cammeo che sarebbe stato venduto — io non lo ho veduto — per cinquecentomila lire, ma con ciò non è detto che il cammeo non potesse valere anche di più.

E' poi insistente e diffusa la voce della scoperta di un tesoro, e che si trattasse di un tesoro lo devo arguire dal fatto che la prima comunicazione relativa la ebbi da un signore distinto e intelligente che non è capace di vendere lucciole per lanterne. A seguito di ciò mi sono dato premura per giungere a qualche più precisa informazione, ma non ho ricevuto che due versioni tra loro contrastanti. Di nottetempo scavatori clandestini armati di pala e piccone si sarebbero recati in una zona di scavo, la pala a non molta profondità avendo cozzato contro una cassetta di buon ferro andò in pezzi, e il cofanetto che essa racchiudeva sarebbe stato colmo di bellissime monete d'oro vendute successivamente per due milioni di lire. Che la scoperta fosse di gran pregio ce lo conferma la dichiarazione del menzionato signore che si limitò a dirmi che si trattava di un vero tesoro. Secondo l'altra versione il cofanetto avrebbe contenuto degli anelli d'ambra, che notoriamente possono essere decorati nell'esterno del cerchio con genietti, con busti femminili acconciati alla moda, con animali o altro. Certo è che si tratta di una perdita quanto mai rincresciosa.

Ma i maltrattamenti delle antichità aquileiesi sussiste da lunga data. Leggendo di questi giorni la relazione di un viaggio fatto da Josef Arneth nella nostra regione nel 1849, e si noti che questa persona era un membro effettivo dell'Accademia delle Scienze di Vienna, egli propone che i monumenti aquileiesi di scultura e le epigrafi esposte allora alle intemperie di ogni genere nel battistero e nelle sue adiacenze vengano mandate a Trieste osservando però che là vi mancherebbe lo spazio necessario ovvero a Vienna riconoscendo che là c'è ancora meno spazio disponibile per cui suggerisce alla fine di conservarli in Aquileia fissandoli — state a sentire — alle grandi pareti della monumentale Basilica! Poi egli pensa che per le finalità archeologiche aquileiesi sarebbe opportuno assicurarsi la collaborazione del conte Cassis Faraone propietario della grande azienda agricola di Monastero, e sapete perché? Il conte aveva donato a S. M. l'Imperatore Francesco I la patera d'argento che riproduce con figurazioni sbalzate l'esaltazione dell'agricoltura fatta da un principe Giulio-Claudio; e questo l'oggetto più prezioso uscito fin qui dalla terra di Aquileia ma purtroppo esso è perduto per sempre per Aquileia. Altra «benemerenza» del detto conte era questa, che all'Imperatrice regnante era stato fatto omaggio di un diadema, di una collana, di orecchini, di braccialetti di un insieme di pietre dure incise legate in oro. L'Arneth ha ancora una trovata, cioè sarebbe desiderabile, secondo lui, che il conte Cassis per dare lavoro alla gente del luogo effettuasse degli scavi regolari in Aquileia destinandone i reperti in parte alle raccolte di Aquileia o, se di speciale importanza, a quelle di Vienna. I commenti sono superflui.

Giovanni Brusin

Libri ricevuti

Miniatura in Friuli

Davvero stimolante il volume su «La miniatura in Friuli», uscito in occasione della mostra dei codici miniati friulani allestita nel Palazzo Comunale di Udine dal 9 settembre al 15 ottobre '72, in margine al XVIII Congresso eucaristico nazionale concluso appunto nel capoluogo friulano.

L'accurata selezione del prezioso materiale manoscritto e miniato da una vasta congeria di codici, la presenza di esemplari altamente significativi, come il «Sacramentario» dell'archivio Capitolare di Udine, eseguito nel sec. X nello «Scriptorium» di Fulda, o il «Salterio di Egberto» di Cividale, eseguito nella scuola di Reichenau dal monaco Ruodpreht intorno al sec. X, per menzionare solo i più antichi e prestigiosi, le importanti officine librarie di provenienza, l'ambiente vivace e composito in cui giunsero, quale poteva essere il patriarcato di Aquileia dopo il 1000, hanno sollecitato un'équipe di specialisti ad avviare nuove indagini analitiche, nonostante l'esistenza di una bibliografia talora anche abbondante, a tentare nuove proposte, a correggere superate posizioni storiografiche.

Così, valendosi dei contributi di Sergio Bettini su La Bibbia "Bizantina" della Guarneriana di S. Daniele e l'Evangelario dell'Archivio Capitolare di Udine», di Achille Camoretto su «Le miniature del Sacramentario Fuldense di Udine», di Fulvia Sforza Vattovani su «Le miniature del Salterio di Egberto e la cultura ottoniana», di Luigi De Biasio su «Il fondo codici dell'Archivio Capitolare di Udine» e soprattutto delle schede per il «Catalogo» compilate da Giuseppe Bergamini, Giancarlo Menis ha potuto offrirci un'ottima sintesi che tiene conto della vasta panoramica culturale e artistica in cui si inquadrano e di cui sono riflesso i codici in parola.

Attraverso quelle miniature portate qui da Poppo e dai grandi patriarchi tedeschi, giunge anche l'eco della vivace cultura romanica d'Oltralpe, dove ricordi di schemi tardo-antichi e di arte siriaca si mescolano al linearismo esasperato dell'arte «barbarica» e persino alla linea scattante delle giade cinesi. Non si può ancora parlare di scuole locali ma certo non è da sottovalutare la ricettività di queste forme, che diventano patrimonio locale e lasciano traccia di sè nella grande arte prodotta sul posto.

In tempi successivi, quando il patriarcato si trova in più stretti vincoli con le altre regioni italiane, la miniatura documenta la vivace presenza del giottismo e del «vitalismo» in Friuli.

L'ampia inquadratura e il vasto respiro culturale della sua sintesi offrono a Giancarlo Menis la possibilità di ricordare, forse non senza pungente richiamo alla realtà presente, l'istituzione di un'Università degli studi a Cividale nel 1344 con l'appoggio decisivo del patriarca Bertrando di Saint-Geniès (1334-1351), lo stesso che con straordinario mecenatismo affidò nel 1347 a Vitale da Bologna l'incarico di affrescare il duomo di Udine.

E se il Quattrocento registra la fine dello stato dei patriarchi d'Aquileia e della fiera autonomia del Friuli, non senza cotraccolpi di ordine morale, il soffio rinnovatore della rinascenza produce i suoi artisti locali anche nel campo della miniatura, dove Vito di Giovanni prima e Giovanni de Cramaris poi danno prova del loro talento e attestano l'attualità della loro formazione culturale.

In questo jrocesso di ricezione di forme, dapprima Aquileia riveste un ruolo primario, poi Cividale, Udine e in seguito le pievi di Gemona e Spilimbergo, per non dire delle abbazie e dei monasteri, di cui un patrimonio ingente risulta irrimediabilmente perduto.

In conclusione mi pare si possa dire che l'obbiettivo propostosi dal Comitato promotore e della Commissione consultiva della Mostra è stato raggiunto su tre direttrici: 1) l'inventariazione e la selezione accurata delle cinquanta opere più rappresentative dal punto di vista della qualità e della cronologia; 2) la ricerca analitica sui codici selezionati per una loro esatta collocazione storica; 3) la verifica delle connessioni esistenti fra le miniature e la cultura locale.

Tutto mi pare abbia contribuito alla formazione di una più lucida coscienza della comunità locale considerata nelle propaggini antiche e nelle valutazioni della recente storiografia e penso che la Mostra sia stata indirettamente uno degli interventi di maggior livello fra i discorsi del Congresso eucaristico, che si era proposto appunto il tema «Eucarestia e Comunità locale».

G. C.

Mostre d'arte

Maestri triestini

Maestri triestini del passato alla Galleria degli Artisti. L'arco temporale che la mostra abbraccia va dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Non mancano pezzi di valore che faranno la gioia dei collezionisti: l'elegante «Venere» in altorilievo di Asco — solo scultore fra tanti pittori, — il robusto operaio a tutta figura nel dipinto di Levier, l'accostamento del ridente modello in gesso e del teschio in un quadro di Lucano, che sapeva essere filosofo senza staccarsi dalla severità dell'impegno verista. Tuttavia mostre come questa sono un invito a meditare per proprio conto una ipotetica storia dell'arte triestina che non è ancora scritta e che sarebbe bene, invece, trovare un giorno in libreria, delineata da chi ci sa fare. qui noi diciamo la nostra e a voi il piacere di rimescolare le carte. Si parla del Barison, dal suo compito accademismo, e si leggono in tralice le inquietudini di Scomparini. Zangrando e Torelli, Maramaldi e Orell marcano il giro di boa fra i due secoli, dove Fittke fugge per la tangente, ad inseguire l'illusione di scoprire il vero meno melanconico di quanto non lo sia. De Finetti e Cocever, Silvestri e Settala sono, con Levier, gli interpreti delle arie di Parigi. Lo spunto può venire anche da una illustrazione sgualcita, se c'è l'amore per la propria casa e per la città che la racchiude, amore che Bergagna e Rossini seppero coltivare come un fiore rarissimo. Siamo al Meng e alla lucida analisi formale di Lamb, ma gioverà tornare sui nostri passi e rimeditare la lezione nordica di un Wostry, di un Passauro, di un Lucano, qui stranamente vicini ai futuristi. La Lupieri e Russian, ossia la storia che diventa rimpianto di una cronaca mancata.

CORRIER

Luciano Corrier alla Rossoni di Trieste. Mi pare che, contrariamente al solito, il cammino del visitatore può incominciare dal colore — quei toni lievi, dolci, acquosi che si dilatano negli ampi spazi delle vedute carsiche e che trapassano, senza soluzione di continuità, dentro gli immensi ma non paurosi antri delle cavità sottomarine — per concludersi nel campo dei disegni a pennarello. Coi disegni il procedimento di anteriorizzazione della tecnica e, in una, del soggetto trattato è concluso. Gli scorci della Val Badia gli offrono il destro di identificarsi coi luoghi rappresentati, la rapidità della notazione non gli preclude le strade d'una scrittura intimistica. Alle spalle egli si lascia la città e il lavoro, i momenti della sua vita durante i quali è necessario trovare il contrappeso del sogno materializzato sul quadro. E torniamo così a quelle grotte subacque, sospese alla fissità lieve d'un incantesimo primordiale, risvolto surreale delle passeggiate pittoriche sul Carso, dove la chiesetta di Santa Croce, col mendicante in pietra, è rifugio in un medioevo del passato prossimo, dagli altri a torto disprezzato.

I. N.

Corsi al Centro di cinematografia

Roma, 5

I corsi biennali del centro sperimentale di cinematografia cominceranno verso la metà di gennaio. Vi parteciperanno in tutto 32 allievi: 16 laureati o laureandi in facoltà umanistiche; 16 in facoltà scientifiche.

Tenuto conto del mutamento delle strutture sociali e del problema della conoscenza divenuto più sentito, Roberto Rossellini nella sua qualità di presidente del centro ha riproposto l'obbligo di adeguare il linguaggio ai mezzi di comunicazione attuali. I corsi si svolgeranno perciò a prescindere da schemi convenzionali. Come durante lo scorso biennio, non vi saranno insegnanti: gli allievi, riuniti in lavoro di gruppo, richiederanno quando lo riterranno opportuno la consulenza di esperti. L'orientamento degli «incontri» tenderà a stabilire il valore e la funzione reale delle comunicazioni sociali, e ad arricchire in senso lato il bagaglio informativo di quanti aspirano a fare del cinema. Aboliti di conseguenza i corsi articolati in varie sezioni: regia, scenografia, recitazione. Ciascuna di queste discipline verrà considerata complementare e allo stesso tempo necessaria, sulla base di un criterio al quale si ispirano tutti i nuovi movimenti nel campo dell'arte.

(Ansa)



Telefoto Upi

Londra — Kim Novak, fulgida bellezza hollywodiana degli anni '50, è stata richiamata in servizio per rimpiazzare Rita Hayworth nel ruolo di protagonista in un thrilling psicologico

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASPETTI DI VITA CITTADINA RISPECCHIATI DAI PROCESSI CELEBRATI NEL 1972

Criminalità: protagonisti i teppisti verdi

Fenomeno ancora inquietante è la violenza giovanile, molte volte immotivata E' la voce più pesante del bilancio, assieme al dilagare degli incidenti stradali

E' imminente un Capodanno particolare, l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1973-74 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste, il cui inizio non coincide ovviamente con quello dell'anno solare. E', di conseguenza, tempo di bilanci e di considerazioni. Il consuntivo ufficiale con cifre e dati statistici verrà enunciato durante la cerimonia di sabato prossimo, 13 gennaio. Ma al di là dei numeri, che possono dire tanto o niente, quale è stata la temperatura, soprattutto penale, nella regione? Non ha raggiunto, fortunatamente, limiti vertiginosi, anche se da noi, come altrove, un certo genere di delinquenza è in aumento. In particolare quella dei turbolenti, dei contestatori anche di se stessi, di una determinata gioventù che ha impresso in più di una circostanza all'ottocentesco e romantico Acquedotto l'impronta di un «saloon» del leggendario West. Amare considerazioni sull'atmosfera inquieta del Viale sono echeggiate un giorno anche nella requisitoria di un Procuratore generale all'Assise d'Appello, il quale ha messo sotto accusa l'atteggiamento provocatorio dei giovinastri che tengono costantemente banco nel giuoco delle baruffe, delle risse e di reati anche più gravi.

Di pari passo con l'aumento della motorizzazione cammina anche l'aumento degli incidenti stradali: i processi per omicidio colposo sono, forse, tra i più frequenti del Tribunale penale e quelli per lesioni colpose talvolta assorbono pressoché interamente le udienze dei Pretori penali.

Alla Corte d'Appello che, com'è noto, è a livello regionale, affluiscono tutte le disgrazie che insanguinano le strade del Friuli. Sciagure spaventose con due e anche tre morti, incidenti che potrebbero anche apparire banali se non fossero costati la vita a esseri umani. Quali le cause? Le solite: l'avere scambiato una «provinciale» per la pista di un autodromo, violazione delle norme del Codice della strada e, più genericamente, imprudenza e incoscienza. Il ragazzotto che si lancia con un'utilitaria su una strada innevata o lucida di pioggia finisce con l'incappare presto o tardi in una disgrazia che se non stronca la sua esistenza è fatale quasi sicuramente a un ignaro passante o a un altro utente della strada. I guasti tecnici sono pressoché nulli perché la produzione automobilistica ha raggiunto ormai quasi la perfezione, ma rimane il problema delle gomme logore che possono scoppiare all'improvviso e soprattutto provocare slittamenti e sbandamenti.

Un incremento particolare alla cronaca giudiziaria lo hanno apportato gli stranieri che, quotidianamente, affluiscono nella nostra zona: e ciò a prescindere dalle «gazze» — il termine è ormai vieto — lanciate nella spoliazione dei grandi magazzini, i ladruncoli o le ladruncole di un paio di calze o di una borsetta sono personaggi quasi deamicisiani al confronto di certi sinistri individui comparsi nelle varie sessioni dell'Assise. Uomini dal passato oscuro e dall'avvenire incerto che hanno crudelmente rapinato o tentato di rapinare e di uccidere; giovani che si sono buttati a corpo morto nella violenza e non hanno esitato ad aggredire e ferire per poche banconote da mille. In aumento anche i furti di macchine o su macchine incustodite, e anche buona parte di questi reati quasi tipici del nostro tempo che cammina su quattro ruote, recano firme forestiere. Ladri che, in certi casi, hanno rivelato sorprendenti tendenze alla «grandeur», come l'ospite del Centro raccolta di Padriciano che non esitò a rubare nientemeno che un autotreno per raggiungere la Francia, il nuovo Eldorado di una certa umanità, assieme ai propri compagni. Fu ovviamente scoperto e arrestato.

Tra tanta violenza fine a se stessa, un episodio di una certa risonanza non soltanto locale: il sequestro del Sindaco di una cittadina da parte di due uomini, padre e figlio, i quali, con la clamorosa iniziativa, avevano inteso imporre all'attenzione pubblica il grave problema di una loro azienda.

Viviamo a cavallo di una frontiera e la vicinanza della «linea bianca» ha il suo peso in quel particolare reato che è il contrabbando, specie di sigarette. Ma di ben altri traffici si è interessata nell'anno che sta per terminare l'autorità giudiziaria; quelli di droga, specie di hascisc, che per misteriose strade raggiunge dall'oriente le nostre sponde. Trafficanti di mezza tacca sorpresi con pochi grammi di marijuana ma anche qualche «big» di questo commercio di morte, come il libanese catturato con oltre cinquanta chili di stupefacente «hascisc» e oppio sono i generi di questo sotterraneo mercato che il mondo civile sta perseguendo con ogni mezzo. La cocaina, pare, sia ormai passata di moda.

Sempre di attualità... penale sono, invece, le risse, originate quasi sempre dal vino più che da un motivo sia pure banale, e le truffe più assortite: da quelle della merce pagata con assegni scoperti alle patacche gabellate per «oro fino». Il nuovo problema ecologico, ha portato una altra voce al già imponente coro del Codice penale: quella degli inquinamenti che, è risaputo, vengono perseguiti a norma di legge. Inquinamenti soprattutto idrici, attentati cioè all'Adriatico che, più che amarissimo, è diventato ormai avvelenatissimo. Specie nei mesi estivi, il Pretore ha disposto il sequestro di varie unità, dalle quali erano finite in mare nafta, greggio e altre delizie, le ha rilasciate previo versamento di una cauzione e dopo avere contestato ai rispettivi comandanti la violazione commessa. Il campo degli inquinamenti, ovviamente sotto il profilo penale, sta per estendersi anche perché il veleno è ovunque: oltre che degli inquinamenti idrici, si parlerà tra breve anche di quelli atmosferici.

Questi, i fatti dell'anno appena trascorso in quel girone senza fine che sono le aule di Giustizia. Episodi tragici, sconcertanti, violenti, grotteschi e pietosi, i cui eroi sono quasi tutti giovani. Sono le nuove leve della delinquenza che hanno pressoché soppiantato i vecchi e incalliti pregiudicati, che erano stati temuti per l'abilità nel furto ma che aborrivano la violenza in tutte le sue espressioni.

Siglato l'accordo per i panettieri

I sindacati provinciali di categoria della Cgil-Ccdl-Uil e Cisl comunicano che, presso l'Associazione fra panificatori, è stato siglato l'accordo integrativo provinciale valevole per gli operai panettieri e per il personale di vendita nelle aziende di panificazione.

Le organizzazioni sindacali, allo scopo di sottoporre alla approvazione dei lavoratori il testo dell'accordo, convocano per martedì 9 gennaio alle ore 17.30 presso la sede di via Pondares 8, l'assemblea dei lavoratori panettieri e per mercoledì 10 alle ore 16 l'Assemblea del personale addetto alla vendita.

Interrogato in Questura lo sparatore di S. Silvestro

Nel tardo pomeriggio di ieri si è presentato in Questura il giovane Vojko Baldè, di 25 anni, che la notte di San Silvestro aveva sparato alcuni colpi di pistola colpendo alla mano sinistra Luigi Quinto, un suo amico, con il quale aveva avuto una discussione all'uscita da una trattoria di via Costalunga.

Il giovane, interrogato, ha confermato ciò che gli agenti avevano già appreso da vari testimoni e cioè il diverbio sorto tra i due e i colpi di pistola.

Messe a verbale le sue dichiarazioni gli agenti lo hanno rilasciato. Verrà denunciato — come abbiamo già scritto ieri — per porto e detenzione di arma da fuoco nonché lesioni lievi aggravate.

Il prezzo del sale

Il Monopolio di Stato ha distribuito una circolare che precisa i prezzi di vendita del sale al pubblico dal 1.o gennaio, e precisamente:

Comune lire 30 il chilogrammo; macinato lire 60; integrale (confezione da kg 1) lire 60; scelto (500 grammi) lire 30; raffinato (500 grammi) lire 40; candor lire 60 per 500 grammi e lire 30 per 250 grammi.

IL «CASO» SOLLEVATO DALLA DITTA BUFO E MALLARDI

Manca tuttora un chiarimento a livello politico-amministrativo

Fin dal 1970 l'estrema sinistra in Comune aveva richiesto invano la nomina di una commissione d'inchiesta - La «storia» delle delibere

La notifica degli avvisi di reato all'ex assessore comunale ai LL.PP. Attilio Mocchi e all'avv. Silvano Miani, presidente della Comissione provinciale di controllo, per un supposto reato di concussione ai danni di una impresa edile, la «Bufo & Mallardi», ha riportato alla ribalta della cronaca un episodio che non può non essere inquadrato anzitutto in una determinata cornice politica o per meglio dire partitica. Infatti a prescindere dai molti interventi che hanno dato vita negli anni scorsi al «caso» stesso, si tratta di capire perché certe anomale situazioni nascono e prosperano con particolare rigoglio nella pubblica amministrazione.

Della vicenda, che spetterà al magistrato vagliare e definire, si parlava da tempo: addirittura nel febbraio 1970 il consigliere comunale comunista Crevatin in piena assemblea aveva affrontato l'argomento trascinando sulla scia i colleghi del suo gruppo che chiedevano — invano — la nomina di una commissione d'inchiesta. Secondo il consigliere Crevatin i fatti risalivano al 16 dicembre 1969 allorquando il Comune di Trieste aveva deliberato la permuta di un terreno comunale di Rozzol con terreni in zona Sistiana: il successivo 7 gennaio però il comitato provinciale di controllo decideva il rinvio della delibera al Comune per un riesame (il comunista Tonel ne aveva chiesto senz'altro l'annullamento).

L'organo di controllo — nel restituire la delibera — sottolineava e osservava che la permuta proposta si risolveva in un pessimo affare per il Comune, edificabile di notevole valore in cambio di terreni ancora classificati come «pascoli». La in quanto esso cedeva un'area delibera — pertanto — veniva annullata sollevando le reazioni della Ditta «Bufo & Mallardi» — successivamente fallita — che aveva perorato l'operazione presso l'assessore ai LL. PP. Mocchi.

Sempre da parte comunista, in un secondo tempo, si ritornava alla carica in sede regionale con un'interrogazione dell'ing. Cuffaro, ma con analogo risultato ottenuto dal Consiglio comunale.

A proposito di questi episodi, i comunisti hanno anche ricordato che il Comitato di controllo a suo tempo — contemporaneamente alla permuta riguardante la ditta «Bufo & Mallardi» — aveva bocciato altre tre delibere relative allo acquisto al prezzo di quindicimila lire al metro quadrato di un terreno in Chiadino, stimato d'ufficio invece a tremilaottocento lire e classificato zona verde dal piano regolatore; della vendita di un terreno comunale in via Virgilio al prezzo di dodici milioni rispetto alla stima di sedici milioni fatta dallo Ufficio tecnico; e dell'acquisto di un tratto di terreno in strada del Friuli e del conseguente abbattimento di numerosi alberi, malgrado il vincolo al passaggio.

Il concatenarsi, quindi, di certi episodi avrebbe dovuto spingere i partiti che hanno avuto l'onere di amministrare il Comune negli ultimi cinque anni ad anticipare in sede politica conclusioni che ormai appartengono al magistrato.

Tuttavia saremmo ancora in tempo sol che si volesse rispettare la città e i suoi cittadini, a riguadagnare il terreno perduto. Infatti di tutto questo «pasticciaccio» sarebbe stato opportuno e anche doveroso parlare in termini politici nel corso delle lunghe riunioni per la formazione della nuova Giunta comunale. Le riunioni fino a ieri sono servite invece a provare le doti di resistenza dei singoli componenti delle delegazioni, costretti a sentire le illustrazioni sui programmi del futuro mentre tutti ardono dal desiderio di conoscere subito il numero dei posti di assessori che spetteranno a ciascun partito della coalizione.

Sul «caso» l'on. Renzo de' Vidovich (MSI) ha dichiarato che: «L'avviso di procedimento contro l'ex assessore Mocchi e lo avv. Silvano Miani, emesso in base a prova documentale, apre un più ampio discorso sulle irregolarità amministrative e urbanistiche che coinvolgono ben più gravi responsabilità e personalità politiche di maggior rilievo.» «Ritengo — ha concluso il parlamentare missino — che le voci fatte circolare ad arte negli ambienti degli edili circa pressioni politiche per far estendere dal Tribunale la procedura concorsuale della società a responsabilità limitata Bufo & Mallardi alle persone fisiche debbano essere inquadrate in questo clima di pressioni mafiose senza precedenti a Trieste, che sono destinate a sortire un risultato esattamente inverso di ciò che certi politici si attendono».

Nei prossimi giorni — regolate le costituzioni degli imputati, parti lese e rispettivi difensori — l'istruttoria prenderà il «via». Fra gli altri saranno ascoltati come testimoni il sindaco ing. Spaccini e il prosindaco prof. Lonza. Il lavoro del giudice si presenta difficile e delicato.

PONTEBBANA E SCALI INTASATI DA MIGLIAIA DI VAGONI

L'ingorgo di carri ferroviari minaccia di soffocare il porto

Fino al 20 gennaio bloccato l'instradamento di altre merci? Serrate riunioni per poter risolvere l'allarmante situazione



(«Giornalfoto»)

Millecinquecento vagoni ferroviari bloccati nell'ambito portuale; altri duemilacinquecento fermi lungo la Pontebbana, ormai letteralmente intasata, e nell'ultima tratta austriaca: questa la situazione, estremamente drammatica, che si sta verificando nel nostro scalo marittimo. La situazione, che si protrae ormai da qualche tempo, ora è giunta al punto di rottura.

L'amministrazione ferroviaria ha preso la decisione di bloccare, dall'8 al 20 gennaio, l'instradamento via Trieste di tutti i vagoni contenenti merci, a seguito dell'ingorgo spaventoso che si sta verificando nel porto e nell'intera zona che sul nostro scalo viene a gravitare. Gli utenti del porto, bersagliati di lettere di protesta dai loro clienti stranieri (austriaci, svizzeri, tedeschi in modo particolare), si sono riuniti d'urgenza iersera, dopo che già in giornata autorità e responsabili del settore erano stati fatti partecipi di quanto stava avvenendo. E' stato dato l'allarme, mentre il comitato di coordinamento fra gli utenti portuali ha deciso di sollecitare la presenza di una commissione interministeriale nei nostri due punti franchi, perché possa rendersi conto della effettiva capacità di lavoro.

Non è un mistero infatti — si sostiene da parte degli spedizionieri — che la situazione operativa risulta assolutamente insoddisfacente. Quali le cause? Svariate, e una legata all'altra, quasi una catena i cui anelli rischiano di soffocare la vitalità del nostro emporio portuale. Si afferma, anzitutto, essere insufficiente la fase preparatoria all'introduzione dei turni di lavoro continuati imposti a suo tempo dal ministero della marina mercantile (per Genova, invece, la disposizione ha carattere facoltativo). Tale disciplina — viene fatto osservare — risente tra l'altro di molti scompensi, tra cui una carenza di personale.

Le agenzie marittime, a esempio, sostengono che il porto è sempre intasato per mancanza di gruisti, pesatori, trattoristi, ecc., e si rammaricano che le autorità non si preoccupino di fornire all'Ente porto la manodopera necessaria per una corretta e spedita gestione degli sbarchi e degli imbarchi. E vengono indicati alcuni contrattempi nel lavoro portuale: l'egiziana «Armant», in rada, con 1.600 tonnellate di arachidi e cotone, andrà allo scalo legnami. Non opera l'altra egiziana «Bionard», mentre vi sono navi ferme dal 31 dicembre, che ancora ieri non avevano potuto operare (l'«Enri», la «Linda Rosa», il «Palladio» e il «Mirto» sono fermi dal 27 dicembre).

Continuano intanto gli arrivi di navi con grossi carichi da imbarcare e sbarcare. Oggi sarà in porto la cubana «Lidia Doce», con 1.700 tonnellate di ossido di nichelio in sacchi, e con 400 mila tonnellate tra caffè e merci varie; per martedì sono attese 12 unità, mentre altre 15 arriveranno mercoledì. Ieri pomeriggio nei due porti commerciali si trovavano 24 unità da carico, di cui 18 avevano lavorato nella mattina, e 6 risultavano invece ferme del tutto per mancanza di personale di terra. Nel pomeriggio si è avuta l'astensione dei lavoratori di bordo e di terra del secondo turno, per il mortale infortunio sul lavoro di un cottimista; dalle 15 alle 17 si sono astenuti anche i dipendenti dell'Ente porto. La disarticolazione del nostro porto, lo scarso incentivo a produrre potrebbero condurre ad un dirottamento verso altri scali di varie merci, in particolare del caffè sudamericano.

" più riprese si è chiesta una iniezione di personale; e più recentemente l'assunzione di altre 60 unità. Il Ministero della marina mercatile, a firma dell'on. Lupis, ha risposto che tale concessione è subordinata a un piano di economie e di maggiori entrate da parte dell'Ente porto (si vuole, in altri termini, portare un nuovo ritocco alle tariffe, dopo quelli già concretati nei mesi scorsi?). Non è un segreto, del resto, che varie compagnie d'armamento intenderebbero istituire un soprannolo del 15 per cento a causa del congestionamento nel porto (ma il soprannolo non avrebbe alcun effetto ai fini pratici).

Dopo una giornata intensissima di contatti, in serata le organizzazioni sindacali avrebbero dichiarato la loro buona volontà a contribuire per un alleggerimento della tensione. Lo auspicio è che si riesca finalmente a sciogliere questo nodo gordiano.

Cordoglio in porto per l'operaio deceduto

Commossa partecipazione di folla, ieri pomeriggio ai funerali di Silvano D'Agostino, il portuale deceduto a causa delle ferite riportate giorni fa in un incidente di lavoro a bordo della motonave greca «Alexandra». Al cimitero di Opicina, dove è giunto, il feretro è stato portato a spalla dai compagni di lavoro del giovane che hanno voluto così manifestare il loro cordoglio. I sei fratelli, la madre, e gli altri familiari, hanno voluto ringraziare, anche tramite il nostro giornale, tutti quelli che sono stati loro vicini nel triste evento.

In concomitanza con lo svolgimento dei funerali, ieri pomeriggio i portuali si sono astenuti dal lavoro per richiedere anche un rafforzamento delle misure di sicurezza a favore dei lavoratori.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio per spegnere un vasto incendio di sterpaglia, sviluppatosi nella zona di Cattinara, sottostante la Statale 202.

IN SPAGNA

DAL 12 APRILE AL 1.o MAGGIO

L'ANLA, in collaborazione con la Paterniti Viaggi organizza un viaggio in Spagna in autopullman dal 12 aprile al 1.o maggio.

Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso:

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 61293 - 37038

AL GIRO DI BOA LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA

L'accordo sul programma raggiunto stanotte dai cinque

Resta ancora da definire l'attribuzione degli assessorati

I cinque partiti impegnati a trattare la formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra al Comune sono giunti al «giro di boa»: impegnati da due giorni in una fitta serie d'incontri, hanno ultimato stanotte l'esame dettagliato del programma che dovrà presiedere alla prossima, quinquennale «legislatura» raggiungendo l'accordo su questo importante punto.

L'incontro di ieri si è concluso a tarda notte; quello precedente si era protratto fino all'alba, alle 5. Fissata ormai la data del 12 gennaio per la prima seduta del neo-eletto Consiglio municipale (nel corso della quale si dovrà procedere all'elezione del sindaco e distintamente degli assessori effettivi e supplenti), le delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena stanno affrettando i tempi dell'accordo globale che, secondo i più ottimisti, avrebbe dovuto essere raggiunto già fra Natale e Capodanno. Invece, alla ripresa delle trattative dopo le feste di fine d'anno, le cinque delegazioni si sono ritrovate a discutere sul programma, sulla base di una bozza d'accordo predisposta dal sindaco Spaccini; ed è sull'esame di questo documento che i delegati dei cinque partiti hanno discusso gli ultimi due giorni.

Oltre al testo programmatico, i cinque partiti hanno approvato ieri anche un documento di cinque cartelle riguardante l'azione a tutti i livelli che la maggioranza di centro-sinistra intende avviare per affrontare i problemi aperti della situazione economica cittadina; vi si indicano tre direttrici essenziali: il rilancio del porto e della sua funzione (maggiore autonomia dell'Ente che lo presiede, un unico comprensorio Trieste-Monfalcone, integrazione nel sistema portuale dell'Alto Adriatico), il potenziamento delle linee marittime (con richiamo all'«indilazionabilità» degli impegni del governo per il bacino di carenaggio e per la stazione di degassificazione e di quelli del Cipe dell'8 luglio '70 specificatamente per la marineria), ed il rilancio delle attività industriali (con particolare riferimento all'attuazione integrale del secondo piano Cipe, del '68).

Resta da dire che i cinque partiti hanno finora dedicato tutta l'attenzione alla parte programmatica dell'accordo, lasciando per il momento il campo sgombero da problemi di distribuzione politica degli incarichi giuntali; all'interno degli stessi partiti, singolarmente presi, è stato finora evitato il discorso sui nomi cui attribuire gli incarichi che a ciascun partito verranno infine assegnati a conclusione delle laboriose trattative. Ma è un discorso che verrà affrontato quanto prima, intorno al tavolo dei cinque, non appena siglato l'accordo sui programmi. Già nel prossimo incontro, fissato per lunedì, le delegazioni inizieranno a discutere sul «peso» delle forze politiche in seno alla futura Giunta. Intanto, un orientamento di massima potrebbe essere il seguente: 8 o 9 assessorati, oltre all'incarico di sindaco, dovrebbero essere attribuiti alla DC, 1 o 2 al PRI, 2 al PSDI e altrettanti al PSI, e 1 all'Unione slovena. Se per i partiti «minori» della coalizione le previsioni sui nomi sono relativamente facili, ancora in alto mare appare invece la designazione degli assessori democristiani. Per i due incarichi che potrebbero spettare al PRI si fanno a esempio i nomi di Vittorio Gasparini e di Oliviero Fragiacomo, ma non si sa quale dei due verrebbe «sacrificato» nel caso che ai repubblicani venisse infine assegnato un unico assessorato; per il PSDI dovrebbero rientrare in Giunta sia Lonza che De Gioia, mentre per i due posti che dovrebbero essere ricoperti dal PSI si sentono fare con insistenza, ultimamente, i nomi di Hrescak e di Del Tutto, entrambi «manciniani»; nessun dubbio pare, per la ricandidatura ad assessore, per l'Unione slovene, del dott. Dolhar.

In campo democristiano vi sarebbero invece non meno di una quindicina di pretendenti, su un totale di 22 consiglieri eletti. Vi sono infatti da tenere presenti gli assessori uscenti, in vista di una loro eventuale riconferma, di ex assessori rientrati dopo un periodo d'assenza dell'organo elettivo comunale, di consiglieri giunti ormai alla seconda o terza «legislatura», per i quali si aprirebbero ugualmente le porte della Giunta, delle esigenze di rappresentanza dei movimenti femminile e giovanile. E in più, nella DC, vi sono problemi di «calibratura» tra le varie forze interne, che premono per essere adeguatamente rappresentate. Per questi motivi, anche nell'incertezza sul numero degli assessorati che infine verranno attribuiti alla DC, le scelte sono state fino a questo momento evitate.

Comincerà l'8 gennaio durerà un mese se ne parlerà per tanto tempo!

MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

Martedì al vaglio il blocco dei costi del riscaldamento

SI PREPARA ANCHE LA RIUNIONE PER IL RAPPORTO TRA PREZZI E IVA

Martedì prossimo, in mattinata, si riunirà il comitato provinciale prezzi. Scopo della riunione è di decidere il blocco dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio fluido, gasolio, combustibili per riscaldamento) al consumatore. Già sin d'ora si può dare per scontato che i prezzi resteranno ancorati alla situazione del 31 dicembre scorso, che si intendono compresi dell'IVA.

Intanto, sempre in sede di Prefettura, la commissione vigilanza prezzi sta svolgendo delle ricerche per accertare — nel settore dei generi di largo consumo — i prezzi generali che vigevano al 31 dicembre; e, naturalmente, saranno fatte le relative differenze con gli eventuali aumenti apportati in questi ultimi giorni, da quando cioé è entrata in vigore l'imposta sul valore aggiunto. L'elenco sarà poi trasmesso in sede ministeriale, in vista di un possibile blocco dei prezzi dei generi di prima necessità, che dovrebbe venir deciso in sede governativa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Epifania — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 8.44 e cala alle 16.39.

Ieri: Temperatura massima 8,9; minima 5,9; pressione mb. 1032,2 in aumento; umidità 51 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento km/h 32 da E.N.E. (bora), con raffiche a km/h 61; mare mosso; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.40, con cm 64 sotto il l.m., alta alle 23.30, con cm 39 sopra il l.m., bassa alle 5 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.30 con cm 36 sopra il l.m., bassa alle 17.05 con cm 60 sotto il l.m., alta alle 23.55 con cm 40 sopra il l.m., bassa alle 5.35 con 17 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Picciola, via Oriani 2; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; Alla Croce Verde, via Settefontane, 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Vernari, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Picciola, via Oriani 2; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al Lloyd, via Diaz 2; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; Vernari, piazzale Valmaura 11.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16 ALLE 20

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

MALATTIE REUMATICHE
Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SALDI


PELLETTERIE
ARGIA
VIA GALLINA 1

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

la Serica
TESSUTI ALTA MODA
Via Mazzini, 26 (ang. S. Spiridione)
TOTALE
RINNOVO
DELLA MERCE
SCONTI
20 - 30 - 40 - 50 %
INIZIO LUNEDI' 8 GENNAIO



TESSUTI ALTA MODA
SCONTI SPECIALI
20% - 30% - 40%
SUGLI ARTICOLI
DI FINE STAGIONE

DRAMMATICA SITUAZIONE DEI NEFROPATICI NELLA NOSTRA REGIONE

FUNZIONE UMANA E SOCIALE DEI CENTRI DI EMODIALISI

La situazione è grave a Gorizia dove si sono verificati dei decessi di persone che si sarebbero potute salvare

Si riapre il discorso sulla drammatica situazione dei nefropatici del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente grave nella provincia di Gorizia: e lo spunto viene offerto, una volta di più, dalle numerose segnalazioni che continuano a pervenire alla nostra redazione. Quello dei nefropatici è un problema che si trascina da tempo e che maggiormente nell'ultimo periodo è venuto delineandosi in tutta la sua delicatezza e importanza.

Per nefropatici cronici si intendono particolari malati che, avendo i reni completamente distrutti da varie malattie, non hanno la possibilità di eliminare le scorie metaboliche dall'organismo e quindi vanno incontro a fenomeni d'intossicazione incompatibili con la vita. Le uniche possibilità di sopravvivenza sono date dall'applicazione del rene artificiale ed eventualmente dal trapianto renale. Il rene artificiale è una particolare macchina, di costruzione molto complessa, che permette di depurare lo organismo da tutte quelle sostanze che, accumulandosi in esso (a causa della mancata eliminazione renale), acquistano carattere di tossicità. Bisogna però tener conto che non tutti i pazienti possono essere sottoposti a questo trattamento. A prescindere dalle difficoltà organizzative, alcune malattie (tumori, diabete pancreatico concomitante e gravi stati ipertensivi di natura extra renale, nonché l'età avanzata) non permettono infatti tali trattamenti.

A Trieste attualmente si può disporre di 8 reni artificiali che permettono il trattamento trisettimanale di 24 pazienti. E' previsto l'aumento a 12 apparecchi di emodialisi extracorporea da sistemare nella nuova sede di via Stuparich, ora in avanzata fase di realizzazione, come a suo tempo già comunicato dal presidente degli Ospedali Riuniti (i nuovi locali dovrebbero entrare in funzione al più tardi nell'estate prossima). Tali posti dialisi dovrebbero essere sufficienti per la provincia di Trieste, purché integrati da un programma di trapianti renali e da un'efficiente terapia preventiva.

Mancando attualmente in Italia una legislazione che preveda un'adeguata profilassi dei nefropatici in fase iniziale, in modo da impedire la loro cronicizzazione, e la cura dei pazienti già sottoposti al trapianto renale, per iniziativa degli stessi è sorto a Trieste il centro sociale per la lotta contro le nefropatie che, grazie ad un generoso contributo della Cassa di Risparmio triestina, è stato in grado di acquistare l'attrezzatura scientifica necessaria per il controllo dell'eventuale rigetto nei trapiantati. Sono state inoltre studiate e messe in pratica su scala ancora limitata alcune nuovissime metodiche che permettono di seguire l'evoluzione delle nefropatie fin dal loro inizio. Esiste quindi un problema dei trapianti da seguire per evitare il rigetto, e quello dei trapiantandi. Per questo motivo il servizio di emodialisi di Trieste è stato inserito nel programma europeo dei trapianti renali (Eurotransplant), con sede operativa principale a Lovanio; per i trapianti tra consanguinei è operante invece la sede di Verona.

Dal dicembre scorso la Regione si è assunta i relativi oneri; esistono però tuttora delle difficoltà d'ordine burocratico che devono venir superate, che altrimenti la legge che eroga i contributi viene a perdere la sua efficacia. Non bisogna dimenticare che il trapianto può avvenire in qualsiasi momento, per cui i pazienti dovrebbero poter esplicare le relative pratiche in brevissimo tempo e non come avviene attualmente. In pratica, un centro organizzativo di questo genere dovrebbe poter essere in grado di funzionare ventiquattr'ore su ventiquattro, allo scopo di mantere i collegamenti necessari; è doveroso però rilevare che parte di queste funzioni sono state assunte sia dagli organi della polizia e dai carabinieri, con lodevoli risultati.

La situazione regionale è realmente gravissima a Gorizia, dove non esiste un centro dialisi, pur avendo l'ente regionale stanziato la somma necessaria (50 milioni circa). Sembra ci siano delle difficoltà di carattere locale; il risultato — osserva il dott. Franco Legnani, segretario regionale e consigliere nazionale del Sindacato italiano medici dializzatori ospedalieri — è che si sono verificati dei decessi di persone che altrimenti si sarebbero potute salvare; altri pazienti sono stati ricoverati in centri lontani dalle proprie abitazioni. Non solo, ma avendo alcuni di questi malati saturato i posti dialisi sia a Trieste sia a Udine, alcuni friulani hanno dovuto essere ricoverati in sedi molto lontane (addirittura fino ad Ancona).

Il piano regionale prevede, oltre alla costituzione di un centro a Gorizia, alcuni altri sparsi per tutto il Friuli-Venezia Giulia, in maniera da permettere ai pazienti di recarsi senza eccessive difficoltà ai rispettivi posti di lavoro. Lo scopo dell'emodialisi infatti non è solo quello di salvare delle vite umane, ma anche di far riprendere la capacità lavorativa a questi particolari malati. Ecco, dunque, che un posto dialisi lontano da quello di lavoro è socialmente incompatibile. Risulta invece in avanzata fase di costituzione il centro di emodialisi a Palmanova, dove esiste un'amministrazione ospedaliera veramente efficiente

La buona volontà magari può esistere, ma non sempre è sostenuta dai fatti concreti: è indispensabile individuarne le fonti e le cause, per disciplinare finalmente un settore della medicina che è in piena evoluzione e che riveste un'enorme importanza sociale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lykaion» (lib.), mc. «Auriga Primo» (naz.), mc. «Chief Colocotronis» (ell.), mn. «Kar» tur.), mc. «Bruna Montanari (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Esso Newcastle» (ingl.), mn. «Lidia Doce) cu.), mn. «Rosa» (lib.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Vega» (fran.), mc. «Athenian» (lib.), mc. «Finalmarina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Pella» (ell.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Italmotor» (naz.), mn. «Salzburg» (ger.), mn. «Sisea» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Brennero» (naz.).

SVILUPPO EDILIZIO NON PROGRAMMATO A MUGGIA

Accesso per asilo e case

Un terreno affittato per permettere il transito dei camion oggi è stato negato agli amministratori dei nuovi condomini

Una zona di Muggia in fase di crescente sviluppo edilizio è quella posta nella parte interna della via XXV aprile, ai bordi dell'asilo infantile da cui è separata da un passaggio che, nelle fasi di costruzione, è stato affidato alla ditta costruttrice per permettere il transito dei grossi mezzi da carico. La zona particolarmente solleggiata posta ai piedi di un colle è stata trasformata in pochi anni da tutta una serie di costruzioni moderne e bene impostate. Sono sorti così 54 appartamenti in tutta una serie di palazzi che risaltano con i loro colori sullo sfondo verde che hanno alle spalle. Al nuovo centro si dovrebbe accedere da due strade: una che fiancheggia l'asilo infantile e che è stata costruita provvisoriamente su terreno dell'asilo e l'altra che entra dalla parte laterale attraverso una zona privata riservata al passaggio delle automobili che accedono al grande garage limitrofo.

Il problema del passaggio presenta quindi degli aspetti curiosi perché risulta che il consiglio di amministrazione dell'asilo infantile considerando il fatto che un via vai di macchine e persone verrebbe a togliere all'attività educativa dell'asilo la tranquillità necessaria ha negato la vendita e l'usufrutto del passaggio all'amministrazione dei nuovi condomini. La decisione del consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile che è stata presa all'unanimità, ha ovviamente suscitato dissensi tra coloro che hanno costruito e abitano le nuove case, ha trovato invece ampi consensi tra le persone più comprensive della necessità di pace e di serenità legate alla stessa attività dell'asilo gestito dalle suore. Non si tratta quindi da parte dei gestori dell'asilo di problema di prezzi o cose simili ma di senso di responsabilità. Certamente non si comprende come prima di passare alla fase concreta di costruzione non si sia provveduto a chiarire il problema del passaggio evitando polemiche e rischi inutili. («Giornalfoto»)



ASSURDI EPISODI DI INTOLLERANZA NEL TRAFFICO DI OGGI

MALMENATO BRUTALMENTE UN PEDONE SULLE ZEBRATE

L'aggressore individuato sarà denunciato alla magistratura Signora «punita» da un pensionato per un posteggio mal fatto

Nervi e motorizzazione non vanno d'accordo. La cronaca deve — purtroppo — registrare tre episodi di intolleranza. Il più grave e il più assurdo è avvenuto ieri, di primo mattino in piazza della Borsa, dove un passante, che camminava sulle strisce pendonali è stato brutalmente malmenato da un automobilista che aveva dovuto arrestare la propria «500» per cedere il passaggio al pedone. Dopo la «bravata», il violento automobilista è risalito sull'utilitaria e si è allontanato abbandonando per terra il malcapitato passante, che ha riportato lesioni alla mano sinistra e al capo giudicate guaribili in due settimane.

Il ferito, l'impiegato Giovanni Lampo, di 27 anni, è stato soccorso dagli agenti della Volante, i quali lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. L'aggredito aveva per fortuna letto i numeri di targa della «500» per cui nella stessa mattinata gli agenti della Mobile hanno identificato il violento automobilista per il commesso Claudio Villanovich, di 26 anni, abitante in via del Pane bianco 4. Il giovane è stato rintracciato sul posto di lavoro e dichiarato in stato di arresto. Egli verrà denunciato alla magistratura per lesioni personali volontarie aggravate dalla futilità del motivo.

Claudio Villanovich ha dichiarato — a sua difesa — che il passante gli aveva fatto un gesto volgare per cui egli, irritatosi, aveva bloccato la vetturetta per dare una lezione al pedone che camminava lentamente e in modo distratto sulle strisce pedonali.

Terminerà probabilmente in tribunale anche l'altro sconcertante episodio accaduto in via Tarabochia, alla altezza dello stabile numero 8, dove un'automobilista è stata aggredita prima a male parole e poi — secondo la vittima — anche con un pugno da un anziano passante che voleva in questa maniera «punire» un parcheggio mal fatto.

La signora Margherita Alessio Amalfitano, abitante in via Benedetto Marcello 4 aveva bloccato la propria «850» (TS 74662) in via Tarabochia parcheggiandola diagonalmente rispetto al marciapiede. Ciò deve aver dato fastidio al pensionato Marcello Brianez, di 76 anni, abitante in via Chiadino 16, il quale ha inveito contro la donna, che nel frattempo era uscita dall'auto. Il passante ha alzato le mani e la scena è stata vista da una pattuglia della Volante che stava per transitare in quel momento.

Il maresciallo Limena è sceso dall'auto e, con l'appuntato Della Valle si è avvicinato alla coppia, mettendo subito pace. La signora ha detto di aver ricevuto un pugno in faccia; l'uomo ha negato. Per il momento la storia è finita così. Ma tutti e due hanno dichiarato che adiranno per vie legali.

Anche un altro automobilista e un altro pensionato si sono fatti la promessa di rivedersi in tribunale. Questa volta non sono volati pugni ma l'episodio non sta certamente ad indicare molta civiltà.

Il diverbio, sedato dalla Volante, è avvenuto in via Economo, all'altezza dello stabile numero 12. Il vigile urbano (in borghese) Giovanni Pacor, di 34 anni, abitante in viale XX Settembre 59, si era fermato con la propria Opel (TS 146321) davanti al portone dello stabile che ospita l'Inadel, in attesa di una signora che si era recata nell'ambulatorio medico. All'automobilista si è avvicinato il pensionato Rodolfo Durin, di 80 anni, abitante nella stessa casa. Egli si è avvicinato al Pacor e gli ha detto che doveva allontanarsi in quanto quella era una strada privata. Il conducente della Opel ha risposto che se ne sarebbe andato q- ndo sarebbe scesa la signora che stava aspettando. Ne è sorto un battibecco al termine del quale il pensionato ha sbarrato la strada con una catena e l'ha assicurata con un lucchetto. A questo punto è scesa in strada la signora e l'automobilista voleva uscire. Ma non poteva farlo a causa della catena. Il conducente della Opel si è allora legittimato e ha chiesto i documenti al pensionato. Egli non ha voluto sentire parola fino a quando non è accorsa una pattuglia della Volante. Alla presenza degli agenti Rodolfo Durin ha aperto il lucchetto e ha abbassato la catena. Solo allora Giovanni Pacor ha potuto uscire dalla strada privata.

La scuola materna di via Marchesetti, per motivi di ordine tecnico riprenderà a funzionare mercoledì 10 gennaio anziché lunedì.

SEGNALAZIONI

Ritorno a Trieste

Da Roma l'avv. Euclide Antonini ci scrive: «Signor Direttore, avevo in animo di indirizzare questa mia lettera direttamente al Sindaco di Trieste; ho pensato che, occupati come sono, i sindaci non hanno tempo di leggere lettere di questo genere. Questo mio timore è rafforzato dalla constatazione che i sindaci, occupati come sono, non hanno purtroppo nemmeno il tempo di vedere quello che accade nella loro città.

«Per questo, signor Direttore, mi permetto inviarle questa mia immaginaria lettera al Sindaco di Trieste, pensando che, forse, attraverso l'ufficio stampa del Comune, l'eco della stessa potrà pervenire alle orecchie del Sindaco.

«Immaginavo dunque di scrivere pressapoco così: "Illustre signor Sindaco di Trieste, non so chi ella sia, ignoro il suo nome, la sua estrazione politica, i suoi interessi culturali; una cosa però mi sembra indubbia: ella ed i suoi illustri predecessori nell'alta carica, non hanno amato la loro città.

«"Sia consentito dirlo a chi, non essendo elettore in questa città, non può avere secondi fini; a chi, non riconoscendosi in nessuno dei partiti storicamente esistenti oggi in Italia, a chi, considerando superate le ideologie cristallizzate nella dogmatica di questi partiti, non può prestarsi al gioco di nessuno di essi.

«"Passeggiavo, come spesso mi accade, in questi miei soggiorni di lavoro, a Trieste. E, passeggiando (essendo una persona mediamente civile non faccio uso della macchina) ho visto cose che 'l'uomo moderno', chiuso com'è nella sua gabbia a motore, non riesce a vedere: e queste cose le ho annotate su di un foglietto, e dopo un poco, questo foglietto si è riempito di nomi di strade, di vicoli, di rioni di questa, un tempo, straordinaria città.

«"Ed ho annotato: rione San Giovanni, assediato da case altissime, di colore verdastro, senza anima; una quinta impietosa che copre, allo sguardo, il colle retrostante e cinge, alterando il senso ed il clima, il vecchio, delizioso quartiere. Un quartiere dai piccoli villini liberty, con i superstiti orti cui attendono, con disperato amore, vecchi signori dallo sguardo quieto, tanto diverso dallo sguardo nevrotico che intravvedo dietro i vetri delle auto in coda ai semafori, nelle lunghe, assurde, inutili, estenuanti file. Le file delle auto, dell'auto con il quale l'uomo crede di annullare il tempo, mentre annulla solo se stesso, ed il suo non volontario prossimo.

«"Via Verga. Ho visto i bei muretti di pietra, le piccole case di pietra; i muretti e le case tracciano un sentiero dove viene di rallentare il passo, di procedere piano, per vedere meglio; qui, dove i 'mezzi' passano rarissimi, qui dove ancora c'è tanto silenzio. Questi muretti, queste case, sono in via di demolizione: il cartello del vicino quartiere ammonisce che lì vi sarà un edificio 'moderno'.

«"Via Giulia: ho guardato a lungo il numero trentatré di questa strada, per stamparmi nella memoria la facciata di questa eccezionale testimonianza dello stile floreale; con una mano ho sottratto al mio sguardo la facciata di una casa costruita, lì accanto. Un palazzo nuovo, bruttissimo.

«"Via Kandler, ancora intatta; sui colli, costruzioni in disordine, altezze svariate, sagome contraddittorie, nessuna sintassi estetica. In basso, nella città, un traffico che rende l'aria di Trieste una delle più insalubri del mondo.

«"Il mio taccuino non è ancora che all'inizio: potrei continuare a lungo a leggervi via Battisti, con un orrendo grattacielo; innanzi alla sede regionale, un brutto palazzo accanto ad una splendida testimonianza di liberty monumentale.

«"Signor Sindaco, so che non posso chiederle di demolire queste testimonianze di attività impietosa verso la città più volte martire, ma credo di poterle chiedere d'impedire che, da oggi in poi, lo scempio continui; glielo chiedo perché, nel 1942, vissi indimenticabili giorni, qui a Trieste, e da allora il ricordo di questa città non mi aveva voluto ostinatamente abbandonare; poi, d'un tratto, nel 1971, la vita mi ha riportato a Trieste; 'corsi ad aprir l'uscio dell'orto e l'inganno mi fu palese'.

«"E così, il mio ricordo di quelle terse giornate invernali, il mio ricordo degli occhi delle fanciulle in fiore se ne è andato d'un tratto, ed io ancora mi ostino a credere che questo non sia che un brutto sogno".

«Ecco, signor Direttore, la lettera che avrei voluto scrivere al Sindaco di Trieste, se il pensiero che questi non ha tempo per leggere queste cose, non mi avesse dissuaso e non mi avesse spinto a chiedere ospitalità al suo giornale. La ringrazio». Euclide Antonini.

Grazie di tutto cuore ai donatori di sangue

«Sono arrivata alla fine dell'anno 1972, e spero nel 1973, e desidero rivolgere un vivo grazie ai donatori di sangue. Grazie, continuate questa opera altamente meritoria, sono certa che altri condivideranno questi miei sentimenti e auguro a voi ed ai vostri cari tanto bene e serenità per l'anno nuovo. Silvana Sandri».

LE FIRME PER IL CARSO

Il presidente della sezione regionale del World Wildlife Fund, prof. Livio Poldini, ci scrive:

«Abbiamo appreso dai giornali con viva soddisfazione che l'Ente per la tutela del Carso sarà operante entro la primavera del 1973. Qualcuno potrebbe pertanto pensare che la raccolta delle firme promossa dalla sezione regionale del World Wildlife Fund per sollecitare l'attuazione della legge sulle Riserve Carsiche, sia ormai superata o quanto meno anacronistica.

«Premettiamo che, con questa iniziativa, non si voleva tanto assumere un atteggiamento polemico nei confronti dei ritardi, spesso inevitabili, dell'Amministrazione regionale, quanto piuttosto dare una voce a quanti — e ci pare siano molti — desiderano la preservazione del Carso. Siamo perciò dell'avviso di mantenere aperta la sottoscrizione malgrado ci si assicuri che la bozza per la normativa di attuazione della legge sulle riserve carsiche sia ormai cosa quasi fatta.

«Migliaia sono le adesioni già pervenuteci ed il numero continua ad aumentare. Riteniamo pertanto che la raccolta delle firme, al di là di ogni significato polemico, stia conseguendo l'effetto di dimostrare quanto popolare e quanto profondamente sentito dalla nostra gente sia il problema del Carso e di conseguenza quanto necessaria sia una impostazione seria e rigorosa del problema, che dovrà essere risolto sulla base di criteri tecnici e profondamente democratici.

«Con ciò implicitamente ci auguriamo che il costituendo Ente per le riserve carsiche non ripeta gli errori già verificatisi negli altri parchi nazionali italiani e introduca invece un nuovo stile nei rapporti fra l'ente stesso e le popolazioni variamente interessate.

«Le firme possono essere depositate presso la Libreria internazionale "Parovel" in Galleria Tergesteo, e presso "Giornalfoto", in piazza della Borsa 8».

MOBILITATA LA VOLANTE PER UN FALSO ALLARME

Non volevano il resto i due clienti stranieri

La merce scelta è rimasta sul banco del supermercato Vistisi inseguiti, correndo sono spariti come per magia

Il supermercato «Bosco» di via Coroneo 38, è stato ieri al centro di un movimentato episodio che ha mobilitato la Volante. Una «Giulia» ha attraversato a tutta velocità il centro cittadino con la sirena accesa in quanto — si riteneva — fosse stata compiuta una rapina a mano armata. Per fortuna tutto si è risolto senza danno per alcuno. Che cosa era accaduto in realtà? Una coppia di persone anziane chiaramente di origine orientale (forse indiana) aveva messo in allarme la cassiera del Supermercato, Luciana Satti, la quale ha subito mandato a chiamare il direttore del negozio.

La coppia, dopo aver compiuto un giro nel supermercato, si era presentata alla cassa per pagare. I due avevano presentato una banconota da cinquanta mila lire ma poi, a causa della complicazione della lingua dimostravano di non volere il resto. Cercavano di farsi capire a gesti e avvicinavano le mani alla cassa. Dal momento che questa è solitamente la tecnica che viene usata dai «prestigiatori del furto» (nel ritrarre le mani afferrano e nascondono rapidamente alcune banconote), il direttore — visto il gesto — ha afferrato la donna per un braccio mentre la cassiera, con mossa svelta, chiudeva il cassetto.

Dal momento che non era avvenuto nessun furto, il direttore ha mollato il polso della cliente e l'ha lasciata uscire assieme all'uomo. Sul pianale della cassa è rimasta tutta la merce che la coppia aveva raccolto dai vari scaffali.

«Faccia subito un controllo di cassa» ha detto il direttore a Luciana Satti, «io vado a vedere dove vanno i due». Così dicendo è uscito. Ha visto gli stranieri che stavano per svoltare in via Fabio Severo. Prima di girare l'angolo i due si sono voltati e poi — vistisi controllati — si sono messi a correre. A questo punto il direttore del supermercato, ritenendo che i due avessero rubato qualcosa, li ha rincorsi. Proprio in quello stesso istante è sopraggiunto un autofurgone della Stradale. Agli agenti Umberto Martellato ha narrato brevemente i fatti.

Via radio i poliziotti hanno chiesto l'intervento della Volante, mentre il direttore e un altro giovane hanno raggiunto di corsa la via Fabio Severo. Dei due stranieri nemmeno l'ombra. «Sono spariti come per magia» ha detto Umberto Martellato. «Abbiamo guardato in tre portoni (erano tutti chiusi con il portone-automatico) ma dei due nemmeno l'ombra». Anche gli agenti hanno compiuto una battuta che non ha dato però alcun esito.

IVA e kerosene «salvo conguaglio»

«Egregio direttore, ritengo doveroso, quale interessato nel settore, rispondere alla segnalazione "IVA e kerosene" apparsa nel suo giornale.

«Premetto che la informazione fornita dal lettore G. N. è precisa, va però chiarito che i commercianti del settore (in particolare i dettaglianti) in mancanza di precise istruzioni da parte delle aziende produttrici non avevano altra possibilità di scelta. Mi spiego meglio: il comunicato del Consiglio dei ministri, diramato a mezzo radio alle ore 20 del giorno 29 scorso — alla vigilia di tre giornate festive — e apparso anche sul suo giornale del successivo 30, non può considerarsi di facile interpretazione neanche dagli "addetti ai lavori".

«Martedì mattino — 2 gennaio — alla ripresa del lavoro in piena incertezza e di fronte alle frammentarie e non impegnative istruzioni fornite — solo verbalmente — dalle aziende produttrici, i rivenditori, in attesa di chiarimenti, non avevano altra alternativa che dare corso alle vendite applicando il prezzo "IVA inclusa" con la clausola "salvo conguaglio".

«Senza entrare in polemiche, qui fuori luogo, sul meccanismo della applicazione della legge n. 633 e dei comunicati poi ampiamente diffusi sui provvedimenti CIP che vorrebbe l'inclusione della relativa quota d'imposta compresa nel prezzo, è chiaro che tutte le aziende restano impegnate, con la clausola di cui sopra, all'eventuale successivo rimborso di quanto in più pagato, ma solo in presenza di un preciso provvedimento, in corso di emanazione, che dovrebbe essere pubblicato il giorno 15 corrente e altresì di un chiaro impegno sui prezzi di cessione da parte delle aziende produttrici.

«Un consiglio che posso dare agli utenti è di richiedere al proprio fornitore il rilascio, all'atto dell'acquisto, di una bolletta di consegna che riporti la somma pagata con la clausola "salvo conguaglio" che potrà costituire titolo per richiedere il rimborso di quanto eventualmente, pagato in più.

«A sua disposizione per ogni eventuale chiarimento, nella salvaguardia degli interessi del consumatore come di quelli della categoria commerciale interessata, voglia gradire i miei più cordiali saluti. Silvio Franco».

Chi deve pagare questa benedetta IVA?

«Una signora di modeste condizioni ha fatto oggi in mia presenza una spesa in una drogheria di otto articoli, ed il droghiere le ha presentato il conto per un totale di 2000 lire, più 200 lire di tassa IVA, in tutto 2200 lire. La signora s'è lamentata per le 200 lire di tassa IVA, perché, ha detto, se io sapeva prima avrebbe fatto una spesa minore dato che aveva con sé una somma di denaro ricotta. Il droghiere le ha risposto che queste sono le disposizioni e che lui non ha nessuna colpa.

«Io non sono competente di tasse, ma oggi, in presenza di questo fatto chiedo alle "Segnalazioni" se è giusto che il cliente paghi in drogheria la tassa IVA del 10 p.c.; se l'IVA sostituisce la tassa IGE e se sostituisce anche altre tasse, e per quanto per cento in totale e poiché l'IVA ha diversi valori in percentuale a seconda dei prodotti sarebbero in grado le "Segnalazioni" di illustrare l'incidenza che l'IVA esercita sui vari prodotti?

«Con vivi ringraziamenti. Pensionato B. G.».

L'INT arrotonda le proprie fatture

«Vedo sul vs. giornale, il grande risalto che date, in prima pagina, al tentativo, contenuto dal governo, di aumentare di 10 lire la tazzina del caffè. Ma sapete che da qualche tempo gli uffici statali o parastatali hanno abolito gli spiccioli e arrotondano sempre per eccesso alle 100 lire superiori?

«A me è capitato, dopo l'applicazione IVA di vedermi fare, documentato, un arrotondamento di ben 78 lire, su un nolo ferroviario di lire 15.600. Ho telefonato allo INT per chiedere ragionde dello arrotondamento e mi è stato risposto che avevano sbagliato conteggio e l'arrotondamento doveva intendersi di 28 lire anziché di 78 lire, pertanto potevo ritenermi creditore di lire 50 nei loro confronti, ma che non potevo pretendere resti inferiori. (Nolo L. 15.600 più IVA L. 1.872 più arrotondamento alle 100 lire superiori eguale lire 17.500 anziché L. 17.550 come sul documento).

«Ora desidererei sapere con quale diritto (dico diritto perché non intendo sentire scuse sulla scarsità degli spiccioli da parte di un ente come da parte di un qualsiasi piccolo rivenditore) detti arrotondamenti vengono fatti e a chiusura di giornata e chi viene versato l'avanzo di cassa? Giorgio Milost».

Settori telefonici e tariffe urbane

«Un comunicato SIP, pubblicato il 31 dicembre u.s. su un quotidiano milanese, rende noto che in attuazione di quanto disposto dai recenti provvedimenti di ristrutturazione delle tariffe telefoniche, dall'1.1.73 vengono ampliate numerose reti di settore telefonico della Lombardia, in ciascuna delle quali ovviamente viene applicata la tariffa urbana.

«Ha forse la SIP in programma anche un ampliamento dei settori telefonici di Trieste, Gorizia e Tarvisio, che sono molto ristretti? Questi tre settori telefonici, limitati dal confine di Stato, potrebbero venir ampliati almeno verso il territorio nazionale, così da non trovarsi in situazione di inferiorità rispetto e numerosi altri settori telefonici, come ad esempio quello di Roma (che comprende 61 Comuni), quello di Udine (81 Comune), quello di Bari (46 Comuni).

«Con tariffa urbana si può telefonare, ad esempio, da Roma ad Anzio (km 60) o da Palmanova a Venzone (km 54). In proporzione a tali distanze si telefonerebbe con tariffa urbana da Trieste a Gorizia o da Trieste a S. Giorgio di Nogaro.

«Se si pensa che per comunicare da Trieste alla vicina Monfalcone si deve pagare una tariffa interurbana, appare evidente la ristrettezza e la sperequazione.

«Auspicabile sarebbe la fusione dei tre settori limitrofi di Trieste, Gorizia e Cervignano in uno solo (52 comuni). Il settore di Tarvisio potrebbe fondersi con quello limitrofo di Tolmezzo (36 Comuni).

«La SIP o le autorità competenti possono darci forse qualche buona notizia in merito? O. F.».

LE ORE DELLA CITTA'

Venerando alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è particolarmente lieta di annunciare la ripresa di quelle conferenze sportive che tanto interesse riscossero nell'anno 1972. Il prof. dott. Antonio Venerando, illustre clinico e direttore dell'Istituto di medicina dello sport, terrà nella sede sociale di via Ginnastica 47, giovedì 11 gennaio 1973, alle ore 18.30, l'importante conversazione sul tema: «Evoluzioni e finalità della medicina dello sport».

Recita al presepio

Gli alunni della scuola di catechismo eseguiranno la recita del presepio vivente nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, oggi alle 16.30.

Presepio parlante

Nel pomeriggio il «Presepio parlante» allestito nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi, largo Papa Giovanni, viene aperto al pubblico alle ore 15.15. La «Rievocazione della Natività» inizia alle ore 15.30 e viene ripetuta ogni mezz'ora circa; i visitatori sono introdotti al «presepe» negli intervalli, l'attesa ha luogo nelle sale di rappresentanza, dove sono allestite le mostre «Un libro per tutti», «Cos'è questa repubblica», e «Vernice degli iconoclasti».

Da Anni Verdi

piazza Ospedale 2, prezzi imbattibili per l'eliminazione di diversi articoli. Ricordate! *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

Nozze d'oro



Oggi Mario e Favorita Boscarato ricorderanno con commozione il 6 gennaio del 1923 quando nella chiesetta di Rosolina (Rovigno) si trovarono, circondati dalla gioia degli amici, per pronunciare un sì che li uni per tutta la vita. La felicità dei due sposi sarà oggi leggermente offuscata perché alle loro nozze non potrà partecipare uno dei due figli, trattenuto in Australia per impegni di lavoro.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il tenore Carlo Cossutta, protagonista dell'opera di Verdi «La forza del destino» che segna la ripresa della stagione lirica al locale teatro comunale «G. Verdi».

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali

Saldi Mode Bianca

Da lunedì 8 c.m. con sconti eccezionali le gentili signore potranno scegliere in un vasto assortimento l'abito conveniente per ogni occasione. Osservate le nostre vetrine!

Betty Bembacigno

Comunica alla clientela che lunedì 8 c.m. inizia una vendita favolosa per restauro negozio a prezzi di stralcio. Approfittate!

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lo stilista Franco

Felice di poter ringraziare le gentili clienti, i colleghi e amici dell'affetto e dell'amicizia dimostrata in occasione dell'apertura del suo atelier di acconciature femminili di via Canal Piccolo 2 (tra piazza della Borsa e piazza Tommaseo) tel. 36706 coglie l'occasione per ringraziare il signor Stulle Mario, titolare della Casa del parrucchiere per la direzione dei lavori e per la fornitura delle poltrone e dei famosi caschi «Elettronic».

Conosci la tua regione?

Lunedì prossimo presso la sede della Farit in via Paduina 9, alle ore 20, avrà inizio il ciclo di conversazioni, articolato in circa 11 incontri, sugli aspetti naturali, turistici e culturali della nostra regione. La prima conversazione avrà come tema introduttivo «Gli aspetti generali della nostra regione» e sarà trattata da Edoardo Vales; seguirà, al 15 gennaio, la conversazione dal tema: «Il significato della geologia nei confronti dell'uomo», con la presentazione dei relativi campioni fossili, che verrà trattata da Tiziano Tirelli. Negli incontri successivi, sempre al lunedì, verranno illustrati da sei oratori, che si avvicenderanno nel corso delle serate, i seguenti argomenti: Il Carso, le Alpi Carniche e le Alpi Giulie, la Cultura veneta, Trieste artistica dalla preistoria ai giorni nostri, Cividale ed Aquileia artistiche, ecc.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Giacomo si riunirà lunedì 8 gennaio alle ore 17.30, nella sede di via del Vento 13. La consulta rionale di San Giovanni si riunirà il 9 gennaio, alle ore 19.30, nella sede della rotonda del Boschetto 3/F.

Da Arredamenti Fulvia

Gli armadi della A.A. modelli Luna, Venezia, Favorita, Tamigi, Ducale, Fenice, Omnia Elisa, Maria Luisa, Lady, Elisabetta e Marina (via Galatti 20).

Bosutti

per la prima volta dopo 46 anni di attività, da lunedì 8 gennaio, indice una SVENDITA TOTALE a prezzi d'inventario fino ad esaurimento delle merci, per rinnovo completo dei locali. *Bosutti*, tessuti abbigliamento, largo Barriera Vecchia 6

Facoltà di Magistero. Si informano gli studenti iscritti ai corsi di laurea e diploma che le lezioni e le esercitazioni riprenderanno lunedì 8 gennaio, secondo l'orario pubblicato agli albi della Facoltà stessa.

Lunedì 8 avrà inizio la tradizionale vendita di fine stagione, ai soliti prezzi imbattibili, all'

EMPORIO ISTRIANO

SALDI DI FABBRICA

TRIESTE
Largo Barriera Vecchia 1 tel. 741444
Via S. Caterina da Siena 11 tel. 37386

UDINE
Via Poscolle 21/A tel. 55686

LANERIE - SETERIE
COTONERIE
VELLUTI
ARREDAMENTO E
BIANCHERIA
PER LA CASA

CONFEZIONI DONNA con sconti fino all'80%

La Direzione del
RISTORANTE BAR HOTEL «MIRAMARE»
(Bivio Miramare)
comunica che per cause di forza maggiore l'apertura viene rimandata a data da stabilire.

da lunedì 8

ambassador

dopo 6 anni di attività effettua la sua prima

SVENDITA TOTALE

PER AMPLIAMENTO DEI LOCALI

piazza della Borsa, 3

PER L'APPUNTAMENTO GIOIOSO DI MIGLIAIA DI BIMBI

Arriva la Befana!

Festose cerimonie ieri, oggi e domani nei vari sodalizi con la distribuzione di pacchi-dono e sorteggio di premi

La Befana ha iniziato già ieri il suo giro con la distribuzione di doni nei vari sodalizi locali; per la gioia dei bimbi continuerà nella sua generosa corsa a tappe anche nella giornata di oggi, Epifania, ed in quella di domani, domenica.

La Befana del Carabiniere è stata festeggiata ieri nella sala della Repubblica dei Ragazzi alla presenza di oltre un migliaio fra bimbi e genitori. La consegna dei 380 doni è stata effettuata dal Comandante dei Carabinieri ten. col. Alessandro Marzella, dalla sua gentile consorte e da altre signore mogli di ufficiali ai figli dei militari dell'Arma. E' seguita la proiezione di cartoni animati e quindi un rinfresco per la gioia di grandi e piccini.

★

Nel ridotto del teatro «Verdi» a Trieste si è svolta ieri la cerimonia della distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia in occasione della festa della Befana. Dopo la consegna dei doni a 144 bambini e 140 bambine, sono stati sorteggiati tra i presenti otto premi speciali consistenti in monete, bracciali di oro, orologi subacquei, una bicicletta ed una macchina fotografica.

★

Ieri pomeriggio è stata celebrata presso la casa Serena dell'ONPI la festa della Befana in favore degli ospiti. La manifestazione è stata allietata dai «Piccoli Cantori», accompagnati dalla prof. Calvano.

★

In ricorrenza dell'Epifania e, in osservanza di una simpatica tradizione, la Camera del Lavoro - UIL organizza oggi alle ore 9.30 al Cinema Excelsior, per i bambini dai 2 ai 12 anni, figli dei propri iscritti, uno spettacolo cinematografico. Verranno proiettati il film «Sul sentiero di guerra» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e quattro divertentissimi cartoni animati. All'ingresso in sala verranno distribuiti ai bambini pacchetti di dolciumi. Lo spettacolo odierno conclude le manifestazioni natalizie indette dalla CCdL-UIL e, in occasione delle quali sono stati consegnati ai bambini 1800 pacchi dono.

★

I Vigili Urbani hanno rinunciato ormai da tre anni alla tradizionale Befana che vedeva accumularsi doni di ogni specie presso i semafori ed agli incroci delle principali vie cittadine; a tale proposito, anzi, i Vigili invitano quanti avessero intenzione di offrire qualche regalo di devolverlo ad istituti di beneficenza.

★

Oggi, alle ore 9.30, il Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste distribuirà, presso il Teatro del Centro IRI (piazzale Valmaura n. 9), il tradizionale pacco dono della Befana del finanziere ai 285 figli dei dipendenti militari e civili.

★

La Befana per i figli dei postelegrafonici arriverà oggi alle ore 10 al cinema teatro Cristallo. Dopo la proiezione del film «Il gatto con gli stivali», alla presenza del direttore provinciale dott. Pavan e dei dirigenti del Dopolavoro P.T. che hanno curato l'organizzazione, verranno distribuiti i 620 pacchi dono.

★

Stamane alle 10, presso il Circolo interaziendale - Grandi Motori Trieste, Italcantieri, Costruzioni meccaniche industriali, in via S. Francesco 5, si effettuerà, organizzato dalle commissioni interne Fim-Cisl e Fiom-Cgil, uno spettacolo cinematografico per i figli dei lavoratori della GMT. Al termine della manifestazione saranno distribuite delle confezioni regalo contenenti dolciumi.

★

Presso il Movimento sociale italiano - Destra nazionale, in via San Lazzaro 5, saranno distribuiti oggi i pacchi della Befana ai figli degli iscritti e dei simpatizzanti.

★

In occasione della Befana, l'Ente nazionale sordomuti distribuirà ai piccoli silenziosi e figli di sordomuti, presso la sezione di Trieste, in via Machiavelli 15, con inizio della festicciola alle ore 11, i tradizionali pacchi dono. Ci sarà anche una proiezione cinematografica. In precedenza, alle 10, avrà luogo presso la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la messa che verrà officiata dall'assistente spirituale dei sordomuti don Pietro Cenati.

★

Domani, domenica, avrà luogo la distribuzione di pacchi dono ai figli dei soci e simpatizzanti del PLI. La manifestazione promossa dal «Circolo Gobetti» in unione al «Centro Femminile Liberale» si terrà nella sala del Cinema Aurora (via del Bosco) con inizio alle ore 10.

★

Domani alle ore 16.30 avrà luogo nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la tradizionale manifestazione della «Befana pro istituti assistenziali» (Istituto San Giuseppe, Istituto Teresiano e Istituto San Giusto) con la distribuzione di doni, generi di conforto e libretti di risparmio ad una rappresentanza di bambini ospiti di tali Istituti.

L'importo di denaro raccolto per la distribuzione dei doni si aggira sulle 650.000 lire ed in più sarà posto sotto il grande «Albero di Natale» un quantitativo di frutta che sarà inviato dopo la manifestazione ai citati Istituti assistenziali ed ai bambini spastici di via R. Gessi e dell'Ospedale «Burlo Garofolo».

★

Domani alle ore 17 nel Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina - Cave, il presidente della Lega Nazionale di Trieste distribuirà ai bambini del Ricreatorio dei pacchi dono. Si svolgerà subito dopo uno spettacolo sostenuto dai giovani componenti la attività filodrammatica istruiti dal maestro Menia e dal maestro Milossi.



(«Giornalfoto»)

Il colonnello Marzella consegna i doni ai figli dei carabinieri

UNA DATA CHE INTERESSA TUTTI GLI AUTOMOBILISTI

SCADE FRA QUATTRO GIORNI IL BOLLO DI CIRCOLAZIONE

L'ultimo termine per le piccole cilindrate è invece il 10 febbraio Circa il venti per cento di utenti non paga annualmente la tassa

Fra quattro giorni scade per gli automobilisti possessori di medie e grosse cilindrate il bollo di circolazione: il 10 gennaio prossimo, infatti, è l'ultimo giorno utile per il pagamento della tassa per le autovetture con motore superiore a 9 HP fiscali. Gli automobilisti proprietari di autovetture che non superano i 9 HP fiscali (che peraltro sono la maggioranza — il 63 per cento — e cioè i proprietari di 500 Fiat, Bianchine giardiniere, Dyane, Ami, «33» e «44» delle DAF e «Prinz 41» berlina della NSU), avranno invece tempo fino al 10 febbraio 1973. Alla stessa data è fissata la scadenza anche per i possessori di autobus, autoscafi, camion e motocicli.

L'importo della tassa di circolazione annuale relativo alle più diffuse cilindrate sono: lire 7.150 per la «500»; lire 10.720 per la «600»; lire 15.315 per la «850»; lire 18.375 per la «1000»; 21.740 per la «1100»; 27.560 per la «1200»; 32.155 per la «1300»; 39.805 per la «1500»; 52.050 per la «1750»; 59.195 per la «1800».

La tassa di circolazione da tre anni a questa parte — da quando cioè può essere anche versata presso gli uffici postali — non viene pagata annualmente da circa il 20 per cento degli italiani, con una perdita da parte dell'Erario — secondo calcoli effettuati dall'ACI — di circa 5 miliardi di lire. Un altro 5 per cento annuo di automobilisti inoltre commette tutta una casistica di errori per cui, a norma di legge, tali loro pagamenti sono privi di effetto, salvo il diritto al rimborso qualora il contribuente dimostri di aver effettuato un nuovo regolare pagamento.

Il numero di evasioni e di errori ha raggiunto tali macroscopiche punte da quando, come si è detto, è stata estesa anche agli uffici postali dal ministero delle finanze — con decreto del 23 ottobre 1969 — la riscossione della tassa di circolazione. L'innovazione, infatti, pur avendo introdotto un indubbio miglioramento nel sistema di esazione del tributo, moltiplicando notevolmente il numero degli sportelli a disposizione dei contribuenti con vantaggio soprattutto dei residenti nei centri minori, ha fatto sì che l'autonomia concessa all'utente nella determinazione della tassa da pagare causasse inevitabili errori.

Inoltre, tale sistema ha soprattutto prestato il fianco alla alta percentuale di frodi in quanto l'annotazione della data di scadenza sul bollo e sul tagliando da accludere alla carta di circolazione viene apposta a mano e risulta quindi facile a scolorirsi ad opera di agenti atmosferici. E' sufficiente quindi effettuare all'inizio dell'anno un versamento per il periodo fisso minimo e una volta scomparsa l'annotazione dell'importo versato e della relativa scadenza scrivere sul tagliando l'importo che si sarebbe dovuto versare, e sfuggire così a contestazioni da parte del «controllo su strada» effettuato dagli agenti di polizia. In alcuni casi inoltre si è tenatto anche di contraffare il timbro di convalida dell'ufficio postale oppure di ottenere un timbro autentico per un versamento di entità irrisoria da modificare poi opportunamente per farlo apparire aderente all'importo della tassa dovuta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Fermeglia, nell'VIII anniversario (6/1), dalla mamma, fratello e sorella 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Bresciani ved. Tombazzi, per il compleanno (6/1), dalla cognata Valeria e nipote Claudio 10.000 pro Scuola elementare «F.lli Visintini» (cassa scolastica).

In memoria di Lorenzo Bradaschia, nel XXXVII anniversario (7/1), dai figli Gemma e Vittorio 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Olivo Zampero dalle famiglie Sturm Bassi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Lange, Luongo, Zamolo e Minigutti 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino decennale).

In memoria di Enea (Luciano) Montegnacco, per l'onomastico, da Lidia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Enrico Iansa, nel X anniversario, dalla moglie, figlia e suocera 10.000, da Fany e Maria 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Michieli, per il compleanno (7/1), dalla moglie Bianca 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma Francesca Vrabec ved. Cerne, nel I anniversario, dalle figlie e dal figlio Piero Cerne 5000 pro ECA.

In memoria del col. Mario Villa Santa, nel IV anniversario (8/1), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Francesco Ramani da Lucia Parovel e Rita Ramani 10.000, da Aldo e Rina Parovel 10.000 pro Famela capodistriana; da Maria e Anita Parovel 10.000, da Anna e Maria Elena Parovel 10.000 pro Unione degli istriani; da Bruno e Claudia Corradin 2000, da Pina Minutti 2000, da Mira Parovel 2000, da Maria e Lina Parovel 2000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Nicolò Dapanghet dalla famiglia Lucia ved. Parovel 5000, dalla famiglia Aldo Parovel 5000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Marcello Posar da Desilia 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Lucinow ved. Chiaratto da Francesca ved. Sabrini 5000 pro Casa di riposo «Malusà Zanetti» (a mani della superiora).

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali dalle maestranze della Stock S.p.A. 55.250 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Emilio Prendini dal cognato Ervino Comuzzi 2000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Nerina Cumin da Antonio e Bruna Storici 5000, da Marcella e Attilio Bernitz 5000 pro CRI; da Licia e Romano Logar 5000 pro ECA.

In memoria di Narciso Tessaro da Maria Chebat 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pino Cirelli dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Zusich dai colleghi del figlio maestro 14.000 pro Parrocchia di Borgo S. Sergio.

In memoria di Bruna Gionchetti ved. Chierego dalla sorella Gemma 2500 pro Centro tumori, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei cari defunti da Marcello Minigutti (Mestre) 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vivetta Minigutti»).

In memoria di Maria Pillirone da Argia Nerina Maria Antonietta e Antonietta Cergol 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Gall da Licia Manzin 3000 pro Gruppo sportivo «S. Giacomo».

In memoria di Cristina Orel dagli amici della Trattoria «Guerrina» 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Valussi dalla famiglia Centini 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Privileggio da Maria e Carlo Toffoletti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ferruccio Nessi da E. Zenobio, M. Svagel, R. Svagel, D. Lisot e Del Senno 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Maria Savelli in Del Senno»).

In memoria di Anna Sergi dalla ditta Sergi-Bobig 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cielia Floreani da Manlio e Rosetta Cecovini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Colombo da Carla Ravalico 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Rudine - Shepherd 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Arcadio Comar da Vanda e Giuseppe Sartori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franco Franceschini dalla moglie 10.000 pro ECA, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro chiesa S. Rita; dall'avv. Sergio Struthoff 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Costantino Calella da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Boncina da Giovanna Depicolzuane 2000, da Margherita e Candido Dean 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Corrado Scaglia da Ada Petti 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Isabella Goldschmidt da Lidia Salom 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Bruno Doff-Sotta dagli amici Tini e Lidia Sabelli 10.000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria dei genitori da M. Ruzzier 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Silvano D'Agostino dal direttore e dai dipendenti dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste 17.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola da Castiglia Davanzo 4000 pro ECA, 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mercede Dall'Ara dalla figlia Nerea 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nerina Privileggio da Ottilia Singer e Maria Paperio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giordano Andri da Iole Stabile Norma Novelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: dalla famiglia Vercon 3000, da Sofia e Piero Bonazza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Centro tumori; da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Bianca Hiermer 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nino Gerloni da Kathleen Casali 10.000, dalla famiglia Paoletti 15.000 pro ECA; da Carlo Wagner 10.000 pro «Domus Lucis»; da Francesca Gropaiz ved. Zahn 5000, da Bruno Scarpa 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Alda e Giacomo Marinoni 3000 pro CRI; da Maria ed Emy Sicheri 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del comm. Attilio Hilty dalla moglie Pina 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla sorella Clelia 10.000 pro Centro tumori; da Etta e Bruno Serri 5000, da Valeria e Umberto Marass 10.000 pro ECA; da Valeria e Mario Mocher 5000, da Nives e Peppino Santi 5000, da Margherita Colonello 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Anna e Nedda Valle 5000, da Antonietta ved. Rosani 3000, da Giorgio e Lina Amodeo 5000, da Franco e Claudia Pinamonti 5000, da Giovanni e Bianca Pinamonti 10.000, da Fausta e Libero Pinamonti 20.000, da Guido Abbatizi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giorgio Ferlesch 3000, da Marina e Giacomo Costa 5000 pro CRI; dal dott. Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Tina e Antonio Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); dal dott. Ermanno e Norma Vitali-Fitz 5000, da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ornella e Roberto Zar 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Mayer ved. Ulessi 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Pino ed Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Carlo e Lydia Cresi 5000, da Elsa Newrly Schoinz 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Fantini da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Associazione nazionale amici villaggi SOS.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali dal Rotaract Club di Trieste 10.000 pro Associazione nazionale amici villaggi SOS.

In memoria di Emilio Vouk da Bianca Illiasch 2000 pro Centro tumori.

Le elargizioni in memoria di Bruno Davi fatte dalla famiglia Mondualdi e pubblicate in data 4 corr. devono intendersi fatte a favore dei seguenti enti: 2500 pro Centro tumori, 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro CRI (Pronto soccorso).

COME AVER APPENA CHIUSO UN LIBRO DI MELVILLE O DI CONRAD

Si esce dal Museo del mare con la fantasia in movimento

Tutti gli splendidi modelli di velieri sono costruiti con tanta perfezione da far pensare che gli originali siano stati rimpiccioliti quasi per magia

Forse mi sbaglio, eppure credo che, nonostante la precisione dei fatti, la ricostruzione perfetta dei modelli, l'incredibile minuziosità dei particolari, insomma il trionfo della tecnica senza sbavature, uno esce dal nostro Museo con le idee certamente più chiare, come se avesse appena chiuso un libro di Melville, di Conrad, di Dana. Per questo mi pare che la parola «museo» (anche se poi non ce ne sono altre da adoperare) sia quasi inadatta per indicare ciò che si vede — e si sente dentro — nel vecchio edificio di Campo Marzio, restituito, integro e rinato a nuova vita, all'interesse, ad una passione mai sopita dei triestini. Più che un museo, dunque, un incontro tutt'altro che polveroso con una dimensione (il mare, gli uomini, le navi) in cui la realtà, l'avventura, il sogno si intrecciano e non sai dove l'una finisca e l'altra cominci. E come potrebbe essere altrimenti, se tutto ciò che ci viene presentato con nitido gusto è, chiaramente, il frutto di amorose ricerche, di ricordi, di elaborazioni puntigliose?

Stavo vicino a due visitatori: un uomo anziano e un bambino, probabilmente nonno e nipote ed era bello sentire la voce grave del primo e argentina dell'altro dialogare di vetrina in vetrina, incuriosito e ansioso di procedere, il bambino, cui faceva pacatamente freno l'uomo, il quale appariva esperto (forse, per mestiere di mare) e solo con qualche indugio, come se le immagini ravvivassero lontane memorie.

Sfilavano vari tipi di solcometri, le bussole di rivelamento, di deviazione, di rotta, gli strumenti dai nomi vagamente magici, come la balestriglia, lo astrolabio, la sfera armillare, l'apparato, lucido d'ottone, per trasmettere i comandi (ferma, vira, agguanta, lasca, molla e così via), costruito da Chadburn's - Liverpool. La bussola racchiusa nella custodia della chiesuola: da dove, se non da una pagina conradiana, giungeva il ricordo improvviso della pallida luce della chiesuola, solo conforto agli uomini, nella cabina di comando della nave, accerchiata dalla livida furia della tempesta?

Ma ecco, sul mare color indaco, che il vento fa increspare di schiuma, naviga con tutta la velatura spiegata il «Nautilus», grigantino di guerra. Non arriverà in nessun porto: la nave, piccolissima e perfetta copia di quello che fu il vero «Nautilus», è sigillata nella rarefatta cavità di una bottiglia.

Ci fa quasi rabbia il grande spaccato della pirocorvetta «Zrinyi», costruita nel 1871 dal Cantiere San Rocco di Muggia e che «percorse le rotte delle Indie Occidentali, dell'Asia Orientale e del Sud America». Una nave tagliata esattamente a metà dal filo implacabile di una sega sicché tutta l'anatomia interna ne è rivelata con assoluta precisione di ogni dettaglio (ma chi mai, con smisurata pazienza, portò a termine quel lavoro?) e si può penetrare con lo sguardo negli angoli più riposti, fare una piccola sosta — con l'immaginazione — nella saletta di poppa dove ci sono le tendine agli oblò, il divano imbottito, il tavolino con le gambe intarsiate. La storia di lavoro del San Rocco emerge da anni lontani (e meriterebbe d'essere più conosciuta): altre navi a vela, che qui sono ricordate, scesero dai suoi scali, la «Cleopatra», costruita nel 1865, il brigantino a palo «Dunak», del 1869, la goletta «Attila», che, dopo sedici anni di servizio, naufragò nel dicembre del '78 in vista della costa brasiliana.

Tutti questi modelli di velieri son costruiti con tanta perfezione da far pensare che gli originali siano stati per magia rimpiccioliti.

Sulle pareti disegni e ingrandimenti fotografici: aggrappati ai pennoni o al bompresso dei marinai «imbrogliano» vele e fiocchi. S'indovina la sferza del vento, lo sforzo delle braccia tese a bloccare la tela ribelle. Quanti nomi! Tutto il vocabolario nautico ad accompagnare gli innumerevoli frammenti che, insieme, si fondono nel grande insieme della nave. Un lessico a parte, vivido e incorrotto, lo abbaglio dei termini misteriosi che nei libri della giovinezza ci toccava per la prima volta: lo albero di gabbia, il pennone di velaccio, i grappini, i bozzelli, pateracci, sartiole, randa e controrando, la gasse, i groppi, le imbragature, dipanarsi e intrecciarsi esperto di corde e di cavi. Qui però tutto presentato con grande chiarezza.

Una saletta è riservata a Ressel e alla sua famosa elica, che rivoluzionò il sistema di propulsione. Disegni e modelli testimoniano, con chiarezza didascalica, l'invenzione. Una prova di forza tra nave ad elica ed un'altra a ruote fu decisa, nella primavera del 1845, dall'Ammiragliato britannico, per stabilire chi prevalesse. Le due, di pari tonnellaggio, si affrontarono a poppe opposte, collegate da un cavo: vinse l'elica, la nave a ruote fu trascinata dalla compagna.

In un altro piccolo padiglione è esibito il modello dell'«Elettra», il «piropanfilo»-laboratorio di Marconi e vi è anche il trasmettitore con il quale fu trasmesso, nel marzo del 1930, dal panfilo, ancorato a Portofino, il celebre impulso che accese le luci dell'Esposizione Universale di Sidney.

E' naturale: non possiamo ricordare tutto ciò che il Museo racchiude. E poi ognuno, in quelle sale gradevolmente imbiancate, fa il viaggio che più gli aggrada, con il ricordo, la curiosità, la fantasia, la competenza tecnica. Cose che, mi pare, vadano a genio ai triestini. Uscendo, poi, capita di respirare su un filo di nebbia, l'aria di mare che sta a due passi. E si conviene che un posto migliore per il nostro museo proprio non lo si poteva trovare.

Rinaldo Derossi

UN ILLUSTRE TRIESTINO CHE SCOMPARE

È morto Ettore Mizzan decano dei farmacisti

A 86 anni esercitava ancora la professione Una vita dedicata al lavoro e alla patria



Si è spento, all'età di 86 anni, il dott. Ettore Mizzan, decano dei farmacisti triestini, caratteristica figura di professionista, legato da sincera amicizia con molti cittadini anziani ed illustri e simpaticamente noto nella zona di Piazza Venezia, ove si trova la farmacia di cui era titolare dal lontano 1918, e nella quale aveva continuato a lavorare sino ad alcuni mesi addietro.

Nato a Trieste, diplomato a Vienna in Farmacia e Chimica pura nel 1910, era subentrato al padre, pure farmacista, nella conduzione della farmacia Mizzan. Di sentimenti italianissimi, partecipò, ancora studente, ai moti di Innsbruck per l'Università italiana di Trieste. Fu consigliere nazionale della categoria, consigliere e successivamente presidente dell'Ordine e della Associazione titolari di farmacia di Trieste, membro del Comitato di gestione dello Ufficio fiduciario. Ancora nel '63 i colleghi gli offrirono la medaglia d'oro per i raggiunti 50 anni di professione. Fu paziente ed entusiasta istruttore di molti giovani studenti e laureati in farmacia, nei quali profuse il meglio della sua lunga esperienza.

Ervino Comuzzi, che a Mizzan fu legato da antica amicizia, rievoca la figura dello scomparso accomunando il triste evento al ricordo della morte della propria madre avvenuta il 4 gennaio di 70 anni fa. Ecco le sue parole:

La dipartita di Ettore Mizzan, avvenuta in questo desolato anniversario familiare, ha colpito duramente l'amicizia serena che per Ettore nutrivo e coltivavo in questo mio vecchio cuore, reso sensibilissimo negli ultimi anni di fronte alla perdita di persone care, tanto da farmi prorompere in un irrefrenabile convulso di pianto al solo pensiero che un altro oncora dei miei cari condiscepoli se n'era andato per sempre... Ma un'ondata di ben altri ricordi che non quelli soltanto della mia poco lieta infanzia e preoccupata adolescenza assale questi giorni l'animo mio: quelli degli anni trascorsi nelle aule del nostro «Dante», là dove in quella piazza della Chiesa Evangelica che per 8 anni (per me 10!) abbiamo dovuto sorbirci, a volte ammirandola, tal altre esecrandola, per il fosco grigiore della sua massa architettonica, per le sue tante guglie che, per noi quasi minacciose, s'elevavano nel cielo.

Le figure di 20 e più professori, ch'io anni addietro volli dalle colonne di questo giornale richiamare in vita, con un certo pizzico di cattiveria, maliziosa e pretenziosamente spiritosa, forse, mai però irrispettosa, illustrandone le figure fisiche e morali, i loro «detti memorabili», la profondità della loro cultura, la magnificenza della loro didattica, riappaiono anch'essi oggi in questo nido di memorie che due tristi eventi della mia ormai tanto lunga esistenza hanno rievocato. Sono morti tutti, i nostri Maestri, tutti morti, ahimè! E stanno scomparendo, con regolare, ineluttabile sequenza i 37 condiscepoli che mi furono compagni carissimi durante gli ultimi due anni di Ginnasio precedenti alla maturа. Ormai se ne sono andati 29 o 30 e, all'atto di porgere il nostro estremo saluto a Ettore Mizzan, ognuno dei 7 «superstiti» si sarà chiesto: «Chi sarà il prossimo?».

Vorrei, assieme a Mizzan, rivolgere un fraterno pensiero di rimpianto a quelli che l'hanno preceduto nel doloroso distacco; nel dopoguerra, diciamo dal 1945 in poi, ci siamo conosciuti da Giovanni Frausin, Umberto Zuculin, Gustavo Pulitzer e Adalberto de Berger. Ma chi può ricordarsi oggi dei nomi di tutti i nostri scomparsi?! Li abbracciamo tutti in un solo deferente e commosso amplesso che, assieme ai nostri indimenticabili e indimenticati Maestri, ci attendono, desiderosi forse di esprimerci la loro paterna comprensione, il loro perdono affettuoso, per quanto abbiamo a volte, spesso, peccato nel voler sfoggiare la nostra giovanile vitalità in tutta la sua esuberanza, lo scintillio delle nostre indisciplinate bravate che, spesso provocavano un sorriso di compiacente compatimento sulle labbra dei nostri generosi censori. A tuttocio ho pensato questa sera, a poche ore dal supremo «vale» espresso piangendo alla salma di Ettore Mizzan. E, nel vergare queste commosse righe, ho pianto ancora nel ricordo, tanto remoto, nel rimpianto tanto profondo anche della mamma mia!

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RUSSO
SALA D'ARTE MODERNA

personale del pittore
LIVIO OFFICIA

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni centro-settentrionali della penisola poco nuvoloso salvo qualche addensamento e brevi piogge lungo il versante adriatico. Visibilità ridotta in Valpadana per banchi di nebbia; foschie anche dense lungo il litorale adriatico. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori nuvoloso con qualche pioggia in attenuazione nel corso della giornata. Possibilità di temporali sulla Sardegna, la Sicilia e la Calabria.

Venti: ovunque moderati tra Nord e Nord-Est.

Temperatura: stazionaria.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona 2, 9; Trieste 6, 9; Venezia 4, 10; Milano 1, 9; Torino 2, 7; Genova 8, 11; Bologna 3, 7; Firenze 7, 10; Pisa 5, 12; Ancona 7, 9; Perugia 4, 7; Pescara 8, 10; L'Aquila n.p.; Roma Nord —1, 14; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 2, 5; Bari 9, 12; Napoli 7, 13; Potenza 2, 3; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 9, 12.

LA FERVIDA ATTIVITÀ DEL GRUPPO DEBELJAK

NEL CARSO TRIESTINO SEMPRE NUOVE SCOPERTE

Nella XX assemblea annuale dei soci del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» nei locali del sodalizio, tra le proposte presentate ed approvate, va rilevata la riconferma in carica decisa alla unanimità, della direzione del gruppo nelle persone del presidente Almarindo Brena, capogruppo responsabile Giorgio Nicon, segretario Claudio Skilan, cassiere Clara Skilan, consigliere Belisario Bernardini; sono stati altresì riconfermati quali revisori dei conti per il 1973 Antonio Cassio e Mario Lauri.

«Il 1972 — ha detto il presidente — può essere per la nostra attività svolta così rappresentato in cifre, anche se considerato particolarmente significativo per l'attività svolta: 14 sono le cavità nuove scoperte sul Carso triestino, per un totale di 632 metri di profondità e 340 di lunghezza. Vanno anche ricordate le esplorazioni in grotte già conosciute, sia per un graduale allenamento, sia per scopi scientifici sia per allenamento ed insegnamento ai giovani. In questo caso le grotte esplorate sono 32, per una profondità totale di metri 2.950 e una lunghezza complessiva di metri 4.700. In agosto è stata effettuata una «campagna estiva» di notevole entità di ricerca sui Monti Musi, nell'alta Valle del Torre.

«Queste sono le cifre poste in evidenza — ha continuato Brena — ma va rilevato che il nostro Carso può ancora riservare molte sorprese ed aggiungere ancora una più approfondita conoscenza al fenomeno carsico della nostra regione. L'attenzione e le ricerche del Gruppo sono ora rivolte a Ovest della Stazione ferroviaria di Prosecco. E' di recente la scoperta di un nuovo abisso per ora della profondità rilevata di 85 metri; sul fondo un ulteriore pozzo, ancora inesplorato causa la strettezza dell'imboccatura. Nella stessa zona sono stati scoperti e rilevati 5 pozzi di 11 e 15 metri, una cavità di 27 metri di profondità, complessa e molto interessante per la sua morfologia. Sono in esplorazione due cavità una di 30 metri di profondità accertata, ed una per ora di 20 metri esplorata parzialmente e che si perde nel buio dalla quale esce una forte corrente d'aria fredda.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 5 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	minimi e massimi													
	min	max	min	max									min	max
Bietole loc.	300	800	80	1000	680	960	—	—	—	1000	—	880	—	800
Cavoli cappucci imp.	60	100	140	200	160	240	—	160	180	240	200	240	100	150
Cavolfiori semid.	92	161	240	280	240	280	240	280	260	280	—	240	260	290
Cavoli verze	35	115	140	200	—	160	140	200	140	200	160	240	100	150
Cicoria	60	108	140	200	160	180	—	160	160	180	—	200	130	190
Cipolla gialla	145	160	240	320	240	280	—	240	240	280	240	280	240	320
Carciofi	70	80	90	140	—	120	100	120	100	135	120	130	95	100
Valerianello loc.	800	1200	1200	2000	1200	1600	1200	1600	1200	1600	1200	1600	1000	1300
Finocchi	115	150	240	280	240	280	240	260	240	280	240	280	220	250
Insalatina loc.	360	1200	800	1200	1400	1600	—	980	980	1200	800	1600	—	—
Lattuga nostrana	108	168	260	480	360	400	320	480	280	440	400	480	—	380
Limoni I verdelli	219	265	320	380	360	400	360	380	340	440	360	400	320	380
Mandarini	207	460	360	520	360	400	360	480	360	600	380	680	380	600
Patate	85	120	140	160	140	160	140	160	140	180	140	180	130	150
Mele Canada	184	219	280	360	280	360	—	280	280	320	—	360	260	340
Pomodoro S. Marzano	173	312	480	600	480	680	—	600	480	680	—	—	400	600
Radicchio verde I	1200	1320	2000	2400	—	2400	—	2400	—	2000	—	—	—	—
Radicchio verde II	600	840	1500	1800	—	1600	—	—	—	—	—	1800	—	—
Radicchio rosso	96	216	320	480	—	480	—	480	380	440	—	400	340	370
Sedani rapa locali	200	350	320	480	320	480	—	360	380	480	440	560	380	400
Spinaci imp.	156	480	320	480	320	380	280	380	340	400	280	400	300	320
Zucchine	230	276	—	480	—	—	—	480	440	480	—	560	—	460
Arance tarocchi	167	254	280	360	280	360	280	360	340	440	320	400	320	360
Banane Ciquita

ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Casa e montagna i prossimi impegni

Una proposta per l'attuazione della legge 865 Chiesta un'indennità per i coltivatori diretti

Con la prosecuzione dell'esame del disegno di legge avente per oggetto provvedimenti in materia di edilizia residenziale, al quale è abbinata la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) ed altri recante norme per l'attuazione della legge nazionale 865 del 1971 (legge sulla casa), riprenderà, martedì prossimo, i lavori la quinta commissione permanente del consiglio regionale.

L'attuazione della legge nazionale 1102 del 3 dicembre 1971, contenente nuove norme per lo sviluppo della montagna, sarà invece il tema dei lavori della prossima riunione della seconda commissione permanente, convocata per mercoledì 10 gennaio. All'ordine del giorno dei lavori della commissione, figura l'esame del disegno di legge recante norme di attuazione e di adeguamento della predetta legge nazionale e della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Moschioni (PCI) ed altri, sulla costituzione e funzionamento delle comunità montane.

Va rilevato che le nuove norme per lo sviluppo della montagna, contenute nella legge 1102, rappresentano una tappa molto importante ai fini della difesa e della valorizzazione dei territori montani, nonché della elevazione culturale e professionale e del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni montane. La legge inoltre intende dare alle regioni un ampio spazio normativo ed operativo per l'auspicata soluzione dei molteplici problemi della montagna.

Con un nutrito ordine del giorno, venerdì 12 gennaio, riprenderà i suoi lavori anche la terza commissione permanente. Al primo punto dell'ordine del giorno della stessa figura l'esame del disegno di legge relativo alla concessione di una indennità regionale ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni in caso di infortunio sul lavoro. La commissione dovrà esaminare, con ogni probabilità in un altra seduta, anche i disegni di legge relativi, rispettivamente, al rifinanziamento della legge regionale a favore delle persone anziane indigenti, alle modifiche ed integrazioni della legge regionale per l'estensione dell'assistenza farmaceutica ad alcune categorie di pensionati ed al rifinanziamento della legge regionale avente per oggetto interventi straordinari per l'attività assistenziale.

Concorso alle Poste

La Sezione di Trieste del S.I.L.P.-C.I.S.L. richiama l'attenzione degli interessati sul bando di concorso a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale dell'esercizio per i servizi postali e di telecomunicazioni (tabella XI) dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, riportato sulla Gazzetta Ufficiale n. 336 del 29 dicembre.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, oltre ai consueti titoli richiesti per i pubblici concorsi, siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, di ragioniere o perito commerciale, di abilitazione magistrale ovvero di diploma di qualifica di segretario d'azienda o di addetto alla segreteria di azienda o di corrispondente commerciale in lingue estere o di addetto alla contabilità d'azienda o di contabile d'azienda, rilasciati dagli istituti professionali ovvero diploma di maturità professionale per analista contabile o per operatore commerciale.

Ogni altra indicazione potrà essere rilevata dalla citata Gazzetta Ufficiale; mentre la Segreteria del SILP-CISL (via San Nicolò 27) rimane a disposizione degli interessati per ogni altra informazione.

N. 34/72 R. R.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 23 gennaio 1973 nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile di proprietà di Cosentino Luciano residente a Udine costituito da:

1/2 P.T. 3837 del C.C. di Trieste, p.c. 31 con le congiunte 1/16 p.i. della P.T. 3659, alloggio sito al II piano, formato da due camere, cucina, cameretta, bagno, cesso, anticamera e terrazzino col peso dell'usufrutto a favore di Olga Perotti in Tocco e di altro usufrutto a peso della 1/4 parte dell'intero immobile a favore di Svara Maria, al prezzo ridotto di lire 1.770.000 con offerte in aumento non inferiore a L. 50.000.

Ogni concorrente, entro le ore 13 del giorno precedente a quello della vendita, dovrà depositare in cancelleria — stanza 140-241 — ove potranno aversi maggiori informazioni, il 25 per cento del prezzo base; il saldoprezzo dovrà essere versato entro gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 28.12.1972

Il Cancelliere Capo (Egidio Sore)

N. 56/71 R. R.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11.30 del 25.1.1973, nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile di proprietà di Mauri Mauro residente in Trieste, via del Botro 36, all'Ufficio Tavolare indicato quale P. T. 5335 di S. Maria Maddalena Inferiore, ct. 1) unità condominiale costituita dall'alloggio sito al pianoterra della casa civ. n. 36 di via Botro, costruita sulla p.c.n. 75/8 in P.T. 2334, marcato «1» in verde nel piano al GN 4615/66, con le congiunte 550/1000 p.i. del ct. 1 in P.T. 5334 di S.M.M. Inferiore, prezzo di stima di L. 7.000.000, con offerte in aumento non inferiori a Lire 200.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita dovrà depositare in Cancelleria, stanza 240-241, ove potranno aversi maggiori informazioni il 25 per cento del prezzo base, il saldoprezzo base, dovrà essere versato entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 23.12.1972

Il Cancelliere Capo (Egidio Sore)

Tra i ragazzi d'Africa



Don Giuseppe Passante in mezzo a un gruppo di ragazzi della missione di Nguviu nel Kenya

IN UNA LETTERA DAL KENYA UNA TESTIMONIANZA DI UMANA SOLIDARIETA'

Due anni spesi per il prossimo nella lontana missione di Nguviu

Tre sacerdoti e tre laici, tutti triestini, hanno creato una piccola ma efficiente comunità Le difficoltà di ogni giorno superate con serenità - E' nata una bimba ai coniugi Cordi

Proprio nel periodo di Natale di due anni fa, un gruppo di triestini, tre sacerdoti e tre laici, partì alla volta del Kenya per dare inizio in quel lontano paese africano a un'attività missionaria carica di speranza che ha dato, in questi due anni, i suoi frutti. Testimonianza di quel che è stato fatto e della umana solidarietà che anima questo gruppo di nostri concittadini, ci è giunta dal Kenya la lettera che qui riportiamo. Essa dice:

Cari amici di Trieste, mentre si celebrano le feste del Natale, desideriamo farvi pervenire anche i nostri auguri colmi di riconoscenza per la vostra partecipazione al nostro lavoro e per gli aiuti che continuate a inviarci e che ci permettono di portare a termine numerose iniziative. Cogliamo tale occasione poi per descrivervi la nostra vita e la nostra attività quaggiù.

Ognuno di noi è impegnato con il suo lavoro a porgere un aiuto concreto alla popolazione locale. Un lavoro diversificato a seconda delle capacità di ciascuno, ma unitario nella sua impostazione. Noi tre sacerdoti, don Giuseppe, don Piero e don Tiziano, seguiamo principalmente il lavoro pastorale: amministrazione dei sacramenti, cura dei catecumeni che, con grande impegno, si preparano a ricevere il Battesimo, visita alle comunità di cristiani. La missione è piuttosto vasta. Perciò l'abbiamo divisa in tre zone. Ognuno dei sacerdoti ne segue una, che comprende diverse comunità. Ma come spezzare il pane spirituale se non si spezza anche quello materiale? Da Trieste numerose persone hanno mandato con grande generosità denaro, indumenti e medicinali, che ci sono pervenuti attraverso il gruppo di collegamento e che noi cerchiamo di distribuire con saggezza. Per fare ciò abbiamo incominciato, cappella dopo cappella, a formare dei gruppetti di persone che hanno il compito di segnalare i casi di più urgente necessità. Il lavoro sorto in tal modo è enorme, ma porta buoni frutti. I cristiani imparano ad aiutarsi e, sempre più numerosi, cominciano a prendere coscienza della vita comunitaria. Ricevono molto, indubbiamente, ma imparano anche a rendersi loro stessi utili agli altri. E' sorto l'uso infatti di offrire una giornata di lavoro per i poveri della parrocchia. Non hanno soldi, ma danno quello che hanno: il lavoro.

Un grande aiuto in campo socio-assistenziale è dato dai nostri tre laici: la signorina Luisella Vivan e Donato e Maruccia Cordi. L'infermiera, come ben sapete, cura il dispensario infermieristico. La frequenza degli ammalati è sempre molto alta e, a parte le particolari epidemie stagionali, ciò è dovuto al fatto che Luisella li cura davvero i suoi malati, benché il suo lavoro non sia sempre facile. Spesse volte, a esempio, dove armarsi di tanta pazienza e spiegare ripetutamente che le medicine è necessario prenderle anche quando sembra di stare meglio, altrimenti quella prima cura non servirebbe a nulla.

Donato Cordi segue i lavori che si svolgono nella missione, ma assicura pure l'efficienza delle macchine. Sarebbe romantico pensare al missionario a piedi (potremmo però anche noi raccontare di «passeggiate» su e giù per le colline e della fredda acqua di qualche fiume!), ma se si vuole svolgere un lavoro efficace, i mezzi di trasporto sono indispensabili.

Mariuccia Cordi ha portato a termine nel frattempo in una piccola «baracca» un primo corso di maglieria, taglio e cucito. Attività molto utile se si pensa che molte ragazze non sapevano neppure come maneggiare l'ago. Ora molte persone vengono a ordinare maglie e abiti. Ma non si è limitata a questa sola attività. Ha insegnato pure ginnastica ed economia domestica nella scuola femminile. Nei ritagli di tempo si è poi dedicata alla cura di un orticello e di alcuni animali domestici: galline, conigli e maiale. Un modo pratico di insegnamento anche questo. Attualmente Mariuccia ha dovuto interrompere la sua attività — ma per breve tempo — perché è stata allietata dalla nascita di una bella bambina: Maria, nata il 21 di novembre tra la gioia e l'ammirazione di tutti, specie degli africani che, curiosi, facevano la fila per osservare da vicino la piccola «mothongo» (uomo bianco) nata in mezzo a loro.

L'efficienza della nostra missione non consiste però nel lavoro del singolo, ma nella reciproca collaborazione. Per questo, alla sera, quando ormai la giornata degli africani è conclusa, noi ci ritroviamo con calma per una necessaria distensione dopo le fatiche della giornata, ma anche per condividere e confrontare il lavoro di ciascuno. E in questo riuniroi spesso parliamo anche di voi, della collaborazione che riceviamo da Trieste, e discutiamo sul come renderla più viva attraverso le nostre informazioni. Senza il vostro aiuto la nostra azione sarebbe infatti ben poca cosa! Ora vi salutiamo, amici, con un affettuoso e riconoscente augurio di Buon Natale e Buon anno!».

A Trieste continua intanto la opera del gruppo di collegamento: 12 persone che si riuniscono ogni venerdì sera per discutere i vari problemi che emergono di settimana in settimana dalla corrispondenza con la missione e dalla necessità di continuare l'opera di sensibilizzazione di tutti i triestini. Sono sorte così varie iniziative. Il gruppo giovanile di S. Luigi si preoccupa della spedizione del vestiario, altri si sono impegnati nel lavoro di cernita dei medicinali, altri ancora hanno pensato di aiutare a portare a termine qualche opera particolare della missione. Tantissimi hanno contribuito, e continuano a contribuire, con offerte in denaro.

RELAZIONE DI DEL CONTE ALL'ANVGD

Scelta di libertà quella degli esuli

Per la Zona B soltanto un accordo bilaterale

Una riunione di esponenti del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si è tenuta l'altro giorno nella sede di corso Italia, presenti il presidente provinciale Mario Del Conte e il vicepresidente avv. Ponis, nonché i membri dell'esecutivo provinciale.

Il presidente Del Conte, dopo aver svolto un consuntivo della attività del comitato provinciale nel corso del 1972, ha rilevato tra l'altro come in apertura del nuovo anno «non si possa fare a meno di deplorare l'atteggiamento nei nostri riguardi manifestato dal Maresciallo Tito in un suo recente discorso». «Quando egli ammette che trecentomila giuliano-dalmati hanno abbandonato il territorio italiano occupato dalla Jugoslavia a seguito di una guerra sciagurata — ha detto Del Conte — non fa certo un complimento a sé stesso e al suo regime». Il presidente ha poi rilevato che i giuliano-dalmati che hanno lasciato le loro terre appartengono nella quasi totalità alle classi lavoratrici, trattandosi per lo più di operai e contadini istriani, fiumani e dalmati, che hanno preferito «le angosciose incognite dell'esilio all'esistenza sotto un regime straniero e totalitario». «Questo gesto — ha osservato Del Conte — costituisce la prova lampante della scelta di una intera popolazione tra la libertà e il comunismo».

«Al Maresciallo — ha soggiunto — dispiace che i trecentomila profughi giuliano-dalmati siano uniti in associazioni per difendere i loro interessi morali, patriottici e materiali, volutamente ignorando il fatto che la minoranza slovena in Italia gode di tutti i diritti ed è organizzata in movimenti politici e associazioni col contributo finanziario del Governo italiano. Al Maresciallo Tito che riconosce ai profughi di certi Paesi il diritto di ritornare a casa loro dobbiamo ricordare che non si possono applicare due pesi e due misure». Per quanto riguarda la zona B, il presidente ha concluso affermando che il problema è strettamente legato ad un accordo bilaterale e che ogni soluzione unilaterale «non può essere accettata».

UNA CONSUETUDINE CHE SI TRAMANDA QUASI DA MILLENNI

RITORNANO IN FRIULI I RITI DELL'EPIFANIA

In tutto il Friuli si ripeteranno oggi le tradizionali manifestazioni epifaniche. E' questa ormai una consuetudine che si tramanda quasi da millenni e che ogni anno dà vita a manifestazioni che per originalità e fascino non hanno uguali in tutta la Penisola. Cividale, Gemona e Tarcento sono poi le gelose custodi di una tradizione che richiama ogni anno sempre maggiori spettatori e fedeli.

A Cividale, nella maestosa e suggestiva cinquecentesca basilica di Santa Maria Assunta, si rinnoverà anche quest'anno con un rito solenne la «Messa dello Spadone». E' questa una solenne cerimonia, semplice tuttavia nel suo svolgersi, che ha già richiamato l'attenzione di studiosi, storici e raccoglitori di memorie, per trovarne il filo originario e per dare ad essa una plausibile giustificazione storica.

A Gemona invece è antica usanza celebrare la «Messa del Tallero». Un lungo corteo formato da paggi, valletti, cavalieri e da tre coppie, tutti in costumi storici, con in testa il sindaco del paese e la giunta, partirà dal municipio alle 10.30 e si recherà in Duomo, dove durante la celebrazione della Messa, avrà luogo la cerimonia della donazione del tallero, una moneta che aveva corso legale durante l'impero di Maria Luisa d'Austria.

Nella notte tra oggi e domani Tarcento sarà invece illuminata dai fuochi dei «pignarui» e tutti i colli attorno alla cittadina brilleranno nella notte di decine e decine di fuochi alimentati da grossi fasci di canne. Sarà però il Vecchio Venerando, caratteristica figura del Friuli, che accenderà per primo e precisamente alle 17.30 nella fiabesca cornice del «Ciscjelat di Coja» il «Pignarul grant» al quale risponderanno mezz'ora più tardi tutti gli altri falò minori collocati sui colli circostanti. Dalla direzione del fumo,

A coronare questa antica usanza, ci sarà inoltre alle 18.55 uno spettacolo pirotecnico. Prima dell'accensione dei «pignarui», alle 14.30 nella piazza centrale di Tarcento, la fanfara del gruppo folcloristico «Rosade di Ara» e il complesso «Pacai» di Paluzza terranno un concerto.

In municipio alle 15.30 si svolgerà poi la cerimonia della consegna, a tre benemeriti friulani, del premio Epifania giunto quest'anno alla sua diciottesima edizione. Nel corso della cerimonia saranno premiati il medico Franco de Gironcoli di Gorizia, il musicista don Siro Cisilino di Mereto di Tomba e lo artigiano Domenico Volpe di Tarcento. Un premio verrà consegnato anche al gruppo «Rusultive». Infine alle 16.30 ci sarà una sfilata di personaggi storici e natalizi con in testa i Re Magi.

DON GIUSEPPE MARIA CANTE A TRENT'ANNI DALLA MORTE

NELLE STEPPE DI RUSSIA UN CAPPELLANO ESEMPLARE

Volontario nella prima guerra mondiale, volle poi partire con la «Tagliamento» Sempre in prima fila con i suoi soldati, morì a Leopoli tra atroci sofferenze

Ricorrono in questi giorni trent'anni dalla tragica ritirata dei soldati dell'ARMIR in Russia, occasione dunque per ricordare gli amici che lasciammo lungo le piste gelate. Proprio negli ultimi mesi, in un reparto d'assalto che veniva gettato ovunque a tamponare falle ed a tentare colpi di mano, avevo avuto modo di incontrare tanti amici goriziani, come il col. Signorini e il ten. «Ciccio» Collinelli; entrambi medaglie d'Oro, il cap. Collinelli, medaglia d'argento, e Foghini, Baum, Pajer, Massi, Matteucci e Cappella, solo per dirne alcuni. Il mio pensiero va però ad uno che forse altri avranno dimenticato e che qui voglio ricordare con particolare affetto, don Giuseppe Maria Cante che fu il secondo cappellano della «Tagliamento».

Quando, dopo il primo durissimo inverno, il nostro cappellano mons. Biasutti fu fatto rientrare in Patria perché sfinito dalla malaria e dai gravi stenti, ci fu in noi tutti uno smarrimento. Mons. Biasutti, col suo amore e col suo coraggio, aveva contribuito ad amalgamare la «Tagliamento»: si erano fusi in un blocco uomini del Friuli e dell'Emilia, fanti della «Sassari» ed autieri del Centro di Verona, mitraglieri di Cuneo e di Piacenza. A forgiare quello strumento di guerra e di pietà operante, all'ultimo tempo che fu la «Tagliamento», non era bastata l'azione del comandante Nicchiarelli; c'era voluta l'ineguagliabile personalità del cappellano. Così, partito mons. Biasutti, in primavera era arrivato don Cante, napoletano d'origine. Era un uomo magnifico: alto, bruno, con un po' di neve nei capelli ricciuti e la prestanza dell'atleta. Era simpatico come sa riuscir veramente simpatico un napoletano intelligente. Aveva una voce calda e la parola scorrevole e suasiva.

Dopo mons. Biasutti la «Tagliamento» non avrebbe potuto trovare miglior Cappellano. Don Cante, pur trovando il tempo per la recita del breviario e per la lettura di qualche libro che aveva portato con sé, era sempre fra i soldati, con il sorriso sulle labbra e con una parola di conforto per tutti. Quando vennero i giorni duri del luglio e dell'agosto, don Cante dimostrò quale tempra d'uomo fosse: per giorni e notti, ininterrottamente, egli fu sul campo di battaglia a raccogliere i feriti ed a confortare i morenti. Non lo si vide più al comando; trascorse ogni sua ora a Bolschoij, a Tschebotarewskij, a quota «228», a quota «220», a Ogolew, a Getreide, a Isbuschewskij, passata alla storia per l'ultima carica della nostra cavalleria. Cessata la battaglia, quando al comando si preparavano le relazioni e si formulavano le proposte per le decorazioni (la «Tagliamento» si conquistò la medaglia d'Oro al V.M.), don Cante si fece in quattro per gli altri, ma non se ne andò sinché il comandante, che l'aveva proposto per una ricompensa non ebbe strappata la proposta. Si trasferì quindi a Mikailowka per dare gloriosa sepoltura ai Caduti e per rifinire i lavori del cimitero della «Tagliamento», il più grande fra quelli eretti dai reparti italiani in Russia.

Venne l'autunno, che precipitò presto nell'inverno e don Cante corse con i suoi soldati ai vari capisaldi a Ogolew, al «Berretto frigio», al caposaldo «Olimpo», a «Venere» e là scavò nella riv. del Don le trincee e nell'anima dei fratelli d'arme la fede per reggere alla durissima prova che li attendeva. Seguì i suoi uomini in tutte le battaglie e quindi nella massacrante ritirata, per raccogliere i feriti e confortare quelli che dovette lasciar morire nella steppa. Si congelò le mani, i piedi, la faccia e perdette la vista. Quando i [illegible] del reparto uscirono dall'ultima sacca, don Cante con altri ufficiali feriti fu fatto salire sul treno che doveva portarlo in Patria. A Leopoli però, essendo ormai avanzata la cancrena sugli arti e sulla faccia, fu sbarcato dal treno e ricoverato nel grande ospedale polacco. Tra dolori strazianti, che sopportò senza un lamento, gli furono recise le orecchie, gli fu tagliato il naso, gli furono amputati i piedi e le mani. Così orrendamente mutilato in quel corpo atletico, spirò pregando Iddio per i suoi Caduti.

Bruno Staffuzza

Cronache degli spettacoli

IL «RITORNO» DI UGO PAGLIAI

Sulla scena alle prese con la follia allucinata di Raskolnikov

A tu per tu con uno degli attori del momento, Ugo Pagliai, che ha iniziato al Politeama con il nostro Teatro Stabile le prove della trasposizione scenica di «Delitto e castigo», il celebre romanzo di Fëdor Dostojevskij, che avrà il suo esordio ufficiale sul palcoscenico di Prato e poi verrà presentato al Rossetti a partire dal 20 febbraio prossimo.

— Impostiamo subito l'argomento su questa versione del capolavoro del grande romanziere russo.

«La riduzione elaborata da Dante Guardamagna è davvero magistrale perché dà una visione fedele della complessità e dell'interiorità dei personaggi creati dalla fervida fantasia di Dostojevskij. Pure Sandro Bolchi — un regista chiaro, pratico, che dà immediatamente lo esatto senso di ciò che intende — è perfettamente coerente con il testo di Guardamagna perché assieme hanno parlato e discusso a lungo sui vari punti da sviluppare. Indubbiamente hanno reso efficacemente il dramma che sconvolge il protagonista Raskolnikov, angosciato da una follia allucinante perché costretto a vivere in un mondo fluttuante tra il reale e l'irreale assieme, coscientemente fiducioso in certi amari risvolti della vita, ma abbarbicato dal terrore perché vede se stesso proiettato nella società più infima, quella degli sfruttatori: è gente tronfia e boriosa nel loro operare che il Guardamagna ha voluto attualizzare nella loro problematica per renderla conforme al nostro tempo. Raskolnikov, protagonista emblematico — è in scena ininterrottamente dall'inizio alla fine del dramma — spicca e campeggia ancor più luminosamente per la notevole bravura del cast artistico che agisce attorno...».



(Foto Svizzera)

— Non è questa la prima edizione teatrale di questo grosso romanzo...

«Esatto, anche Luchino Visconti portò sulle scene un adattamento teatrale firmato da uno sceneggiatore francese per l'interpretazione maiuscola del binomio Stoppa-Benassi».

— Lei si è consacrato al successo solo recentemente per alcune azzeccate interpretazioni sul «video».

«La mia attività televisiva dovrei ripartirla in due periodi ben distinti: nel biennio 1960-61 con la Compagnia dei Giovani allestimmo una trentina di commedie del ciclo "Vivere insieme"; allora ero molto giovane, inesperto, acerbo artisticamente; poi ci fu una parentesi tutta teatro che mi tenne impegnato per oltre un quinquennio, che mi permise di progredire qualitativamente. Così, maturato artisticamente, colsi la grossa occasione di far breccia sulla vasta platea televisiva con l'interpretazione, nel ruolo di protagonista, dell'adattamento di "Lawrence d'Arabia", un personaggio che calzava a pennello per i miei mezzi e le mie qualità. Questo imprevedibile successo venne ben presto consolidato da altre importanti partecipazioni a commedie di un certo impegno e soprattutto dalla riduzione di "Un cappello pieno di pioggia" e, naturalmente, dallo sceneggiato a puntate "Il segno del comando"».

— Ove raggiunse i vertici della popolarità per l'incondizionato riconoscimento di pubblico e critica.

«Anche allora la sceneggiatura era opera di Guardamagna, su un soggetto di Bollini; la trama era piuttosto particolare, singolare per lo schermo televisivo, per cui destò parecchia curiosità ed interesse; la parte poi era perfettamente congeniale ai miei mezzi artistici ed alle mie doti espressive: furono queste le matrici, i coefficienti ideali per garantirne l'immediato successo».

— Ha registrato recentemente qualcosa d'altro per il «video»?

«Una riduzione in tre puntate del romanzo "L'Edera" della scrittrice Grazia Deledda; devo ancora ultimare gli esterni in Sardegna».

— E dopo questo felice interludio con i ...telespettatori è tornato al suo primo amore, il teatro impegnato.

«Vede, un po' tutti gli attori effettuano la "rentrée" sulle scene; ognuno di noi ha bisogno di dissetarsi all'inesauribile fonte dell'arte pura. Sul palcoscenico si ha la facoltà di esprimersi compiutamente e spontaneamente; ci si può affinare nella quotidiana "routine" con il tuo pubblico, quello che viene per ascoltarti, applaudirti e, se insoddisfatto, anche criticarti...».

— Quale è il lavoro che vorrebbe veder realizzato con lei protagonista?

«Un personaggio che sento molto e che mi auguro di "rendere" bene: Raskolnikov, il protagonista di "Delitto e castigo" edizione 1973...».

Fulvio Marion

STAGIONE LIRICA AL VERDI

Martedì la «prima» della «Forza del destino»

«...Nell'opera, nel corrusco panorama d'osterie e bivacchi, chiese e palazzi principeschi, ciarlatani e miserabili ed eroi di cappa e spada in vere e finte vesti, c'è tale e tanta accatastata materia che il vantaggio di rendere rapinosa la vicenda risulta altrettanto grande del pericolo d'imbarocchire il tessuto sonoro. Non è stato così, in quanto Verdi, era forte dei consigli di una già lunga esperienza operistica, fortissimo delle garanzie fornitegli dalla sovranità della fantasia». Così conclude Franco Abbiati la sua presentazione per i programmi di sala del Teatro Verdi dell'opera «La forza del destino».

L'attesa «prima» va in scena martedì alle ore 20.30 in turno di abbonamento A (platea e palchi) e B (gallerie e loggione). Con gli interpreti già annunciati dirigerà il maestro Fernando Previtali. Regia Carlo Maestrini.

GRANDE SUCCESSO DEL GIOVANE TENORE

Per Tito Del Bianco applausi in Austria

Unanime il consenso della critica d'Oltralpe Strana preclusione per le scene di casa nostra



(Foto de Rota)

«Nemo propheta in patria» i giornali di Salisburgo mettono in significativo risalto il successo ottenuto dal tenore triestino Tito Del Bianco durante la festosa serata inaugurale del nuovo auditorium pubblico della Radio regionale salisburghese. L'artista ha partecipato, assieme alla celebre soprano Sena Jurinac dell'Opera di Vienna, a un concerto sostenuto dall'Orchestra del Mozarteum diretta dal maestro Leopold Hager. Si legge nel programma della serata che Tito Del Bianco, nato a Trieste, viene considerato oggi uno dei più insigni interpreti italiani del repertorio drammatico, dall'«Otello» — cantato anche al Festival dei Due Mondi di Spoleto sotto la direzione di Thomas Schippers, al Maggio musicale di Wiesbaden e su altre importanti scene liriche dell'estero — all'«Aida», da «Turandot» a «Carmen», da Cavarodossi a Sansone e Andrea Chenier, nonché nel «Lohengrin» e nella «Walkiria».

Scrive l'autorevole critico delle «Salzburger Nachrichten»: «La serata ha avuto il suo prestigio più alto nella partecipazione di una grande cantante quale Sena Jurinac e del tenore Tito Del Bianco di Trieste, il quale cantava per la prima volta in Austria. La possente voce dell'artista italiano si è imposta per la straordinaria tensione emotiva e la forte espressività, non meno che per l'eccezionale contrasto fra la dominante maestria del cantante e il fatto che a noi sia stato finora sconosciuto. Egli ha smentito la diffusa opinione che vi sia penuria di buoni tenori. I suoi mezzi vocali si sono dimostrati degni del grande Festspielhaus più che non dell'insufficiente acustica dell'auditorium».

Dal canto suo la «Salzburger Volkszeitun» rileva che nell'entusiasmante serata lirica Tito Del Bianco «si è rivelato un tipico rappresentante del bel canto italiano, dotato di tutto quanto esso richiede. Egli dispone di una voce che potrebbe spezzare le rocce. Quando apre bocca si vorrebbe sentirlo cantare dai più alti spalti di pietra dell'Arena di Verona. Questo sì che potrebbe essere un piacere, mentre nell'auditorium pubblico della radio la sonorità ambientale era a volte eccessiva».

E il «Salzburger Volksblatt»: «Nell'italiano Tito Del Bianco i salisburghesi hanno conosciuto un cantante che negli ultimi anni ha fatto molto parlare di sé come "tenore dall'accento eroico". L'estensione della sua voce dovrebbe consentirgli di conquistare, oltre che in patria, le grandi platee dell'estero».

Tito Del Bianco, che nel '68-'69 ha cantato anche a Trieste nel «Nabucco», può andar fiero di questo grande successo conseguito nella musicalissima città mozartiana. I suoi prossimi impegni artistici lo vedranno a Monaco, a Vienna e al Festival di Bregenz quale protagonista di Otello, Aida e Carmen, mentre il concerto inaugurale del nuovo auditorium pubblico della Radio salisburghese, che ha sollevato così favorevoli echi di critica, verrà trasmesso oggi stesso dall'«Osterreich Regional», dalle ore 16 alle 17, per essere replicato in febbraio e ancora in marzo. Peccato che per questo bravo cantante lirico concittadino, che porta alto all'estero il nome e la tradizione musicale di Trieste, siano invece precluse, chissà perché, proprio le nostre scene.

Pirandello in scena al Circolo G.M.T.

«L'uomo, la bestia e la virtù» è la commedia di Luigi Pirandello che verrà rappresentata oggi e domani alle 16.45, sul palcoscenico del teatro di via S. Francesco, dalla compagnia del Piccolo teatro della prosa del Circolo Grandi Motori Trieste. Il gruppo ha deciso di riproporre la commedia dopo il successo ottenuto nelle precedenti rappresentazioni.

Interpreti di questa «pièce» di Pirandello — tra le meno note del grande commediografo — sono Vito Corelli, Elisa Vinci, Giovanni Pizzin, Pio Toffoletto (che è anche direttore della compagnia), Umberto Trisolini, Silvana Amerighi, Giordano Garinella, Ariella Colombin, Andrea Corà, Lisetta Danieli e Carlo Fortuna. La regia è di Bruno Montalto; la scenografia è stata creata da G. Mancini. Allo spettacolo prendono parte inoltre il direttore di scena Bellemo, il rammentatore de Michieli, il tecnico del suono Marchio, lo scenotecnico Venier e l'aiuto-scenotecnico Di Pinto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Oboe, pianoforte e bel canto



(Foto Altran)

Il soprano Ada Merni Morico e il pianista Livio Picotti che, con l'oboista Luciano Glavina e la pianista Stelia Doz, concluderanno al C.C.A. il ciclo di concerti del Sindacato musicisti

Lunedì prossimo 8 gennaio, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo, si terrà l'ultimo concerto del ciclo promosso dalla Cassa nazionale assistenza musicisti e dal Sindacato nazionale musicisti, segreteria regionale del Friuli - Venezia Giulia. Protagonisti di questa serata saranno i soprano Ada Merni Morico, il pianista Livio Picotti e l'oboista Luciano Glavina, accompagnato al pianoforte da Stelia Doz. Il «duo» goriziano Merni-Picotti, già ben noto al nostro pubblico per numerosi concerti e trasmissioni radiofoniche, interpreterà una scelta silloge lideristica con musiche di Wolf, Strauss, Duparc, Ravel, mentre il giovane oboista Glavina, ormai affermato fra i migliori strumentisti italiani, eseguirà brani di Telemann, Ibert, G. F. Malipiero e Hindemith. Di vivo interesse, quindi, questo concerto finale che conformemente agli assunti del sindacato promotore, propone all'ascolto valenti e giovani rappresentanti del concertismo regionale. Alla serata, che si svolge sotto gli auspici del C.C.A., il pubblico potrà liberamente intervenire.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANZONISSIMA

STASERA GRAN FINALE

CON ELARGIZIONE DI QUASI DUE MILIARDI

A Massimo Ranieri i favori del pronostico, a Iva Zanicchi quelli della votazione-prova



Roma, 5

L'edizione 1972 di «Canzonissima» che si concluderà domani sera al Teatro delle Vittorie con la finalissima che dovrà fornire il nome del vincitore della manifestazione, sarà archiviata come l'edizione dei records.

Superiore ad ogni altra precedente edizione è stato da parte del pubblico l'invio delle cartoline: ne sono giunte infatti 20.700.000, quasi un milione in più rispetto al precedente record del 1968, quando ne furono inviate 19.866.484. Il secondo record di «Canzonissima '72» riguarda il monte premi finale che quest'anno raggiunge quasi 2 miliardi. Domani sera infatti saranno assegnati 9 premi da 150 fino a 100 milioni, per complessivi 970 milioni e ci saranno poi altri 100 vincitori con premi minori. Il terzo record, sarà probabilmente quello del più alto numero di telespettatori. Secondo le previsioni, infatti la finalissima di quest'anno dovrebbe far registrare un indice di ascolto superiore a quello dello scorso anno, che fu di 27.300.000 persone, così da avvicinarsi al record assoluto di 28.200.000 telespettatori detenuto da Italia-Brasile del campionato del mondo di calcio del '70.

Per archiviare «Canzonissima 1972» manca, inoltre, il nome del cantante e della canzone vincitori, che dovranno scaturire dagli otto finalisti di questo anno: Orietta Berti, Nicola Di Bari, Rosanna Fratello, Marcella, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Mino Reitano e Iva Zanicchi. Chi sono gli otto finalisti di «Canzonissima»? Eccoli:

ORIETTA BERTI. E' nata a Cavriago da una famiglia di agricoltori nel 1944. Ha iniziato cantando le canzoncine di «Suor Sorriso» la religiosa belga che vendeva milioni di dischi e nel 1965, dopo aver vinto «Il disco per l'estate» con «Tu sei quello» perviene al grosso successo. Nel '66 debutta a Sanremo con «Io ti darò di più», dove si presenta anche l'anno dopo con «Io tu e le rose» e negli anni successivi. Ha partecipato a tutte le manifestazioni canore. Ha preso parte a cinque edizioni di «Canzonissima» giungendo sempre in finale. Nella finalissima canterà «E lui pescava».

NICOLA DI BARI. E' il vincitore dell'ultima edizione di «Canzonissima» con il motivo «Chitarra suona più piano». All'anagrafe risulta come Michele Scommegna, nato a Zapponeta (Foggia) il 21 settembre 1940. Dopo aver vinto «Canzonissima» lo scorso anno si è imposto quest'anno al Festival di Sanremo con «I giorni dell'arcobaleno». E' appena reduce da un'esperienza cinematografica; avendo interpretato «Torino nera» di Carlo Lizzani. A «Canzonissima» ha partecipato tre volte nelle ultime 3 edizioni ed è entrato in finale soltanto in due occasioni lo scorso anno, quando ha vinto, e quest'anno. La sua canzone della finalissima si intitola «Paese».

ROSANNA FRATELLO. E' nata il 13 marzo 1951 a San Severo (Foggia) da una famiglia di operai emigrata successivamente a Milano. Ha iniziato a cantare nel '68 vincendo a Piacenza il concorso canoro. L'anno dopo prendeva parte al suo primo Festival di Sanremo in sostituzione di Anna Identici, ottenendo un buon successo. Nel 1970 ha vinto alla Mostra di musica leggera di Venezia la «Gondola d'argento», ma il suo successo lo deve forse a «Canzonissima» e alla canzone «Non solo Maddalena». Ha partecipato come attrice al film «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo. Ha preso parte alle ultime quattro edizioni di «Canzonissima» giungendo in finale due volte: lo scorso anno e quest'anno. Nella finalissima canterà «Figlio dell'amore».

MARCELLA. E' la grande rivelazione di «Canzonissima» e dell'intera musica leggera italiana. Marcella Bella è nata a Catania il 18 giugno del '52. Ha iniziato a cantare all'età di 13 anni vincendo ad Ariccia il famoso «Festival», ma la vittoria non venne convalidata perché non aveva ancora 15 anni. Ha inciso il suo primo disco nel 1968 («Il pagliaccio») e l'anno dopo prese parte al «Cantagiro» con lo stesso motivo nel girone B. Dopo un periodo di silenzio, nel '71, prende parte alla Mostra di musica leggera di Venezia. Ma per lei il successo pieno è arrivato quest'anno. Ha esordito infatti al Festival di Sanremo presentando «Montagne verdi» e giungendo settima Il disco è stato uno dei più grossi successi del festival e Marcella è riuscita a venderne 300 mila copie. Durante l'estate ha consolidato il suo successo con «Sole che nasce sole che muore» con il quale ha partecipato sia al «Festival bar» sia al «Cantagiro». Esordiente a «Canzonissima» è riuscita brillantemente a giungere in finale vincendo la concorrenza di colleghe ben più note e affermate. Nella finalissima canterà «Un sorriso e poi perdonami».

GIANNI MORANDI. E' il pluririvincitore di «Canzonissima». Detiene infatti il record di vittorie (tre) e altre due volte è giunto secondo. Gianni Morandi è nato a Monghidoro (Bologna) l'11 dicembre '44. Ha iniziato a cantare a 12 anni e il suo debutto discografico risale al '62 con «Fatti mandare dalla mamma». La sua carriera è stata rapida e fortunata tanto da diventare rapidamente il numero uno della musica leggera italiana. Ha venduto 16 milioni di dischi e dopo Modugno e Celentano detiene il record di vendite fra i cantanti italiani. Ha preso parte a sei edizioni di «Canzonissima». Nelle precedenti cinque, tre le ha vinte (nel '65, nel '68 e nel '69) mentre nel '66 e nel '70 è arrivato secondo. In finalissima presenta «Il mondo cambierà».

MASSIMO RANIERI. Quinto di otto fratelli, è nato a Napoli il 3 maggio 1951. Ex scugnizzo, la sua carriera è stata quanto mai rapida e fortunata. Dopo un fulmineo «boom» discografico, nel '69 interpreta il film «Metello» di Mauro Bolognini con il quale ottiene un successo di critica e di pubblico. Ha poi interpretato altri cinque film e telefilm con Anna Magnani. Ha vinto l'edizione di «Canzonissima» del 1970 e ha preso parte a sei edizioni della trasmissione. Il suo esordio a «Canzonissima» risale al 1966. Lo scorso anno ottenne quasi 400.000 cartoline più di Nicola Di Bari, ma le giurie lo relegarono al 2.o posto. Nella finalissima canta «Erba di casa mia».

MINO REITANO. E' nato a Reggio Calabria nel 1946. Scapolo, vive con i genitori, dieci fratelli, una quarantina di parenti nel «Villaggio Reitano» ad Agrate Brianza presso Milano. Diplomato in violino ha iniziato la carriera di cantante in Germania dove si esibiva nello stesso locale nel quale cantavano i «Beatles». Nel '67 al Festival di Sanremo presenta «Non prego per me» di Lucio Battisti. L'anno dopo partecipa al «Cantagiro» con «Avevo un cuore». Torna a Sanremo in coppia con Claudio Villa e presenta «Meglio una sera piangere da solo». Nel '71 vince il disco per l'estate con «Era il tempo delle more». Ha partecipato a quattro edizioni di «Canzonissima» e nelle ultime tre è sempre riuscito ad entrare in finale. Nella finalissima canta «Cuore pellegrino».

IVA ZANICCHI. E' nata a Ligonchio (Reggio Emilia) il 18 gennaio 1942. E' una delle vedettes della musica leggera italiana. La sua carriera ha avuto inizio dieci anni fa, partecipando nel '62 al concorso di voci nuove di Castrocaro. Ma il suo primo exploit discografico risale a due anni dopo con «Come ti vorrei». Ha vinto due edizioni del Festival di Sanremo, nel '67 con «Non pensare a me» e nel '69 con «Zingara». A «Canzonissima» si è sempre comportata ottimamente e lo scorso anno è riuscita a classificarsi al terzo posto e prima delle donne. Nella finalissima canta «Mi ha stregato il viso tuo».

Il vincitore di «Canzonissima» dell'anno scorso, Nicola Di Bari, è ammalato: ha una forma di faringite-laringite, con un po' di febbre ed in pratica non può cantare, se il medico che l'assiste non riuscirà a metterlo in sesto, come sembra improbabile, Di Bari si esibirà domani sera in «play back» cioè i telespettatori sentiranno il suo disco mentre il cantante muoverà solo le labbra. In tempo di influenza è abbastanza normale che anche i cantanti di «Canzonissima» ne siano colpiti (è anche il caso, in forma lieve, di Loretta Goggi, Rosanna Fratello e Marcella) ma Di Bari è particolarmente dispiaciuto dell'eventualità di dover far finta di cantare, perché non è mai ricorso a questo stratagemma.

Nessuno dà, come favorito, Nicola Di Bari, che pure è il vincitore degli ultimi due festival di Sanremo, oltre che della passata edizione di «Canzonissima». «Io, invece, non faccio pronostici — ha detto il cantante alle prove di oggi — so comunque che il mio motivo non è fra i peggiori e che la storia narrata (quella di un uomo costretto a lasciare la sua terra per trovare lavoro) è vera. Penso di avere le stesse possibilità dei miei colleghi e comunque, se non vincerò, non ne farò un dramma, perché nella mia carriera qualcosa ho già vinto. Sono poi orgoglioso di poter dire che tutti i voti che riceverò sono veramente quelli del pubblico, cioè non sono stato aiutato da nessuno e quelli sono voti reali, della gente che ha scritto il mio nome sulle cartoline».

Alle prove sono stati fatti i collegamenti con le venti città sedi domani sera delle giurie, con tanto di votazioni, ovviamente fittizie; nella classifica che ne è venuta fuori ha vinto Iva Zanicchi, che ha subito fatto gli scongiuri perché non è mai successo che chi è risultato primo alle prove abbia poi ottenuto davvero il successo. «Io sono sincera — ha detto la Zanicchi — a me piacerebbe davvero vincere «Canzonissima», anzi lo spero; è inutile fare dichiarazioni di modestia. Purtroppo non succederà perché le donne non vincono mai, e questo per me è inspiegabile. La prima posizione fra le cantanti, come ho ottenuto un anno fa, in realtà mi interessa poco. In una finale conta soltanto la vittoria». Iva Zanicchi non fa pronostici, mentre Rosanna Fratello, Marcella, Orietta Berti, Mino Reitano e Gianni Morandi non hanno dubbi: vincerà Massimo Ranieri, «perché è popolare e perché la sua canzone è la più bella»; Morandi precisa la classifica dei primi tre posti: Ranieri, Zanicchi, Morandi, a meno di una sorpresa di Marcella.

Quest'ultima ha detto di essere l'unica che può affermare di essere già soddisfatta di partecipare alla finale; tutti gli altri in realtà sperano di vincere, ma per lei, che è debuttante è che è la più giovane degli otto cantanti, va bene così. La Berti ha polemizzato garbatamente con chi critica le sue canzoni, tutte orecchiabili, ballabili, mai impegnate e quindi adatte solo al pubblico delle casalinghe.

L'estrazione dei biglietti

Roma, 5

Il ministero delle finanze comunica che l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia 1972, abbinata a «Canzonissima», sarà fatta domani 6 gennaio alle 10 nel salone di maggioranza del ministero in viale Europa.

I biglietti venduti per la Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima» quest'anno sono stati complessivamente 13.986.356, oltre due milioni e mezzo in più della edizione 1972. L'importo lordo derivato dalla vendita dei biglietti è stato di 6 miliardi 993.1780.000 lire, dai quali vanno detratti 699 milioni 317.800 lire rappresentate dalla percentuale che spetta ai rivenditori. Nei confronti dello scorso anno, dalla Lotteria di Capodanno sono state incassate al netto 1 miliardo 162.273.000 lire in più. I biglietti invenduti e restituiti alla società concessionaria per la distribuzione sono stati 320.644.

Anche quest'anno la città nella quale è stato acquistato il maggior numero di biglietti è risultata Roma con oltre 3 milioni (quattrocentomila in più dello scorso anno).

L'evento alle 23.30

Roma, 5

Soltanto alle 23.30 si saprà, domani sera, il nome del vincitore di «Canzonissima '72». Quest'anno, infatti, per evitare che venga conosciuto in anticipo il nome del cantante vincitore della edizione di «Canzonissima», il risultato sarà comunicato ufficialmente soltanto nel corso della trasmissione. Non ci saranno, quindi, anticipazioni, e saranno solo i presentatori della trasmissione a dire chi ha vinto «Canzonissima». Tale decisione è stata presa per evitare che il pubblico del Teatro delle Vittorie conosca prima dei risultati ufficiali il nome del vincitore.

Una consolazione di lusso

Roma, 5

Otto premi di «massima categoria», 25 premi di «seconda categoria» e 67 premi di «consolazione», per complessivi cento premi: così la ripartizione dei due miliardi e più che costituiscono quest'anno il monte premi della Lotteria di Capodanno. I primi otto premi andranno da 150 milioni a 80; i premi di «seconda», dal 9.o al 33.o, a partire da 40 milioni per arrivare a 16. I premi di «consolazione» — una consolazione di lusso, quest'anno — saranno tutti di uguale importo: 10 milioni ciascuno.

L'estrazione dei cento premi avverrà domattina alle 11.30 nel salone detto della «maggioranza» al palazzo del ministero delle finanze all'EUR.

Il «ciao a tutti» di Pippo Baudo

Finalmente ci siamo. Al momento di scrivere in teatro c'è un'atmosfera a dir poco elettrica. A tremare più di tutti sono i vari managers dei cantanti, che, dall'affermazione dei loro protetti, sperano contratti a tutto spiano. In questi ultimi giorni a via Arsenale a Torino è arrivata una valanga di cartoline. Insomma si può criticare quanto si vuole questo baraccone musicale che si chiama «Canzonissima», ma non c'è dubbio che, pur con tutti i suoi difetti, ha la forza di bloccare davanti al video la quasi totalità del pubblico televisivo. Sarà il venalissimo interesse per i risultati della lotteria, sarà per l'amore e il calore con cui gli ammiratori di ciascun cantante seguono i propri beniamini, fatto sì è che l'interesse per questa trasmissione è eccezionale, e in queste ultime battute ha toccato addirittura il parossismo.

La puntata di stasera è ovviamente accentrata soprattutto sulle canzoni e sui cantanti finalisti, è chiaro quindi che il maggiore spazio è riservato ad essi. Forse ognuno di voi vorrebbe un mio pronostico sul vincitore. Io penso che vincerà quasi certamente... il cantante o la cantante che riceverà il maggior numero di voti. E' sempre successo così, anche nelle passate edizioni.

Ma torniamo alla puntata di stasera: per dare la possibilità alle varie giurie dislocate in tutta Italia di esprimere i loro voti Loretta ed io abbiamo approntato uno spettacolo piuttosto vario e pieno di cose, fra le quali due omaggi musicali e coreografici, uno dedicato a Roma e uno alla mia Sicilia, un simpatico scambio di saluti fra me e la mia oramai consacrata figliuccia televisiva. Anche Enrico Simonetti, per salutarvi in maniera degna, ha preparato un brano con tutta la sua orchestra. Loretta rivolgerà un saluto cordiale a tutte le stars che nel corso delle tredici puntate sono state oggetto delle sue imitazioni, ed io rivolgerò un caro saluto a Vittorio Gassman che rimane per me uno degli incontri più felici che ho avuto in questa «Canzonissima».

Unica ospite che viene a trovarci stasera è Liliana Cosi, prima ballerina della Scala e attualmente con la Fracci stella di prima grandezza in campo internazionale del balletto italiano. Una presenza qualificante che degnamente conclude la lunga lista degli ospiti che si sono alternati sul palcoscenico del Delle Vittorie. Ultima puntata, quindi ultimo appuntamento, e naturale atmosfera di congedo e di saluti; se dovessi salutare uno per uno tutti quelli che hanno collaborato con me e che mi sono stati accanto in questa lunga e affascinante esperienza, non basterebbero tutte le pagine di questo giornale, e poiché ciò non mi è concesso, non mi resta che chiedere al proto di stampare un «ciao a tutti» il più grande possibile. A voi tutti che mi avete seguito sin qui rinnovo gli auguri per l'anno nuovo, e se vincete i centocinquanta milioni invitatemi a pranzo, solo così farò uno strappo alla rigidissima dieta alla quale mi hanno costretto.

Pippo Baudo

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.52: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Musica per archi; 9.30: In collegamento con la Radio vaticana: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.40: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La corrida; 14: Una vita per il canto: T. Schipa; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare; 19.30: Una voce e un'orchestra; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica in palcoscenico; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Camaleonti e R. Rascel; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Gallina vecchia» di A. Novelli, con Sarah Ferrati; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Canzoni a cavallo dell'anno; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Bollettino del mare; 15.33: I malalingua; 16.20: «La principessa della Czarda» di E. Kalman, direttore R. Stolz; 17.10: Canzoni per i più piccini; 17.40: Ping-pong; 18.05: Europa Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: A tempo di valzer; 21: Canzonissima '72 (serata finale); 23: Bollettino del mare - Al termine: Poltronissima - Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Musica di K. Kohault e D. Caudioso; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche parallele; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: «Beatrice di Tenda» di V. Bellini, direttore R. Bouyuge; 17: Fogli d'album; 17.15: Il senzatitolo, rotocalco di varietà; 17.45: Appuntamento a Folgaria; 18: Avanguardia; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea, settimanale di cinema e di teatro; 19.15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: Conversazione; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto sinfonico, direttore R. Muti; 23.15: Orsa minore: «Il pomeriggio del signor Andesmas» di M. Duras - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Farra d'Isonzo; 15.50: «Passaggi obbligati», itinerari regionali; 16.10: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Con i Re Magi a Betlemme.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il mito di Charlot».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.10: Eurovisione - Gran Bretagna: Twickenham: Inghilterra - Nuova Zelanda di rugby.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Le avventure di Calandrino e Buffalmacco: «Calandrino e il festival di Provenza».
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Da Natale all'anno nuovo: «Ariaperta», un giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.30: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Canzonissima '72» - Serata finale.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO
16.45: Eurovisione - Germania: Garmisch - Sport invernali: Coppa del mondo - Discesa libera.
21.00: Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Il profugo» di Edith Bruck, con Marianella Laszlo e Silvano Tranquilli. Regia di E. Macchi.
22.20: Luisillo e il suo teatro di danza spagnola.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Marlboro Music Hall; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Istria innamorata; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: 15 minuti con la Rifi Record; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

12.25: Telesport: Salto con gli sci; 19.45: Musicalmente: Venti minuti con Marcella e Gianni Nazzaro; 20.15: Telegiornale; 20.30: «So chi sei», telefilm; 21.20: Passo di danza - Concertino.

o

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 16.25, 20 e 23; 16.30: Bischofshofen: Salto con gli sci; 18.15: Genitori vendonsi, trasmissione per ragazzi; 19.15: «Il lampeggiatore e altre faccende», trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Le più belle canzoni del '72», spettacolo musicale; 21.30: «Dodici sedie», film.

seleco televisori a colori nei migliori negozi specializza

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Oggi la biglietteria del Teatro rimane chiusa.

CIRCOLO RICR. INTERAZIENDALE «G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.». Sala Teatrale di via S. Francesco. Oggi e domani domenica 7 gennaio alle ore 16.45 replica della commedia in 3 atti di L. Pirandello: «L'uomo, la bestia e la virtù». Prevendita biglietti da oggi dalle ore 18 alle 19.30 proseguendo nelle giornate di recita dalle ore 15 in poi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22. Il settimana: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 14, 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'uomo dai 7 capestri». L'ultimo film di John Huston, con Paul Newman.

EXCELSIOR. Oggi al Cinema Fenice e domani al Cinema Excelsior alle ore 10 e 11.30: «Miao miao arriba arriba». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

al CAPITOL
IL CLAN DEI MARSIGLIESI
con J. P. BELMONDO

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 14.30, ult. 22.20: «Fritz il gatto». E' finalmente arrivato anche a Trieste «Il Pornogatto». Preceduto dal clamore del trionfo americano, accompagnato da mille polemiche e valanghe di risate, conteso in società, minacciato dai moralisti. Technicolor. Naturalmente vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 15, 17.15, 19.30, 22: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30. A richiesta proseguono le repliche del film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor con N. Manfredi e M. Melato. II settimana.

CAPITOL. 15. Un'altra straordinaria interpretazione di J. P. Belmondo, simpatica canaglia protagonista del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» assieme a C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 14.50: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 15. Tanto divertente l'ultimo film di Barbra Streisand: «Ma papà ti manda sola?», con R. O'Neal (Love Story). Technicolor. Non vietato.

MIGNON. 16. James Bond in: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Spionaggio.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 14.30: «Ti combino qualcosa di grosso». E' un film western che alla violenza preferisce i toni della commedia, con Dean Martin, Brian Keith e Honor Blackman. In technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor. Un capolavoro con Liza Minnelli, Michael York e Helmut Griem: «Cabaret». Grande successo di pubblico e di critica.

ABBAZIA. 15, 18, ult. 21: «Nicola e Alessandra». Spettacolare e drammatico technicolor con M. Jayston e J. Suzman.

ALCIONE (telef. 796162). 14: «Topkapi». Smeraldi meravigliosi nel tesoro del sultano, meravigliosi e imprendibili. Eppure... Melina Mercuri, Peter Ustinov e Maximilian Schell sono i protagonisti di una rapina impossibile. Un technicolor diretto da Jules Dassin.

ALDEBARAN. 15: «L'ultima valle». Spettacolare technicolor con M. Caine, O. Sharif e F. Bolkan.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Senza famiglia». Divertente, favoloso e commovente technicolor a cartoni animati tratto dal celebre romanzo omonimo.

ASTRA-ROIANO. 15: «Gli scassinatori». Grandioso technicolor con due formidabili interpreti: Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif e con la bella Dyan Cannon.

GRATTACIELO



IDEALE. 14.30. Technicolor: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean-Paul Belmondo, Marlene Jobert e Pierre Brasseur. Il più scanzonato match d'amore del XVIII secolo. Avventuroso.

LUMIERE. 14: «I gladiatori».

RADIO. 14.30: «I due figli di Trinità». L'ultimo successo comico di Franchi e Ingrassia. Technicolor.

all' AURORA
II settimana
LO CHIAMEREMO ANDREA

SERVOLA. 15. Solo oggi: «Missione compiuta, bacioni Matt Helm», con Dean Martin. Scopecolor. Successone.

OPICINA. 15: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia», con Graig Hill.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Love story». Technicolor con Ali MacGraw e Ryan O'Neal. Il più grande successo dell'anno.

VERDI. 15: «Bernardo, cane ladro e bugiardo». Un divertentissimo technicolor di Walt Disney con Dwayne Hikman e Mary Mobley.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE. 15.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». A colori.

al CRISTALLO
LA PRIMA NOTTE DI QUIETE
con A. DELON

ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.

CRISTALLO. 15: «Biancaneve e i sette nani». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.

ROMA. 18: «Taras il magnifico». A colori.

DIANA. 18: «Ettore lo fusto». A colori.

GORIZIA

CORSO. 14.30: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Claude Dauphin. A colori. Ult. 22.

È ESPLOSO AL FILODRAMMATICO

CONOSCENZE CARNALI DI CHRISTA RAGAZZA DANESE

VERDI. 15: «Lo chiameremo Andrea», con N. Manfredi e M. Melato. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 14.45: «Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali». Cartoni animati. Scope a colori. Ult. 21.

CENTRALE. 15: «Lo chiamarono Verità», con Mark Damon e Maria D'Incoronato. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15.15: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», con L. Capolicchio e R. Cucciolla. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo». Film d'animazione a colori. Ult. 20.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Arma da taglio», con Lee Marvin e Gene Hackman. Technicolor.

AZZURRO. 14: «E poi lo chiamarono il Magnifico», con Terence Hill e Gregory Walcott. Scope a colori.

PRINCIPE. 15, 18, 21: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Scusi, dov'è il fronte?», con Jerry Lewis. Scope a colori. Segue: «Il paese delle meraviglie», con Stanlio e Ollio.

MARCELLIANA. 14.30: «Il figlio di Godzilla», con Beverly Maeda. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Tarzan nella giungla ribelle», con W. Marshall. Avventuroso. A colori.

RONCHI

RIO: «Arriva Sabata!...».

EXCELSIOR: «Il terrore con gli occhi storti».

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 22: «Due bianchi nell'Africa nera».

EDEN. 15 - 22: «E continuavano a fregarsi il milione di dollari».

CORMONS

ITALIA. 15 - 22: «I quattro dell'Ave Maria», con E. Wallach e T. Hill.

COMUNALE: «Uomo bianco va col tuo Dio».

PORDENONE

VERDI. 14: «La più bella serata della mia vita».

CRISTALLO. 14: «L'uomo dai sette capestri».

SUPERCINEMA. 14: «Afyon oppio».

CAPITOL. 14: «Che?».

CORDENONS

VERDI. 14: «Gli aristogatti».

SACILE

NUOVO. 14: «E poi lo chiamarono il Magnifico».

ZANCANARO. 14: «La cosa buffa».

CERVIGNANO

NUOVO: «I cowboys».

PALMANOVA

ITALIA: «I due maghi del pallone».

GARIBALDI: «Non predicare... spara».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. — Oggi inizio ore 16 — al pomeriggio «tuttogiovane» con il complesso «Jet Sound» ed al disk-jockey la brava «Lisa» con gli ultimi successi discografici; di sera «The Player's» con il cantante Mario, programma melodico.

DANCING CRISTALLO
BORGO GROTTA GIGANTE — Serata danzante con i «GENESIS».

RE NUDO DISCOTEQUE
Sabato e domenica pomeriggio e sera.

RONCHI

LUCKY CLUB DANCING
Sabato e domenica dalla 21 all'1 con i Gianni - Four. Tel. 77496.

AQUILEIA

ALBERGO RISTORANTE «ROMA»
Specialità selvaggina, pesce giornalmente fresco; sala per banchetti. Telefono 91008.

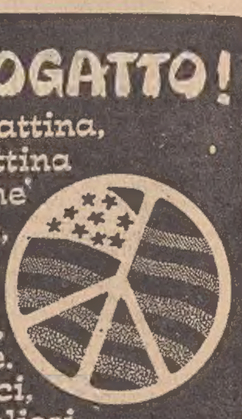
ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96096.

SAN LORENZO ISONTINO

DANCING DA FLAVIA
questa sera ballo con il complesso «I Fozes».

Finalmente arrivato anche a Trieste
Cose mai viste
Oggi al Grattacielo

ARRIVA IL PORNOGATTO!
Come m'alzo la mattina,
salto addosso alla gattina
dopo un'ora, a colazione
faccio la rivoluzione,
poi più tardi c'è Luana,
tutta sesso e marujana,
quando arrivan le "Pantere,
infiammiamo folle nere.
I nazisti son più spicci,
metton bombe sui tralicci,
alla fine son distrutto
mezzo rotto cado a terra
ma ecco Jenny Fufi Liza....
«FAI L'AMORE NON LA GUERRA»!



Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LOGGIONISTI» AFFRONTANO LA CIONI-LEONI

A Parma è meglio sapere il karatè

La cantante è stata difesa dal figlio

Parma, 5

Rapporti tesi a Parma fra la soprano Maria Luisa Cioni-Leoni, che sta partecipando alle recite di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti al Teatro Regio di Parma, e i «loggionisti». L'altra sera, dopo la prima dell'opera, seconda del cartellone del «Regio», la cantante, che nel corso della recita aveva dato origine a qualche zittio per l'interpretazione ritenuta non perfetta, veniva affrontata all'uscita, mentre era in compagnia del figlio, da un gruppo di «loggionisti». Le versioni a questo punto discordano. I «loggionisti» affermano di aver detto alla Cioni semplicemente: «Signora smetta di cantare "Lucia" perché non è la sua opera». Dal canto suo invece la catante afferma di essere stata insultata. Ne è seguito un diverbio che per poco non degenerava. Il figlio della cantante, che è un esperto di karaté, avrebbe addirittura messo le mani addosso ad un «loggionista» particolarmente aggressivo.

Per fortuna non è accaduto nient'altro di grave e l'incidente si è quindi chiuso. La soprano restava però impressionata ed amareggiata da questo fatto, e rilasciava successivamente alcune dichiarazioni piuttosto pesanti nei confronti dei «loggionisti». In sostanza la cantante ha affermato che «non si può continuare a cantare al Regio dove, per colpa di pochi maleducati, ogni spettacolo rischia di finire in gazzarra». La signora Cioni ha anche espresso l'intenzione di non cantare più al Regio. Comunque questa sera sarà presente alla seconda della «Lucia».

Come è noto la Cioni è stata ingaggiata dal Teatro parmense dopo che la cantante polacca Ursula Trawinka-Moroz era stata colpita da un attacco influenzale. *(Ansa)*

«La conquista del Messico», ambizioso progetto cinematografico al quale il produttore Mario Zacarias e il regista René Cardona junior lavorano da oltre due anni, con la collaborazione di scrittori e storici, sarà realizzato entro il 1973. Per questo film, che si vuol fare il più possibile aderente alla realtà storica, si farà appello a due o tre divi di fama

---

Il regista danese Henrik Strangerup ha avuto un finanziamento iniziale per recarsi in Brasile e scrivere un soggetto, sulla vicenda di un uomo d'affari danese rapito da alcuni guerriglieri urbani. Egli avrà la collaborazione dello scrittore brasiliano Carlos Diegues. Se il piano andrà in porto, si farà un film del costo di tre milioni di corone, cioè il doppio del costo medio di un film fatto in Danimarca.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Perseguitato o mistificatore?

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Serata finale per la diciassettesima edizione di «Canzonissima» che avrà una durata di circa due ore e tre quarti. Si contenderanno il titolo Mino Reitano («Cuore pellegrino»), Iva Zanicchi («Mi ha stregato il viso tuo»), Nicola Di Bari («Paese»), Rosanna Fratello («Figlio dell'amore»), Gianni Morandi («Il mondo cambierà»), Orietta Berti («E lui pescava»), Massimo Ranieri («Erba di casa mia»), Marcella («Un sorriso e poi perdonami»). Per quanto riguarda lo «spettacolo» saranno trasmessi due balletti, e un «numero» classico della ballerina Liliana Cosi che si esibirà in «Cenerentola» di Prokofiev, mentre Loretta Goggi si esibirà in caratterizzazioni di alcuni personaggi (una vecchia contessa fiorentina, un meccanico milanese, una popolana romana, un turista tedesco, un bambino «intellettuale») e in alcune imitazioni.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Da Garmisch va in onda oggi, sul secondo programma dalle 16,45 alle 18 la telecronaca della discesa libera valevole come prova della Coppa del mondo di sci.

* * *

«Il profugo» (TV-2, ore 21,20) — Marianella Laszlo, Silvano Tranquilli, Stefanella Giovannini, Ugo Cardea sono i protagonisti di questa commedia di Edith Bruck che va in onda stasera con la regia di Eros Macchi.

La vita di due giovani sposi, intellettuali impegnati, con idee progressiste, è messa in crisi dalle ripetute visite di un tale dall'aria smarrita, che si definisce perseguitato politico di non si sa bene quale governo. Questo tipo che parla con accento straniero anch'esso indefinibile, è un vero perseguitato o un mistificatore? I dubbi sono legittimi, dato il suo atteggiamento, le sue pretese e una certa aggressività nella richiesta. Comunque intorno a questo dubbio nascono tra i due sposi discussioni che mettono a nudo i rispettivi caratteri e le rispettive velleità. Anche se si amano, è chiaro che lei è una moglie ipercritica fino alla puntigliosità, e lui, il marito, deve riconoscere che c'è una distanza notevole tra le cose scomode che sogna e la vita comoda che fa. I dialoghi tra marito e moglie, trattati sempre in chiave umoristica, vengono continuamente interrotti dalle visite sempre più pressanti del sedicente perseguitato che fa continue richieste di denaro destinato ai compagni perseguitati. Per mettersi a posto con la coscienza, i due pagano senza fiatare. Per fortuna lo straniero si decide finalmente a partire lasciando la coppia in dubbio sulla sua identità.

* * *

«Luisillo e il suo teatro di danza spagnola» (TV-2, ore 22,20) — Va in onda stasera questo spettacolo che ha per protagonista il famoso danzatore e coreografo spagnolo, che riporta alle più suggestive e tipiche maniere del teatro di danza iberica. Alla base della trasmissione (ripresa dal teatro Politeama di Napoli) stanno gli accenti, le tinte, i ritmi del flamenco, nato ufficialmente nella seconda metà del secolo scorso. Il flamenco, col suo carattere profondamente triste, con i suoi segreti ricordi di dolore, di sangue e di amore, mescolati a precisi elementi di origine gitana, è sentito intensamente dal grande Luisillo e dai suoi compagni d'arte. Riproponendolo ai telespettatori, Luisillo sembra ribadire che il patrimonio della danza spagnola è da lui stesso difeso e, per ciò che riguarda interpretazione, senza dubbio arricchito da elementi di danza accademica europea. *(Ansa)*

Pur essendo un entusiasta ammiratore del teatro del suo paese natale, l'Austria, Curd Jurgens non apprezza troppo i pochi film austriaci che si producono, e non ha la minima intenzione di interpretarne qualcuno. Infatti, come ha detto con una certa crudeltà, «in Austria si fanno film così modesti che comparire in uno di essi non giova certo alla reputazione internazionale di un attore».

IPPODROMO — ORE 14

6 SABATO DOMENICA 7



CORSE AL TROTTO

ORE 14 — MONTEBELLO

OGGI STREPITOSO SUCCESSO

Al Cinema Nazionale

Inizio film: 14 - 15.50 - 17.40 - 19.50 - 22.15

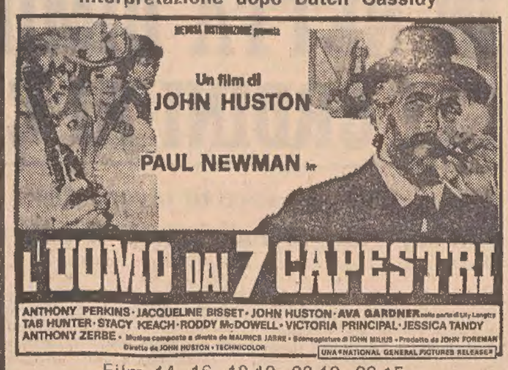


Al film è abbinato il documentario premio "OSCAR" LA VALLE DEI CASTORI

50° Anniversario WALT DISNEY PRODUCTIONS

Oggi all'EXCELSIOR

Anche Trieste come nelle altre città applaude PAUL NEWMAN nella sua più grande interpretazione dopo Butch Cassidy



Film 14, 16, 18.10, 20.10, 22.15

TERZA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

Al cinema EDEN

UN SORDI INSUPERABILE IN UN SOGGETTO ORIGINALISSIMO



La più bella serata della mia vita

con la partecipazione di CHARLES VANEL · CLAUDE DAUPHIN · JANET AGREN · PIERRE BRASSEUR

soggetto e sceneggiatura di SERGIO AMIDEI · ETTORE SCOLA dal racconto "LA PANNE" di Friedrich Dürrenmatt

una co-produzione Italo-Francese: "PRODUZIONI DE LAURENTIIS INTERMACO S.p.A. - ROMA" COLUMBIA S.A. - PARIGI

regia di ETTORE SCOLA

TECHNICOLOR

Ore 15, 17.20, 19.40, 22

OGGI FENICE OGGI

ORMAI LO SANNO TUTTI... PIU' FORTE RAGAZZI E' VERAMENTE... PIU' FORTE



TERENCE HILL

...PIU' FORTE RAGAZZI!

BUD SPENCER

RENE' KOLLDEHOFF

RICCARDO PIZZUTI · MICHEL ANTORE · ALEXANDER ALLERSON · MARCELLO VERZIERA · CARLOS MUNOZ · FERDINANDO MUROLO

e con CYRIL CUSACK

produttore esecutivo ROBERTO PALAGGI | un film di GIUSEPPE COLIZZI

musiche di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS

prodotto dalla: TIGER FILM s.r.l. - DELTA s.p.a. | Colore della TECHNOSPES

Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15

Grande successo al RITZ

Buon 1973 tra fragorose risate e bellissime donne

COME DEL MEDESIMO AMANTE FURONO PRESI D'AMORE MOGLIE E MARITO...

...chi vuole esser lieto sia... quant'è bella giovinezza...

DA 500 ANNI QUESTA COMMEDIA DIVERTE LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO



LANDO BUZZANCA

LA CALANDRIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi presso persona sola. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 40020 A SPI.

DONNA 30enne jugoslava offresi a famiglia o internista mensa ore da stabilirsi. Tel. 273048. 40104 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutti i pomeriggi. Telef. 757744. 20097 A

TUTTOFARE referenziata offresi 5 ore giornaliere da combinarsi. Telefonare 413951. 40264 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DISTINTA famiglia 2 persone cerca domestica disposta trasferirsi Firenze. Ottimo trattamento. Telefonare 83556, Gorizia. 890 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Telefonare 421118. 70022 B

DOMESTICA referenziata stabile con dormire cercasi. Tel. 410222. 40094 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8-16. Telefonare 37931 dalle 16 alle 20. 20133 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telefonare 24888. 40202 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E» con passaporto offresi a seria ditta autotrasporti autolinee. Cassetta 40132 C, SPI.

BABY sitter con pratica lattanti aiuto anche in casa ore da combinarsi offresi. Telefonare pomeriggio 791430. 400092 C

BABY sitter refrenziata offresi. Tel. 746902. 20127 C

IMPIEGATA lunga esperienza offresi solo mattino. Telefono 741693. 20125 C

RAGIONIERE esperienza venticinquennale banca, provata capacità amministrativa governo personale ad azienda offresi, telefonare 723486. 40029 C

SIGNORA puericultrice accudirebbe bambino mattino. Telefonare 822130 ore 11-13. 40090 C

41.ENNE offresi autista ore con o senza macchina serio onesto. Cassetta 20010 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20120 CC

AUTISTA con furgone 10 q e camioncino 25 q per trasporti e consegne offresi. Telef. 766649. 40054 CC

INSTALLATORE idraulico esegue impianti acqua gas, riparazioni rubinetteria e spandimenti in genere, disotturazione scarichi. Telefonare 727567 pomeriggio. 20112 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC

PAVIMENTO legno moquettes posatura raschiatura verniciatura telefonare 751943. Risponde anche giorni festivi. Preventivi gratuiti immediati. 2001 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442 - 790586. 40206 CC

SARTA da donna molto capace offresi domicilio. Telefonare mattine feriali 750244. 40096 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza telefonateci ininterrottamente al 31877. 40062 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CAPOREPARTO e commessa, referenze ineccepibili, espertissime abbigliamento prima infanzia, assumonsi prontamente. Ditta Vesta via Mazzini 49. 20101 D

A.A.A, Soc. PETROLGAS, piazza Vico 4 cerca due apprendiste commesse e una commessa massimo sedicenni. 8010 D

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 40174 D

A. A. MODELLISTA pellicciaia solamente capace cercasi massima retribuzione. Ziliotto, via Milano 16. 40186 D

A. CAMERIERE cercasi lavoro bisettimanale. Dancing «Paradiso», telefono 813259. 20128 D

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741106

A. PELLICCIAIE montatrici capaci e apprendiste cerchiamo lavoro continuativo. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16. 40186 D

AIUTO banconiere cerca Bar Catina. Telefonare 790870. 20115 D

A persone desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia. Richiedonsi unicamente militesenti volontà di lavorare e serietà. Presentarsi lunedì 8, via S. Nicolò 22, ore 9-30-12.30 e dalle ore 15.15 alle 18.30. 70090 D

APPRENDISTA bella presenza assume Boutique Posarini in Galleria Protti 3. 70092 D

APPRENDISTA magazzino esportazione ricambi auto. Telefonare 30197. 70040 D

APPRENDISTA pratica o lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare ore pranzo 411803. 20039 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 20126 D

ASSUMONSI carpentieri e marinai per montaggio impianti. Presentarsi società Sartori, presso raffineria Aquila, Aquilinia. 70078 D

AZIENDA commerciale cerca impiegata veramente pratica lavori amministrativi. Telefonare pomeriggio 418735. 40192 D

AZIENDA commerciale assume fattorino trentenne serio volonteroso, patente B, pratico consegne città. Ottime condizioni. Offerte manoscritte. Cassetta 40098 D, SPI.

BARBIERE persona seria stabile cercasi urgentemente. Telef. oggi 812346. 70098 D

CASA di spedizioni cerca urgentemente impiegata, massimo 35 anni, pratica contabilità, provetta dattilografa, conoscenza lingue. Buona retribuzione. Cassetta 20109 D, SPI.

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Acconciature Maria Pia, telefono 68322. 40030 D

CERCANSI operaio installatore bandaio e apprendisti. Via Donato Bramante 12, telefono 728211. 40136 D

CERCANSI operai elettricisti mezzo lavoranti e apprendisti elettricisti. Presentarsi lunedì ore 17.30-19.30, via Galilei 21. 70104 D

CERCASI impiegata, massimo 26 anni, con perfetta conoscenza tedesco, per Agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda/VE. 7912 D

CERCASI internista donna per trattoria Toscana, presentarsi via Rismondo 2. 100 D

Continua in 14.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COMUNICATO

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE bandisce un concorso per l'assunzione di

3 impiegate di II categoria

in possesso di licenza di scuola media inferiore e specializzazione in stenografia e dattilografia.

Il bando è esposto all'Albo dell'Istituto.

Azienda medie dimensioni assume

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Si richiede una persona dinamica con ottima conoscenza della lingua inglese.

Si offre una retribuzione commisurata alle reali capacità.

Curriculum e pretese indirizzare a: **Cassetta SPI 10082/Z 34100 TRIESTE.**

Azienda assume impiegato esperto

PAGHE E CONTRIBUTI

Offerte e pretese indirizzare a: **Cassetta SPI 10084/Z — 34100 TRIESTE.**

OGGI

IL SERVIZIO DI ACCETTAZIONE TELEFONICA DEGLI AVVISI ECONOMICI SU

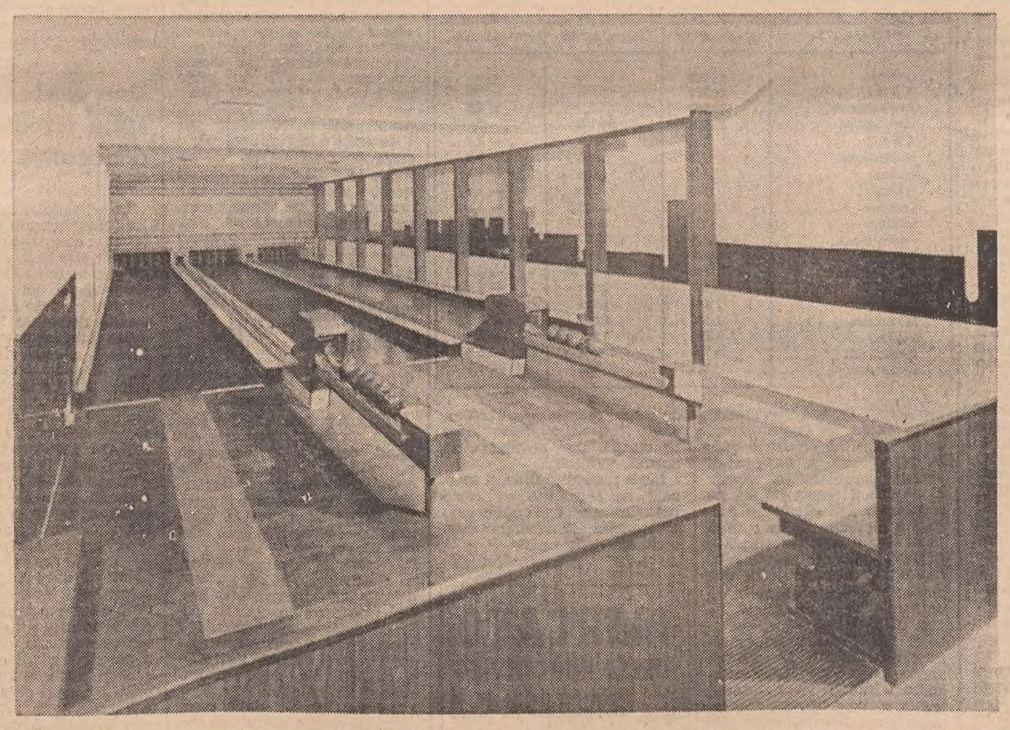
IL PICCOLO

FUNZIONERA' DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19.

TELEFONATE AL 767676

L'AVVISO CHE VI INTERESSA: SARA' PUBBLICATO DOMANI SU

IL PICCOLO



Le piste da gioco, in materiale asfaltico speciale sono state eseguite dalla ditta **L. ZUCULIN, ASFALTI E PRODOTTI CHIMICI S.p.A., TRIESTE.** Le opere murarie dalla ditta **ANDOLSEK GIOVANNI.**

OGGI ALLE ORE 18 SI INAUGURA IL

BOWLING CLUB TRIESTE

DI CODAN & BEMBI V. COLOGNA 9 TEL. 773808/09

L'arredamento di questo nuovo punto d'incontro degli sportivi triestini è stato realizzato dalla premiata Fabbrica Mobili Arredamenti del cav.

ERNESTO P.

di CERVIGNANO

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 5

Chiusura cedente attraverso ridotti scambi. Nell'ultima riunione della settimana, il mercato ha denunciato diffusi cedimenti, di riflesso più che alla pressione delle offerte alla carenza di denaro. Infatti, gli scambi sono risultati ridotti per tutta la mattinata e il listino di chiusura è stato portato a termine con notevole anticipo rispetto al normale.

Sin dall'apertura, la quota appariva debole e gli stessi valori ieri in battuta denunciavano un comportamento meno fermo. Dopo un «durante» a prezzi selettivamente in ripresa, al listino la quota è terminata sui minimi e solo pochi valori sono riusciti a sfuggire alla tendenza generale.

Particolarmente deboli sono risultati gli assicurativi, Anic, Cementir, Autostrada Torino-Milano, Italsider, Liquigas, Magona, Amiata, Pertusola, Pozzi, Stet, Franco Tosi e alcuni altri valori a scarso mercato. Resistenti Fiat, Viscosa, Olivetti, Pirelli ma riflessive le Montedison e calme le Immobiliari Roma.

Plusvalenze più o meno consistenti hanno conseguito soltanto le Agricola, che recuperano parte delle perdite di ieri, Broggi Izar, che però nel dopochiusura si sono assestate su basi più calme, Lepetit, Milano Centrale, Motta, Pacchetti, Sme e Sviluppo.

Nel dopochiusura, in recupero Generali, Ras e ancora in denaro Lepetit e Pacchetti.

Leggermente contrastato con scambi sostenuti il reddito fisso, dove va sempre più rilevandosi l'entità del reimpiego.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55,92, con una diminuzione dell'1,13 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 181 milioni; obbligaz. 3.587.800.000; azioni: 2.323.050.*

DOPOBORSA — Pochi affari nel pomeriggio a prezzi resistenti. Generali 65.800-66.000; Ras 82.200-82.400; Immobiliare 832-835; Sacie priv. 1.020-1.040; Snia Viscosa 1.210-1.215; Montedison 484-487. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 599, t.p. 570; sterlina 1385; franco svizzero 157; franco francese 115.40; franco belga 13.25; marco tedesco 183.30; scellino austriaco 25.35; peseta spagnola 9.16; escudo portoghese 21.85; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 181.90; corona danese 85.35; corona norvegese 88.95; corona svedese 123.10; dinaro jugoslavo t. g. 32.10, t. p. 32; dracma greca t. g. 18 t. p. 18; yen 1.98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 587.675; dollaro canadese 588.75; yen 1.953; corona danese 85.196; corona norvegese 88.815; corona svedese 123.925; fiorino olandese 181.99; franco belga 13.269; franco francese 114.65; franco svizzero 156.045; lira sterlina 1381.675; marco tedesco 183.39; scellino austriaco 25.372; escudo portoghese 21.912; peseta spagnola 9.262.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 11500-12500; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 10700-11700; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 34500-39500.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha accusato diffuse cedenze specialmente negli assicurativi, Anic, Stet, Beni, Viscosa, Italsider, ecc. Migliorie consistenti nei locali marittimi Gerolimich, Premuda e Tripcovich, che guadagnano rispettivamente 6040, 4950 e 4200 punti. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 128000; Ass. Generali 65900; Ras 82200; Anic 670; Liquigas 360; Montedison 485; Rinascente 263; Rinascente Priv. 195; Gerolimich 36050; Premuda 53000; Sip 2275; Tripcovich 43200; Bastogi 1552; Finmare 211; Finsider 315; Pirelli SpA 1040; Sme 1725; Stet 2455; Beni Stabili 5230; Immobiliare 833; Cantieri n. p.; Fiat Ord. 2280; Fiat Priv. 1700; Dalmine 333; Italsider 420; Terni 160; Marzotto Priv 1300; Viscosa Ord. 1211; Viscosa Priv. 906.

NEW YORK

Chiusura in rialzo: le speranze di pace per il Vietnam continuano a far lievitare il mercato azionario. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 65,37, in rialzo di 0,20.

LONDRA

Chiusura in rialzo. L'indice del «Financial Times» ha guadagnato circa 5 punti, ribaltando la situazione di pesantezza che da due giorni caratterizzava il mercato.

A **ZURIGO** — Prezzi migliori (55 titoli in progresso e 25 in regresso) con attivi scambi. Fermezza nei titoli industriali e finanziari, invariati o deboli i bancari e gli assicurativi. Molto vivaci gli affari sui valori americani.

A **PARIGI** — Prezzi irregolari con affari limitati. In progresso alcuni chimici e meccanici, buoni anche i petroliferi, deboli i valori in dollari, gli auriferi e molti altri settori esteri.

A **BRUXELLES** — Prezzi in rialzo con contrattazioni abbondanti: il ottima continua a essere euforico e i petroliferi, i finanziari e i siderurgici ne beneficiano in particolare. Fermi anche i valori esteri.

A **FRANCOFORTE** — Prezzi in aumento con molti affari. Buoni gli elettrotecnici, i chimici, gli automobilistici con poche eccezioni. Deboli i minerari, fermi i bancari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,36	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	% trsv	124,01	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,32	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,39	—
Interfund	»	11,89	12,60
Internitalia	lire	8188	8949
Intern. B. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,90	12,97
Mediolanum S.	»	11,80	12,83
Rommovest	»	12,49	13,49
3-R-Management	lire	6213,54	—

Titoli azionari

TITOLI	4-1	5-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2680	2655
Eridania	2053	2055
Es. Molini	479	469
Molini Certosa	9600	9510
Motta	2245	2299
Rom. Zucchero	418	417
Rom. Zucchero pr.	350	358
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37690	36590
Assicuratrice Ital.	129900	127900
Ass. Milano ord.	21910	21480
Ass. Milano pr.	15400	15150
Generali	67600	65800
L'Abeille Italiana	15715	15680
Fondiaria Incen.	15990	15300
Fondiaria Vita	32600	32150
R.A.S.	83500	82210
S.A.I	24200	23790
Toro Assicuraz.	18290	17870
Toro Assic priv	13000	12710
Bancarie		
Comm Italiana	18820	18800
Banco di Roma	18850	18920
Credito Italiano	1945	1932
Interbanca priv	36500	36190
Mediobanca	81510	81100
Cartarie Editoriali		
Binda	40900	40900
Burgo	10650	10550
Burgo priv	6200	6165
Donzelli	351	362
Mondadori priv	3715	3701
Cementi Ceramiche		
Cementir	1295	1282
Cer Pozzi	226.50	213
Cer Pozzi priv.	280	280
Eternit	2438	2401
Italcementi	25700	25400
Richard Ginori	402	402.25
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	690	672
Brioschi	36550	36510
Caffaro	409.50	410
Carlo Erba	13000	12950
Carlo Erba priv	7860	7750
Italgas	871	868
Lepetit	18640	18890
Lepetit priv	15850	15640
Liquigas	378	360.25
Mira Lanza	61500	60980
Montedison	494	485
Napoletana Gas	756	765
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7050	7000
Rumianca	840	839
Saffa	7920	7900
Sarom	1300	1270
Siossigeno	4820	4800
Commercio		
La Rinascente	364.50	—
La Rinascente priv	192	195
Silos di Genova	2550	2510
Comunicazioni		
Alitalia priv	6790	6740
Ausiliare	4700	4720
Autostr. Torino-Mil.	32650	31900
Italcable	4262	4255
Mittel	1845	1840
Nord Milano	3200	3230
S.I.P.	2280	2275
Elettrotecniche		
Magneti M. priv	1254	1254
Marelli E.	930	918
Tecnomasio	1010	980

TITOLI	4-1	5-1
Finanziarie		
Agricola	1350	1399
Bastogi	1570	1552
Centrale	9052	8950
Finanz. E. Breda	5475	5400
Finmare	216	211
Finsider	316	315
Generalfin	3560	3550
Gim	3150	3181
I.F.I. priv.	6540	6551
I.F.I.L.	24500	24650
Invest	4380	4351
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1980	1950
Pirelli s.p.a.	1038	1037
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1704	1724
Stet	2493	2455
Sviluppo	2250	2300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4338	4301
Beni Stabili	5260	5230
Coge	1781	—
Condotte d'acqua	771	767
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1285	1280
Generale Immob.	837.25	833.50
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6995	6980
La Milano Centrale	29000	2950
Risanamento	10290	10190
S.A.C.I.E. priv	1035	1020
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2259	2280
Fiat priv.	1705	1705
Franco Tosi	5150	4850
Nebiolo	215	210
Olivetti ord.	1494	1495
Olivetti priv.	1540	1531
Westinghouse	3690	3895
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	832	950
Dalmine	337	333
Falck	5385	5375
Falck priv.	4840	4820
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	438	420
Magona	3050	2950
Metalli	2550	2560
Monte Amiata	1640	1603
Pertusola	2745	2670
Siele	2209	2229
Terni	166	160
Trafilerie	833	816
Tessili		
Centenari e Zinelli	290	290
Chatillon	170	167
Cotonificio Cantoni	15120	15000
Cucirini	7520	7400
Filat. Cascami Seta	4585	4570
Fisac	770	763
Lanerossi	3355	3372
Lanif. di Gavardo	2200	2180
Linif. e Canap. Nas.	374.50	367
Marzotto priv.	1300	1300
Olcese Veneziano	280	290
Rossari	240	232
Rotondi	35500	35500
Scotti	399	292
Snia Viscosa	1216	1211
Snia Viscosa priv.	920	906
Tiliane	410	399
Tosi Manifattura	632	600
Unione Manifatture	13900	14020
Diverse		
De Ferrari	1629	1580
Acque Potabili	1055	1051
Acqui Terme	1500	1440
C.I.G.A.	7485	7395
Pacchetti	1090	1104
Reina	2420	2398
Smeriglio	245	238

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-1	TITOLI		5-1
Rendita	5%	98.40	Isveim (62) IV	5,50%	94.45
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.30	» (62) V	5,50%	93.50
»	3,50%	89.75	» (62) VI	5,50%	92.80
»	5%	93.80	» (63) VII	5,50%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.—	» (63) VIII	5,50%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	95.40	» (64) IX	5%	94.30
Redimibile 54	5%	91.60	» (64) X	5%	93.70
Edil. Scol. 67	5,50%	94.90	» (65) XI	6%	93.80
» » 68	5,50%	93.80	» (66) XII	5%	91.90
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	5%	90.50
» » 70	6%	96.50	» (67) XIV	6%	90.50
» » 71	6%	98.95	» (68) XV	6%	91.90
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.35
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.90
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.90
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.—
B.T. 1973	5%	99.75	» » 63	5,50%	93.40
» 1974	5%	98.40	» » 64	6%	97.—
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94.70
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.60
» 1977	5%	95.75	» » 66	6%	92.40
» 1978	5%	95.95	» » 68	6%	90.—
» 1979	5,50%	95.85	» » 69	6%	89.85
» 1980	5,50%	100.—	» » 70	7%	97.50
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	5%	92.50	» » 71 II	7%	97.50
» » 68/88	6%	91.90	B.M. Cred. C. 67	6%	95.85
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.30
» » 70/90	7%	99.40	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	99.—	» C. 71	7%	99.50
I.M.I. XVIII	6%	99.75	B.M.C. 71/81	7%	108.—
» XX	6%	99.20	» 71/81 II	7%	98.80
» XXI	5%	98.80	» 72/82	7%	98.60
» XXII	5%	92.90	Enel 65 I	6%	93.20
» XXIII	5%	90.—	» 65 II	6%	92.90
» XXIV	6,50%	91.15	» 66 I	6%	91.70
» XXV	6%	92.25	» 66 II	6%	91.30
» XXVI	6%	90.70	» 67	6%	91.35
» XXVII	6%	91.05	» 68 I	6%	91.—
» XXVIII	7%	99.50	» 68 II	6%	91.05
» XXIX	7%	98.80	» 69 I	6%	91.—
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.50
» XXXI	7%	99.90	» 70	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	99.70	» 71	7%	99.15
» XXXIII	7%	98.—	» 72	7%	99.15
» XXXIII opt.	7%	99.50	» 72 II	7%	98.40
» 84	6,25%	97.20	» Europa	6%	95.50
» Autostrade	6%	90.40	E.N.I. 58	5%	99.90
» Finan. 66	6%	93.50	» 58 vent.	6%	97.30
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—	» 65 II	6%	94.25
» » »	5,50%	94.70	» 66	6%	93.90
» » »	6%	88.90	» Gela	5,50%	93.85
» » »	7%	97.—	» sud 59	6%	98.60
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	95.—
» » II	6%	92.60	» 61	5,50%	94.40
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.65
» » ANAS	6%	88.50	» V	5,50%	92.70
» Dotaz. I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.50
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	94.25
» In. St. 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	93.90
» » » 2.a	5%	92.—	» IX	6%	95.20
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I. 56/74	6%	100.—
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	5%	99.85
» » » 5.a	6%	91.10	» 58/74	5%	99.85
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	99.80
» » » I	7%	98.—	» 58/78	6%	98.60
» » » II	7%	98.50	» 59/79	5,50%	92.80
» » » III	7%	98.25	» 68/80	5,50%	91.50
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	90.—
Elter	5%	98.30	» 63/83	5,50%	91.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.80
» (53)	5,50%	100.20	» 65/83	6%	92.90
» (55)	5,50%	99.05	» Alfa R.	7%	106.90
» (59)	5,50%	94.—	» Elett. opt.	5,50%	98.75
» (60)	5%	90.90	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.60	BEI 62	5%	90.90
» (65) I	6%	93.40	» 65	6%	92.35
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	91.60
» (66) I	6%	92.80	» 67	6%	91.60
» (66) II	6%	92.25	» 68	7%	99.70
» (67)	6%	92.10	» 71	7%	98.70
» (69) I	6%	91.90	» 72	7%	91.60
» (69) II	6%	98.30	CECA 63	5,50%	92.30
» 70	5%	—.—	» 66	6%	91.80
» 71	7%	98.25	» 68	6%	91.70
» 72	7%	99.70	» 68 II	7%	99.40
» 72 II serie	7%	98.30	» 72	7%	99.80
Pian. Ver. (61) I	5%	89.25	Timavo	7%	86.50
» » (62) II	5%	89.—	Autostr. C.C. 63	5,50%	92.80
» » (63) III	5%	95.20	» » 65	6%	90.50
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	89.55
» » (65) II	6%	93.—	» » 68 I	6%	89.90
» » (65) III	6%	92.50	» » 68 II	6%	89.90
» » (66) IV	6%	92.40	» » 69	6%	99.10
» » (67) V	6%	91.90	» » 71	7%	99.—
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	97.—
» » (68) VII	6%	91.15	S. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» » (71) I	7%	98.40	Banco Sicilia OP	5%	97.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	95.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10	» Sic. conv.	6%	95.—
» » ord.	6%	95.80	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	90.75	Cred. Fondiario	5%	94.05
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10	» Fond. conv.	5%	90.85
» » » (55)	6%	99.20	» » 1985	6%	92.50
» » » (56)	6%	99.40	» » 1986	6%	92.—
» » Montec.	6%	98.50	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind.se B	7%	97.10	» » 1990	6%	91.40
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.40
» » » D	7%	97.20	» » 1992	6%	91.10
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	91.25
» » » F	7%	97.20	» » 1996	6%	91.—
Isveim (61) III	5,50%	96.30	» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.75	B.E.I. 66/86	6,50%	100.—
E.N.I. 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.40	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.—
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.50
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	100.—
I.M.I. 70/81	7,25%	102.40	» 67	6,50%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 4 00
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Scatta per l'IVA il prezzo dell'oro

Roma, 5

Il prezzo dell'oro metallico è balzato da 1250 a 1400 lire il grammo, mentre paralleli aumenti si registrano nei prodotti di oreficeria: questi gli effetti derivanti dalla applicazione dell'IVA. Contemporaneamente si sono registrate richieste di valute sul «mercato parallelo» come primi tentativi di costituzione di un mercato «nero».

L'oro — fino al 31 dicembre 1972 — è rimasto totalmente esente da imposta generale sull'entrata o imposte di conguaglio all'importazione allo stato metallico, mentre era assoggettato a una aliquota del 4 per cento quando veniva trasformato e del 7 per cento quando veniva ceduto sotto forma di monile o di moneta. Dal 1.o gennaio, invece, chi acquista oro metallico (in barre o come rottame) deve pagare un'IVA del 12 per cento (circa 150 lire il grammo).

Chi acquista un monile dovrà egualmente pagare il 12 per cento di IVA, mentre in precedenza era dovuta una IGE valutabile approssimativamente e mediamente sull'8 per cento: pertanto sarebbero giustificabili aumenti massimi del 5 per cento e non del 12 per cento come segnalato da varie città italiane. Questo significa anche che l'IVA non dovrebbe assumere il ruolo disincentivante che le categorie operatrici lamentano rispetto all'IGE.

Una certa confusione si è, inoltre, registrata nei giorni scorsi negli ambienti bancari delegati dall'Ufficio italiano dei cambi alla cessione dell'oro agli utilizzatori commerciali e industriali. La situazione è stata definita oggi con un accordo del Ministero delle finanze e dell'«Associazione bancaria»: le banche risulteranno depositarie «in franchigia» dell'oro metallico, mentre il suo assoggettamento all'IVA dovrà essere curato da chi acquisterà da esse l'oro metallico: in sostanza, la legge considererà «importatore» chi ritira l'oro dalle banche e non le banche stesse, che rimarranno «al di fuori» del meccanismo.

Ciò faciliterà anche il regolamento fiscale di quegli operatori che, esportando la maggior parte del loro fatturato, non saranno tenuti al versamento dell'IVA sull'oro metallico acquistato.

(Italia)

Interrogazione sull'inquinamento della laguna veneta

Roma, 5

I senatori repubblicani Cifarelli e Spadolini hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio per conoscere «quale fondamento abbia la grave decisione dell'ispettore del lavoro di Venezia, il quale ha prescritto che tutti gli operai delle fabbriche di Marghera siano al più presto provvisti di maschere antigas e le abbiano permanentemente a disposizione durante le lavorazioni».

Gli interroganti sottolineano che «questa conferma ufficiale dell'esistenza, nella zona industriale di Venezia, di inquinamenti tanto intensi e tossici da far temere conseguenze nefaste per l'incolumità dei lavoratori, costituisce una schiacciante smentita di quanti, ingannando l'opinione pubblica, pongono remore all'adozione dei provvedimenti, che urgono non solo per la salvaguardia della città e dei suoi monumenti, ma anche per la vita stessa dei suoi cittadini operanti nei congressi industriali».

I due parlamentari repubblicani chiedono pertanto al Presidente del Consiglio quale azione il governo intenda compiere «sia per sollecitare l'approvazione della legge speciale per Venezia nel testo già approvato dal Senato, sia per assicurare l'efficienza dei controlli antinquinamento sulle industrie di Marghera nel quadro della difesa di valori irrinunciabili per la cultura e per la civiltà universale». *(Ansa)*

CONTRATTACCO DELLA «CONFCOMMERCIO» SUL FRONTE DEI PREZZI

«Illegittime» per i commercianti le drastiche misure calmieratrici

Molte responsabilità dei rincari ingiustificati riversate sulle industrie fornitrici «Grossolana e inadeguata» la detassazione delle scorte - La posizione degli esercenti

Roma, 5

Un aumento dei prezzi sembra inevitabile; ma ogni misura di blocco sarebbe illegittima. Questa la tesi illustrata stamane in una conferenza stampa dallo stato maggiore della «Confcommercio».

Il segretario generale della Confederazione, Edoardo Porena, ha detto che «le drastiche misure calmieratrici minacciate come reazione punitiva a prevedibili quanto inevitabili aumenti dei prezzi, direttamente o indirettamente connessi con l'introduzione dell'IVA, rischiano di aggravare la situazione di mercato, già di per sè molto delicata, non soltanto per l'onerosità del nuovo tributo, la cui incidenza è nel complesso superiore a quella dei tributi aboliti, ma soprattutto per il momento congiunturale particolarmente difficile».

A proposito di eventuali blocchi dei prezzi, il segretario generale della Confederazione ha sostenuto che il governo rischia di varare provvedimenti del tutto illegittimi. Ciò sarebbe avvenuto, a esempio, per il pane, il latte e i medicinali. Infatti, a esempio per il latte, il maggior onere fiscale che viene a gravare in seguito all'introduzione dell'IVA è stato suddiviso tra commercianti al minuto e produttori, mentre la IVA è un'imposta che deve essere pagata dai consumatori. «Invitiamo quindi il governo — ha aggiunto Porena — a riflettere attentamente sulla pericolosità di qualsiasi blocco dei prezzi che, per non essere illegittimo, dovrebbe tener conto dell'intero maggior onere del nuovo tributo, in tutte le fasi del ciclo produttivo distributivo, essendo l'IVA destinata per legge a incidere non sui produttori e sui commercianti, ma sui consumatori finali».

Molte colpe sono state riversate dai commercianti sull'industria: i prezzi all'origine avrebbero dovuto diminuire, ma finora non è avvenuto nulla del genere; anzi numerose industrie hanno applicato rincari ingiustificati. L'esperto fiscale della Confederazione Maranzano ha esibito una fattura di un'industria produttrice di aperitivi con l'IVA applicata in modo del tutto scorretto.

Il dott. Porena ha quindi annunciato che la Confederazione ha aperto una campagna per la difesa del commercio dalle accuse di speculazione, consistente nella denuncia sistematica di tutti i casi in cui le industrie avranno applicato aumenti dei prezzi o mancheranno di applicare le previste diminuzioni.

«Anche nell'ipotesi che il previsto gettito dell'IVA, date le aliquote stabilite uguagliasse il precedente gettito IGE più imposte comunali di consumo, l'invarianza dei prezzi finali al consumo — ha proseguito Porena — presupporrebbe un arretramento del fronte dei prezzi all'origine, al netto di imposta, per compensare l'ammontare dell'IVA sul commercio al dettaglio, al posto della quale prima esistevano soltanto le imposte comunali di consumo, il cui gettito complessivo, relativamente ai prodotti che passano attraverso i normali canali distributivi non raggiungeva neppure la quarta parte di quello che il commercio al dettaglio dovrà ora pagare a titolo di IVA. Ebbene: del predetto arretramento dei prezzi all'origine non soltanto non si ha il minimo avviso, ma purtroppo si segnalano in molti settori sensibili aumenti, parte dipendenti e parte indipendenti dall'IVA.

«Inoltre, per quanto riguarda il commercio, la grossolana e inadeguata detassazione delle scorte giacenti al 1.o gennaio 1973 presso i magazzini di ingrosso e presso gli esercizi di vendita al minuto non permetterà di evitare una duplicazione d'imposta, i cui effetti si estingueranno soltanto con l'esaurimento delle scorte anzidette.

«Non è poi davvero trascurabile — ha aggiunto Porena — il nuovo onere rappresentato — specie per le piccole e medie aziende — dai gravosi adempimenti contabili a cui tutti i contribuenti dell'IVA sono soggetti.

«La pressione della concorrenza, la resistenza dei consumatori e forse, più di tutto, la incertezza ancora largamente diffusa circa l'applicazione pratica del nuovo tributo, hanno limitato sino a questo momento la variazione dei prezzi al dettaglio, che nella maggior parte dei casi si sono mossi solo in conseguenza di già verificatisi aumenti dei prezzi di origine e non anche in funzione dell'imposta che il dettagliante dovrà pagare sul proprio valore aggiunto, al momento della presentazione della denuncia IVA.

«Tale comportamento — ha detto Porena — certamente non razionale sotto il profilo economico, servirà quanto meno a differire e a graduare nel tempo l'impatto dell'IVA sui prezzi. E, sotto questo aspetto, la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo non si sente di biasimarlo, nella speranza che, frattanto, la spinta ascensionale dei prezzi di origine indipendentemente dall'IVA vada esaurendosi e soprattutto possa determinarsi una vigorosa ripresa della produzione, dei consumi e degli investimenti, che permetta di compensare con l'aumento della produttività lo aumento del carico fiscale e dei costi dei fattori produttivi».

Il presidente della Federazione dei pubblici esercizi (FIPE) Prantera, ha da parte sua illustrato i risultati del recente incontro con il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, che ha consentito di bloccare momentaneamente gli aumenti. Dalle dichiarazioni di Prantera è tuttavia emerso chiaramente che la sospensione nell'applicazione di nuovi listini è solo momentanea: «Ci siamo impegnati — ha detto Prantera — a discutere la cosa col governo, prima di applicare gli aumenti».

Il presidente della FIPE ha quindi annunciato di aver promosso riunioni con le grandi aziende industriali, per diffidarle ad aumentare i prezzi di vendita. Dopo aver rilevato che «nessuno si è scandalizzato dei nuovi listini dei prezzi delle autovetture, che scontano aumenti sensibili», Prantera ha concluso affermando che la eventuale applicazione del calmiere potrebbe avere reazioni «durissime». *(Italia)*

ANCHE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NAVALI IN CRISI

IN NETTA DIMINUZIONE GLI ORDINI AI CANTIERI

Attualmente il carico di lavoro riesce a coprire un periodo non superiore ai dodici mesi - I costi rispetto al Giappone

Roma, 5

Una netta diminuzione è stata registrata nelle ordinazioni di naviglio mercantile presso i cantieri navali italiani al 30 giugno 1972. A questa data, infatti, erano in costruzione o in riparazione presso i nostri cantieri 2 milioni 768 mila tonnellate di naviglio mercantile, con un decremento di oltre 200 mila tonnellate rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Lo rende noto il Banco di Sicilia nel bollettino «Informazioni sulla congiuntura». Con tale carico di lavoro, i cantieri navali italiani permangono tuttavia al nono posto fra i paesi costruttori. Che la situazione dei cantieri italiani sia in progressivo deterioramento lo si rileva anche dai dati forniti dalla «Fincantieri» (la cui attività produttiva comprende circa l'80 per cento della capacità della intera industria cantieristica italiana): secondo le ultime rilevazioni, questo Gruppo ha registrato, nel periodo gennaio-luglio 1972, ordinazioni per circa 50 miliardi di lire, contro i 126 miliardi dello stesso periodo del 1971.

Analizzando in particolare i gruppi di produzione, si rileva che le ordinazioni di costruzioni navali sono ammontate, sempre nel periodo gennaio-luglio, a un valore di circa 30 miliardi, contro i 100 miliardi del corrispondente periodo dell'anno passato, mentre a poco più di 20 miliardi ammontano le ordinazioni concernenti riparazioni navali e altre produzioni. La flessione riguarda in modo particolare le costruzioni per conto di committenti italiani, che sono diminuite, nei periodi considerati, da 110 miliardi nel 1971 a 40 miliardi nel corrente anno, mentre le ordinazioni da parte di committenti stranieri sono anche esse diminuite, ma in misura minore (da 14,5 a 10,5 miliardi. Nel triennio 1969-1971, le commesse affluite ai cantieri italiani garantivano un margine di lavoro per un periodo di 15-24 mesi. Attualmente, il carico di lavoro dei nostri cantieri navali, dopo la flessione registrata nell'ultimo periodo, copre un periodo non maggiore di un anno.

Queste inquietanti prospettive sono tuttavia comuni alle industrie cantieristiche della CEE, oggi più che mai impegnate nel difficile compito di contrastare la concorrenza giapponese. Nella prospettiva di questa lotta, la competitività dei cantieri navali italiani appare scarsa: fatto 100 il costo di produzione, in un cantiere giapponese, di una nave cisterna da 220 mila tonnellate, nei cantieri europei si registrerebbero i seguenti scarti in più: 5% per i cantieri spagnoli, 8% per quelli tedeschi, 13% per quelli norvegesi, 17% per quelli svedesi, 19% per quelli olandesi, 24% per i cantieri inglesi e 32% per quelli italiani.

Positiva, invece, la situazione degli scambi con l'estero. Le esportazioni di navi hanno segnato, infatti, nettissimi incrementi: 362 mila tonnellate nel periodo gennaio-luglio 1972 contro 75 mila tonnellate esportate nel medesimo periodo dell'anno passato (più 80

UN PRIMO SOMMARIO BILANCIO DEL DISASTRO PROVOCATO DALLA RECENTE ALLUVIONE

Danni per 80 miliardi nel Sud alle case e alle opere pubbliche

Non è ancora possibile fare alcuna valutazione per l'agricoltura - Un migliaio di locali invasi dalla melma a Trapani - Scarseggia l'acqua a Messina - Tremila famiglie senza tetto in Calabria

Roma, 5

La presidenza del consiglio sta svolgendo una assidua azione di stimolo e di coordinamento per l'opera di soccorso alle popolazioni siciliane e calabre colpite dalle alluvioni. L'approntamento delle misure di emergenza na impegnato un'ingente mole di mezzi tecnici di lavoro per l'invio e la distribuzione di generi di prima necessità, per i collegamenti con i centri rimasti isolati per un primo rifugio a coloro che sono attualmente senza tetto.

Il ministero dell'interno ha già inviato 455 milioni di lire agli ECA di otto province, mentre l'Associazione aiuti internazionali ha fornito 300 quintali di generi alimentari di conforto. Domattina partiranno per le zone colpite 16 camion e autotreni dell'esercito per il trasporto di viveri, indumenti e coperte forniti dalla CRI. All'opera di soccorso si associa immediatamente — nei limiti del possibile — la predisposizione delle misure per la valutazione e la riparazione dei danni.

Funzionari del ministero dei lavori pubblici stanno compiendo — in taluni casi anche con rischio per la personale incolumità — accertamenti nelle località dove si sono avute o si minacciano frane per le necessarie misure di sgombero. La valutazione globale dei danni ad abitazioni e a opere civili con una prima approssimazione si aggira intorno agli 80 miliardi. Per quanto attiene all'agricoltura, le valutazioni sono ancora impossibili, perché diverse località sono tuttora allagate. Ma anche in questo settore i tecnici stanno raccogliendo tutti i dati disponibili.

In relazione ai danni causati dal maltempo nell'Italia meridionale, il ministro per la sanità, on. Gaspari, ha inviato sul posto due ispettori generali medici, rispettivamente per le province della Calabria e per quelle della Sicilia, per coordinare l'azione di profilassi e di assistenza sanitaria delle popolazioni colpite. Sono state inoltre integrate le scorte dei medici provinciali interessati, con l'invio del materiale profilattico necessario: potabilizzatori, potabilizzanti, disinfettanti, e vaccini. Altro materiale sanitario ed assistenziale sta affluendo a cura della Croce Rossa Italiana.

Il commissario della Croce Rossa Italiana, dott. Adalberto Galante ha disposto uno straordinario intervento della CRI con l'invio di un ingente quantitativo di coperte e varie migliaia di capi di vestiario in Sicilia e in Calabria. Tra oggi e domani verranno tra l'altro inviate nelle regioni colpite dal maltempo 6 mila coperte, 57.000 capi di vestiario e 23.000 medicinali. A Palermo verranno inviate anche due «jeep» per il traino di «roulotte» attrezzate per il primo soccorso mobile, equipaggiate con personale della Croce Rossa Italiana.

La legione carabinieri di Messina ha preparato un primo rapporto sulla situazione nella zona dal quale risulta che le case inabitabili sono 386 e quelle crollate 89; le abitazioni abbandonate dagli occupanti sono 391. Di questi nuclei familiari, 195 hanno fatto ricorso all'assistenza degli enti comunali. I danni maggiori rilevati nel rapporto sono localizzati tra Montalbano Elicone, Fondachelli, Fantina e Pellegrino di Monforte San Giorgio, dove si calcola che dovranno essere evacuate, per motivi di sicurezza, un migliaio di persone.

La situazione idrica di Messina, frattanto, è ancora peggiorata a causa di una frana che ha interrotto una delle due condotte addutrici dell'acquedotto della «Santissima», l'unico in funzione dato che, una ventina gi giorni addietro, una piena del torrente Agrò aveva danneggiato l'acquedotto dell'Alcantara. L'acqua viene immessa nella rete di distribuzione di Messina soltanto per un'ora al giorno.

I danni riportati dall'agricoltura nel Messinese sono ingenti. Il nubifragio e le frane hanno devastato vaste estensioni di terreno coltivate a vigneto, agrumeto, oliveto e noccioleto; quest'ultima coltura, altamente specializzata, costituisce una delle maggiori fonti di reddito del Messinese. Un primo bilancio farebbe ascendere i danni intorno ai dieci miliardi.

Il sole è tornato a splendere su tutta la provincia di Trapani. Il capoluogo è ancora in buona parte allagato a causa del nubifragio abbattutosi ieri sulla città. Per tutta la notte i vigili del fuoco, alla luce dei riflettori, hanno lavorato per agevolare il deflusso delle acque dalle zone allagate, che sono quelle comprese nel vasto arco depressionale che dalle saline a Sud, fino al mare di San Giuliano a Nord, passa per la centrale piazza Martiri d'Ungheria.

La massa alluvionale, affluita dalla vicina montagna di Erice, si è riversata in città principalmente attraverso via Argenteria e via Cesarò. In via Monte la acqua fangosa ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza. Ingenti sono stati i danni provocati dall'alluvione: un migliaio di locali tra case, magazzini, negozi, officine, sono stati invasi dalla melma.

Si fa intanto grave la stiuazione idrica di Licata e dei centri vicini. La prefettura di Agrigento ha chiesto l'invio di una nave cisterna della marina militare per alleviare il disagio delle popolazioni. Sono tuttora interrotte nell'Agrigentino le provinciali Cianciana - Cattolica Eraclea e San Biagio Platani - Sant'Angelo Maxuro. La situazione nell'Agrigentino viene personalmente seguita dal sottosegretario ai trasporti, on. Giglia, e dal presidente dell'assemblea regionale siciliana on. Bonfiglio.

Il sottosegretario alla Marina mercantile, on. Durand de la Penne ha visitato oggi le zone costiere del Catanese più gravemente danneggiate dalla mareggiata dei giorni scorsi. L'on. de la Penne, accompagnato dal comandante della capitaneria di porto, ha constatato i danni subiti dal molo del porto di Catania, le conseguenze che hanno reso parzialmente inagibile lo specchio di acqua del porto di Ognina, l'ostruzione del porticciolo di San Giovanni Li Cuti ed i danni subiti dal porto-rifugio di Riposto.

In tutta la provincia ennese le case crollate sono 133; quelle sgomberate sono salite questa mattina a 454 poiché nel capoluogo 35 famiglie abitanti in case pericolanti sono state ospitate in un istituto scolastico. Ma il numero sembra destinato ad aumentare poiché a Troina stanno per essere emesse altre ordinanze di evacuazione. Gli sfollati complessivamente sono 1944.

I danni sono ingenti. Secondo stime di massima assommano a dieci miliardi di lire in agricoltura, 15 miliardi per le strade provinciali, un'altra decina per le strade statali.

L'alluvione che ha colpito la Calabria nei giorni scorsi causando vittime e danni ingentissimi specie nelle province di Catanzaro e Reggio è stata oggetto della seduta del consiglio regionale convocato d'urgenza e riunitosi stamane. Nella prima parte della seduta è stato tracciato il quadro, sia pure non definito, delle conseguenze del nubifragio. Il panorama che ne è venuto fuori è quanto mai drammatico: finora tre mila famiglie senza tetto, danni per molti miliardi alle opere pubbliche, alla agricoltura, al turismo, alle poche industrie esistenti, al settore artigianale. La agricoltura risulta compromessa per parecchi anni sul versante jonico dove tutte le colture sono state spazzate via dalle acque in piena. Le opere pubbliche risultano danneggiate per circa l'80 per cento. *(Ansa)*

PROPOSTE DEL PRI per la Sicilia

Roma, 5

L'elaborazione e la sollecita attuazione di un piano siciliano di globale riassetto del territorio, con la definitiva sistemazione dei bacini idrologici, degli alvei dei fiumi e dei torrenti, con il con[illegible]damento del terreno mediante massicci rimboschimenti, è stata chiesta oggi dall'on. Bandiera (PRI) in una interrogazione presentata al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del tesoro e della cassa per il Mezzogiorno.

Nell'interrogazione il parlamentare repubblicano chiede se non ricorrano ormai le condizioni per dichiarare lo stato di pubblica calamità nelle zone siciliane colpite dalle recenti alluvioni, con l'immediata sospensione della riscossione delle imposte e la moratoria per i crediti industriali, agricoli e artigianali.

L'on. Bandiera chiede inoltre, fra l'altro, adeguata assistenza alle famiglie sinistrate; finanziamenti ai comuni e alle province per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate. *(Ansa)*

IL DOLORE DOPO IL DILUVIO



Telefoto Ansa

Messina — Il vescovo mons. Fasolo conforta i parenti delle vittime del diluvio in località Ralù

A TORINO

Ladri negli uffici del palazzo di giustizia

Torino, 5

I ladri questa notte sono entrati negli uffici del palazzo di giustizia di Torino. Hanno forzato le porte ed hanno messo a soqquadro gli uffici della corte d'assise. Nulla tuttavia è stato asportato.

Secondo la polizia i ladri si sarebbero introdotti negli uffici per rubare gli incartamenti del processo contro gli imputati dell'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino. I malviventi tuttavia non avrebbero trovato ciò che cercavano in quanto gli incartamenti si trovavano sotto un mucchio di toghe. *(Italia)*

SI UCCIDE GETTANDOSI dalla terrazza del Pincio

Roma, 5

Una donna di 41 anni si è suicidata alle 12 lanciandosi dalla terrazza del Pincio che sovrasta Piazza del Popolo. Si tratta di Rossana Capezzuoli, abitante in piazza Gian Lorenzo Bernini 9. La donna è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di San Giacomo. Alcune persone che si trovavano a quell'ora sul vasto piazzale del Pincio hanno visto la Capezzuoli scavalcare la balaustra di marmo, sostare qualche attimo in bilico e quindi precipitarsi nel vuoto. *(Italia)*

SANGUINOSO SCONTRO A FUOCO NEL CENTRO DI MARSIGLIA

Muoiono in una sparatoria un ispettore e un bandito

Gravemente ferito un vicebrigadiere - I malviventi apparterrebbero a una «gang» che recentemente aveva tentato una grossa rapina

Marsiglia, 5

Un ispettore di polizia è rimasto ucciso stamane in uno scontro a fuoco, avvenuto nel centro di Marsiglia, che è costato la vita anche ad un malfattore. Un vice-brigadiere ha riportato gravi ferite. La sparatoria è cominciata nel momento in cui una pattuglia di polizia ha affrontato alcuni individui, i quali hanno immediatamente aperto il fuoco nel tentativo di fuggire. I poliziotti hanno reagito.

L'agente ucciso è l'ispettore-capo Georges Battle, di 34 anni, facente parte del «gruppo per la repressione del banditismo» dipendente dal servizio regionale della polizia giudiziaria. Yves Martinez, il nome del bandito ucciso. Dei malfattori usciti illesi dalla sparatoria, uno è stato arrestato. Il vice-brigadiere ferito si chiama Antoine Ferret, ha 42 anni ed è padre di tre figli. E' stato colpito al capo da una pallottola e le sue condizioni sono gravissime. Lo ispettore-capo Battle, si è appreso, è stato ucciso sul colpo dalle prime pallottole sparate dai banditi.

Il fatto che i banditi, vista la polizia, non abbiano esitato a servirsi delle armi, lascia pensare che gli agenti della «brigata anti-gang» abbiano avuto a che fare con elementi appartenenti ad una banda estremamente pericolosa. La polizia di Marsiglia non ha ancora fornito indicazioni, ma sembra che i malviventi in questione siano implicati non solo in un traffico su vasta scala di carte d'identità e di patenti false, tra la Francia e Israele, ma siano anche gli autori di uno spettacolare tentativo di rapina compiuto la settimana scorsa proprio a Marsiglia. Notizie sicure comunque, si potranno avere solamente dopo l'interrogatorio del bandito catturato, Armand Morini.

La tragica sparatoria di stamani, intanto, è potuta essere ricostruita. Tutto è cominciato all'alba, quando il commissario principale Mesini, capo della «brigata anti-gang», e alcuni suoi ispettori hanno messo sotto sorveglianza un bar della Rue des Fabres, il «Jack», noto ritrovo di pregiudicati. Gli agenti, volevano sorvegliare i movimenti e gli incontri di alcune persone coinvolte in un traffico internazionale di false patenti e carte d'identità.

Dopo un certo periodo di sorveglianza, il commissario Mesini è entrato nel locale e ha fermato un avventore di una sessantina d'anni. Quando si sono resi conto della presenza del commissario, due «clienti» sono usciti di corsa dalla porta, dirigendosi poi verso una «R.16» a bordo della quale si trovavano due altri pregiudicati.

In quel momento, gli ispettori che avevano accompagnato il commissario Mesini sono intervenuti. C'è stata una breve rissa (ha dichiarato un testimone, un fioraio) seguita da uno scambio di colpi di pistola, una decina in tutto. Ma a causa dell'intenso traffico automobilistico, pochi vi hanno fatto caso. Poi due dei banditi sono stati visti fuggire. Quando ci si è resi conto dell'accaduto, è apparsa una scena tragica: le due portiere posteriori della vettura erano aperte, l'ispettore Georges Battle era riverso sul sedile, le gambe sul marciapiede. Dall'altra parte, uno dei banditi, Yves Martinez, era steso per terra, con le spalle appoggiate contro le portiere dell'automobile, colpito mortalmente al cuore. Ad alcuni passi di distanza giaceva sul marciapiede una terza persona. Il vice-brigadiere Antoine Ferret, gravemente ferito al capo da un proiettile. Nello scontro, come detto, il pregiudicato Armand Morini è stato arrestato.

Il commissario Mesini, davanti al corpo dell'ispettore Battle, non ha saputo trattenere la sua commozione. Si è chinato sul collega — colpito alla tempia da un proiettile — ed è scoppiato in lacrime. «E' atroce — ha ripetuto a lungo — ci siamo trovati di fronte a banditi veramente decisi a tutto. Avrei dovuto essere più cauto». Nell'automobile dei banditi, in due valigette, è stata trovata, in biglietti di piccolo taglio, una somma pari a circa 12 milioni di lire.

Secondo le prime informazioni, come già detto, i banditi farebbero parte della banda che il 26 dicembre scorso aveva attaccato, senza successo, un furgone blindato della società per i trasporti di fondi «La Baraka», sul quale si trovavano 1.700.000 franchi. I banditi avevano spinto contro il furgone un camion di venti tonnellate, poi avevano tentato, ma invano, di fare «saltare» con esplosivo plastico le porte del furgone. Vedendo entrare stamani da «Jack» i poliziotti, i banditi potrebbero aver pensato che erano stati scoperti e per questo avrebbero aperto, senza esitazione, il fuoco.

In serata, la polizia ha annunciato che Yves Martinez, il malfattore rimasto ucciso nella sparatoria, si sarebbe dato la morte. Ferito gravemente al petto dal fuoco degli agenti, il giovane — secondo la versione ufficiale — si sarebbe sparato un colpo adi pistola «PJ 38» in bocca.

Yves Martinez, 23 anni, era evaso il 22 ottobre 1971 dal carcere Saint Roch. di Lione, dove era stato rinchiuso per rapina a mano armata. *(Ansa)*

DONNA AL VOLANTE

DODICI FERITI sull'Autosole

Modena, 5

L'imprudenza di una guidatrice che ha compiuto una inversione di marcia sull'Autostrada del Sole ha provocato il tamponamento tra una ventina di vetture con dodici feriti.

Verso le 8 di stamane una donna che proveniva in auto da Milano, per distrazione ha oltrepassato il casello di Modena Nord dove doveva uscire. Senza la minima esitazione — malgrado che in quel momento una fitta nebbia limitasse la visibilità a venti metri — si è immessa sulla carreggiata Sud, scontrandosi con un'altra auto.

L'incidente ha provocato tamponamenti a catena. Fortunatamente nessuno dei feriti è in gravi condizioni. *(Italia)*

AL QUARTO POSTO FRA LE DIECI PIU' INELEGANTI

Margareth tra le donne peggio vestite del mondo

Los Angeles, 5

Come ogni anno, il disegnatore di moda Blackwell di Los Angeles, cattivissimo, ha sfornato la sua classifica delle dieci donne peggio vestite del mondo. Con tanto di graffianti definizioni, a spiegazione della scelta.

Prima assoluta la cosiddetta «regina del sesso», Raquel Welch. Si chiede Blackwell: «D'altra parte come fareste voi a vestire bene un carro armato Sherman?». Al secondo posto, Julie Andrews che, secondo Blackwell, veste come «una ...zia zitella». Al terzo posto, figura Mia Farrow che, secondo Blackwell, veste tanto male da meritare la definizione «il giro del mondo in ottanta errori».

Il quarto posto è occupato dalla principessa Margareth d'Inghilterra, i cui vestiti sono così orribili che, tutto sommato, per non vederli, i londinesi si sentono perfino di benedire la nebbia. Seguono, nell'ordine, al quinto posto Ali McGrav, la protagonista di «Love Story», Laureen Bacall e Yoko Ono, la moglie giapponese dell'ex beatle John Lennon.

Cloris Leachman, l'attrice americana che ha vinto un Oscar quest'anno, è stata gratificata dell'ottavo posto, davanti ad Alexis Smith, personalità del mondo dello spettacolo americano. Blackwell la descrive così: «Ha tutto il sex appeal di un Henry Kissinger, in fila davanti all'ufficio di collocamento». L'attrice comica americana Totie Fields chiude l'elenco delle dieci donne peggio vestite dell'anno. *(Ap)*

STA PER FINIRE CON SUCCESSO LA LOTTA INIZIATA DA UN PADRE E DA UN GIORNALE

Tutta l'Inghilterra è schierata contro i produttori del thalidomide

L'industria del farmaco, sotto la pressione dello sdegno nazionale, si sarebbe finalmente decisa a risarcire in modo adeguato i bimbi nati senza arti - La coraggiosa campagna di stampa

Londra, 5

Il coraggio di un padre e di un giornale hanno trascinato l'Inghilterra in una battaglia, che all'inizio sembrava senza speranza, contro uno dei colossi industriali britannici. Motivo di tale disputa: il risarcimento che i 374 bimbi nati privi di arti per effetto del thalidomide aspettano da 10 anni.

E' una battaglia che si sta avviando verso il successo e che secondo alcuni esperti dovrebbe portare la società produttrice del thalidomide a formulare una offerta da tre a sei volte superiore a quella fatta due anni fa. La società produttrice è la «Distillers Co.» di Edimburgo: produce non solo medicinali, ma anche ben note marche di liquori, tra cui whisky e gin. La «Distillers Co.» figura al 24.o posto nella graduatoria delle industrie inglesi, con 600 miliardi di lire di fatturato, 80 miliardi di utili e 18 mila dipendenti. Contro il suo consiglio di amministrazione sono ormai tutti schierati: dai giornali alla televisione, dai piccoli ai grandi azionisti. Il boicottaggio dei suoi prodotti, cominciato un mese fa dagli studenti di Edimburgo, è stato deciso ora da catene di supermercati che ne vendevano ogni anno per miliardi, mentre la minaccia si è estesa all'America, il suo principale cliente straniero.

Quando David Mason e il «Sunday Times» hanno cominciato la loro campagna, pochi ne previdero il successo. David Mason è un uomo sulla quarantina, padre di quattro figli: Luisa di 10 anni, è nata deforme a causa del thalidomide. Mason, un antiquario londinese che si è costruito una piccola fortuna partendo dal nulla, è uno dei cinque genitori che ha rifiutato la costituzione di un fondo di quasi 5 miliardi di lire a favore dei bambini minorati, affermando che si trattava di briciole. «Hanno cercato perfino d'togliermi mia figlia, pur di farmi accettare il piatto di lenticchie che offrivano — ha detto in un'intervista televisiva — ma non cedo, sono pronto ad andare avanti finché non avrò ottenuto giustizia».

Il «Sunday Times», giornale della domenica che supera il milione e mezzo di copie, ha sfidato un ordine della suprema magistratura che gli ingiungeva d'interrompere la campagna a favore dei bimbi mongoloidi fino a quando la vertenza giudiziaria non fosse stata composta, per non influenzare i giudici. Ha insistito nella sua battaglia e domenica ha pubblicato l'elenco dei principali azionisti della società produttrice del farmaco: banche, compagnie d'assicurazione, consigli comunali e provinciali, e anche il ministro degli esteri, sir Alec Douglas Home. Sempre domenica il giornale ha pubblicato un duro, anche se contenuto, attacco alla Regina, per avere rinnovato alla «Distillers» il permesso di definirsi «fornitore della real casa».

Nel 1958 la «Distillers» mise in commercio il «Distaval». Si trattava di un sedativo contenente thalidomide, per effetto del quale in Gran Bretagna, in Germania e negli Stati Uniti centinaia di bambini nacquero deformi.

In Gran Bretagna la vicenda di questi bambini si è trascinata per anni in tribunale. I casi di alcuni bimbi sono stati risolti separatamente: uno privo di arti è stato compensato con una trentina di milioni di lire. A un medio interesse, rendono meno di 2 milioni all'anno a un individuo che per il resto dei suoi giorni avrà bisogno incessantemente di assistenza.

Alla fine del 1971, la «Distillers» propose una soluzione globale per 374 casi ancora in sospeso: la creazione di un fondo di circa 5 miliardi di lire, versabili in 10 anni, oltre a un paio di milioni a testa subito. Tutti però dovevano essere d'accordo, altrimenti non se ne sarebbe fatto nulla. Mason e altri quattro genitori hanno detto però di no. Uno degli altri padri allora li ha citati in tribunale, facendoli privare della patria potestà col motivo che agivano contro l'interesse dei propri figli. La corte d'appello, nel maggio scorso, ha annullato la sentenza: i cinque agivano per il bene dei loro bimbi. Se gli altri erano danneggiati, colpa della «Distillers» che aveva posto la clausola limitativa dell'accettazione unanime.

Intanto il «Sunday Times» aveva cominciato a pubblicare una serie di articoli sulle condizioni dei mongoloidi dieci anni dopo. L'obiettivo era d'interessare gli inglesi alla vicenda, ma contrastava col principio giudiziario britannico secondo il quale la corte non dev'essere influenzata. Di qui l'ordine di cessare la campagna. Ma la polemica ormai divampava, in Parlamento, e sui giornali. In dicembre la «Distillers» offrì circa 15 miliardi di lire ma a una condizione: che il governo concedesse particolari esenzioni fiscali. Alla compagnia in pratica il tutto sarebbe costato poco più di 6 miliardi: il resto sarebbe andato a carico del contribuente inglese. Pochi giorni fa però si è avuto il rifiuto categorico del ministro delle finanze britannico.

Un gruppo di azionisti «dissidenti» aveva intanto cominciato una raccolta di firme per convocare un'assemblea straordinaria: volevano una maggiorazione dell'offerta. Dopo la pubblicazione dei nomi degli azionisti più importanti sul «Sunday Times» le adesioni sono aumentate, mentre in borsa il titolo «Distilles» scendeva.

A questo punto sono intervenuti i grossi banchieri e gli assicuratori che possiedono ingenti partecipazioni azionarie: meglio decidere un risarcimento nell'atmosfera distesa di un consiglio d'amministrazione, pur tenendo presenti gravi responsabilità sociali («qualcosa nella city è cambiato» scriveva oggi un giornale), che affrontare tale argomento nel clima surriscaldato di un'assemblea, sotto la pressione di uno sdegno morale nazionale. Secondo il «Times» di oggi la nuova offerta, fra i 15 e i 30 miliardi di lire, dovrebbe essere fatta la prossima settimana. *(Ansa)*

PER LA MORALIZZAZIONE DELLA VITA PUBBLICA

Guerra in Jugoslavia alla stampa pornografica

Bando alle riviste sexy: al loro posto si avranno pubblicazioni «utili allo sviluppo del socialismo»

Belgrado, 5

Niente più donne nude sui rotocalchi jugoslavi e bando alle scene troppo «sexy» nelle riviste e nei settimanali della repubblica. Una dopo l'altra le case editrici di Lubiana e Skoplje stanno facendo cadere il sipario sulla pornografia.

Al governo non era riuscito di opporsi all'ondata di pubblicazioni pornografiche perché si limitava ad adottare misure soltanto «economiche» (aumentava cioè le imposte ma le case editrici vedendo aumentare le tirature erano in grado di pagarle). La lega dei comunisti invece ha avuto la partita facile, perché ha inserito la campagna contro tale genere di pubblicazioni in quella più ampia di moralizzazione della vita pubblica.

Le edicole di giornali in Jugoslavia erano diventate una vera e propria vetrina della stampa pornografica del mondo intero, ma accanto a pubblicazioni straniere potevano allineare analoghe pubblicazioni jugoslave. Interessante è il fatto che non erano sorte case editrici specializzate in stampa «sexy» ma si trattava di quelle dei più noti e seri giornali jugoslavi a sfornare decine e decine di fogli più o meno spinti.

Queste case editrici potevano in altre parole vivere coprendo con le entrate fornite dalla pornografia i passivi dei quotidiani politici o dei settimanali culturali. Ma il paradosso era che da un lato questi ultimi tuonavano contro la pornografia e dall'altro si auguravano che la ondata «sexy» continuasse per poter vivere e sopravvivere.

Due giorni fa la casa del «Vjesnik» di Zagabria, e ieri quella dell'«Oslobodjenje» di Sarajevo, nonché quelle di Belgrado hanno deciso di sospendere le pubblicazioni pornografiche e quelle di romanzi gialli perché «sono in contrasto con lo spirito e il carattere della società jugoslava». Alcune di queste pubblicazioni saranno completamente sospese, mentre le altre cambieranno la «fisionomia» trasformandosi in «pubblicazioni più utili allo sviluppo della società socialista». *(Ansa)*

Colpo da 100 milioni a Palermo

FURTO NEL PALAZZO di una baronessa

Palermo, 5

Opere d'arte di notevole valore fra cui quadri di scuola fiamminga, siciliana e napoletana e preziose maioliche sono state rubate in un vecchio stabile patrizio di via San Sebastiano, nei pressi di piazza Fonderia.

Le opere appartengono alla baronessa Flugy Papè di Roccavaldina, che attualmente si trova rinchiusa nel carcere delle Benedettine perché ritenuta implicata nella vicenda collegata alla eredità dell'antiquario Giuseppe Tubia, un ricco commerciante con il quale la nobildonna conviveva.

Secondo gli investigatori, la baronessa avrebbe, con la complicità di due impiegati dello stato civile, fatto registrare in data antecedente alla morte del commerciante la sentenza di divorzio pronunciata dal tribunale per il matrimonio dell'antiquario. Ciò avrebbe consentito alla Flugy Papè di ereditare i beni del Tubia. I parenti dell'antiquario denunciarono il fatto alla magistratura e la donna venne arrestata.

Il palazzo, nel quale è stato commesso il furto, fu costruito nel 1756. Nello stabile, che rimase gravemente danneggiato dai bombardamenti nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, abita un figlio della nobildonna insieme con una vecchia governante. Il valore delle opere d'arte rubate dovrebbero superare i cento milioni di lire. *(Ansa)*

RAPINE A MILANO e presso Pavia

Milano, 5

Due banditi armati di pistola e col volto celato da calzamaglie, hanno compiuto questa mattina una rapina nell'agenzia del Credito Varesino in via Bonnet. I malviventi, invece di farsi aprire la cassaforte, hanno preferito impadronirsi della cassetta metallica contenente il denaro necessario alle operazioni di cassa della giornata, e che si trovava sul bancone. Al momento dell'aggressione erano presenti cinque clienti e sei impiegati, tra cui il cassiere Antonio Picheo di 30 anni di Pero (Milano), che si è visto sottrarre, sotto la minaccia delle pistole, la preziosa cassetta contenente 10 milioni.

Un uomo armato di pistola ha fatto irruzione la scorsa notte nella farmacia notturna «Bracco» in via Boccaccio, a Milano, costringendo il medico di turno, dott. Domenico Dimiri, di 42 anni, di Milano, a consegnargli 850 mila lire.

Una rapina è stata compiuta nella prima mattinata a Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) da tre giovani a viso scoperto e pistola in pugno, presso la filiale della Cassa di Risparmio delle province lombarde. Il bottino è stato modesto: sembra, infatti, che i banditi siano riusciti a rapinare non più di un milione di lire che si trovava nei cassetti degli uffici. *(Ansa)*

INCIDENTE MORTALE sul lavoro a Ivrea

Ivrea, 5

Un uomo di 59 anni, Luigi Giulio Carello, è morto stamane mentre era al lavoro nel mulino Oderio di Ivrea, presso il quale lavorava da 17 anni. Carello si trovava su una scala a pioli intento a spalmare pece sulla puleggia di un nastro trasportatore in movimento, quando è rimasto impigliato per un braccio nella ruota della puleggia, che gli ha quasi strappato l'arto, scaravantandolo a terra. Carello è morto dopo essere stato ricoverato nell'ospedale di Ivrea. *(Ansa)*

UN FENOMENO CHE NON SI RIPETEVA DA 25 ANNI

INVERNO SENZA NEVE NELL'UNIONE SOVIETICA

Le autorità preoccupate per le semine di grano

Mosca, 5

Il più «mediterraneo» degli inverni si registra quest'anno in gran parte dell'Unione Sovietica. La neve che in questi periodi aveva già ricoperto di una spessa coltre, città e campi, è la grande assente del 1973. In sua vece sono spuntati nella foresta di Leningrado i funghi, e gli alberi hanno messo i germogli. Un fenomeno questo che non si verificava da almeno venticinque anni e che nella memoria dei più anziani — come riferisce la «Tass» — non trova raffronti.

E' un clima quasi primaverile che contrasta con l'inclemenza del tempo registrato in queste ultime settimane in alcuni paesi dell'Europa occidentale e particolarmente in Italia. I fiumi nei pressi di Leningrado scorrono regolarmente e su di essi non vi è traccia di ghiaccio. Alla immagine dei ragazzi, già impegnati gli scorsi anni a divertirsi con i lastroni bianchi o a far pupazzi di neve, si è sostituita quella di altrettanti giovani, impegnati a giocare sulla sabbia di cui sono ricche le rive dei corsi d'acqua.

Ma chi di questo inverno mite, non sembra troppo compiacersi, è il governo. Le autorità russe, dita incrociate, sperano che la neve cada al più presto. In gioco sono infatti le preziose semine del grano che non potrebbero sopravvivere in mancanza del manto protettivo della neve. «Vi sarà la neve?» si chiede il quotidiano di Mosca filogovernativo «Vechernaya Moskva» ricordando che la temperatura minima di dicembre non è scesa sotto un grado centigrado, un record negativo in questo caso che non si registrava dal 1878. *(Ap)*

EFFERATO DELITTO IN UN RIONE FREQUENTATO DA GENTE DEDITA ALLA DROGA

Giovane insegnante a New York uccisa a pugnalate nella sua casa

Non aveva altri interessi oltre al suo lavoro ed era giudicata persona calma e gradevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Agghiacciante delitto in un appartamento di New York, in una zona abitualmente frequentata da gente dedita alla droga. Una giovane donna di 28 anni, insegnante in una scuola per minoreti fisici, è stata rinvenuta cadavere nel suo appartamento. Trafitta da una ventina di pugnalate, Roseann Quinn, giaceva bocconi su un divano del suo appartamento al settimo piano di un palazzo della 72.a strada, un tempo albergo.

Una volta colpita la poveretta, l'assassino ne ha sfregiato il viso con una statuetta in bronzo che raffigurava proprio l'insegnante che dedicava la sua giovinezza a rendere meno amara la vita di un gruppo di giovani di una scuola per sordomuti del Bronx.

Da una prima sommaria autopsia compiuta sul corpo della vittima, sembra accertato che chi l'ha uccisa abbia abusato di lei. Almeno in questo senso si è espresso il perito settore John Furey che ha proceduto all'esame della salma. L'autopsia ha inoltre permesso di rilevare sul viso di Roseann Quinn una serie di contusioni, probabilmente effetto dei colpi inferti dall'assassino con la statuetta di bronzo.

Dare un nome all'autore del delitto che proprio per la personalità della vittima ha provocato profonda emozione in tutta la grande metropoli americana, non sarà facile. Nell'appartamento la polizia non ha rivelato tracce di effrazione e ciò potrebbe indirizzare le ricerche fra i conoscenti della ragazza. L'assassinio, perpetrato probabilmente mercoledì, è stato scoperto con 24 ore di distanza.

Sorpresi di non vedere Roseann da due giorni, i suoi colleghi della «St. Joseph School» per sordomuti, si sono preoccupati ed hanno dato incarico ad uno di loro di recarsi a casa della ragazza. Quando l'insegnante ha bussato alla porta di Roseann Quinn, non ha avuto risposta. I suoi timori dovevano diventare tragica realtà mezz'ora dopo quando un sovrintendente di polizia, aperta la porta, entrava nell'appartamento.

Sempre puntuale e dedita con passione al suo lavoro, diventato una sorta di missione, la vittima viene descritta come una persona gradevole e calma che non aveva altri interessi se non quelli legati al suo difficile insegnamento. Figlia di un dirigente di fabbrica, pur essendo già laureata Roseann Quinn trascorreva le serate studiando per ottenere «il master degree» il massimo cioè cui poteva aspirare. Per non perdere tempo faceva colazione nella scuola dove era impiegata da due anni e per aiutare i suoi allievi faceva spesso dello straordinario non retribuito.

Sorprendeva vederla frequentare, anche solo per abitarci, un quartiere, ad uso a ben altri tipi. «Abbiamo qui intorno anche della gente per bene. Ma questa ragazza era diversa. Era veramente graziosa e non dava fastidio a nessuno» è stato il commento del proprietario di una lavanderia del quartiere in cui viveva da alcuni anni la vittima.

Da notare che il palazzo in cui abitava la Quinn era ad un isolato di distanza da quello dove venne assassinato un anno fa un altro insegnante, il 22enne Patrice Leary.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

BONIPERTI HA PARLATO AI GIOCATORI BIANCONERI INVITANDOLI ALLA MASSIMA CONCENTRAZIONE

PRIMATO DEGLI INCASSI A SAN SIRO: ARRIVA LA JUVE CON L'ABITO NUOVO

«Mazzola ha paura di noi se spera nella nebbia» - Schieramento pronto: Haller a riposo, rientrano Bettega e Capello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 5

La Juve si mette il vestito nuovo per andare a trovare l'Inter a San Siro. Domani mattina i bianconeri saliranno, alle 10.30, sul pullman in partenza per Milano. Che l'appuntamento sia particolarmente importante lo si arguisce dal fatto che ieri mattina, alle 10, il presidente Boniperti si è recato allo stadio ed ha parlato a lungo ai giocatori, invitandoli alla massima concentrazione, e raccomandando a tutti di evitare, a qualsiasi costo, ogni tipo di protesta, sia con l'arbitro sia con gli avversari.

Quella di San Siro, dunque, dovrà essere una partita «capolavoro» dal punto di vista tecnico-agonistico e, soprattutto, dal punto di vista disciplinare. Un traguardo è già stato conquistato, naturalmente per merito della squadra campione d'Italia: il record d'incasso.

«Si ripete — ha dichiarato Vycpalek — la stessa fantastica storia della stagione scorsa, quando la Juve, dove arrivava, faceva crollare il precedente primato d'incasso. Ora io credo che non sia solo il nome della squadra a riempire gli stadi; penso invece che quello bianconero sia un gioco che possa divertire ed entusiasmare i tifosi. Spero che domenica a San Siro, dove i nostri sostenitori sono sempre molto numerosi, la Juve riesca a giocare bene e a divertire».

Chiediamo a Vycpalek che cosa pensa del desiderio espresso da Mazzola, il quale si augura che la nebbia impedisca il regolare svolgimento dell'incontro. Il trainer bianconero risponde divertito. «Sta a vedere che questa volta Mazzola ha paura di noi. Caso mai dovrebbe essere la Juve a nutrire preoccupazioni: l'Inter è in testa alla classifica ed è dunque la squadra favorita dal pronostico. Scherzi a parte, noi speriamo di giocare e di portare a casa un risultato positivo. La partita per noi è decisiva e soltanto per noi; in caso di sconfitta, infatti, andremmo a finire tre punti dietro all'Inter, che in teoria potrebbero diventare cinque dopo il recupero dei nerazzurri con il Vicenza, quindi un'ipotesi da scartare a priori se si vuole conservare questo nostro scudetto».

— Che è ben cucito sulle vostre maglie...

«Certo, ed è appunto per questo che intendiamo andare a San Siro agguerriti e in seconda analisi per stimolare l'interesse di Valcareggi, verso questi nostri giocatori che meritano la nazionale. Le convocazioni, se vi saranno, agiranno da stimolo sui ragazzi, e il rendimento in campionato a questo livello non ne risentirà affatto, anzi aumenterà sicuramente».

E' probabile infatti che Valcareggi per una volta si scomodi da Firenze, dove pare ancorato, per venire a vedere la partitissima e scegliere tra il gran materiale gli elementi per le due nazionali, quella maggiore e la «Under 23».

Torniamo alla partita, chiedendo a Vycpalek quali siano le condizioni generali della squadra, dopo i piccoli acciacchi rilevati al termine della partitella in famiglia di ieri mattina. Risponde il tecnico: «Si trattava di cose leggere. Nessuno porta conseguenze di questi lievi incidenti. Si può dunque dire che le condizioni dei bianconeri sono perfette. L'ultimo ciclo di partite ha dimostrato (a parte il risultato dell'Atalanta) che la forma è buona, il morale è ottimo. Per questa ragione andremo a Milano con la condizione di poter giocare le nostre "chances" da pari a pari con i nerazzurri. La formazione è quella annunciata praticamente all'inizio della settimana: rientreranno Bettega e Capello, rimarrà a riposo Haller non ancora perfettamente guarito dalla contrattatura muscolare che l'ha bloccato verso la fine della partita con i bergamaschi. A Milano giocheranno: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina, insieme a Piloni, andrà Cuccureddu».

Claudio Colombo

Così in campo le squadre domani

ATALANTA - FIORENTINA
L'Atalanta confermerà Grassi in porta dopo le belle parate da lui effettuate contro la Juventus. Sacco giocherà all'ala destra, con Scirea mezzala; Nuti il tredicesimo. Fiorentina ripresenterà Sormani all'ala destra; indisposto Roggi, esclusi i giovani Caso e Antognoni.

BOLOGNA - MILAN
Pesaola non sa se confermare il giovane Mei a terzino, oppure immettere Vieri in squadra, arretrando Gregori e affidando il numero sei a Bulgarelli; Liguori andrà in panchina con il tredici. La formazione del Milan sarà decisa domenica mattina. Rocco dovrà scegliere fra Bigon e Sogliano per il numero sette. Un difensore da escludere per far posto al rientrante Rosato.

TERNANA - VICENZA
Ternana in edizione riveduta e corretta, con Beatrice mediano, il giovane Selvaggi mezzo sinistro e Luchitta ala tattica. Viciani deve scegliere fra Geromel e Alessandrelli quale portiere. Il Vicenza va a Terni senza gli influenzati Speggiorin, De Petri e Montefusco.

ROMA - PALERMO
Indisponibili Pellegrini e Bertini, squalificato Peccenini, Herrera potrà disporre di Cappellini, mentre Muiesan, ritornerà sul campo di Bari dove giocò l'anno scorso. Il Palermo si presenterà a Bari senza Ballabio e Vallongo.

NAPOLI - SAMPDORIA
Il Napoli riavrà in campo dopo una lunga assenza il capitano Juliano. Chiappella è ancora indeciso per il centravanti: Canè o il giovane Motti. La Sampdoria esclude Salvi, presentando Sabatini col sette e confidando in un felice rientro di Suarez.

TORINO - CAGLIARI
Fra i granata Mozzini è squalificato, Cereser, Bui e Sala sono sempre indisponibili. Il Cagliari si presenterà a Torino con la formazione tipo.

VERONA - LAZIO
Cadè ha il dubbio del centravanti: Zigoni o Jacomuzzi; Battistoni, Mazzanti e Busatta sono inutilizzabili. Lazio al gran completo, con Garlaschelli e Manservisi alle ali e Petrelli in panchina.

Ritorna Michelotti Lo Bello a San Siro

Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le partite di calcio in programma domani. Serie «A» 14.a giornata di andata: Atalanta-Fiorentina: Michelotti (Polidori-Sozzi); Bologna-Milan: Serafini (Ambrosio-Recanati); Inter-Juventus: Lo Bello (Nicolosi-Di Gaetano); Napoli-Sampdoria: Gussoni (Bertozzi-Giulietti); Roma-Palermo (c. n. Bari): Giunti (Binzagi-Guiggiani); Ternana-L. R. Vicenza: Pieroni (Paciotti-Racca); Torino-Cagliari: Bernardis (Buttè-Derin); Verona H.-Lazio: Monti (Napoli-Siboni).

Nebbia in vista inizio alle 14?

Milano, 5

E' quasi certo che la partita avrà inizio alle ore 14, invece che alle 14.30. La proposta è partita dall'Inter e la Juve ha accettato. La società bianconera anzi ha fatto sapere che non avrebbe nulla in contrario neppure per un anticipo alle 13.30, ma quest'orario di inizio è stato decisamente scartato dall'Inter, per consentire ai tifosi provenienti da zone extra-lombarde di raggiungere lo stadio per tempo.

E' stato il pericolo della nebbia a suggerire l'anticipo di mezzora.

Sandro Mazzola comunque spera nella nebbia, in un rinvio dell'incontro con la Juventus. L'interista sente l'impegno morale di essere in campo ma d'altra parte giudica che l'influenza, per molto tempo covata e poi esplosa al ritorno dalla trasferta da Palermo, non gli permetterà di essere al meglio.

Invece Invernizzi mostra un ottimismo ad oltranza, probabilmente per non deprimere lo ambiente, visto che pure Giubertoni giocherà con i postumi dell'epidemia influenzale.

Il tecnico punta sulla formazione che ha vinto a Palermo, vale a dire: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro.

MALAVASI HA ANCORA UN DUBBIO PER L'ATTACCO

LA FORMAZIONE È NOTA FUORCHÉ PER IL RUOLO N. 11

Tra Oggian, Bertoli e Jacovone la scelta del giocatore mancante

Malavasi non ha ancora sciolto l'interrogativo che condiziona il varo della prima linea alabardata per la partita casalinga di domani contro la Cossatese. La squadra che si presenterà per la prima volta nel 1973 ai suoi tifosi, è fatta per dieci undicesimi: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli, D'Alessi, Zamparo.

Chi giocherà all'ala sinistra? L'allenatore alabardato, in merito, si è limitato a ripetere quanto praticamente aveva detto il giorno prima, e cioè: «Lasciatemi riflettere ancora un po'. Ho a disposizione per questo ruolo tre giocatori: Oggian, Bertoli e Jacovone, che stanno attraversando un buon periodo. Sulla carta tutti e tre hanno le stesse probabilità di scendere in campo. La scelta dipenderà anche dalle condizioni del terreno di gioco, per cui concedetemi ancora qualche ora di tempo».

Stando alle indicazioni fornite dagli allenamenti dei giorni scorsi e da alcune frasi di Malavasi, il preferito potrebbe essere Oggian, che in area di rigore possiede forse un pizzico di maggior forza penetrativa rispetto agli altri due. Non e da escludere comunque che possa giocare Bertoli, come già ad Alessandria, oppure Jacovone. Un rebus nel vero senso della parola, che Malavasi non contribuisce certo a far risolvere.

Oltre a questi tredici giocatori, sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio e Ludwig. Quest'ultimo giocherà oggi a Verona con la squadra Primavera e la sua prova sarà particolarmente seguita in quanto Malavasi ha intenzione, se il terreno in una delle due prossime trasferte (recupero di Alessandria e Parma) sarà in buone condizioni, di inserirlo in prima squadra.

Ieri gli alaardati hanno osservato una giornata di assoluto riposo. Nel pomeriggio si sono ritrovati in sede e dopo aver compiuto una passeggiata sono andati al cinema. Stamane Malavisi impegnerà i giocatori in una leggera seduta atletica al «Grezar» che servirà per rifinire la preparazione.

C. N.

Già lunedì la Triestina ad Alessandria

Tre partite attendono la Triestina nei prossimi otto giorni. Domani la squadra alabardata ospiterà la Cossatese, mercoledì giocherà ad Alessandria il recupero della gara sospesa per la nebbia il 24 dicembre e domenica prossima giocherà in trasferta a Parma. La comitiva alabardata lascerà lunedì mattina la città per trasferirsi direttamente ad Alessandria, dove si allenerà nel pomeriggio di martedì. Giovedì mattina, il giorno successivo cioè alla partita con l'Alessandria, la Triestina raggiungerà Parma, da dove rientrerà in sede nella nottata di domenica.

Ferito sull'Autosole il portiere della Cossatese

La Cossatese, che è allenata dall'ex interista Padulazzi, sarà al «Grezar» domani priva del portiere titolare Paolo Casagrande, rimasto ferito in un incidente d'auto sull'autostrada del sole, fra Modena e Reggio Emilia.

Casagrande viaggiava sull'auto di Mascheroni, centrocampista del Varese, assieme a Crugnola, stopper del Verbania, tutti e tre provenienti dalla Compagnia atleti di Bologna, dove prestano servizio militare. Causa la nebbia, mentre procedevano verso Milano, i tre sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti che hanno interessato una trentina di vetture. Casagrande è stato il più sfortunato, poiché ha riportato lesioni che ne hanno imposto il ricovero all'ospedale di Modena, con prognosi di venti giorni.

Portiere di riserva della Cossatese è Molli, che dovrebbe giocare a Trieste.

Totocalcio n. 20

ATALANTA - FIORENTINA	X
BOLOGNA - MILAN	X 2
INTER - JUVENTUS	1 X 2
NAPOLI - SAMPDORIA	1 X
ROMA - PALERMO	1
TERNANA - L. VICENZA	1 X
TORINO - CAGLIARI	X 1
VERONA - LAZIO	X
CATANIA - VARESE	X
CATANZARO - BRINDISI	X
TARANTO - REGGIANA	X
LUCCHESE - MODENA	X
LECCE - AVELLINO	1 X 2

Scheda Totip

(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1



Il Milan è impegnato a Bologna mentre a San Siro si disputa l'incontro delle squadre con la stella dei dieci scudetti sulle maglie. Rocco non ha ancora annunciato la formazione. Bigon (nella foto) è in ballottaggio con Sogliano, causa le imperfette condizioni fisiche Ansafoto

NON HA CALCATO LA MANO LA DISCIPLINARE CON L'ALLENATORE GRANATA

Un milione e mezzo e diffida la pena per Gustavo Giagnoni

Respinto il reclamo della Roma contro la squalifica del campo per due giornate

Milano, 5

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha inflitto all'allenatore del Torino Gustavo Giagnoni un'ammenda di un milione e mezzo di lire con diffida. Il reclamo presentato dalla Roma contro la squalifica del campo per due giornate è stato respinto.

Nel corso dell'odierna seduta la commissione disciplinare ha preso in esame anche il ricorso presentato dall'Inter contro l'ammonizione inflitta a Boninsegna per comportamento scorretto tenuto in occasione della partita con la Roma, nei confronti di un avversario e la denuncia della Lage a carico dell'allenatore della Reggina Mazzetti per rdichiarazioni rilasciate alla stampa. L'opposizione dell'Inter è stata respinta, mentre Mazzetti è stato ritenuto responsabile della violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina e condannato a pagare un'ammenda di 200 mila lire.

La sentenza sul «caso Giagnoni» è stata emessa alle diciotto. Molti giornalisti sostavano nella sala stampa della Lega in attesa di conoscere il verdetto. L'interrogatorio dell'allenatore del Torino era stato più rapido del previsto e alle 12,15 il tecnico granata, sempre accompagnato dal legale della squadra, avv. Cesare Zaccone e dall'addetto stampa Paolo Pontacolone, poteva risalire sul taxi per tornare a Torino.

La commissione disciplinare rileva nel suo comunicato che le «dichiarazioni rese dall'allenatore Giagnoni si sostanziano in un atto di accusa contro il direttore di gara, incolpato di arbitraggio "sfacciatamente casalingo" tanto da costituire una "grossa vergogna"»; Giagnoni si è poi riferito al comportamento dei giocatori della squadra avversaria, secondo lui censurabili per le continue segnalazioni all'arbitro di presunti falli subiti, aggiungendo poi talune espressioni riferibili ad un generale stato di cose per cui certe squadre verrebbero a risultare favorite rispetto ad altre. Nelle precisazioni rese a questa commissione Giagnoni ha nel complesso confermato la sostanza di tali dichiarazioni, limitandosi ad alcuni chiarimenti.

«Non vi è dubbio che Giagnoni si è reso colpevole di violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina e non possono neppure assurgere a valore di attenuante le successive attestazioni di stima nei confronti dell'arbitro Francescon; tanto meno tale valore può riconoscersi alla particolare situazione in cui l'allenatore afferma di essersi venuto a trovare al termine di una partita conclusasi sfavorevolmente per la sua squadra, negli ultimi minuti di gara. Rileva anzi la commisione che, proprio in questi casi, deve maggiormente trovare risalto il senso di controllo e di sportività di chi, come l'allenatore, è deputato al compito di dirigere una squadra: la pretesa di addossare alla direzione arbitrale la negatività di un risultato appare una comoda giustificazione rispetto alle reali ragioni che l'hanno invece determinata.

«Per quanto riguarda la determinazione della pena, si ritiene che questa, pur commisurata alla gravità ed alla reiteratezza delle espressioni adoperate, debba concretarsi in una congrua ammenda con diffida, nella convinzione che il senso di responsabilità valga ad evitare il ripetersi di così gravi fenomeni di turbativa nel mondo del calcio, di fronte ai quali gli organi disciplinari si troverebbero nella necessità di ricorrere a più gravi sanzioni».

COMMENTI A TORINO

«E' difficile trasformare le parole in denaro»

Torino, 5

A proposito della sanzione comminata all'allenatore Giagnoni — un milione e mezzo di multa più la diffida — il dott. Bonetto, general manager del Torino, ha dichiarato: «La Società si aspettava una sanzione pecunaria, proprio in base ai precedenti di quest'anno e del passato. Ritenevamo di poter escludere una squalifica: la sanzione, dunque, è conforme alle aspettative per quanto riguarda la sua natura. Non mi pronuncio invece su quel che si riferisce al "quantum"; è molto difficile pesare le parole e valutare in termini di denaro».

MONTECARLO

■ La complessa macchina organizzativa del Rally di Montecarlo è ormai in funzione in tutta l'Europa. Oltre otto paesi (Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Marocco, Polonia, Grecia, Svezia), senza calcolare il Principato di Monaco, partecipano infatti all'organizzazione dei percorsi di avvicinamento. Per quanto riguarda quello italiano, esso verrà organizzato con il patrocinio del «Gancia Racing Team».

DISCESA LIBERA MONDIALE SULLA PISTA DEL KANDAHAR

LE PROVE DI GARMISCH IN MEZZO ALLA NEBBIA

Garmisch Partenkirchen, 5

L'imprevisto ostacolo della nebbia ha falsato le prove odierne della discesa libera sulle pendici del monte Kandahar, ove si è raccolta la crema dello sci mondiale per la gara di domani, valevole per la coppa del mondo di sci.

Gli atleti in allenamento non hanno potuto esprimere il meglio di sé per la scarsa visibilità che rendeva oltre modo pericoloso l'avventurarsi oltre una certa velocità. Alcuni discesisti hanno perfino perso la pista, accecati dalla grigia cortina nebbiosa, e hanno fatto registrare tempi evidentemente falsati dalle condizioni ambientali e assolutamente non comparabili con quelli degli altri atleti.

Il primo dei 61 atleti che si sono cimentati oggi sulla discesa è stato l'austriaco David Zwilling, con il tempo di 1'50"23. Per dar un'idea di quello che è successo lungo il percorso, basterà rilevare che l'italiano Marcello Varallo è arrivato con il tempo di 3'17"19, finendo fra i non piazzati (a Val d'Isere il ventitreenne azzurro arrivò terzo). Oggi, a quanto pare, Varallo è rimasto attardato dalla nebbia che lo ha indotto a scendere ad andatura da principiante.

Molti sono quelli che si sono fermati a metà percorso per le stesse ragioni. «Io mi sono proprio fermato — ha detto l'austriaco Karl Cordin, arrivato 20.o — mi ero messo a vagare di qua e di là nella nebbia». Lo svizzero Roland Collombin, vincitore della discesa libera a Groednertal, non ha nemmeno finito: «Non c'era nessun gusto — questo il suo commento — a scendere oggi attraverso quella brodaglia».

Il percorso è lungo 3.140 metri, con un dislivello di 820 metri. Il primato di questa discesa appartiene a Karl Schranz, che lo stabilì nel 1970 con il tempo di 1'58"08, ma questo tempo non può essere paragonato con i tempi che saranno ottenuti domani (se la gara si farà, date le condizioni metereologiche), perché da allora il percorso è stato notevolmente modificato e accorciato. E' stata per esempio eliminata una grande curva a «S», rendendo molto più veloce la discesa.

Nel tentativo di attenuare i problemi provocati oggi dalla nebbia, la giuria della gara ha deciso nel pomeriggio di posticipare di un paio d'ore la gara di domani, con inizio alle 11 (ora italiana).

DIFFICOLTA' PER LA NEVE

Quindici Nazioni alla Duca d'Aosta

Oltre all'Italia, che ha preannunciato il suo arrivo con la migliore formazione di slalomisti, tra i quali spiccano Gustavo e Rolando Thoeni e Piero Gros, altre 14 Nazioni hanno dato la loro adesione alla XXVI edizione della Coppa Duca d'Aosta, alla quale è abbinata la Coppa Anita Goitan. Si tratta di Austria, Germania occidentale, Giappone, Polonia, Cecoslovacchia, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Romania, Islanda, Liechtenstein, Australia e Brasile.

Successo, quindi, garantito, anche se gli organizzatori dello Sci Cai Trieste stanno perdendo il sonno per cercare di far disputare regolarmente la manifestazione, magari modificandone il programma. La neve sta dando grossi grattacapi e minaccia molto da vicino la felice riuscita di una competizione che per i grossi nomi che vi hanno aderito potrebbe fornire uno spettacolo unico alla nostra regione.

Tarvisio, si sa, non ha neve. Sono circa 10 i centimetri di coltre bianca, che potrebbero anche bastare se resi ghiacciati, ma che non danno la matematica certezza di una felicissima riuscita. E' già stato modificato in parte il programma e sembra quasi certo che il «gigante» verrà tramutato in un slalom che sarà tracciato sulla parte alta della pista «B» del monte Priesnig. Due «speciali», quindi, uno per la «Duca d'Aosta» e uno per la «Goitan». Queste almeno le previsioni più realizzabili, tenendo anche conto che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe venire disputata una sola gara, di cui una «manche» mercoledì 10 e l'altra il giorno seguente.



(Olympia)

Felice Gimondi sembra stringere un patto d'alleanza con il campione del mondo Marino Basso. Gareggeranno assieme nella risorta Bianchi, con Vittorio Adorni direttore sportivo

EPIFANIA CALCISTICA IN «PROMOZIONE»

Ponziana-Tisana anticipo al «Grezar»

Grazie al risultato salomonico del giudice sportivo che non ha concesso punti né al San Giovanni né al Lignano (infuriano i commenti a favore o contro il verdetto) il Ponziana è ritornato seppure in condominio sulla poltrona più alta della classifica, grazie alla vittoria conseguita domenica scorsa a Grado. Il cambio della guardia sulla panchina biancoceleste ha quindi portato fortuna, come vuole la tradizione.

Questo pomeriggio i ponzianini si ripresenteranno ai propri tifosi, incontrando allo stadio «Grezar» il Tisana, una delle compagini regionali di maggiore tradizione ma che attualmente occupa una posizione di classifica piuttosto preoccupante. Il Ponziana non potrà disporre dello squalificato Covacich; rientrerà in compenso Tricarico. L'attaccante Corsi, rimasto infortunato domenica scorsa, è stato ingessato; per prendere il suo posto sono in ballottaggio Pin e Saule.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M.-Percoto

Per il campionato di Prima categoria, il Circolo Marina Mercantile ritornerà a giocare questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio, ospitando il Percoto, squadra tradizionalmente ostica. I marinaretti sono chiamati a dissipare le nubi apparse ultimamente sul loro orizzonte. Pison non potrà disporre di Bruno Rocco, squalificato, e spera in un maggior impegno da parte dei suoi giocatori in questa delicata fase del campionato.

L'ultimo saluto a Giordano Gall

Una gran folla di sportivi e di amici ha reso ieri pomeriggio l'estremo saluto a Giordano Gall, il vicepresidente del San Giacomo scomparso giorni orsono. La figura di questo appassionato dirigente rimarrà a lungo scolpita nella memoria di quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per il paziente lavoro svolto in favore dei giovani.

La cerimonia funebre si è svolta in due fasi. La prima nella cappella di via della Pietà, la seconda nella chiesa di San Giacomo, dove il feretro è stato trasportato a braccia da una squadra di Vigili del Fuoco e dove il parroco don Mario Cosulich, presenti numerosissimi fedeli, ha ricordato l'opera dello scomparso.

Fra gli intervenuti, oltre all'assessore allo sport ing. Gasparini, l'ex olimpionico Pino Cressevich, che ha voluto appuntare sulla giacca dello scomparso il suo distintivo di azzurro. Un gesto spontaneo, quanto mai significativo, che basta da solo a confermare la simpatia che Giordano Gall era riuscito ad accattivarsi durante gli anni della sua vita trascorsa sui campi sportivi.

S. GIOVANNI A MANIAGO

■ A Maniago il San Giovanni presenterà Coloni al posto di Denich (rinviato il recupero di Dagri), Clocchiatti al posto di Francini, Vouch in sostituzione di Marchiò, nonché Petri e Venier al posto rispettivamente di Protti e Bala.

LA TRIS: 18 - 11 - 12

■ Barcarolle L. ha vinto la prima Tris del 1973, a Roma, davanti a Rimedio, Tagaste e Cerway. Combinazione: 18 - 11 - 12. Quota lire 518.842, per 190 vincitori.

«PREMIO DELLA BEFANA» CON HEUREUSE A MONTEBELLO

La 4 anni Heureuse potrà dare dimostrazione della sua ritrovata forma nell'odierno Premio della Befana a Montebello. Pur dovendo rendere un nastro a Genio, Altona, Macario e al compagno di colori Crescente, la figlia di Umerta, in virtù della sua speditezza non dovrebbe fallire l'obiettivo. Sulla breve distanza, Heureuse può fare un bel numero, e pertanto partirà con l'incondizionato favore del pronostico. In forte progresso (due vittorie consecutive nello spazio di 24 ore), Genio è atteso ad una nuova dimostrazione di vitalità. L'americano della «Bacchiglione», forte del numero di corda, tenterà quasi sicuramente la fuga in avanti e, alla resa dei conti, potrebbe rivelarsi un avversario insidioso per la favorita Heureuse.

Dopo l'ultima uscita, mancata per uno sbaglio in partenza, Crescente nutrirà propositi ambiziosi in questa prova e sarà da seguire la sua prestazione al cospetto della alleata Heureuse che per la prima volta le renderà dei metri. La rientrante Altona e il positivo Macario, che completano lo schieramento, sono meno attendibili dei preventivati protagonisti.

Una bella prova per puledri di 3 anni aprirà il convegno (ore 14). Coediverno, penalizzato di 20 metri, non avrà vita facile con Gufrone e Paso Doble, con quest'ultimo in grado di affermarsi nel caso dovesse imbroccare la partenza.

I gemelli Fabio e Mauro Biasuzzi, in sulky a Odessa e Goiana, dovranno vedersela con l'esperto Dus che piloterà Neutrone (nostro favorito) nella corsa gentlemen. Le novità Iufa e Giotto nel Premio dei Comignoli, nel quale la candidatura a favorita di Lellamia, dopo le convincenti prestazioni fornite dall'allieva di Gino Benfenati, è un doveroso riconoscimento alla positività della femmina.

Frisia, sconfitta finora a Montebello soltanto dallo strepitoso Frosinone, ha un ingaggio abbastanza semplice nel Premio dei Doni.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Giocattoli: Paso Doble, Gufrone, Codiverno. **Premio dell'Epifania:** Neutrone, Goiana, Odessa. **Premio dei Comignoli:** Lellamia, Iufa, Twinki. **Premio dei Doni:** Frisia, Iefren. **Premio dei Tetti I div.:** Fornacetto, Fierezza, Brennero. **Premio della Befana:** Heureuse, Genio, Crescente. **Premio dei Tetti II div.:** Visigoto, Ardita, Mezzosoldo. **Premio dei Magi** (handicap a invito): Mallo, Malatesta, Velica.

CMM-Darwil-Robur in via della Valle

L'influenza, male di stagione, non ha risparmiato il CMM-Darwil che durante la settimana non ha potuto disporre di alcune sue atlete perché indisposte. E' il caso di Antonini, Mattia e Riccardi, che dall'ultimo giorno dell'anno hanno dovuto dichiarare forfait. Solamente la Antonini ha ripreso giovedì sera la via della palestra, mentre le altre due, se scenderanno in campo, sono impreparate.

Situazione, quindi, non agevole per Covi e Dolcetti, che si trovano ad affrontare la Robur di Reggio Emilia in condizioni difficili. La squadra ospite è una compagine di centro classifica, che in condizioni normali non darebbe alcuna preoccupazione al CMM-Darwil. Le triestine, comunque, partono favorite, intenzionate come sono a non perdere troppo terreno rispetto ai quintetti bolognesi che fanno da battistrada.

La partita si giocherà domattina con inizio alle 11 nella palestra di via della Valle. Gli allenatori triestini, salvo imprevisti, dovrebbero disporre delle seguenti giocatrici: Riccardi, Cragnolin, Pertot, Stocco, Mattia, Antonini, Kastner, Angelomè, Vici e Trani.

SERIE «A» FEMMINILE

Incompleta la S.G.T. nella trasferta a Sesto

Formazione largamente rimaneggiata quella della Ginnastica Triestina che, alla ripresa del massimo campionato cestistico femminile, giocherà a Sesto San Giovanni contro il Peg. Le biancocelesti mancheranno di Ricci, Vascotto e Bettoso, praticamente delle giocatrici di maggiore esperienza. Esse saranno sostituite da ragazze della squadra junior che ringiovaniranno ulteriormente il già quintetto-baby.

In partenza per la Lombardia dovrebbero essere Pavatich, Tomasi, Paschini, Ianezich, Robolotti, Frisolini, Lonzar, Guarini, Sindici e un'altra giovanissima. In queste condizioni pensiamo che Sesto San Giovanni rappresenterà un'altra battuta d'arresto per la squadra triestina, sempre alla ricerca del suo primo successo.

MOBILQUATTRO

■ La Commissione disciplinare della Federbasket ha accolto il reclamo della Mobilquattro Milano contro la squalifica del campo di gara per una giornata, in relazione all'incontro con la Snaidero del 24 dicembre scorso, commutando la pena in una multa di lire 350 mila.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

«Promozione»: Ponziana - Tisana, stadio «Grezar», ore 14.30.

«Prima cat.»: CMM - Percoto, viale Sanzio, ore 14.30.

«Seconda cat.»: Libertas TS - Isonzo, via Flavia, ore 14.30

Juniores regionale: Fortitudo Maniago, Muggia, ore 14.30.

Coppa «G. Pacco» (semifinali): Muggesana - Giarizzole, Muggia, ore 9; Breg - Triestina, Muggia, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 14.

ARBITRI BASKET

■ Lunedì 8 gennaio alle ore 20.30 nella sede di via F. Venezian 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro.

LIBERTAS ISONZO

■ Sul campo di via Flavia è in programma questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 l'anticipo fra Libertas e Isonzo Turriaco.

IN POCHE RIGHE

L'Arc Linea a Firenze affronta il Ruini

Questa sera alla ripresa del campionato di pallavolo di Serie A si giocheranno Cus Pisa-Panini, Minelli-Virtus Falconara, Casadio-Gargano, Cus Torino-Lubiam, Brumi Catania-Cus Parma e Ruini-Arc Linea.

La formazione triestina si metterà in viaggio alla volta di Firenze questa mattina; della comitiva faranno parte Andrea e Roberto Pellarini, Ferariu, Manzin, Sgomba, Grilanc, Walter e Claudio Veliak, Tippi, Fonda e Braida. Preoccupazioni destano le condizioni fisiche di Grilanc e di Walter Veliak; il primo si è ustionato in questi giorni il dorso della mano destra, il secondo si è prodotto una forte distorsione al mignolo della mano sinistra. A Firenze appare certa l'utilizzazione di Grilanc mentre è incerta quella di Walter Veliak, di cui il dott. Carnici ha sconsigliato l'impiego.

SCOZIA: ORMOND

■ Willie Ormond, allenatore della squadra del St. Johnston, è stato nominato direttore tecnico della Nazionale di calcio della Scozia.

Si apre a Sappada la stagione zonale

Si svolgerà domani a Sappada la prova di slalom speciale di qualificazione zonale per aspiranti e juniores della regione. In questa manifestazione di apertura della stagione agonistica saranno presenti gli atleti di quasi tutte le maggiori società che si daranno battaglia sul percorso preparato sulla parte intermedia della pista del monte Siera. Lo Sci Club '70, che organizza la manifestazione, è stato particolarmente impegnato nel reperire un campo di gara idoneo, viste le avverse condizioni di innevamento di tutte le piste.

Le iscrizioni si chiuderanno alle 15 di oggi nell'Azienda di soggiorno di Sappada.

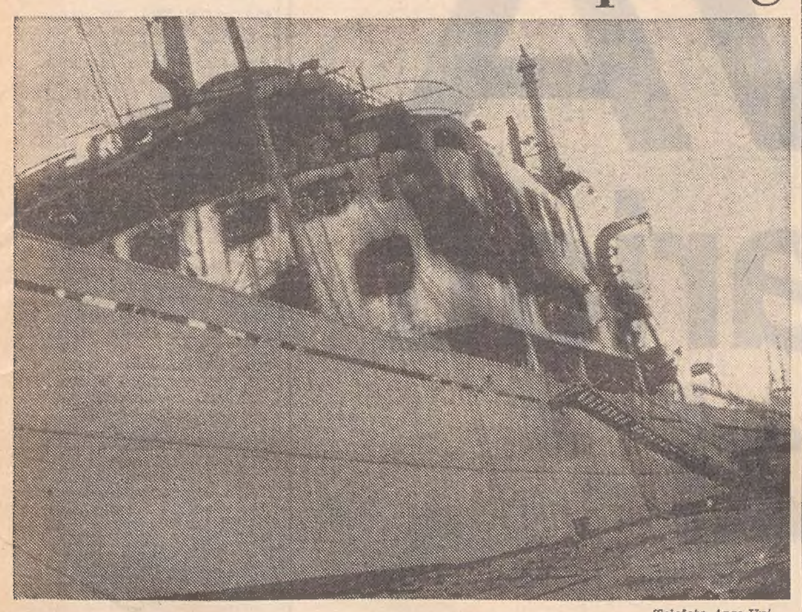
Resta campione Sauro Soprani

Forlì, 5

Sauro Soprani ha conservato il titolo italiano dei medi battendo lo sfidante Nicola Menchi ai punti in 12 riprese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Gli attacchi ad Haiphong



Telefoto Ansa-Upi

Haiphong — Navi danneggiate nel porto del Nord Vietnam durante le incursioni dei «B-52»

LA VISITA IN CINA DEL MINISTRO ITALIANO

Oggi Medici a Pechino
Subito il «via» ai colloqui

Prevista per martedì 9 la firma dell'accordo aeronautico destinato a regolare i collegamenti diretti fra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 5

Il ministro degli esteri italiano, Giuseppe Medici, è atteso a Pechino verso le 12 (ora locale) di domani, proveniente da Hongkong con un aereo speciale dell'«Alitalia»: sarà la prima volta che un aereo italiano si posa sul territorio della Repubblica popolare di Cina, un avvenimento che acquista un valore simbolico in vista dell'accordo aeronautico che sarà firmato durante la visita. La delegazione governativa per questo accordo, diretta dal generale di squadra aerea Felice Santini, è già giunta a Pechino stasera, con un aereo speciale della compagnia di linea cinese «CAAC».

Si è appreso che il ministro Medici inizierà le conversazioni con il ministro degli esteri cinese Ci Peng-fei il pomeriggio stesso del suo arrivo, e che i giornalisti italiani che lo accompagnano saranno invitati ad assistere all'incontro: un centro-stampa è stato allestito per il gruppo di giornalisti nell'«Hotel delle minoranze nazionali», nel quale essi alloggeranno. Medici sarà invece ospitato nella residenza riservata alle personalità in visita, nel centro di Pechino, nell'ex quartiere delle delegazioni.

Il programma della visita, molto intenso, prevede tre giorni di conversazioni con il ministro Ci Peng-fei, il quale la sera di domenica offrirà un banchetto in onore dell'ospite italiano nella sede dell'assemblea nazionale del popolo. Il ministro Medici visiterà anche Hangciow e Sciangai: sarà a Hangciow dal 10 all'11 e a Sciangai dall'11 al 12.

La firma dell'accordo aeronautico fra Italia e Cina avrà luogo il 9 gennaio: l'accordo, che regola tutta la materia dei collegamenti aerei diretti tra i due paesi, consta di un accordo a livello dei due governi e di un accordo tecnico che riguarda le due compagnie aeree di bandiera, l'«Alitalia» e la «CAAC». Nella giornata di domani le due delegazioni si riuniranno nella sede della «CAAC» per la redazione finale dei testi dell'accordo: la delegazione cinese è diretta dal vicedirettore generale della «CAAC», Ma Jenhwei, il quale nel novembre scorso si era recato a Roma per negoziare l'accordo.

Si è inoltre appreso che, durante la visita della delegazione diretta dal ministro Medici, entrerà in vigore tra i due paesi un accordo in materia di protezione dei marchi di fabbrica. Vi è stato al riguardo uno scambio di note tra il ministero degli esteri cinese e l'ambasciata d'Italia. Secondo i termini dell'accordo, le ditte e le imprese di ciascuno dei due paesi potranno registrare i propri marchi di fabbrica presso i competenti uffici dell'altro paese. E' un altro segno della normalizzazione e dello sviluppo dei rapporti in tutti i campi, che ha caratterizzato in questi due anni le relazioni diplomatiche tra Italia e Cina.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

Olanda e Lussemburgo riconoscono Pankow

Bonn, 5

L'Olanda ed il Lussemburgo hanno allacciato oggi ufficialmente relazioni diplomatiche con la Germania Est: salgono così a 55 i paesi che hanno finora riconosciuto il governo di Pankow. L'attuale «ondata» di riconoscimenti fa seguito alla conclusione dell'accordo di normalizzazione delle relazioni reciproche tra i due Stati tedeschi firmato in dicembre a Berlino Est.

Intanto il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha confermato oggi che gli Stati Uniti avranno discussioni con la Germania Est in vista dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Il governo americano, come ha lasciato chiaramente capire il portavoce, non intende però precipitare le cose. *(Ansa)*

AGGREDITI A BERNA due italiani

Ginevra, 5

Un barbiere italiano, che con un connazionale e compagno di lavoro si accingeva a chiudere il negozio situato in una strada centrale della capitale elvetica, è stato aggredito e selvaggiamente picchiato ieri sera, riportando una commozione cerebrale. Ricoverato nell'ospedale cantonale di Berna è stato dichiarato fuori pericolo. Il suo compagno di lavoro ha invece riportato lievi escoriazioni.

La polizia è riuscita ad individuare e ad arrestare poco più tardi gli aggressori, tre giovani di Berna che avrebbero agito per motivi xenofobi. I due aggrediti hanno sporto denuncia e probabilmente i giovani saranno denunciati per lesioni corporali. Le autorità di polizia si sono rifiutate di comunicare i nomi dei due lavoratori italiani e dei loro aggressori. *(Ansa)*

AUMENTA IL PREZZO degli alcoolici in Svizzera

Ginevra, 5

Una corsa all'acquisto della bottiglia (di liquore), è stata registrata in questi ultimi giorni in Svizzera in seguito alla decisione presa dal governo elvetico di aumentare del 45 per cento la tassa federale che grava sugli alcoolici. Numerosi consumatori di bevande «forti» hanno preso d'assalto i magazzini, alcuni dei quali hanno in poche ore esaurito le loro scorte.

E' stato soprattutto il Vallese che ha registrato le maggiori vendite nel corso delle ultime ventiquattro ore. Sarebbero gli stranieri ad «avere perduto la testa», riferiscono nelle loro corrispondenze da Sion i quotidiani elvetici. I proprietari di chalet, i ricchi industriali, artisti del cinema e dello spettacolo, cantanti ed altri stranieri, sarebbero coloro che hanno provveduto a farsi delle scorte di alcoolici in particolare di whisky, acquavite e cognac. *(Ansa)*

LE PROTESTE PER IL VIETNAM METTONO AI FERRI CORTI I DUE PAESI

Scoppia la guerra dei porti fra Stati Uniti e Australia

I portuali americani boicottano le navi del quinto continente per ritorsione alle stesse misure degli australiani - Passo a Canberra dell'ambasciatore Rice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

I portuali della costa orientale degli Stati Uniti hanno avuto ordine dai loro sindacati di boicottare le navi australiane e quelle di altri paesi che portano merci provenienti dall'Australia. La decisione è stata presa quale ritorsione per il boicottaggio proclamato nei confronti delle navi americane dagli scaricatori dei porti australiani, in segno di protesta per i bombardamenti nel Vietnam del Nord.

Il presidente della «International Longshoremen Union», che raggruppa oltre centomila portuali, Thomas W. Gleason, ha detto che il boicottaggio delle navi australiane e di quelle con merci australiane ha avuto inizio oggi, e ha aggiunto che «non cesserà finché gli australiani non avranno desistito dalla loro sciocchezza». Secondo Gleason gli australiani hanno avanzato il pretesto dei bombardamenti americani nel Vietnam del Nord, ma in pratica rifiutandosi di far servizio alle nostre navi non fanno altro che mettere lavoratore contro lavoratore».

Il boicottaggio delle navi americane in Australia è cominciato otto giorni fa, e i dirigenti dei sindacati marittimi australiani hanno detto che dovrebbe concludersi il 7 a l'8 gennaio prossimo. I due quotidiani del pomeriggio di Sydney hanno pubblicato, oggi, in prima pagina l'annuncio dello «scoppio della guerra» fra i sindacati dei portuali australiani e americani.

Il governo australiano ha intanto fatto sapere a quello americano che non ha alcuna intenzione di intervenire per impedire ai marinai e ai portuali australiani di boicottare le navi americane. L'ambasciatore americano a Canberra, Walter Rice, ha protestato ieri per il boicottaggio e oggi ha cercato di incontrarsi col primo ministro. Il primo ministro Gough Whitlam lo ha rimandato dal ministro degli Esteri, il quale aveva già illustrato ieri l'atteggiamento del governo australiano.

L'ambasciatore americano si sarebbe lamentato di diverse dichiarazioni di uomini politici australiani a sostegno dell'azione dei sindacati australiani. In particolare, si è dispiaciuto per la frase del ministro del lavoro Clyde Cameron. Questi, commentando quella che era ancora una minaccia di azione di rappresaglia da parte dei portuali americani, ha detto: «Non ne sarei sorpreso, visto che in certi sindacati americani sono più falchi del Pentagono».

Il gesto di protesta dei portuali australiani non trova però unanimità di consensi nello schieramento politico. Snedden, leader dell'opposizione, ha detto che il governo rischia la rottura delle relazioni con gli Stati Uniti e ha aggiunto: «Il popolo australiano non ha fiducia nel governo per quanto concerne la condotta degli affari esteri e saprà come giudicare la vigliaccheria del governo di fronte alla volontà delle potenti organizzazioni del lavoro».

Sul piano commerciale l'Australia ha tutto da perdere da questo boicottaggio. Se infatti i porti americani verranno preclusi alle merci australiane per rappresaglia, la protesta contro gli Stati Uniti si trasformerà in un disastro. Infatti ogni mese l'Australia esporta via mare in America 24 mila tonnellate di carne, 7.500 balle di lana e 3.500 tonnellate di merce varia, compresa frutta in scatola.

Fra le conseguenze più curiose che lo sciopero dei portuali australiani ha causato da segnalare il caso di cinquantanove passeggeri del trasatlantico di lusso americano «Monterey» che sono stati portati a riva, con il loro bagaglio, a bordo di lance. Lo stesso è stato fatto per gli 83 passegeri in partenza, le imbarcazioni li hanno portati a bordo della grande nave che ha preso la via di Noumea, nella Nuova Caledonia, con due giorni di anticipo.

Mentre i sindacati degli edili e dei metalmeccanici studiano l'eventualità di una adesione all'iniziativa, a Perth gli impiegati postali hanno chiesto al loro sindacato di adire l'organizzazione internazionale dei postelegrafonici, alla quale sono affiliati tre milioni e mezzo di persone in 82 paesi, per l'imposizione di un bando mondiale delle comunicazioni con gli Stati Uniti.

U. P. I.

Svalutato del 3,49 p.c. il «peso» uruguaiano

Montevideo, 5

La banca centrale dell'Uruguay ha ordinato oggi la svalutazione del «peso», pari al 3,49 per cento. E' l'undicesima svalutazione effettuata nel paese dal 1.o marzo scorso. *(Ap)*

I COLORI DEI VIETCONG

«No» nel Sud Vietnam al rosso e all'azzurro

Saigon, 5

Il Vietnam del Sud ha vietato l'importazione di tutti i tessuti di colore rosso o azzurro — i colori dei vietcong — allo scopo, a quanto sembra, d'impedire che vengano confezionate bandiere di questo tipo.

Lo scorso ottobre, quando sembrava imminente un cessate il fuoco, il governo aveva proclamato illegale la vendita di stoffe azzurre o rosse, stabilendo che i negozianti di tessuti colpevoli di non aver ottemperato a tale ingiunzione venissero processati da un tribunale militare e imprigionati.

L'agenzia di stampa ufficiale sudvietnamita «Vietnam Press» ha affermato oggi che le stoffe azzurre o rosse inviate nel paese, via mare, dovranno essere tinte in un altro colore al loro arrivo.

La bandiera Vietcong ha due strisce orizzontali di color rosso e azzurro con una stella dorata al centro.

(Ansa)

IL DITTATORE ARABO SPIEGA LA SUA DIFFIDENZA VERSO IL CREMLINO

GHEDDAFI: LA FLOTTA SOVIETICA VOLEVA UTILIZZARE I PORTI LIBICI

Le rivelazioni sono contenute in una lettera a un poeta libanese che l'aveva accusato di antisovietismo - Oggi o domani Sadat a Tripoli - Niger e Mali rompono con Tel Aviv

Beirut, 5

Il Presidente egiziano Sadat si recherà, oggi o domani, a Tripoli per incontrarsi con il Presidente libico Gheddafi. Gli osservatori politici egiziani dicono che il tema principale ai discussioni sarà la decisione annunciata da Radio Tripoli di ritirare i volontari libici dalle file della resistenza palestinese. E' stato altresì riferito che Gheddafi ha sostenuto che rimangono fondamentali differenze tra la Libia e gli altri paesi arabi sulla possibilità di raggiungere un accordo con Israele. Si crede perciò che Sadat cercherà di dissuadere il collega libico dal prendere drastiche decisioni in merito ai guerriglieri palestinesi.

Nel suo numero di domani il quotidiano «Al Ahram» afferma che nelle ultime 24 ore vi sono già stati contatti tra i Presidenti Sadat, il striano El Assad e il libico Gheddafi. Il giornale precisa che i tre capi di Stato hanno discusso la situazione militare nel Medio Oriente e in particolare la situazione alla frontiera siro-israeliana. Il giornale rammenta che i tre capi di Stato hanno già discusso la situazione sul fronte siriano, e che l'argomento degli ultimi contatti è stato l'esame delle varie eventualità che potrebbero aversi a seguito della tensione che regna su questo fronte.

Circa i rapporti fra la Libia e l'URSS di particolare interesse la rivelazione che Gheddafi ha rilasciato in uno scambio di lettere avuto con il poeta libanese Rashid Salim Al Khoury, che l'aveva criticato per l'atteggiamento ostile all'URSS e il cui testo è pubblicato oggi a Beirut dal settimanale «Ilil Amam», organo del comando generale del fronte popolare della liberazione della Palestina.

Gheddafi ha svelato, prima di tutto, che «poco dopo lo smantellamento delle basi americane in Libia, l'Unione Sovietica ha chiesto che alle sue navi venisse concessa l'autorizzazione di utilizzare i porti libici. Questa richiesta, sostiene il Presidente Gheddafi, è stata respinta «perché essa equivaleva ad una sostituzione della sesta flotta statunitense, che noi abbiamo espulso dal nostro paese, con la flotta sovietica».

Il Presidente libico ha rivelato, ancora, che dopo la morte del Presidente Nasser, avvenuta nel settembre del 1970, la Unione Sovietica aveva presentato all'Egitto una richiesta formale concernente l'installazione di basi aeree e navali analoghe a quelle di cui disponevano gli Stati Uniti a Wheelus, in Libia. Queste due richieste da parte sovietica, ha sottolineato il leader libico, sono state considerate come rivelatrici delle vere intenzioni dei dirigenti del Cremlino per quanto concerne le loro relazioni con gli arabi».

In merito alla situazione interna egiziana, dopo una settimana di dimostrazioni e di scontri tra studenti e forze dell'ordine, la calma è tornata al Cairo e soprattutto nei «campus» universitari. Gli studenti hanno lasciato oggi l'università di Ein Shams e la polizia ha allentato la sorveglianza anche se lo stato di tensione continua a persistere.

Sul piano diplomatico da registrare che dopo l'Uganda, il Ciad ed il Congo (Brazzaville), anche il Niger e il Mali hanno rotto le relazioni diplomatiche con Tel Aviv, convalidando così l'impressione che l'offensiva politica scatenata nel 1972 dal mondo arabo contro Israele stia conseguendo qualche successo.

In Israele le due decisioni non sono giunte inaspettate. Due giorni dopo l'annuncio della rottura da parte del Congo-Brazzaville, il 2 gennaio scorso il ministro degli esteri Abba Eban aveva fatto rilevare la possibilità che altri paesi africani, «sottoposti a pressioni esterne», avrebbero tagliato i ponti con Tel Aviv.

Infine si apprende da fonti vicine alla resistenza palestinese che i quattro commando arabi di «Settembre nero» che occuparono la sede dell'ambasciata israeliana a Bangkok, la settimana scorsa, e dopo aver rinunciato alla loro pretesa di ottenere la liberazione di un certo numero di terroristi arabi in mano agli israeliani in cambio della vita di sei ostaggi israeliani, si fecero trasportare al Cairo, hanno lasciato ieri la capitale egiziana per Damasco.

Secondo notizie provenienti dagli ambienti della guerriglia di Beirut i quattro dovranno subire «un processo rivoluzionario» per rispondere del fallimento della loro missione.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Quattromila i cadaveri estratti a Managua

Managua, 5

I corpi di circa quattromila vittime sono stati finora estratti dalle macerie di Managua e sepolti nei pressi della città, ma si ritiene che da seimila a diecimila cadaveri si trovino ancora sotto gli edifici crollati nella capitale del Nicaragua. *(Ansa)*

L'EPIDEMIA «INGLESE» ORMAI SU SCALA MONDIALE

Influenza senza confini dall'America alla Russia

Colpiti 17 «states» - Settantamila casi in due giorni a Mosca

Ginevra, 5

La organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha annunciato che l'epidemia influenzale propagatasi nelle ultime settimane in Europa, ha raggiunto l'Unione Sovietica. A Mosca negli ultimi due giorni sono cadute ammalate 70 mila persone e a Leningrado almeno 30 mila.

Al contrario, si constata un persistente declino dell'influenza a Londra e nella sua periferia, mentre aumenti localizzati di casi sono stati osservati in altre regioni dell'Inghilterra e nel Galles. In altri paesi di Europa, l'epidemia è in atto in maniera sporadica, in particolare in Francia, a Lione e Saint-Etienne in Ungheria, a Budapest, in Romania, a Bucarest e Ploesti.

L'epidemia influenzale si estesa anche in 17 stati degli USA, soprattutto nelle zone urbane. Lo ha rivelato il centro nazionale per il controllo delle malattie, precisando che epidemie di influenza «inglese» sono state segnalate a Boston, New York, in tutta la regione fra Washington e Baltimora a San Francisco ed a Memphis, nel Tennessee.

La Gergia e la North Carolina si sono aggiunti oggi agli altri stati dell'Unione ove sono già state notate epidemie di influenza, e cioè Maryland, California, Hawaii, Arizona, Colorado, Kansas, Texas, Pennsylvania, Massachusetts, Connecticut, Tennesseee, Illinois, Washington e New Jersey.

(Ansa - Ap)

LA MINACCIA TELEFONICA

NESSUNA BOMBA sul «Boeing 747»

Ellsworth, 5

Un portavoce dell'FBI ha annunciato che le ricerche per trovare un ordigno esplosivo a bordo del «Boeing 747» della «TWA» fatto atterrare ieri alla base aerea di Ellsworth, mentre normalmente sarebbe dovuto atterrare a New York, hanno dato esito negativo.

La ricerca è stata eseguita da un gruppo di esperti dell'aeronautica e dell'FBI. L'aereo era partito da Madrid per New York con a bordo 233 persone tra passeggeri ed equipaggio. Circa 40 minuti dopo il decollo da Madrid uno sconosciuto aveva telefonato alla sede della «TWA» nella capitale spagnola e aveva dichiarato di aver collocato nell'aereo una bomba che sarebbe esplosa se l'aereo fosse sceso ad una quota di 900 metri.

Lo sconosciuto aveva chiesto 237 mila dollari per comunicare il punto in cui aveva collocato l'ordigno. A seguito di tale minaccia l'aereo è stato fatto atterrare nella base di Ellsworth che si trova ad una quota di 998 metri. *(Ansa)*

LE AGITAZIONI DEL 1971 NEL TREVIGIANO

CINQUANTUNO A GIUDIZIO PER VIOLENZE ALLA «ZOPPAS»

Il provvedimento riguarda operai e sindacalisti

Treviso, 5

Il giudice istruttore di Treviso, dott. Bianco, ha rinviato a giudizio cinquantuno fra operai e sindacalisti della Zoppas e di altri complessi industriali del Trevigiano per una serie di reati avvenuti durante le agitazioni sindacali del 1971 a Conegliano, Oderzo, San Vendemiano, Susegana e Castelfranco Veneto.

Le agitazioni erano state proclamate per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e avevano successivamente portato a uno stato di tensione tra operai e impiegati e anche tra gli stessi operai. I reati, infatti, hanno coinvolto solo marginalmente le forze dell'ordine.

I capi d'imputazione sono trentotto e vanno dal più grave, sequestro di persona in danno di un dirigente della Zoppas, a lesioni gravi, oltraggio, ingiurie, danneggiamento aggravato, violenza privata, turbativa violenta, esercizio delle proprie ragioni con violenza ecc.

Il giudice istruttore ha sentito una ottantina di testimoni e alla fine ha deciso per il rinvio a giudizio di 51 persone e per il non doversi procedere a carico di una decina di operai e sindacalisti in ordine ad altri reati fra i quali quello di blocco stradale. I fatti contestati sarebbero avvenuti dentro e davanti gli stabilimenti industriali del Trevigiano.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Santamente visse e santamente morì, dopo lunghe sofferenze

Nersa Zumin n. Malabotti

il giorno 4 gennaio 1973.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito dott. CRESTE, il fratello STELLIO con la moglie DRAGA, le cognate NATALIA con il marito RENZO, EVELINA ved. MINUTILLO, i nipoti SERGIO dott. MINUTILLO, ODETTA, BRUNA, EMANUELA, la suocera ODA BELTRAMINI e gli altri parenti tutti.

Espressioni di gratitudine ai Colleghi della III div. Medica dell'Ospedale Maggiore, che fecero quanto in loro potere, con affetto, per curare e per lenire le atroci sofferenze.

Un grazie di cuore pure al Personale della Divisione paganti ed al Corpo dei Vigili del Fuoco sempre vicini al loro Dirigente Sanitario.

Si dispensa da visite di condoglianza

Partecipano al lutto le famiglie CAPASSO, DELL'ANTONIA, GALLEGATI e LONGO.

Prende parte al lutto del suo caro dottore la famiglia BELLANI GALLIANO.

Prendono parte al lutto: famiglie CRASSA' e BLAHA.

†

Il giorno 4 gennaio ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Augusta Valussi n. Rudes

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie MARISA e i nipotini LIVIO e SILVIA, la figlia MIRELLA con il marito CELIO MILLINI e i nipoti FULVIA, MAURA e DARIO, la sorella MARCELLA e il fratello PINO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto UMBERTO e GIORGINA STANTA.

†

Ieri 5 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara Mamma

Francesca Starè v. Basaldella

Addolorati ne danno il triste annuncio, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia PIO MACOVAZZI.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano

desideriamo ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada inoltre: alla Direzione e al personale INPS, sede di Trieste; al Panathlon Club Trieste; alla Federazione Italiana Pallacanestro; al Gruppo Arbitri e Allenatori di Pallacanestro di Trieste e alla Stazione Sperimentale del Vetro-Murano (Venezia).

Famiglie ANDRI - BONETTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Perini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure al dott. Martelanz.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giordano

ringraziamo il Comando Vigili del Fuoco di Trieste e il personale tutto, il G. S. San Giacomo, l'Assessore ing. Gasparini, il Presidente della FIDAL cav. Petracco, il Presidente del G.S. San Giacomo cav. Crasso, gli ex colleghi vigili, gli atleti, i parenti e gli amici tutti.

Il figlio FURIO ed ERMANNA, le sorelle, i fratelli e i familiari.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Coslovi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I familiari di

Antonio De Giovanni

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nella necrologia pubblicata il 3 gennaio è stato erroneamente omesso il nome del fratello BRUNO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina Sabadin v. Marincich

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FIGLI E I FAMILIARI

†

Il Signore ha voluto con sé la giovane anima di

Roberto Cherin
di anni 18

Lo annunciano straziati i genitori DOMENICO e NATALIA, le sorelle LUCIANA, RITA e MARINA.

I funerali seguiranno domani domenica 7 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Si associano:
— Fam. FRANCESCO CHERIN
— Fam. DOTTI
— MARIO, MARINELLA, MARCELLA SESTAN
— ADRIANO, TATIANA WALLNER

I colleghi e amici dell'HARRY'S GRILL e dell'HOTEL DUCHI D'AOSTA partecipano con dolore la scomparsa dell'indimenticabile

Roberto

† Ieri 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zuppin

Ne danno la triste notizia la moglie ELVIRA, la figlia NUCCIA, il genero, i nipotini, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 gennaio alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri, 5 gennaio, si è spenta serenamente

Francesca (Fannj) Paier

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e RUDI (assenti), la sorella i parenti tutti e le famiglie SANCINSUMAN e BRACCO.

I funerali seguiranno domani, domenica 7 gennaio, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

La DIREZIONE CENTRALE delle «Assicurazioni Generali» prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Attilio Hilty

per lunghi anni valoroso, apprezzato, qualificatissimo dirigente della Compagnia.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Nessi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La MOGLIE e la FIGLIA

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti tutti di

Teresa Mljac

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel XIII anniversario della morte del

DOTT.
Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

†

Il 4 gennaio 1973, lontano dalla sua Capodistria, si è spento

Nicolò Depangher
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, il figlio NAZARIO con la moglie BRUNA POZZAR, i nipoti PAOLO, MARINA e NICOLETTA, i cognati SANTINA, ANTONIO con la moglie VALERIA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti dottori Valente e Bais.

I funerali seguiranno domani domenica 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al grave lutto le famiglie: FOZZAR, RICCOBON, LUGNANI.

Si associano al lutto le famiglie PAOLO BUSAN, NARCISO OREL, ROBERTO PAULATTO, STEFANO ZETTO.

Partecipano al lutto i cugini NINO, LIBERO, ANITA, ITALO, ALBANIA.

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, il nostro adorato e buon marito, papà e nonno ci ha lasciati.

Aldo Fragiacomo

non è più.

Con un dolore che mai avrà fine, la moglie GIULIA, il figlio ALDO, la nuora NELLI e le nipotine LAURA, FULVIA e SANDRA LEE lo annunciano a quanti Lo conobbero, Lo amarono e Lo stimarono per la Sua bontà e rettitudine.

Newcastle (Australia), 24 dicembre 1972

Prendono parte al lutto le famiglie PREGARZ - PERIN.

†

Si è spento il 3 gennaio

Giuseppe Comisso

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti unitamente a CARMEN BALZARI ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Anna v. Godigna n. Loffredo**

si è spenta ieri, 5 gennaio.

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Ieri, 5 gennaio, è mancata, all'Ospedale di Villa San Giusto

Maria (Mitzi) Schonta

stimata per la sua bontà d'animo e generosità.

Gorizia, 6 gennaio 1973.

† **Mario Scherl**

portuale

è mancato lasciando nel dolore la moglie, il figlio GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli impiegati degli ESERCIZI PESATURE dell'Ente Porto si associano al lutto della famiglia D'Agostino.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la tragica scomparsa della nostra cara

Adriana Gruden in Visintin

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini nel grande dolore.

Le Famiglie VISINTIN - GRUDEN PELOS e FURLAN

Aurisina - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Geri

ringraziamo i parenti e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa della cara mamma

Rosa Micoli

e nel secondo anniversario della scomparsa della cara sorella

Rosetta Micoli

Le ricordano con dolore PINA, GIOVANNI, EDOARDO unitamente a VANDA, MARCELLA, i cari nipoti e i parenti tutti.

CERCASI barbiere capace stabile. Salone Carucci, via Carducci 12, tel. 37303. 40016 D
CERCASI lavorante parrucchiera manicure Salone Verdi centro. Telefono 763440. 20179 D
CERCASI persona quarantenne con patente per accompagnare giovane mattino 8-11 circa. Telefonare 791410 11-12 18-19. 20095 D
CERCASI apprendista panettiere 15-18 anni via Madonnina 21, tel. 793845. 20145 D
CERCASI commessa 35-40 anni con cognizione cucito. Telefonare 37724 o 39452. 20167 D
CERCASI cameriera ai piani per stagione invernale in montagna referenziata ingaggio immediato. Telefonare 0471-85104. 40172 D
CERCASI per pronta assunzione piazzisti muniti di patente C per distribuzione bevande zona Trieste. Dettagliare offerte Cassetta 70118 D SPI.
CERCASI apprendista elettricista telefonare tutti i giorni 12-13, al 416320. 40015 D
DATTILOGRAFA anche primo impiego studio legale assume subito. Scrivere Cassetta 20005 D, SPI.
DATTILOGRAFA volonterosa 16-17 anni cercasi. Telefonare lunedì pomeriggio 37733. 70120 D
DITTA impianti elettrici cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare domenica al 410208. 70106 D
ESPERTA segretaria stenodattilografa possibilmente conoscenza tedesco cerca primaria azienda locale. Curriculum vitae e pretese. Cassetta 1100 D, SPI.
FATTORINO militesente con patente cercasi per ditta vini liquori. Telefonare al 37711. 20135 D
FUOCHISTA II grado cerca Lavanderia Tintoria Rico, Banne 70. 20151 D
GIOVANE militesente patente auto per consegna e montaggio scaffalature eventuali piccoli lavori meccanica paga adeguata capacità via Crispi 42, negozio. 40214 D
GRUISTA edile cerca Pedercini Battisti 14, 765220. 40013 D
IMPIEGATA con macchina carattere sereno idee chiare applicazione sul lavoro cercasi azienda in Trieste. Cassetta 70102 D SPI.
IMPIEGATA perforatrice IBM assume importante azienda commerciale. Telef. 812302. 20083 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi urgentemente. Presentarsi Filzi 2/B, Vestibene. 20098 D
IMPORTANTE industria locale cerca giovane ragioniere esperto contabilità generale. Cassetta 20045 D, SPI.
IMPRESA costruzioni edili cerca prontamente impiegata pratica contabilità paghe contributi ramo edilizia. Inviare offerte Cassetta 20105 D, SPI.
INDUSTRIA locale cerca capo operaio per falegnameria capace anche lettura disegni. Offerte Cassetta 70122 D SPI.
INTERPRETE tedesco funzioni segretaria cercasi. Scrivere Cassetta 40040 D, SPI.
MAGAZZINI Bata assume prontamente commessa fattorino ed apprendista commesso/a offre trattamento extra presentarsi valico Rabuiese telefono 231722. 40017 D
MECCANICO auto serio capace cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 70094 D
OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70110 D
PRATICANTE ufficio cerca ditta autotrasporti zona industriale. Cassetta 40041 D, SPI.
PULITRICI pratiche case nuove cerca pulicasa presentarsi viale Terza Armata 12 al mattino. 40031 D
SEGRETARIA buona stenodattilografa ottima conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 40038 D, SPI.
SIGNORINA conoscenza sloveno croato per magazzino ricambi cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 70096 D
STUDIO professionale cerca impiegata con conoscenza dattilografia ed eventualmente sloveno. Cassetta 20022 D, SPI.

STATO CIVILE

MORTI: Privileggio Maria, anni 62; Sosic ved. Hrovatin Maria, 91; Bonanno Anna, 51; Hilty Attilio, 78; Grinscheg nata Cic Rosalia, 75; Gall Giordano, 56; Fontanot Mario, 63; Rudes ved. Valussi Augusta, 71; Dentesano Brunone, 74; Zaccaria innocente, 82; Denisi Lorenzo, 64; Starè ved. Basaldella Francesca, 73; Bizjak ved. Pajer Francesca, 69; Nadi Matteo, 77.
NATI: 16.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zacchello Gianni, impiegato, con Bot Norma, commerciante; Gagliardi Giuseppe, vicebrig. Finanza, con Divittoria Stella, sarta; Covacci Nivio, impiegato, con Siega Ducaton Annamaria, impiegata; De Manzini Gianantonio, geometra, con Paltenghi Carla, casalinga; dott. Molinari Fulvio, insegnante, con dott. Dussi Bruna, insegnante; Braico Roberto, ferroviere, con Coslevaz Ardemia, commessa; Pontini Giancarlo, ferroviere, con Biondani Eliana, commessa; Bianchi Pietro, rappresentante di commercio, con Zugna Maria Antonietta, parrucchiera; Canu Paolo, tecnico dentista, con Dobrigna Graziella, commessa; dott. Pase Sergio, impiegato, con Scarazzato Michela, studentessa univers.; Degrassi Bruno, carpentiere, con Deponte Lucia, casalinga; Stefanini Pietro, impiegato, con Cociancig Lucia, studentessa univers.; Corazza Claudio, autista, con Flego Marina, commessa; dott. Ricci Fabio insegnante, con Gustin Silvia, insegnante; Odetti Enrico, impiegato, con Bottani Giuseppina, impiegata; Skerlavaj Walter, infermiere, con Sorrentino Esterina, operaia; De Bernardin Stadoan Americo, carabiniere, con Faleschini Iole, casalinga; Novach Luciano, panettiere, con Cavallini Ariella, commessa; La Magra Vincenzo, autista, con Zanon Rosanna, commessa; Petti Bruno, uff. Esercito, con Flocco Elisagetta, studentessa univers.

BULOVA
mantiene invariati i suoi prezzi

nonostante l'aggravio IVA del 12% il listino prezzi Bulova rimane invariato.

La Bulova Watch è certa che questo suo sforzo per frenare l'aumento dei prezzi ha il plauso dei signori concessionari e l'apprezzamento del pubblico.

Concessionari Bulova per il Veneto

ABANO
Bellavere - P. Caduti
ADRIA
Prosdocimi - C. V. Emanuele II, 94
AGORDO
Schena - P. Libertà, 16
ARSIERO
Meneghini - V. Mezzavilla, 37
BADIA POLESINE
Ferrari - V. S. Alberto, 20
BASSANO DEL GRAPPA
Il Gioiello - V. Matteotti, 2
BATTAGLIA TERME
Grandis - V. Terme, 32
BELLUNO
Brotto - V. Matteotti
BIBIONE
Tricoli - V. Aurora, 32
BOLZANO
Benetti Ugo - V. Portici, 51/B
Benetti Umberto - P. Walter, 19
Scianamè - Galleria Europa
Tomasi - P. Municipio, 13
BORGO S. PANCRAZIO
Masola - V. Sarpi, 2
BORGO VAL SUGANA
Moranduzzo - C. Ausugum, 23
BRESSANONE
Pramstaller - Portici Minori, 1
BRUNICO
Gabrielli - V. Centrale, 58
BUSSOLENGO
Galliotto - P. XXVI Aprile, 1
CADOLA
Coden Giuseppe
CALDIERO
Stevanella B. - V. Nazionale, 58
CAMISANO VICENTINO
Jambora - V. V. Veneto, 31
CAORLE
Grande - V. Rio Terrà, 43
CAPRINO VERONESE
Campagnari - V. Arduini, 10
CARTIGLIANO
Menon - P. Concordia
CASTELFRANCO
Oro Ora - P. Giorgione, 28
CASTELMASSA
Bardini - P. Libertà, 56
CAVALESE
Boschetto - V. F.lli Bronzetti, 7
CHIOGGIA
Grandis - C. Popolo, 1226
CITTADELLA
Baggio - V. Garibaldi, 16
Scapin - V. Roma
CIVIDALE DEL FRIULI
Stringher - V. Mazzini, 34
CONEGLIANO VENETO
Bottega - V. Madonna, 51
CORDENONS
Zambon - V. Mazzini
CORMONS
Nardin - P. Libertà, 8
CORTINA
Lo Scrigno - C. Italia, 93
ESTE
Selmi - V. P. Umberto, 13
FELTRE
Forato - Largo Castoldi
FIERA PRIMIERO
Gaudenzi
GARDA
Lazzari - V. Spagna, 11
GEMONA DEL FRIULI
Contessi - V. X Settembre, 47
GORIZIA
Ricciotti - C. Verdi, 58
JESOLO LIDO
Amista Misar - V. Bafile, 224
Anna di Polo - V. S. Trentin, 57
LEGNAGO
Bisi - V. Minghetti, 33
Scarabello - V. Mura, 32
LIGNANO
De Minicis - V.le Gorizia, 10
LONGARONE
Morandin - V. Roma, 76
MALO
Bravo - P. Marconi, 19
MANIAGO
Mutti - V. Roma 25
MARGHERA
Galvan - V. Rossaroi. 38
Piovesan - V. Beccaria, 119
MERANO
Muscolino - C. Libertà, 59
MESTRE
Ca' d'Oro - Via Palazzo, 54
Paggiaro - V. Piave, 170
Paggiaro Luigi - V. Poerio, 25
Perinato - Ca' Rossa, 38
MONASTIER
Romano - P. Marconi
MONFALCONE
Bonini - C. del Popolo, 80
MONSELICE
Aldrogò - V. Vittoria, 2
MONTEBELLUNA
Tosatto - C. Mazzini, 121
MONTECCHIO MAGGIORE
Scarpa - V. Matteotti, 15
MONTEGROTTO TERME
Fioraso - V.le Stazione
MOTTA DI LIVENZA
Pantarotto - V. Roma
ODERZO
Corona - V. F. dell'Ongaro, 2
PADOVA
Biolo e Squarcina - V. Umberto I, 1
Gabrieli - P. Erbe
Ghiraldin - V. Riviera P. Romani, 52
Zancato - V. S. Fermo, 2
Zannini - V. Facciolati, 98
PALMANOVA
Stel - V. Cividale, 15
PIOVE DI SACCO
Gobbi - P. Matteotti, 3
PORDENONE
Biscontin e Bortoluz - C. Garibaldi, 13
PORTOGRUARO
Marzinotto - C. Martiri, 156
QUINTO VALPANTENA
Signorini - V. Valpantena, 52
RIVA DEL GARDA
Armani F.lli - P. Battisti, 1
ROSOLINA
Dissetta - V.le Marconi, 25
ROSSANO VENETO
Romani - P. S. Giovanni Bosco 1
ROVERETO
Comper - Sottoportico del Leone, 6
ROVIGO
Bedendo - C. Popolo, 188
SACILE
Mutti - C. del Popolo, 30
SAN DONA' DI PIAVE
Torresan - Via Stefani
SAN MARTINO BUON ALBERGO
Stevanella - V. XX Settembre, 1
S. VENDEMMIANO
Zanchetta - V. Longhena
SCHIO
Piccini - P. da Schio
Zigiotti V. Pasini, 81
SELVA VAL GARDENA
Laurin - V. Centro, 84
SOVIZZO
Scarpa - V. Roma, 1
SPINEA
Stocco - V. Roma
STRA
Simionato - V. Mazzini, 26
TARVISIO
Piussi - V. V. Veneto, 32
THIENE
F.lli De Amici - C. Garibaldi, 31
TIONE
Scaia - V. del Foro
TOMBOLO
Brugiolo - V. Roma, 53/B
TRENTO
Bernardi - V. Mazzini, 19
Groppa - V. Orbi, 21
Sala - V. S. Croce, 82
TREVISO
Giraldo - C. del Popolo, 87
Gobetto - V. S. Agostino, 25
TRICHIANA
Kofol - P. Centrale
TRIESTE
Borsatti - C. Italia, 39
Castellana - V. Colautti, 6/1B
Cavallar - V. S. Lazzaro, 15
Ferluga - Via dell'Istria, 14
Flavia - V. Revoltella, 34
Laurenti Stigliani - L.go Santorio, 4
Lican - C. Italia, 8
Marcuzzi - V.le XX Settembre, 7
Trevisan - P. Borsa, 1
UDINE
Casa dell'Orafo - V. Rialto, 9
Franz E. - V. Mercato Vecchio, 23
Franz L. - V. V. Veneto, 34
Mazza - V. Mantica, 39/A
VALDAGNO
Soprana F.lli - C.so Italia, 45
VENEZIA
Carraro - Calle Lovo
Ceccato - Rialto, 75/76
De Rai - Riva 7 Martiri, 2141
Missaglia - P. S. Marco, 125
Poggioli - V. Cannaregio, 1647
Zennaro - Calle Delle Bande, 5275
Zola - V. Goldoni, 4606
VERONA
Benetti - V. Mantovana, 71
Bombonato - P. IV Novembre, 15
Boner - P. Monte, 2
Caloini - V. Mazzini, 73
Dal Forno - V. Zeviani, 4
De Vecchi - V. Unità d'Italia, 84/A
Forlati - V. Stella, 20/A
Materassi - V. Roma, 3
Simonati - C. Cavour, 7
VICENZA
Bersani - P. Palladio, 4
«Blue White» - V. C. Battisti, 21
Brunet dal Toso - V. Medici, 27
Da Rin - C.so Palladio, 80
VIPITENO
Saage Vetter - V. Città Nuova, 30
VILLADOSE
Meante B. - V. Liona, 6
VILLAFRANCA
Parolini F.lli - C. V. Emanuele, 17
VITTORIO VENETO
Speranza - Via G. Lion, 17

GLI ELENCHI DEI CONCESSIONARI BULOVA DELLE ALTRE ZONE SONO PUBBLICATI SUI MAGGIORI QUOTIDIANI REGIONALI

AUSTIN A40S 38000 km vendesi unico proprietario, nessun incidente, Telefonare pasti numero 724269. 20049 Q
CONTRATTO Fiat 128 cedo vettura già arrivata pronta immatricolare. 729320. 20163 Q
ESCORT XL familiare 70, 850 68, 850 coupé 66, 68, 124, coupé 67, 1100 D 64, Mini Minor 67, 1500 C 67, Primula 66 presso la Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
FIAT 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 850, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125, Mini Minor, Mini Cooper, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1300 GT, 1750, 1750 GTV. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. Permute, facilitazioni. 20195 Q
FIAT 125 '68 e 128 '69 occasione vendo. Telefonare 416266. 20049 Q
GIULIA 1300 1969, 124 Special 1971, Escort, 850 Special 1972, Fulvia GTE, 500. Artisti 9. 40176 Q
IM3 ottima unico proprietario vende tel. 766618. 20191 Q
OCCASIONISSIMA vendesi Prinz 4 L guidata soltanto signora, lire 350.000 trattabili. Tel. 812921. 40056 Q
OCCASIONISSIMA Citroen G. S. 1015 novembre '72 km 2500 azzurra metalizzata privato vende. Telefonare 39027. 40108 Q
OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 124 familiare maggio 1971 come nuova prezzo base L. 900 mila con autoradio. Telefonare giorni e orario negozio 73477 Monfalcone. 451 Q
OPEL Cadett LS 69, BMW 1600 67; 125 S 68; Mini Minor T 67; Primula 66; Giulia 1300 Super 71; 1100 R 66; NSU 64 presso la Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 150 Q
VENDESI HF 1600, 1971, colore blu scuro lire 2.100.000 trattabili. Telefonare Monfalcone ore ufficio 72839. 452 Q
VENDESI 128 4 porte 1969 ottimo stato 680.000 via Coroneo 40. 40196 Q
VENDO Fiat 500 F 1968 perfetta, occasione. Telef. 412677 ore 13-15. 70112 Q
VENDO Giulia TI lire 180.000. Tel. 727397. 20075 Q
128 Rally 6 mesi vendesi telefonare 413772. 20181 Q
600 D ottimo stato vendo miglior offerente Aurisina Cave 25/i. 20141 Q
850 occasione vendo. Telefono 414047. 40140 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI salone da parrucchiere bene avviato, con ottima clientela e posizione. Offerte Cassetta 20039 R, SPI.
CEDESI gestione negozio alimentari centralissimo avviatissimo telefonare 14-16 824147. 40050 R
CERCASI gestione bar buffet trattoria Trieste dintorni. Tel. 410503. 20106 R
CERCASI salone gerenza 4-5 caschi e posti lavoro. Telef. 741887 dalle 10 alle 12. 40002 R
CERCO socio finanziatore 10-20 milioni import-export. Ottimi guadagni. SPI Cassetta 92 - 35100 Padova. 5147 R
OCCASIONISSIMA vendesi negozio frutta buon incasso in Ronchi dei Legionari. Prezzo ottimo. Telefonare 73477. Monfalcone orario e giorni negozio. 450 R
VENDESI salone parrucchiera 50 mq con o senza muri telefonare 762725. 70124 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO appartamento moderno posizione soleggiata telefonare 414035 eventuale mutuo. 40182 S
DUE stanze cucina bagno poggiolo, riscaldamento vuoto panoramico, vendesi tel. 793090. 20205 S
OCCASIONE stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta 6.300.000 vendo libero Immobiliare Oriani 2. 0040071 S
PER investimento cerco 2-3 appartamenti nuovi o seminuovi 7-10 milioni l'uno tel. feriali 795372. 20171 S
VENDESI terreno 800 mq Gabrovizza con progetto acqua luce strada telefono Cerniava Gabrovizza 57 III piano. 40158 S
VENDESI terreno altipiano 1500 mq progetto acqua luce strada tel. 734212. 40196 S
VENDESI occasione terreno edificabile zona residenziale panoramica. Cassetta 20203 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Falcade Grand Hotel S. Giusto neve sole delle Dolomiti vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 50216. 7913 T
NEVE sole e le piste della Val Badia vi attendono - Hotel Cristallo, La Villa (Corvara). Modernissimo: sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato 7 gennaio - 4 febbraio e 20 marzo - 10 aprile settimane bianche 31.500 (camere con servizi) e 28.000 (senza). Tel. 0471/83162. 7904 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U
DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - Informazioni. Pelliccerie 6, Udine. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Telefono 65923. 5098 U
RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme», Casella postale 1572 Milano. 5099 U

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

ANZIANO pensionato cerca pensione presso famiglia buona, amante teatro e pesca. Sandrin, presso hotel Corso. 40122 E
CERCO stanza ammobiliata bagno S. Vito. o Ghirlandaio. Cassetta 20077 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA affittasi una persona, escluso donne. Telefono 756103. 20085 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMANDO conservatorio impartisce lezioni flauto dolce. Tel. 758945 13.30 - 14.30. 40039 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA ricompensa rinvenitore anello donna oro bianco con brillante forma rettangolare e brillantini di particolare val. e affettivo, smarrito il 1.o corrente probabilmente Strada del Friuli - Viale Miramare - Barcola. Telefonare al numero 410497 dalle ore 15 alle 20. 40051 H
SMARRITO anello donna oro bianco tre brillanti via Bellosguardo o inizio viale D'Annunzio; trattandosi caro ricordo all'onesto rinvenitore verrà risarcito l'intero valore in denaro. Telefonare 722298. 40150 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI camera cucina tranquille wc esterno vicinissimo Commerciale. Telefono 418254. 20155 I
AFFITTASI 2 stanze ino cucina bagno ripostiglio. Visitare Conti 38, IV piano, Rodà, orario 12-13. 40184 I
AFFITTASI camera cucina servizi centralnafta via Roncheto, tel. 817990. 40178 I
ALLOGGIO soffitta cedesi affitto a coniugi media età disposti assumere custodia casa centrocittà. Offerte Cassetta 40065 I, SPI.
APPARTAMENTO ammobiliato affittasi Barcola. Tel. 411720. 20163 I
LOCALE 40 mq Alfieri adatto artigiano 2 fori 15.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 20183 I
VILLETTA nuova 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento cantina garage zona Rozzol affittasi 100.000. Telefono 722448. 20131 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ALLOGGIO cercano giovani sposi massimo 50.000, massima serietà, referenze. Cassetta 20132 L, SPI.
APPARTAMENTO ammobiliato tutti comfort cercasi urgentemente. Sei mensilità anticipate. Telefonare mattinata numero 751807. 20070 L
GIOVANI coniugi cercano affitto alloggio bistanze accessori. Telefonare feriali 732620.

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI R 4 Export 66 69 71; R 6 S 69; R 6 TL 71; R 8 Automatica 65; R 8 Major 65 68; R 8 Gordini; R 12 TL 71; R 12 Lusso 70; R 16 TL 69 71; R 16 TS 69; BMW 1600 67; Giulia Super 1600 71. Super 1300 71. Troverete occasioni presso la concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1.

STATALE sola cerca affitto bistanze cucina accessori riscaldamento. Telefono 415524 14 - 15.30. 20108 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16. Grandiosa collezione di pellicce pronte. I modelli Ziliotto sono creati con la collaborazione di case francesi. Qualità, moda, prestigio. Prezzi sbalorditivi. 40186 M
CUCCIOLI taglia piccola maltese bianchi vendonsi. Telefonare 767770 - 731353. 20104 M
MATRIMONIALE ottima molle, materassi. Vendo occasione Bosco 12 (Magazzino). 20161 M
FUCILE belga caccia 2 canne calibro 12 accessori vendesi 160.000 telef. 418254. 20155 M
STUFA Varmoning Sparghert materassi occasione. Vendo Bosco 12 (Magazzino). 20161 M
VENDO cuccioli pastori tedeschi telef. 417855. 70100 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE cinque porte ottimo stato vendesi. Berliafa, via Vespucci 9. 0020024 NN
PIANINO acquisterei tel. 754116. 40218 NN
STANZA matrimoniale vendesi occasione tel. 66881. 20119 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31103 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA tende veneziane, tendine per usci, ciniglia, cerca rappresentanti interessati vendita. Giovanni Mandriota - Monopoli (Bari). 5091 P
SILF Concessionaria Regionale della Wriglejs, il famoso Chewing-gum e delle Rowntree, produttrice dei prodotti inglesi Smarties, After Eight ecc. cerca esperto rappresentante per Trieste e provincia telefonare al 71553 prefisso 0432 oppure presentarsi giovedì 11 gennaio dalle ore 9 alle 12 presso l'Hotel Jolly Trieste. 5141 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. R. 2000 berlina privato vendesi anche agevolando visibile Fortunio 10 presso Autotappezzeria. 40164 Q

OGGI
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO
DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 20

OGGI
IL SERVIZIO DI ACCETTAZIONE TELEFONICA DEGLI AVVISI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
FUNZIONERA' DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19.
TELEFONATE AL **767676**
L'AVVISO CHE VI INTERESSA: SARA' PUBBLICATO DOMANI SU
IL PICCOLO